Anno 113 - Numero 73

LA STAMPA

Domenica 1 Aprile 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 3

Ma Trockij resta all'inferno

di Franc Barbieri

A PAGINA 11

Feltrinelli

Al processo le Br esaltano l'editore, morto "in un'azione rivoluzionaria"

di Alfredo Venturi

Il Senato nega la fiducia al governo: elezioni sempre più vicine

Andreotti bocciato per un solo voto Pertini domani scioglie le Camere?

Contrari al tripartito 150 senatori, favorevoli 149, assenti per malattia 5 e dall'aula 18 - Il presidente si è subito recato al Quirinale per presentare le dimissioni - Pertini si è riservato di decidere, ha pregato Andreotti di restare in carica per gli affari correnti e ha convocato per domani Fanfani e Ingrao

È stato un piacere atteso e preparato

Nei tempi andati ho visto qualche governo cadere in Parlamento, come l'ottavo di De Gasperi il 28 luglio 1953, e il primo di Fanfani l'8 febbraio 1954. Ho visto anche dimettersi il governo Zoli il 10 giugno 1957, e quello Tambroni l'11 aprile 1960, avendo essi ottenuto allora una maggioranza qualificata dal voto determinante dei fascisti: ma è tutt'oggi non avevo mai assistito allo spettacolo di un governo come questo quinto di Andreotti che fin dal giorno della sua composizione così tenacemente cercasse di farsi battere dal Parlamento.

Venticei anni fa, nella sua grande passione di uomo di Stato, il povero De Gasperi aveva dimostrato la fiducia arrivando a rivolgere appelli penosi ai monarchici («Dobbiamo conoscerci, proviamo a comprenderci», disse a Montecitorio indirizzandosi alla destra) e per ciò che riguarda Fanfani non è difficile immaginare quanto egli tenesse a ottenere un voto favorevole. Questo gli fu negato, e mi ricordo che Fanfani non solamente ne restò deluso, ma ancor più forse scandalizzato che il Parlamento si fosse preso con lui una simile libertà.

Oggi è cambiato tutto, a quel che sembra, poiché Andreotti è di altra razza. Dà l'impressione di giocare a carte, liberandosi di quelle che si chiamano le scartine e di tenersi l'asso da gettare sul tavolo al momento giusto, quello finale. Il suo calcolo è parso mirare a gestire le elezioni, una vecchia specialità di Andreotti sperimentata già nel 1972 quando il suo primo governo fu battuto al Senato con 158 no e 151 sì. Sembrò gradire la bocciatura, e dette anzi l'impressione di essersela accuratamente preparata.

Il suo discorso di presentazione era stato tanto modesto quanto malizioso. Si era in esso impegnato a curare «la buona ordinaria amministrazione, spesso trascurata», dichiarando di aver voluto «di proposito presentarsi con un programma che evitasse un carattere presuntuoso ed elettoralistico», e negando di avere «ammiccato» a destra: «Chi di destra ferisce, di destra perisce», aveva concluso indulgendo alle piacevolezze di suo gusto. Insomma, nulla c'era nel suo discorso che mirasse ad accattivarsi consensi.

Nulla del genere nemmeno ieri, nel corso della sua replica. Egli ha di nuovo fatto ricorso a qualche piacevolezza come nel suo riferimento al «liscio» e ad eventuali giri di valzer («Non sono un esperto dell'arte tersicorea, ed è ormai troppo tardi perché la impari») e poi si è dignitosamente richiamato a certi passi evangelici per ripetere «durus est hic sermo». Ad ogni modo aveva avvertito fin dall'esordio di non essere punto fiducioso sulla sorte del suo governo, «al quale non sembra siano per andare qui in Senato i richiesti sostegni».

Era come dire: se non mi votate mi fate un piacere. Il margine delle sue probabilità favorevoli era molto stretto, e si può dire che egli non abbia fatto nulla per ampliarlo. Si racconta che il suo fedele Evangelisti abbia in queste ultime ore instancabilmente battuto le sale e i corridoi di Palazzo Madama a fini di dissuasione, per evitare che il voto di quei pochi senatori isolati e indipendenti che sulla carta risultavano determinanti potesse far pendere a favore del governo la delicatissima bilancia.

Questa è forse nient'altro che una chiacchiera, ma c'è di vero e indubbio il fatto che al senatore Pietro Fosson della Union Valdôtaine il quale aveva annunciato di riservare il suo voto in base a quanto Andreotti avrebbe detto nella sua replica, costui ha dato una risposta volutamente ambigua: «Il suo voto fu apprezzato in passato adeguatamente, a prescindere dall'esiguità o meno». Ancora più scoraggiante è stato nei riguardi del senatore Peter Brugger, della Suedtiroler Volkspartei: «Le sue molte critiche di fondo sulla passata politica generale, di cui il governo ha riaffermato la continuità, non mi consentono di dare al senatore Brugger affidamenti di correzioni».

Infine, al senatore della Destra nazionale Gastone Nencioni, che gli aveva posto una precisa domanda («Quale conto terrete dei nostri voti?»), ha seccamente risposto rifacendosi al motto del 1972 («Chi di destra ferisce, di destra perisce») e ha replicato con una certa brutalità: «Il suo ipotizzato sostegno non solo non risolverebbe il problema che è dinanzi a noi, ma susciterebbe pretestuose reazioni che non sono proprio confacenti a quel che serve alla tormentata vita degli italiani in questo momento».

Ripeto, per concludere, che Andreotti ha mostrato di non desiderare un voto favorevole da parte del Senato. Abbiamo avuto capi di governo alla ricerca della fiducia del Parlamento, altri che si limitavano a chiedere la non sfiducia, e finalmente ne abbiamo visto uno che preferiva invece la sfiducia.

Ha ottenuto il suo scopo, per un solo voto, ha presentato le dimissioni del governo, e sicuramente si augura di avere da Pertini — come la ebbe da Leone nel 1972 — affidata la cura di gestire le elezioni per il nuovo Parlamento. Ma può anche darsi che Pertini non si rassegni a sciogliere le Camere, e quindi tutto ricomincerebbe da capo: nuove consultazioni e nuovo incarico a qualcuno che riesca a formare un governo a maggioranza precostituita.

Al Capo dello Stato la decisione, del tutto imprevedibile in questo momento.

Vittorio Gorresio

Il Congresso pci

Polemico intervento di Armando Cossutta contro la «politica delle larghe intese». Il dirigente comunista ha criticato il periodo in cui il suo partito è stato nella maggioranza di governo. Numerosi applausi quando ha parlato di ritorno alla propria identità. Fino al 1975 ha avuto in mano l'organizzazione del pci.

(Servizi a pag. 2)

L'economia nel '78

L'economia italiana nel '78 è migliorata, ma è sempre grave il rischio dell'inflazione: è quanto emerge dalla relazione generale approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Sono aumentati: il prodotto lordo, le esportazioni, le entrate tributarie. Ma, ed è un dato preoccupante, sono aumentati anche i prezzi (+13 per cento) e i disoccupati (sono un milione 571 mila).

(Servizio a pag. 2)

Incertezze e dubbi

ROMA — Andreotti ce l'ha fatta: il suo governo (dc, pri, psdi), sia pure per un solo voto, è stato bocciato. I senatori che ieri sera gli hanno votato contro sono stati 150, 149 i favorevoli, 5 gli assenti per malattia, 18 quelli assentatisi dall'aula per le alchimie di una politica ridotta a presentare alle Camere un governo che spera di non ottenere la fiducia.

Si tratterà ora di vedere se le pressioni dei socialisti, di alcune frange democristiane, dei liberali e forse anche di qualche esponente della maggioranza repubblicana indurranno il Presidente della Repubblica, Pertini, a un altro giro di consultazioni, o se (il che appare più probabile) le Camere verranno sciolte e si andrà alle elezioni. Probabilmente il 9 e il 10 giugno, in concomitanza con quelle europee.

Andreotti è andato subito al Quirinale a rassegnare le dimissioni. Pertini si è riservato di decidere: lo ha pregato di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti e ha convocato per domani alle ore 11 il presidente del Senato, Amintore Fanfani, e alle ore 11,30 il presidente della Camera, Pietro Ingrao.

Gli ultimi interventi (e anche i penultimi, quanto a questo), la replica di Andreotti, le dichiarazioni di voto non erano stati che gli atti dovuti, rituali, cui il Senato ha assistito in attesa del voto stesso. I pensieri di tutti erano impegnati altrove, in conteggi viziati da dubbi e influenzati da qualche stanca notizia proveniente dall'esterno.

Tra queste, l'articolo del segretario socialdemocratico, Pietro Longo, pubblicato poi stamane dal quotidiano del partito. Oltre a condannare le manovre di corridoio che sostituiscono la chiarezza e il dibattito parlamentare, oltre a lamentare come non sia stata compresa la funzione di tregua offerta da questo governo di «piccola coalizione» (al quale auspica un successo elettorale che ne faciliti la «coesione con nuove forze», il che sembra voler dire un pci ridotto a più miti consigli), Longo accennava alla possibi-

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ieri sono stati interrogati Ossola e Carli

Banca d'Italia: chieste altre 17 incriminazioni

Si conoscono i nomi di Cappon, Piga, Corrias, Ferrari e Rovelli - Parere favorevole per la scarcerazione di Sarcinelli - Saranno sentiti come testimoni i 60 economisti che avevano firmato la dichiarazione di solidarietà a Baffi

ROMA — Una raffica di incriminazioni per peculato sono state richieste dalla Procura e dirette ai vertici degli organismi tecnici che erogarono tremila miliardi alla Sir sotto forma di crediti agevolati. Sessanta «convocazioni giudiziarie» sono state emesse dal giudice istruttore per i firmatari del documento di solidarietà verso il governatore Baffi e il vicedirettore dell'istituto di emissione, Mario Sarcinelli.

Il testo di questa citazione che invita i destinatari a presentarsi in qualità di testimoni è esplicito: sono convocati per la terza e quarta settimana di aprile con l'avvertenza che «detta convocazione non è operante nel caso, per errore dovuto a omonimia, chi la riceve non sia tra i firmatari della dichiarazione di solidarietà espressa nei confronti del governatore Baffi e del vicedirettore della Banca d'Italia Sarcinelli». Il parere favorevole alla libertà provvisoria per Sarcinelli è stato firmato dal procuratore capo De Matteo e l'ex direttore dell'istituto di emissione Rinaldo Ossola e l'ex governatore Guido Carli sono stati ascoltati come testimoni.

La Guardia di Finanza ha sequestrato, per ordine dei giudici, gli atti del Comitato interministeriale del credito (Cicr) nella sede del ministero del Tesoro. Infelisi e Alibrandi intendono esaminarli per ricostruire le posizioni dei vari ministri che hanno partecipato alla riunione da cui giovedì scorso scaturì la presa di posizione resa nota dal ministro del tesoro Pandolfi a nome del governo.

Questo il calendario seguito ieri dalla magistratura che ha lanciato i suoi strali quotidiani contro il mondo bancario.

Le prime ore del mattino il giudice Alibrandi e il pubblico ministero Infelisi le hanno impiegate a raccogliere le deposizioni di Ossola e Carli, che hanno risposto alla prevedibile domanda se, durante il periodo in cui occuparono rispettivamente i ruoli di direttore generale e governatore della Banca d'Italia, vennero a conoscenza dei rapporti ispettivi compilati dai funzionari sui finanziamenti concessi alla Sir dagli organismi tecnici. Immediatamente dopo, il sostituto procuratore Infelisi si è recato nell'ufficio del suo superiore De Matteo e lì sono state compilate le richieste di una ventina di mandati di comparizione per concorso in peculato (si parla di 17 provvedimenti).

Secondo l'accusa i presidenti, i consiglieri di amministrazione e alcuni membri dei comitati esecutivi dell'Imi, dell'Icipu e del Cis (Credito industriale sardo) avrebbero distratto soldi pubblici per permettere finanziamenti illeciti alla Sir dal '71 al '77. Si parla di: Cappon (presidente dell'Imi), Piga (presidente dell'Icipu), Corrias e Ferrari (rispettivamente presidente e direttore generale del Cis) e Rovelli, titolare della Sir-Rumianca. Un provvedimento analogo, secondo la richiesta della pubblica accusa, dovrebbe essere notificato al governatore Baffi che dal 5 aprile al dicembre del '71 svolse funzioni esecutive come vice direttore vicario dell'Imi e quindi firmò una serie di approvazioni per permettere i crediti agevolati concessi alla Sir.

Gli altri destinatari delle incriminazioni (che devono passare però al vaglio dell'ufficio istruzione) sarebbero i consiglieri di amministrazione e i membri dei comitati esecutivi finora identificati. Una richiesta, affiancata dalla procura a quella dell'emissione dei mandati di comparizione, riguarda infatti l'identificazione delle altre persone che nell'ambito dei comitati esecutivi degli organismi tecnici votarono a favore della concessione del finanziamen-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 13 in prima colonna)

Come un western la rapina del treno

Clamorosa rapina-western ieri mattina alle 6,40 nei pressi della stazione ferroviaria di Favro (Orvieto). Un commando di audaci banditi ha bloccato, con il semaforo rosso, l'espresso Milano-Roma ed ha sganciato in pochi secondi gli ultimi cinque vagoni, tre carri merci e due postali, che trasportavano valori per centinaia di milioni.

Subito dopo il fulmineo «sgancio» i malviventi hanno riportato il semaforo sul verde, dando così via libera al convoglio, che è ripartito senza la «coda». I malviventi hanno quindi narcotizzato, legato e imbavagliato due impiegati e si sono impadroniti di tutti i valori allontanandosi con alcune auto che li attendevano nei pressi.

Pericolosi conflitti

Tra i politici e i magistrati si è aperto un pericolo contrasto sulla Banca d'Italia per i finanziamenti alla Sir. I politici, e con essi sessanta economisti, hanno difeso il governatore Baffi e il vice direttore Sarcinelli, i magistrati hanno replicato parlando di pressione e di indebita ingerenza. Forse i politici sono stati troppo precipitosi (il ministro Pandolfi intervenne la sera stessa dell'incriminazione parlando alla tv) e poco rispettosi delle prerogative del potere giudiziario. Può anche darsi. Ma non si dimentichi che li si è sempre accusati di tacere, di sfuggire alle responsabilità?

Alla base dell'atteggiamento delle due parti sta la dissonanza tra una legge bancaria troppo vecchia (risale al 1938, ad un periodo in cui c'era un regime illiberale) e il codice penale. La legge permette alla Banca d'Italia di tacere in presenza di fatti che possono avere rilevanza di reato, il codice lo vieta. In attesa di una dovuta chiarezza, che con la lentezza del nostro Parlamento chi sa quando arriverà, oggi è augurabile che si proceda con realismo.

Siamo senza governo, proprio ieri sera il tripartito di Andreotti è stato battuto in Senato, si prospettano elezioni anticipate e per un tempo lungo mancherà un esecutivo con adeguata autorità, mentre le condizioni dell'economia vanno peggiorando a ritmo accelerato. In assenza del governo, nel passato, rimaneva il vertice della Banca d'Italia a supplire, per evitare il peggio, con i suoi strumenti monetari. Adesso che cosa potrà accadere se il governatore e i massimi dirigenti sono sotto accusa, così come le amministrazioni dei maggiori istituti di finanziamento pubblico?

In tutta la vicenda (siano stati commessi reati o non siano stati commessi) si avverte un'esasperazione tra poteri. I cittadini in democrazia si fanno un dovere di difendere le autonomie costituzionali, ma sono gli stessi poteri che debbono saperle conservare. Autonomia di poteri presuppone convivenza; se i poteri vengono a conflitto si scende in un pericoloso anarchismo. A tutti si chiede serenità. Nulla di peggio di un comportamento che possa apparire di meschino ripiego.

g. tr.

Suspense per l'incidente atomico in Pennsylvania: gli scienziati tranquillizzano, ma la situazione resta pericolosa

Carter ordina un piano per sgombrare le zone contaminate dalle radiazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' aumentato il pericolo di una catastrofe nucleare alla centrale di Mile Island, presso Harrisburgh nella Pennsylvania. La commissione regolatrice dell'energia atomica, che ha assunto il comando delle operazioni, spera di riuscire a evitarla, ma il presidente Carter ha ordinato un piano d'emergenza per l'eventuale evacuazione di tutte le città della zona, che contano complessivamente 165 mila abitanti. Mentre alla centrale scienziati, tecnici e operai lottano disperatamente contro il tempo per neutralizzare il materiale radioattivo, in un raggio di 10 chilometri metà della popolazione ha già abbandonato le case. Le donne incinte e i bambini sotto i 6-7 anni sono stati i primi ad andarsene, su ordine del governatore della Pennsylvania, Richard Thornburgh. Le città di Middletown e Goldsboro, che rientrano nell'area parzialmente contaminata, appaiono deserte, e i due sindaci, Robert Reid e Kenneth Major, hanno mandato la polizia a pattugliare le strade.

Dopo la chiusura delle scuole «sino a nuova disposizione», il governatore Thornburgh ha disposto anche la cancellazione degli incontri sportivi e il bando delle pubbliche riunioni all'aperto in un raggio di venti chilometri da Mile Island. Un centro profughi, dotato anche di sala stampa, è stato eretto nello stadio coperto di Hershey. Agli agricoltori è stato comandato di non lasciare le mucche al pascolo, nel timore che l'erba porti iodio radioattivo, che attraverso il latte potrebbe trasmettersi agli esseri umani. Tutti gli Stati confinanti con la Pennsylvania, quelli di New York, New Jersey, Maryland e il distretto di Washington, hanno preso misure precauzionali. E' stata mobilitata la difesa civile, soprattutto nell'apparato medico e ecologico, e vengono eseguiti controlli periodici dell'atmosfera.

Il direttore della commissione regolatrice dell'energia atomica, Joseph Hendrie, ha dichiarato che il pericolo di una catastrofe nucleare è «remoto» e che non appena saranno stati raccolti tutti i dati sulle condizioni all'interno della centrale «il materiale radioattivo verrà sicuramente messo sotto controllo». Hendrie ha insistito che «non vi è motivo di panico», predicendo che «la situazione si risolverà entro la prossima settimana».

Il pericolo è cresciuto in seguito alla formazione di una bolla di gas idrogeni nella parte superiore della torre dove è avvenuto l'incidente. Secondo Dudley Thompson dell'ufficio ispezioni della commissione, lo scienziato più competente in materia, la bolla ha già provocato un'esplosione chimica, non atomica, mercoledì, danneggiando gli impianti. Mentre fino all'altro ieri si temeva solo una fuga eccessiva di radioattività, adesso si temono perciò anche uno scoppio nucleare, possibile a causa dell'aumento della temperatura dopo la rottura del sistema di raffreddamento, nonché il cosiddetto *Meltown*, il fenomeno descritto nell'agghiacciante film «*La sindrome cinese*».

Thompson ha spiegato che esistono due metodi per imbrigliare la bolla, entrambi rischiosi. Il primo è scioglierla col vapore, cosa che potrebbe provocare lo scoppio. Il secondo è farla scendere a terra, togliendo acqua e raffreddante dal di sotto, esponendosi a un *Meltown*. Questo fenomeno consiste nella trasformazione del materiale radioattivo dell'uranio arricchito, non più raffreddato, in una gigantesca palla che sfonderebbe qualsiasi barriera penetrando nel terreno. Poiché il terreno è estremamente acquoso, la palla si decomporrebbe, contaminando fiumi e ambiente naturale. Un altro membro della commissione regolatrice dell'energia atomica, Howard Denton, rappresentante personale del presidente Carter, ha prospettato un terzo metodo: la costruzione di una specie di camera di decompressione in cui fare confluire la bolla, a bassissima temperatura. A tarda ora, la costruzione è stata avviata e le probabilità di successo sarebbero buone.

Tramite il portavoce Jody Powell, Carter, che segue il dramma dalla Casa Bianca minuto per minuto, ha espresso l'opinione che la paura di questi giorni dipenda anche dalle contraddizioni riscontrate nei dati forniti dalla società che gestisce gli impianti, la Con Edison. E in realtà il panico è dovuto anche alla confusione. Non è ancora stato stabilito, ad esempio, il livello delle radiazioni fuggite finora dalla centrale. Il livello annuo di sicurezza è 5000 millirems, e il massimo registrato in un'ora nella zona è di 500 millirems circa (la media oscilla tra i 20 e i 30 millirems da mercoledì) un'esposizione di parecchi giorni o settimane a una radiazione del genere avrebbe conseguenze tragiche. I medici americani sostengono che essa indurrebbe in prosieguo di tempo tumori e leucemia.

Il presidente ha ordinato un'immediata inchiesta giudiziaria sull'incidente, che non potrà comunque concludersi senza una perizia tecnica precisa, chiedendo al Congresso il rinvio del dibattito stabilito per questa settimana.

Ennio Caretto

Medvedev racconta "Accadde in Urss"

A più di vent'anni dal fatto, viene ora rivelata con una certa ricchezza di particolari la più grave catastrofe atomica mai avvenuta: l'esplosione d'un deposito di scorie radioattive verificatasi nell'Urss, regione di Celyabinsk negli Urali, autunno 1957. La rivelazione appare in un libro, pubblicato in questi giorni da Vallecchi (Disastro atomico in Urss) del biologo sovietico dissidente Zores Medvedev: una prima notizia sommaria dell'accaduto era stata data dallo stesso Zores (fratello del più noto storico Roy) in un articolo comparso su New scientist nel 1976.

Già allora la notizia non passò inavvertita, ma le autorità americane (le quali presumibilmente non ignoravano l'avvenimento) smentirono e parlarono di fantascienza. Le informazioni continuarono a filtrare e ben presto la Cia e gli altri enti ufficiali americani riconobbero che «qualcosa di grave» era accaduto, né del resto era possibile contestare le testimonianze sempre più frequenti recate in particolare da studiosi ebrei russi emigrati in Israele.

Ciononostante le informazioni più delicate (ricavate anche dai sorvoli degli aerei U.2 e dai «prelievi» atmosferici) vennero rese note col contagocce e persino il «National Resources Defence Council» americano — l'ente per la protezione civile — ricevette rapporti con tante cancellazioni che ne riducevano il valore quasi a zero. Ma il fatto in se stesso, una catastrofe che provocò centinaia di vittime, non è più messo in dubbio. Diversi sono invece ancora oggi i pareri su «che cosa» è veramente successo sul piano tecnico; il governo sovietico, naturalmente, non parla.

La versione più impressionante di ciò che accadde nell'autunno 1957 in quella remota località della Siberia occidentale resta la testimonianza del prof. Tumermann, emigrato dall'Urss in Israele nel 1972. «Nel 1960 — *scrive Tumermann* — ebbi occasione di fare un viaggio in auto da una località presso Celyabinsk negli Urali fino a Sverdlovsk. Era mattino, già abbastanza chiaro, e si poteva vedere il paesaggio circostante. A circa 100 km da Sverdlovsk un segnale rosso avvertiva gli automobilisti che per i successivi 30 km era vietato sostare e che quel tratto di strada andava percorso nel più breve tempo possibile».

«Lungo entrambi i lati della strada, fin dove poteva giungere lo sguardo, il terreno era morto: senza villaggi, né città, c'erano solo i camini delle case distrutte, senza campi coltivati

u. odd.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Un film a New York anticipa i fatti avvenuti ad Harrisburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La fuga di radioattività dalla centrale nucleare di Harrisburg ha conferito una verosimiglianza straordinaria a un film sui pericoli dell'energia atomica, «*The China Syndrome*» («*La sindrome cinese*») in proiezione in seicento sale cinematografiche degli Stati Uniti da due settimane. Interpretato da Jack Lemmon, da Jane Fonda e da Mike Douglas, il figlio di Kirk Douglas, il film-denuncia ha incontrato uno straordinario successo di pubblico e di critica, eguagliando il primato di incassi iniziali di «*Superman*», di dodici milioni di dollari, dieci miliardi di lire.

Oggetto di aspre polemiche e di oscure manovre d'interessi già prima della presentazione, esso catalizza ora i contrasti e le passioni, da un lato, dei nemici e, dall'altro, dei fautori delle centrali atomiche, che in America sono già settantadue. Le sue analogie con il dramma di Harrisburg sono tante e il suo effetto sugli spettatori è tale che le autorità hanno dovuto subito smentire la presunta identità tra la vicenda cinematografica e l'incidente. «*Non c'è dubbio* — ha commentato tuttavia il *Washington Post* — *che una volta tanto la finzione abbia anticipato la realtà*». E ha aggiunto: «*Insieme, Harrisburg e* "The China Syndrome" *costituiscono l'ostacolo più grave frapposto ai nostri programmi di energia atomica*».

La trama della «Sindrome cinese» è semplice. Il film narra della rottura del sistema di raffreddamento di una centrale nucleare ai bordi di Los Angeles, in California, e della fuga dell'uranio non nell'atmosfera ma nel sottosuolo, che verrebbe perforato fino alla Cina (di qui il titolo) se qualcuno non intervenisse miracolosamente. E' un ingegnere, — Jack Lemmon — che riesce a scongiurare la catastrofe, ma non senza che due testimoni accidentali, una telecronista — Jane Fonda — e il suo cameraman — Mike Douglas — ritraggano l'eccezionale avvenimento. Assieme, i protagonisti scoprono che la centrale nucleare dispone di un sistema di sicurezza inadeguato, e anzi che i dati sulle radiazioni vengono falsati sistematicamente per tranquillizzare le autorità e la popolazione, ma la macchina del potere mette subito a tacere tutto. La seconda parte del film, sviluppata con la sapienza tecnica dei gialli, è dedicata alla lotta dei tre eroi per il trionfo della verità.

Come ne «*La sindrome cinese*», così a Harrisburg è stata la rottura del sistema di raffreddamento a provocare la fuga di radioattività, e sono venute alla luce gravi manchevolezze nei controlli. Esistono inoltre sospetti di negligenza dell'amministrazione — la Con Edison — nella messa a punto dell'impianto e di suoi tentativi d'insabbiamento di incidenti precedenti. Infine si riscontrano conflitti politici ed economici, contraddizioni e rifiuti di responsabilità. Se i giorni scorsi, il «*messaggio*» poteva perciò essere accolto con qualche scetticismo, adesso quasi nessuno è più disposto a ignorarlo: anche perché nel frattempo la Commissione Regolatrice dell'Energia Atomica ha ordinato la chiusura «*prudenziale*» di altre cinque centrali nucleari risultate «*mal protette*».

Il regista e il soggettista del film, James Bridges e Mike Gray, confutano l'asserzione del *Washington Post* che «la

e.c.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 15

I Paesi arabi a Baghdad decidono sanzioni e rottura diplomatica con l'Egitto di Sadat

Un polemico intervento del dirigente comunista vivacizza il 15° Congresso del partito

Cossutta ha criticato con durezza la «politica delle grandi intese»

«Abbiamo tardato a prendere coscienza del fatto che i democristiani volevano solo una copertura» - Ha aggiunto: «Ricostruire una intesa non sarà davvero facile» - E ha concluso: «Siamo e restiamo noi stessi»

Le «isole» del partito

Il discorso con cui Armando Cossutta, considerato da sempre uno dei «duri», ha vivacizzato, per così dire, la seconda giornata del congresso comunista può essere considerato una risposta polemica da sinistra alla relazione di Enrico Berlinguer? In parte sì. Ma solo in parte.

Questo non è un partito in cui qualcuno possa mettere in discussione il giorno dopo la linea espressa dal segretario generale, frutto di un dibattito, al vertice e nella base, già concluso quando il congresso si apre. Del resto è dagli Anni Venti, cioè dal caso Bordiga-Gramsci, che il pci non conosce ribaltamenti repentini di orientamento e di strategia (con l'eccezione della «svolta del '30», imposta dal Comintern negli anni di ferro dello stalinismo). Sui fermenti critici interni prevale l'esigenza, ritenuta fondamentale, dell'unità e della continuità o, nel caso, della «evoluzione nella continuità».

Ciò che in un congresso può accadere è che, senza discutere la linea generale, se ne accentui questo o quell'aspetto. Ed è quanto ha fatto Cossutta. Gli aspetti che egli ha accentuato sono quello della difficoltà oggettiva del rapporto tra il pci e la dc, del suo carattere problematico, critico, di sfida aperta, e quello della forza e del valore permanente della «tradizione comunista» o magari veterocomunista. Due aspetti che erano presenti, ma in diversa misura e certo insieme a molte altre cose, nella relazione di Berlinguer.

L'accentuazione è stata netta, a tratti pesante. In pratica Cossutta ha detto: va bene perseguire, continuare a perseguire, nonostante tutto, il disegno di andare al governo con la democrazia cristiana; ma non illudiamoci che sia un disegno facile o solo relativamente difficile. Non basterà una nuova situazione di stallo numerico, dopo le future elezioni: ciò che occorre è dimostrare alla dc che non è possibile governare senza il pci, e a questo si arriverà solo attraverso una fase lunga e dura di opposizione, non solo in Parlamento, ma nella società. Bisogna intendere: mobilitazione delle masse e dei sindacati, rifiuto di ogni ipotesi di tregua politica e di pace sociale.

E tutto questo in vista di che? In vista di portare al governo un partito comunista che, se non chiede alla dc di rinnegare i suoi caratteri di partito «interclassista, cristiano e atlantico», a maggior ragione deve conservare i suoi connotati storici, che «stanno nel pensiero di Marx e di Engels e nel pensiero e nell'opera rivoluzionaria di Lenin» e in «legami di collaborazione e di fraternità, pur nel rispetto della sua autonomia, con l'Unione Sovietica e con i paesi socialisti». Parole appassionate sono state dedicate anche alla difesa del «centralismo democratico».

Ciò, s'intende, non è senza significato. Chi rappresenta nel pci un personaggio come Armando Cossutta, quali stati d'animo esprime? Quelli, certo, di settori tradizionalisti della base; ma anche e soprattutto quelli dell'apparato, dei quadri intermedi dell'organizzazione del partito, della quale oggi è stato a lungo il capo.

Quando si parla delle resistenze interne che incontra la linea evoluzionista, del resto cauta, di Berlinguer, si pensa generalmente alle poche o molte isole dogmatiche e settarie rimaste nella vasta area dei militanti di cellula e di sezione. Ma forse il vero nodo sono i quadri, gli uomini oscuri dell'apparato, che però spesso sono anche potenti, in un partito profondamente burocratizzato. Il giorno in cui il pci perdesse la sua specificità leninista e centralistica e diventasse un partito come tutti gli altri, tutta un'organizzazione perderebbe parte almeno della sua ragion d'essere.

Dunque c'è una resistenza ideologica generale e una specifica o, diciamo così, corporativa. Di contro c'è un elettorato d'opinione, fatto non di militanti ma di simpatizzanti, di gente che si aspetta dal pci tutte altre cose e in primo luogo di vederlo diventare forza effettiva di cambiamento politico e sociale, nelle circostanze italiane. E' l'elettorato che ha consentito ai comunisti il balzo in avanti del 1975 e del 1976 e che ha cominciato a rifluire con le «amministrative» e con i referendum del 1978, deluso per molte ragioni (alcune delle quali, obiettivamente, non imputabili al pci).

Sarebbe un grave errore e quasi una tragedia se il partito comunista, come chiede Cossutta, si chiudesse in se stesso, nella difesa del suo patrimonio più ortodosso e più logoro, scegliesse per così dire le ragioni dei quadri a danno di quelle degli elettori, sia pure problematici e fluttuanti. Sarebbe un grave errore pensando al futuro di questo Paese, ma anche al futuro del pci.

Aldo Rizzo

Fra gli applausi dei delegati

ROMA — Il voto di fiducia sul governo al Senato ha condizionato la prima giornata di dibattito al congresso del pci. La necessità di lasciare liberi i senatori di recarsi a Palazzo Madama, una certa aria di incertezza collegata al voto hanno indotto gli organizzatori a rinviare a oggi e domani gli interventi più importanti. Così, ieri mattina, Armando Cossutta, responsabile per gli enti locali del pci, è emerso isolato come il personaggio di maggiore spicco. Nel pomeriggio, Giorgio Amendola avrebbe dovuto essere la «stella» del dibattito. Ma l'anziano dirigente ha poi preferito parlare nella mattinata di oggi.

Il «duro» Cossutta, già potente responsabile dell'organizzazione del partito, poi «ridimensionato» nel ruolo di responsabile per gli enti locali, ha svolto un intervento estremamente critico nei confronti della passata esperienza del pci nella cosiddetta *«politica delle larghe intese»* con i democristiani. Aperta la strada all'autocritica, nel corso della giornata diversi delegati di base hanno ripreso l'argomento.

Per i comunisti, amministrare gli enti locali (6 regioni, 2600 comuni e le più grandi città) è stata una impresa dura in modo imprevisto, ha ammesso Cossutta: *«Neppure noi che avevamo denunciato duramente il sistema di governo e di potere che fu proprio del centrismo e poi del centro-sinistra, e che avevamo lottato strenuamente contro di esso, neppure noi avevamo saputo valutare in tutte le loro conseguenze i guasti profondi introdotti nella vita delle comunità locali»*.

Armando Cossutta

E poi: abbiamo *«tardato a prendere coscienza»* del fatto che i democristiani volevano solo una *«copertura»*. Interpretando da sinistra la relazione di Berlinguer, Cossutta è andato avanti dando un ritratto tutto negativo della dc. Ora *«ricostituire una intesa non sarà facile»*. I comunisti devono compiere *«una sterzata nel loro modo di essere e di agire»* per costringere la dc con i fatti che non può governare senza di loro. *«Siamo dunque e restiamo noi stessi»* è stato l'appello che Cossutta ha ripetuto e che si coglieva anche nella relazione di Berlinguer, preoccupata di ridelineare l'identità del partito. Gli applausi sono stati numerosi.

Sono argomenti che buona parte dei delegati presenti condividono, assieme alla preoccupazione sullo sbocco strategico che il partito, passati all'opposizione, può trovare in futuro. *«L'uscita del pci dalla maggioranza di governo, se non sarà sorretta da un profondo coinvolgimento delle masse popolari, rischia di diventare un fattore di debolezza, con il pericolo di essere noi a subire iniziative di altre forze politiche»* diceva la delegata Lucetta Dell'Aglio, operaia della «Carlo Erba» di Milano.

Aggiungeva l'operaio Garroccia, delegato della «Sit-Siemens» dell'Aquila: *«Siamo rimasti fuori dai problemi dei lavoratori, minacciando scomuniche di vario tipo contro i movimenti di lotta che invece dovevamo egemonizzare. Così si è creato scollamento tra dirigenti e base»*, e guardava Berlinguer che sedeva proprio accanto al palco dell'oratore.

L'altro «tema» della giornata, il terrorismo, è stato introdotto dal sen. Ugo Pecchioli, il quale ha detto che i cittadini si attendono dal congresso una risposta che dia speranza nella lotta contro i terroristi. Nessun intervento da parte delle delegazioni dei partiti italiani, ma solo qualche dichiarazione polemica. I socialdemocratici, ritenendo che il loro intervento venga considerato «non necessario», ha detto Averardi, parleranno solo se gli sarà espressamente richiesto. Il vicesegretario della dc, Gaspari, ha preannunciato che non parlerà e i socialisti non hanno ancora deciso.

Va intanto avanti il lavoro delle commissioni che rivedono lo statuto del partito e le «tesi». Sono state finora esaminate e integrate 70 tesi su 91. Per lo statuto si comincia a parlare delle prime novità. Il «preambolo» viene riscritto completamente. L'adesione al leninismo non viene ribadita, ma si dice che i comunisti «si riconoscono» nella tradizione ideale e culturale che ha la sua matrice nel pensiero di Marx e di Engels e che ha ricevuto impulso dalle idee e dall'opera di Lenin. Viene tra l'altro riconosciuto che *«la coscienza cristiana, nella realtà del mondo contemporaneo, può diventare stimolo a un impegno di lotta per la trasformazione socialista della società»*.

Per quanto riguarda la vita interna, sopravvive il «centralismo democratico» ma con una novità «liberale». I vari organi dirigenti possono decidere di rendere pubblica *«la formazione della volontà del partito nei suoi vari gradi»*.

Alberto Rapisarda

Cossutta, un leader in grigio

ROMA — *«E risale su l'Armando»*; canterellata senza troppa allegria, la parodia della canzone di Jannacci accompagna Armando Cossutta, uno dei protagonisti della seconda giornata congressuale, e non solo di quella. Previsioni precipitose già gli assicurano l'ingresso nella nuova Segreteria, riorganizzata secondo il metodo antico: ogni componente delegato a un settore preciso, non più jolly nè tipi che s'occupano un po' di tutto, invece maggiore concentrazione della gestione del partito nelle mani di sei-sette persone.*

Per Cossutta, sarebbe una gran rivincita: «E' cascato giù l'Armando», si cantic-chiava al precedente congresso, nel 1975, quando con un capitombolo gigantesco venne escluso dal più alto organismo dirigente. L'ascesa politica compiuta nell'ombra di Luigi Longo l'aveva portato a sovrintendere all'amministrazione, all'organizzazione, in parte ai rapporti con l'Urss: «Il compagno Cossutta ha accentrato molto potere. Non se ne serve scorrettamente, però non è bene»*, fu la frase di Berlinguer che segnò la caduta.*

Ma «Il grande incassatore» *è uno dei suoi nomignoli, insieme con* «manager rosso», «sedere di pietra» e «Squallor». «Torquemada» *lo chiamavano gli studenti e intellettuali del Sessantotto, verso i quali si mostrò chiuso e duro, senza indulgenze nè voglia di capire.* «Uno del partito comunista (bolscevico) dell'Urss che s'è iscritto al pci», *lo definisce chi non apprezza il suo speciale legame con l'Unione Sovietica, critico ma forte: è rimasto uno dei pochi leader comunisti a passare le vacanze in una dacia sul Mar Nero (l'ultima volta si trovò accanto dirigenti comunisti cecoslovacchi assai ostili al pci) e anche recentemente s'è dato molto da fare per portare a buon fine un accordo tra l'Italsider e l'Urss per un'importante fornitura di tubi.*

Simbolo dei cinquantenni grigi che guidano oggi il pci, senatore e dirigente della sezione Enti Locali, Cossutta è milanese, nato nel 1926. E' piccolo di statura, occhialuto e bruttino, molto in forma: non mangia più di una volta nè fuma più di sei sigarette al giorno, fa una vita molto semplice e regolare, per tirarsi su usa la vitamina C, si scalda soltanto per l'Inter di cui è gran tifoso.

Abita a Roma in un vasto appartamento d'affitto nel quartiere di Monteverde, pieno di libri, arredato con qualcosa di moderno e molti neri mobili Rinascimento da notaio. La moglie Emy lavora all'Istituto Gramsci; la figlia Anna è medico all'ospedale di Modena; la figlia Maura è nella segreteria di redazione di un giornale romano; il figlio Dario, dopo una brutta esperienza di segretario della Federazione giovanile comunista romana, s'è laureato benissimo in statistica e adesso studia a Cambridge.

Nato, vissuto e cresciuto nell'apparato del partito, Cossutta, dicono, è un duro: ma non ottuso nè gesuita. Sul lavoro, «un mastino, sgobba come un mulo»*: ma metodico, senza l'attivismo frenetico che nel pci viene sempre guardato con molta diffidenza. Figlio d'un operaio licenziato dalla Marelli e divenuto proprietario d'una fabbrica a Sesto San Giovanni, dalla origine piccolo industriale e lombarda ha ereditato il pragmatismo riformista, il culto della concretezza e dell'efficienza.*

I suoi collaboratori ne lodano la moralità, la cortesia dei modi privi di tratti caporaleschi e di scatti d'ira, la lunga pazienza alla Teng Shiao-ping, capace di fruire dei momenti buoni e di non avvilirsi nè incarognirsi in quelli cattivi; la ricca umanità; l'abilità mostrata a Milano nei rapporti con industriali e uomini d'affari, persino col cardinal Montini. Ma è insofferente, dicono, dei compromessi e delle confusioni, impaziente verso quelli che «nel pci giocano come Rivera, a piccoli tocchi eleganti».

Considerato da sempre uomo di destra nella geografia politica del suo partito, paradossalmente assume adesso una fisionomia di sinistra. E in più, anche se lui non lo dice, lo dicono i suoi: «Fino al 1975, finché Cossutta ha avuto in mano l'organizzazione del partito, è stata una vittoria elettorale dopo l'altra. Adesso...». *Adesso, col franare dell'ala moderata nel riflusso del pci e con le imminenti ansie elettorali, niente di strano se davvero* «risale su l'Armando».

Lietta Tornabuoni

Aerei: da oggi terzo collegamento tra Roma e Friuli

GORIZIA — L'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari (Gorizia) ha da oggi il terzo collegamento aereo con Roma.

Con l'inserimento di questa nuova linea quotidiana con la capitale, la programmazione dei voli sarà la seguente: partenze da Ronchi dei Legionari alle ore 7,30, 11,10 e 18,30; arrivi da Roma nello scalo giuliano alle ore 10,30, 17,50 e 22.

Nell'annunciare il collegamento il presidente del consorzio aeroportuale di Ronchi dei Legionari, Nicolò Reverdito, ha ricordato come dal 28 febbraio al 27 marzo nello scalo sono stati cancellati 205 dei 240 voli di linea programmati, con una perdita di 15-18 mila passeggeri e un mancato introito di oltre 35 milioni di lire.

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 14.

La relazione per il '78 approvata dal Consiglio dei ministri

Migliorata l'economia in Italia ma il pericolo resta l'inflazione

Il prodotto lordo è cresciuto in termini reali del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente (nel '77 l'incremento era stato del 2 per cento) - Ventimila miliardi in più dovuti in gran parte all'«economia sommersa» - Esportazioni: saldo attivo di oltre cinque miliardi - Negativo e preoccupante l'aumento dei prezzi: +13 per cento - Un milione e mezzo di disoccupati

ROMA — Il 1979 sarà un anno cruciale per la nostra economia: o si consolidano quei risultati positivi del 1978 che ci hanno permesso il raggancio al convoglio europeo, oppure, senza adeguati e tempestivi interventi contro le nuove spinte inflazionistiche, la crescita della spesa pubblica improduttiva e l'aumento dei costi del lavoro, si ripiomberà di colpo nel periodo della crisi più acuta. Questo il succo della relazione generale sulla situazione economica e sociale del Paese che è stata discussa e approvata ieri pomeriggio dal Consiglio dei ministri. Il documento, come prevede la legge, è stato in serata presentato al Parlamento dai ministri del Bilancio e del Tesoro.

La relazione, nella parte relativa ai dati sui conti economici nazionali (elaborati dall'Istat sulla base dello schema predisposto dalla Cee), ha subito quest'anno notevoli modifiche per tener conto, è detto nel documento, *«dei miglioramenti intervenuti nella rilevazione e nelle stime degli indicatori di base»*.

Il ricalcolo ha permesso così di accertare che nel '78 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (vale a dire l'insieme di ciò che il Paese in un anno realizza e quindi consuma, investe o esporta) è stato di 220.773 miliardi di lire invece dei 200 mila miliardi stimati precedentemente.

Il nuovo dato non muta *«la realtà strutturale della nostra economia»*, si sostiene in apertura di relazione, ma gli oltre 20 mila miliardi in più, pari al 10-11 per cento, indicano l'emergere di larghe fette di reddito finora sconosciute al fisco, come il doppio lavoro degli occupati, o l'impiego «clandestino» degli stranieri in Italia. Si tratterà ora di riuscire a portare a galla tutta l'«economia sommersa».

Tornando alle cifre ufficiali, l'incremento 1978 del prodotto interno lordo rispetto al 1977 è stato del 15,2 per cento, inferiore a quello registrato nel 1977 sul 1976 (più 21,3), ma, afferma la relazione, *«ha sottointeso uno sviluppo quantitativo maggiore»*: in termini reali, più 2,6 per cento, a fronte del 2 nel 1977.

Circa le singole classi produttive, il settore agricolo, per la prima volta dopo due anni di flessioni, ha segnato un incremento del prodotto lordo pari al 3,5 per cento, mentre la crescita nell'ambito dell'industria è stata del 3 per cento, uno sviluppo dell'1,4 per cento si è inoltre avuto nel settore delle costruzioni e delle opere pubbliche.

Questa «ripresa» della produzione industriale ha determinato un aumento delle importazioni (che nel 1978 sono ammontate a 52.563 miliardi di lire, con un aumento medio in termini reali dell'8,1 per cento rispetto all'anno precedente), e, in misura maggiore, delle esportazioni che sono arrivate a 54.188 miliardi, con uno sviluppo in termini reali del 10,8 per cento. Nel complesso, il miglioramento dei conti con l'estero è giudicato «eccezionale», toccando un saldo attivo di 5308 miliardi di lire.

Altro fattore positivo è dato dall'incremento delle entrate tributarie, con un gettito nel 1978 di circa 45 mila miliardi di lire (più 25,6 per cento rispetto al 1977).

Tra i punti in negativo, il documento pone soprattutto in rilievo l'ascesa dei prezzi interni: pur ridimensionati rispetto al 1977, hanno continuato a mantenersi elevati sotto il profilo congiunturale (+13 per cento).

«In un clima internazionale divenuto più teso per il nuovo balzo del prezzo del petrolio — ammonisce la relazione — *il controllo della crescita dei prezzi interni si pone sempre più come condizione necessaria perché la ripresa da poco evidenziatasi non si estingua troppo presto. Sotto tale luce va vista anche la necessità di mantenere un rapporto stabile della lira con le altre monete, in linea con quanto l'Italia ha accettato aderendo al nuovo sistema monetario europeo e di controllare l'espansione della spesa pubblica, la cui dinamica rischia di vanificare quel processo di programmazione economica che il governo ha rilanciato»*.

Sono queste in definitiva le condizioni perché si possano realizzare consistenti incrementi della occupazione. Il numero delle persone in cerca di lavoro continua infatti a mantenersi elevato. Alla fine dello scorso anno i disoccupati erano un milione 571 mila (26 mila persone in più rispetto al 1977) pari al 7,2 per cento; una percentuale, conclude il documento che, già elevata in sè, *«è tanto più preoccupante ove si consideri che ha sottointeso punte del 10 per cento con riguardo al Mezzogiorno e del 13,6 per cento per la disoccupazione femminile»*.

Emilio Pucci

Incertezze e dubbi

(Segue dalla 1ª pagina)

lità che l'opposizione dei pri non venisse espressa da tutti i suoi senatori, o per alimentare manovre con la destra *«interna ed esterna alla dc o per dissensi veri all'interno del partito socialista»*.

Ma dunque, ci si chiedeva, vi sono anche — ancora — di queste incertezze, quando si riteneva che ormai la strategia socialista puntasse piuttosto a nuove consultazioni una volta bocciato questo governo? A sostegno di questa ipotesi arrivava una dichiarazione di Manca: questo non è più un governo di tregua, diceva, né tale da garantire la correttezza delle elezioni. Occorre un governo di tregua vera, quanto meno per gestire la campagna elettorale in un clima di ripresa della solidarietà, e non di scontro.

Per la caduta del governo, ecco anche una dichiarazione del capogruppo dc alla Camera, Galloni: *«Non sembra esistano ipotesi per un governo stabile»*. Ma quanto a nuove consultazioni, *«esse rischierebbero, se avessero esito negativo, di logorare ancor più la situazione politica»*. Su questa linea pure il ministro del Bilancio, il repubblicano Visentini, che parlando in mattinata a Torino affermava essere le elezioni l'unica soluzione possibile (smentendo così il segretario del pri, Biasini, che il giorno prima era stato l'unico a chiedere un voto a favore del governo: segno, forse, che l'eredità lamalfiana della leadership del partito è stata raccolta proprio da Visentini). Vi è però, anche all'interno del pri, qualcuno che chiede altri tentativi prima che si decida per le elezioni (tra gli altri, l'on. Bucalossi).

Mentre ci si affannava a valutare tutto ciò, si ascoltava l'ultimo intervento, e unico significativo: quello del capogruppo dc al Senato, Bartolomei. Questi affermava che chi non sente ora la solidarietà nazionale, perche mai dovrebbe sentirla dopo le elezioni? E dunque *«le convergenze di questo governo hanno un significato più profondo di quanto possa apparire»*. E che esso non è nè una riedizione di fasi superate nè una transizione verso *«suoi futuri contrari»* (cioè riapertura al pci). Chiudeva con un invito ai socialisti per una maggior coerenza tra pensiero e azione, e con l'affermazione che questa situazione può essere un banco di prova per valutare la realtà della divergenza tra psi e dc e di quella tra psi e pci. Insomma: socialisti, o di qua o di là: diteci con chi volete stare, perchè la dc non valicherà i suoi limiti di chiusura ai comunisti nel governo.

Contemporaneamente, si svolgeva il balletto più triste che buffo dei demonazionali, elemento determinante della votazione. Venerdì avevano dichiarato il proprio voto (o al massimo l'assenza dall'aula: alla fine, quattro sono usciti, quattro hanno votato contro e uno a favore) così da far passare il governo. Non come atto di fiducia, ma come pressione su Pertini per nuove consultazioni. (Ieri Nencioni avanzava l'ipotesi che, in caso di un sì al Senato e di un no alla Camera, le elezioni venissero indette solo per il secondo ramo del Parlamento, e definiva incostituzionale la non accettazione, da parte di Andreotti, di una maggioranza raggiunta coi voti di dn).

Ma nel frattempo, ecco la notizia che il segretario del partito, l'on. Delfino, si era dimesso perchè favorevole a un voto *«tendenzialmente contrario»* al governo, contro il parere della maggioranza demonazionale. Lo annunciava l'on. Cerquetti, ma poco dopo veniva smentito da Nencioni e dallo stesso Delfino. *«Stiano attenti a quello che dicono* — esplodeva Cerquetti — *perchè potrebbero andare a fare compagnia a Delfino»*.

Franco Mimmi

Partono i rincari dell'Opec

Petrolio, i prezzi da oggi nel caos

NEW YORK — La recente riunione dell'Opec per la definizione dei nuovi prezzi petroliferi (che scattano oggi) potrebbe portare in ultima analisi a un multiplo mercato del greggio.

Lo riferisce il «Petroleum Intelligence Weekly» il quale precisa che per il momento la decisione di consentire ai singoli paesi membri di applicare sovrapprezzi, al di là del rincaro ufficiale (9%) concordato dall'Opec, porta ad una situazione simile a quella del doppio mercato del greggio instauratasi nel 1977.

Finora soltanto l'Arabia Saudita, che è principale fornitrice di greggio a livello mondiale, si è impegnata a non effettuare maggiorazioni di prezzo oltre a quelle decise dall'Opec. Anche l'Abu Dhabi potrebbe limitarsi al rincaro di base, dato che segue di norma l'esempio dell'Arabia Saudita. Il rincaro del greggio saudita va dagli 1,13 dollari il barile per il greggio arabico pesante agli 1,21 dollari per il greggio più leggero. Si ritiene che gli altri «paesi del Golfo» applicheranno sovrapprezzi piuttosto omogenei, e pari a circa 1,20 dollari il barile, in aggiunta al rincaro del prezzo di riferimento, con un aumento complessivo, quindi, di 2,40 dollari il barile rispetto alle quotazioni in vigore nel primo trimestre.

L'Iraq ha già annunciato ufficialmente il rincaro e si ritiene che anche il Qatar si adeguerà a tale decisione. Si apprende che l'Iran intendeva imporre un sovrapprezzo di 1,20 dollari, ma la proposta non è stata approvata dal consiglio, il quale voleva invece un sovrapprezzo maggiore.

Il greggio del Kuwait costerà invece già da oggi 15,20 dollari il barile. Lo ha annunciato il ministro del petrolio del Kuwait, Ali Halifah Al-Sabah, precisando che la nuova quotazione comprende un sovrapprezzo di 31 centesimi di dollaro rispetto all'incremento del 9,05% preannunciato dall'Opec per il secondo trimestre del 1979. Da oggi insomma i prezzi sono nel caos.

A Manfredonia

Un pretore convoca 3 ministri

MANFREDONIA — I ministri delle Partecipazioni statali, dell'Industria e del Mezzogiorno sono stati convocati per il 9 aprile prossimo dal pretore di Manfredonia, dott. Cappabianca, per l'esame di un ricorso presentato da 43 dipendenti dell'ex stabilimento «Ajinomoto» su presunte irregolarità nel passaggio di proprietà della fabbrica ed inadempienze degli accordi presi alla Regione Puglia ed il ministero del Lavoro a garanzia dell'occupazione e della produzione.

Oltre ai tre ministri sono stati convocati in pretura il presidente della Regione Puglia, il sindaco di Manfredonia, il liquidatore della società «Ajinomoto-Insud» avv. De Luca ed i rappresentanti legali della società «Generali Investimenti-Realtur», che ha acquistato gli impianti circa un anno fa.

Medvedev racconta

(Segue dalla 1ª pagina)

vati nè pascoli, nè armenti, senza gente... nulla. L'intera campagna intorno a Sverdlovsk era eccezionalmente "calda". Un'area enorme, di qualche centinaio di chilometri quadrati, era stata devastata, resa sterile e improduttiva per un tempo molto lungo, decine o forse centinaia d'anni. Mi riferirono in seguito che quello era il luogo della "famosa catastrofe di Kystim", in cui diverse centinaia di persone erano rimaste uccise o contaminate».

«Molti dettagli della catastrofe nucleare degli Urali — *commenta a sua volta Medvedev* — mi erano già noti nel 1958, e non provenivano affatto da fonti segrete. Milioni di persone residenti negli Urali sapevano e del resto sarebbe stato impossibile nascondere l'evidenza agli abitanti di Sverdlovsk, Celyabinsk e delle altre città: tutti gli ospedali e le cliniche della regione erano stati invasi da migliaia di persone fatte sgombrare dall'area colpita e messe sotto controllo medico. Dopo un certo tempo, quando cominciarono a manifestarsi i sintomi delle malattie da radiazioni in luoghi più periferici, l'area sottoposta allo sgombero fu allargata e si cominciò a sistemare le persone colpite non solo negli ospedali ma anche in case di riposo e colonie estive; furono proibite la caccia e la pesca in tutti gli Urali centrali e meridionali e nei mercati delle città per diversi anni la vendita al minuto di carne e pesce provenienti dai kolchoz non poteva avvenire senza una preventiva verifica della radioattività».

Il libro di Medvedev si conclude con un'affermazione terrificante: «Prima del 1958 nella zona che poi sarebbe stata contaminata vivevano in totale circa 200 mila persone. Le cittadine industriali furono allora disattivate e ricoperte di strati d'asfalto. I villaggi agricoli sono tuttora distrutti. E' difficile prevedere quando qualcuno potrà ritornare».

Un film a New York anticipa

(Segue dalla 1ª pagina)

finzione ha anticipato la realtà». Gray riferisce che *«La sindrome cinese»* è il frutto di un'attenta raccolta di fatti veri e di eventi simili a quello raccontato, anche se di minore gravità. Egli individua in particolare tre episodi a cui fare riferimento, due fughe limitate di materiale radioattivo nell'Idaho e presso Chicago, e la misteriosa morte in un incidente stradale nel 1974 di una giovane tecnica nucleare della ditta Kerr-McGee, che aveva denunciato al *New York Times* difetti negli impianti. La giovane, Karen Silkwood, era stata contaminata dal plutonio. La Kerr-McGee, i cui impianti furono poi chiusi, sostiene che ella si espose volontariamente alla contaminazione e si suicidò allo scopo di far abbandonare al Paese i suoi programmi atomici. Ma la famiglia Silkwood accusa la ditta di averla fatta uccidere per nascondere lo scandalo.

Secondo Gray e Bridges, la maggior parte delle settantadue centrali nucleari americane sono state costruite e sono entrate in funzione senza le necessarie precauzioni. Ma mentre il regista nega di aver voluto realizzare col film un manifesto politico (il mio *«messaggio»* personale, spiega, è contro il profitto e il potere a tutti i costi, anche a quello della vita umana), il soggettista insiste che uno dei suoi obiettivi è *«il riesame delle priorità energetiche nazionali»*. Gray ha in Jane Fonda un formidabile alleato. L'attrice, pacifista, impegnata nell'ecologia, nei diritti civili e nelle riforme sociali, sta facendo una grossa pubblicità al film. Dove la casa produttrice, nel desiderio di evitare controversie, ha descritto *«La sindrome cinese»* come *«pura suspense»*, senza mai parlare di nuclei di atomi, Jane Fonda si è lanciata in violenti attacchi al governo e all'establishment militare e industriale.

Senza dubbio, il *Washington Post* ha ragione quando scrive che, tra il film e l'incidente, gli Stati Uniti dovranno rivedere i propri piani sull'energia atomica. Harrisburg ha dimostrato quanto *«La sindrome cinese»* sia vicina, ed è logico che il settore nucleare nel complesso venga sottoposto ad un'inchiesta. Già la guerra fatta al film prima della sua uscita alimentava d'altronde qualche dubbio. A Los Angeles, la Con Edison lo aveva combattuto come *«una buffonata, che rende un pubblico disservizio col terrore»*. E in tutti gli Stati Uniti, i giornali e le riviste avevano ricevuto comunicati stampa ed altre pressioni intesi a screditarlo. Secondo i sondaggi d'opinione, l'anno passato il quaranta per cento degli americani s'era pronunciato per la massima prudenza. Dalla fuga di radiazioni a Harrisburg il loro numero è in aumento, e alle loro spalle si muove, possente, il Congresso.

STORIE DI BESTIE SULL'ALTOPIANO

I ghiri vampiri

Il fenomeno incominciò nel 1944, quando gli occupanti tedeschi per paura dei partigiani fecero tagliare una grande macchia di bosco ceduo che copriva le pendici verso la pianura: così che lungo la vecchia strada militare apparvero i massi denudati come fossero le bianche ossa della terra.

Gli animali che abitavano quel luogo, per necessità di sopravvivenza, si spostarono anche loro nelle abetaie delle montagne e in quel sottobosco ripresero dimora. Ma fu per poco, perché l'anno dopo, quando finalmente ritornò la pace e la libertà, un funzionario mandato quassù da qualche ufficio di città, ebbe la convinzione che i boschi sarebbero apparsi molto più belli se sotto fossero stati puliti: insomma decise che arbusti e cespugli e ogni altro albero non produttivo come legname da opera, doveva essere levato.

La manovalanza disponibile era abbondante e a poco costo, la pressione verso le Amministrazioni per avere un qualsiasi lavoro era tanta poiché erano pochi quelli che avevano i soldi per emigrare in Canada o in Australia. Così con squadre di operai muniti di scuri, seghe e roncole si diede mano a questo progetto di ristrutturazione forestale, e in particolare lungo le strade e nei luoghi più visitabili da politici o turisti.

Nel giro di un paio di stagioni questi boschi apparvero belli e lindi come parchi, e gli abeti diritti come candele mostravano delle crescite annuali davvero eccezionali: e poi camminare sotto sul muschio alto e soffice era come sentirsi dentro una misteriosa cattedrale gotica.

Ma qualche vecchio boscaiolo scrollava il capo e diceva: «Se in aprile viene una nevicata abbondante e bagnata vedrete quanti schianti! E io in questi boschi-parco non trovavo nemmeno più una dozzina di chiocciole, né mezzo chilo di cantarelli».

Dopo un paio d'anni, verso il 1950, in questi boschi così bene coltivati si incominciarono a notare delle strane e insolite morie: gli abeti più alti e rigogliosi in autunno ingiallivano gli aghi e nell'estate successiva rinsecchivano in piedi restando come scheletri. All'abbattimento il legno del tronco non manifestava nessuna malattia da virus o da insetti ma solamente si presentava asciutto, come senza linfa, dissanguato.

Al primo apparire di questo fenomeno non ci si fece gran caso, sui milioni di alberi la percentuale era bassa, ma l'anno dopo altri abeti rinsecchirono più numerosi e il fatto incominciò a preoccupare, anche perché si notò in altre zone del distretto forestale.

Finalmente ci si accorse che tutti gli abeti colpiti da questo essiccamento presentavano una cosa in comune: verso la cima tra l'ultima e la penultima crescita annuale, avevano una cicatrice anulare più o meno appariscente, ma la ferita era stata tale che non aveva permesso alla linfa di raggiungere l'apice. Il perché del fenomeno ora si sapeva. Ma chi lo cagionava? Il sospetto venne a una anziana guardia forestale che ne parlò a un cacciatore di pelo. Così questi due una sera di giugno, muniti di una buona torcia elettrica, camminarono da soli in una valle dove il bosco appariva più colpito.

Si nascosero in una vecchia trincea della *grande guerra* e aspettarono in silenzio. A un certo momento della notte incominciarono a sentire sugli alberi degli strani rumori: un leggero frusciare di rami, qualche squittio sottile e poi un continuo e sommesso rosicchiare. A questo punto accesero la torcia puntandola in alto e così poterono vedere decine e decine di ghiri che sui cimali, dopo avere rosicchiata tutt'intorno la corteccia, come vampiri lambivano e succhiavano la linfa degli abeti.

Visti gli effetti e trovata la causa ora bisognava cercare il rimedio. Vennero fatte riunioni di studio, proposte. Si capì che la causa dei danni, che veramente stavano diventando preoccupanti per il patrimonio forestale dei comuni, era stato dapprima il taglio del ceduo voluto dai tedeschi e poi la pulizia del bosco così ostinatamente praticata da quel tale funzionario che nel frattempo era andato in pensione.

Sì, perché i ghiri che sulle pendici verso la pianura si cibavano di noccioline e bacche, e che nei folti cespugli erano stati contenuti in numero equilibrato dai loro cacciatori naturali: gufi, volpi, martore, una volta privati del loro habitat erano emigrati nei nostri boschi di conifere e qui, sempre seguiti dai loro cacciatori, si erano ambientati nel rigoglioso sottobosco. Ma tagliati poi i cespugli, gli arbusti e gli alberi che non davano legname ecco che gufi, volpi e martore sul terreno denudato non trovavano dove nascondersi e da vivere in tranquillità e lasciarono per altri più selvaggi questi luoghi, belli sì agli occhi degli uomini ma non ai loro.

I ghiri non più cacciati dai loro naturali nemici aumentarono progressivamente ma non trovando gli arbusti dalla tenera corteccia, i cespugli con le bacche, nocciole e faggiole anche che per sopravvivere dovettero rivolgersi agli abeti a cui succhiavano la linfa. Così lungo le strade e le mulattiere dei boschi sempre più numerose erano le cataste di stanghe.

Si studiarono le abitudini di questi roditori e si provarono molte maniere per tentare di ridurre l'invasione; si presero contatti con Istituti universitari, si scrisse in Austria, in Francia, in Canada, in Cecoslovacchia per avere consigli e proposte. Certo la cosa era molto semplice a dirsi ma molto difficile da attuare: riportare il bosco allo stato primitivo e nel frattempo contenere o, meglio, diminuire, lo sviluppo del ghiro.

Nelle zone più infestate vennero liberati molti gatti, ma non servì perché dopo non molto tempo i gatti sparirono; qualcuno suggerì di catturare alcuni ghiri, inocularli con il virus della rabbia e liberarli quindi tra i loro compagni. Troppo pericoloso. La direzione della riserva alpina di caccia fece catturare alcune martore che poi vennero liberate nella zona più colpita, ma anche questo servì a poco. Un esperto in esche preparò un vassoio con vari cibi per vedere quale era il più appetibile a loro per poi, saputo questo, preparare altri vassoi alla stricnina: ma pochi ne vennero adescati e quel mattino stesso le cornacchie divorarono tutto.

Venne un giorno un professore, girò per i boschi, guardò, disse: «Il ghiro è un roditore che in autunno va in letargo e lì rimane fino in primavera. Ecco, se voi prendete delle damigiane spagliate e le interrate nel bosco lasciando scoperta la bocca, vedrete che i ghiri entreranno dentro per il letargo ma in primavera non potranno più uscire perché le pareti di vetro non lo permetteranno».

Vennero allora autocarri di damigiane che in quell'autunno, a centinaia, furono sepolte nei boschi. E si aspettò la primavera.

Quando il canto del cuculo risvegliò il bosco e fece sciogliere la neve anche nei luoghi più ombrosi, si incominciò l'esame delle damigiane. Ebbene, nemmeno un ghiro si trovò dentro; nemmeno un piccolo ghiro. E un vecchio ignorante che girava a far legna rise di gusto perché aveva detto a quel tale professore: «Ma signor, con tutti i buchi che ci sono per terra lei crede proprio che entrino nelle damigiane?».

Insomma per la lotta ai ghiri e per cercare di contenere i gravissimi danni si dovettero organizzare dei gruppi formati ognuno da un cacciatore esperto e due ragazzi. I ragazzi frugavano con una pertica nei nidi dei corvi e degli altri animali arborei, dove i ghiri passavano la giornata dormendo e così questi stuzzicati e infastiditi balzavano fuori: al balzo il cacciatore sparava. Alla sera i ghiri uccisi venivano portati al comando forestale che per ogni coda pagava un compenso stabilito con delibera dal consiglio comunale.

Il capitolo di spesa «Lotta al ghiro» è ancora segnato nei nostri bilanci; ma ora che una generazione è passata si notano meno danni, anche perché nei boschi sta ritornando la vegetazione spontanea e con questa gli animali cacciatori di ghiri.

Mario Rigoni Stern

GLI STORICI COMUNISTI SEMBRANO RIABILITARE BUCHARIN

Ma Lev Trockij resta all'inferno

Mentre per il pupillo di Lenin, vittima delle purghe staliniane, si succedono le richieste di rivalutazione, per il fondatore dell'Armata Rossa rimane l'imbarazzato silenzio - La posizione di Trockij è laica: "Non posso dar ragione al partito quando non lo penso" - Quella di Bucharin è clericale: "Il pensare alla realtà dell'Urss mi induce a mettermi in ginocchio davanti al partito"

Il Cremlino ha opposto il solito silenzio alle richieste di riabilitazione di Nikolaj Bucharin, formalizzate dal figlio del dirigente bolscevico, vittima di Stalin, e appoggiate da una serie di illustri esponenti dell'eurocomunismo. Per canali segreti si è fatto sapere che il silenzio del Cremlino contiene una profonda irritazione, motivata anche dall'intenzione del tribunale Russell di montare un processo contro il processo che mandò direttamente Bucharin dalla famosa sala delle colonne moscovita al patibolo. Ora si vedrà se il silenzio del Cremlino finirà un'altra volta coll'imporre il silenzio anche agli altri. Il caso Trockij invece è già caduto nel silenzio. Nessuno ha inoltrato una richiesta di riabilitazione né promosso un controprocesso.

Oltre alla domanda di carattere morale, posta tempo fa da Vittorio Strada (ma questi riabilitatori, chi li ha abilitati a riabilitare o no?) ne sorge un'altra, di carattere storico e politico: perché Bucharin sì e Trockij no? L'iniziativa eurocomunista ha già riportato Bucharin nel purgatorio mentre Trockij rimane nell'inferno riservato ai traditori della causa. Anche Mosca, pur non concedendo la riapertura dei processi di riabilitazione, troppo sconvolgenti, fa una distinzione. Nelle ultime edizioni dell'enciclopedia sovietica, fra i «rinnegati e nemici del popolo», non si incontra più il nome di Bucharin. La voce trockism rimane al contrario intatta, nell'integrità del falso storico: «Trockismo, forma di menscevismo, ha preso il nome da L. D. Trockij, nemico acerrimo del leninismo... Nel corso della lotta contro il pcus e lo Stato sovietico il trockismo è diventato un'arma delle forze antisovietiche, contrarie alla dittatura del proletariato». *Lo stesso Kruscev, in piena euforia destalinizzatrice, era insorto risentito contro una delegazione dei socialdemocratici italiani, che gli menzionavano Trockij:* «Non buttateci questo gatto morto sotto i piedi». *L'insofferenza, l'allergia a tutto quanto ricorda il fondatore dell'Armata Rossa si è mantenuta più o meno virulenta nel movimento comunista fino a oggi.*

Un'interpretazione delle cause remote del fenomeno la troviamo in Deutscher: «Quanto più grande e strafottente diventava Stalin, tanto più aumentava la sua ossessione esasperata nei confronti di Trockij, tanto più si sforzava di coinvolgere l'Urss nella propria ossessione. La follia con cui si è precipitato nel confronto, trasformandolo nella suprema preoccupazione di tutto il movimento operaio, subordinandogli tutti gli altri interessi politici, tattici e intellettuali è difficilmente descrivibile: nella storia, probabilmente, mai tanti mezzi del potere e della propaganda sono stati impiegati contro un solo individuo».

Le follie dispotiche non sembrano però sufficienti a spiegare del tutto anche le attuali reticenze di fronte alla riabilitazione di Trockij, per non parlare di un suo reinserimento nella dialettica ideale del movimento comunista «legalizzato». Per Bucharin si troverà alla fine una forma di riabilitazione civile e morale. Qualcuno potrà anche citare le sue sbiadite pagine economiche. Gli Editori Riuniti, tramite il libro di Roy Medvedev, indicano i nomi illustri che si sono prestati alla farsa tragica del processo.

Dunque, perché Bucharin sì e Trockij no? Si potrà obiettare che Trockij si è riabilitato da solo, con la sua opera e la potenza del suo genio rivoluzionario e intellettuale. Resta il fatto che, ufficialmente, uno viene ricondotto nel purgatorio e l'altro rimane incatenato nell'inferno. Il primo motivo va cercato nelle opportunità ricorrenti dei partiti comunisti occidentali. Bucharin infatti è passato alla storia come il precursore della gradualità evolutiva, delle alleanze tattiche, nel processo della costruzione di un potere e di una società socialista. Si resuscita così anche la sua amicizia con Togliatti, tradita dal leader italiano nel momento cruciale, anche se poi gli è servita da ispirazione nel concepire la «strategia della lunga marcia attraverso le istituzioni». Il gradualismo buchariniano sarebbe stato il barlume dell'eurocomunismo. Si salva dunque anche l'aggancio con la rivoluzione russa.

Per molti versi si tratta di una semplicistica interpretazione di comodo, in quanto né Bucharin è stato un puro evoluzionista né Trockij è stato tutto il contrario di Bucharin, cioè un ossesso delle forzature rivoluzionarie. Trockij può essere considerato come un furente violentatore della società e della storia soltanto da chi non si è inoltrato, nel leggerlo, oltre il titolo del suo libro Rivoluzione permanente. *Allo stesso tempo in cui la considerava necessariamente permanente nel contesto storico e mondiale, Trockij insisteva che la rivoluzione nel contesto russo, dopo l'Ottobre, per passare dal capitalismo al socialismo, dovesse attenersi a un gradualismo riformista, anzitutto per quanto riguardava il rapporto con i contadini.*

Stalin, del resto, non ebbe tutti i torti quando, portando Bucharin davanti al tribunale, lo fece accusare di trockismo. A parte la struttura rivoluzionaria e lo smalto intellettuale, erano ben altre le differenze che staccavano Bucharin da Trockij. Più profonde, e perciò anche più vicine ai momenti sostanziali della discriminante applicata nel valutare le opportunità dell'una o dell'altra riabilitazione.

Trockij si era eretto a coscienza critica della rivoluzione: aveva intuito che la macchina congegnata da Stalin non scatenava le forze progressiste dei movimenti sociali ma era un marchingegno burocratico, il quale, invece di compiere la rivoluzione, «violentava la storia». Accusa Stalin sin dai primi anni della sua ascesa (avvenuta a colpi di astuzia e di durezza) di «allontanamento dagli ideali dell'Ottobre», di «degenerazione burocratica e termidoriana basata su un nuovo strato privilegiato». Bucharin non contestava mai il sistema che stava per nascere: si rifugiava nell'economia e muoveva obiezioni tattiche più che strategiche, di metodo più che di sostanza. Mentre l'uno rimaneva nel quadro dello stalinismo nascente, spostandosi magari dal margine al centro e viceversa, l'altro si rifiutava di accettare il quadro nel suo insieme.

In una lettera al comitato centrale Trockij metteva in guardia: «La libera discussione è praticamente scomparsa e l'opinione pubblica nel partito soffocata». *Ciò si doveva al fatto che nel partito* «cresce la gerarchia dei segretari», *la quale* «sceglie i partecipanti alle conferenze e ai congressi trasformandoli in assemblee esecutive della stessa gerarchia». *Per uscire dalla logica autoritaria Trockij, pur ammettendo* «l'insopprimibile circostanza del monopolio del potere», *insisteva perché fosse lo stesso partito a riflettere nel suo insieme le contraddizioni, i dissensi, le diverse sfumature, i diversi punti di vista esistenti nella società». Rivendicava una libera discussione e un regime di democrazia nel partito.*

Processato prima dal Comitato centrale, poi davanti a un tribunale speciale del partito, per essere poi esautorato da tutte le cariche e infine esiliato, Trockij mai ha rinunciato ai suoi giudizi critici. In una brillante filippica, aveva ricordato nel 1927 ai propri giudici e accusatori che avevano passato insieme, da bolscevichi, il periodo giacobino; ma «le nostre fucilazioni, che ora state preparando, si svolgeranno nel periodo termidoriano».

Si congedò con una lettera profetica al Comitato centrale: «L'ulteriore cammino del gruppo staliniano è meccanicamente determinato. Oggi sta falsando le nostre parole, domani falserà la nostra opera. Il gruppo stalinista si vedrà costretto molto presto a usare contro gli oppositori tutti quegli stessi mezzi dei quali il nemico di classe si era servito contro i bolscevichi. Soltanto il cieco non lo vede».

Dopo essersi schierato con Stalin contro Trockij, Bucharin, quando venne il suo turno e fu messo sotto accusa dal segretario generale, accettò tutte le critiche e tutte le colpe di fronte al Plenum del 1933. Con Trockij si è di fronte a un combattente indomito che non ha saputo portare a buon fine la propria visione rivoluzionaria, però ha saputo con una forte penetrazione intuitiva profetizzare la sua sconfitta, rifiutando di rendersene corresponsabile. Con Bucharin si è di fronte a un versatile intellettuale, che finiva per essere coinvolto in tutte le grandi conquiste dello stalinismo, muovendo una sola timida obiezione sul fatto che tutto «forse, poteva essere conseguito con minori sacrifici».

Ovviamente le due riabilitazioni non sono la stessa cosa né comportano le stesse implicazioni: quella di Trockij impone la negazione critica del sistema creatosi nell'Urss, quella di Bucharin si addice agli ambigui giudizi, ricorrenti nei partiti occidentali, su una società incompiuta ma con solide basi socialiste, magari ottenute a un costo troppo alto. Bucharin propone un dibattito sul prezzo e sul metodo, Trockij mette in dubbio lo stesso prodotto storico.

In ultima conseguenza, siamo di fronte a un laico e a un religioso. Le chiese hanno trovato spesso il modo e l'opportunità di riscattare i martiri sacrificati al proprio rigore. Mai lo hanno fatto con gli eretici laici. Durante l'ultimo soggiorno in Occidente di Bucharin, il socialdemocratico Dan cercava di convincerlo a sottrarsi alla tragica fine che già chiaramente si prospettava. L'allora direttore delle Izvestija (ultimo gradino gerarchico a cui Stalin lo fece scendere) rispose di sapere che ritornava a morire, ma che non poteva esimersi dall'accettare il martirio: il fascino mistico delle «cause superiori». Bucharin aveva già intimamente ceduto al fascino del rude dispotismo di Stalin confondendolo con la stessa rivoluzione. Trockij aveva trasformato la villa di Coyoacan in una fortezza per respingere il suo tragico destino.

Le due visioni del partito, quella laica e quella fideistica, rimangono fissate in due dichiarazioni dei personaggi. Trockij, respingendo le accuse al Plenum del Comitato centrale: «In ultima istanza il partito ha sempre ragione. All'uomo che si trova a faccia a faccia con il partito nulla di più semplice che ammettere di aver sbagliato. Nulla è più facile che dire: compagni, tutte le mie critiche, le mie obiezioni, i miei ammonimenti, le mie proteste erano un abbaglio personale. Tuttavia, compagni, io questo non posso dirlo. Non posso dirlo in quanto non lo penso. So che l'uomo non dovrebbe aver ragione contro il partito, però...».

Bucharin al processo davanti al tribunale: «Mi sono chiesto: se muori, in nome di che cosa morirai? E a questo punto mi si è spalancato dinanzi con tutta la chiarezza un baratro vuoto e oscuro... Dall'altra parte stanno invece tutte le cose positive che risplendono nell'Urss e sono cose che nella coscienza di un uomo assumono altre dimensioni. E' stato questo che ha finito per disarmarmi e mi ha convinto a mettermi in ginocchio di fronte al partito».

Trockij, come osserva Deutscher, forse non trovava la salvezza fuori della chiesa, ma riusciva a vederla ancora meno dentro la chiesa. Bucharin, pur non trecaneficia, la cercava soltanto nella chiesa. Le sottigliezze teologiche di fronte alle due riabilitazioni indicano soltanto che nei partiti comunisti continua a predominare la mentalità ecclesiastica. Sullo sfondo del pluralismo rispunta il fideismo, per cui, paradossalmente, risulta più agevole assorbire nella dottrina marxista le encicliche di Papa Giovanni che reintegrare Leone Trockij.

Frane Barbieri

Bucharin e Trockij nelle caricature di David Levine

Passerella sotto il tendone

Firenze. Un momento delle sfilate: la scena è costituita da un tendone da circo (Tel. Ansa)

A FIRENZE, TRA SAGGEZZA E FANTASIA, IL NUOVO ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

Già nasce a Pitti la moda d'inverno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Gli operatori che in questi giorni stanno costruendo, con i loro acquisti, la donna tipica del prossimo autunno-inverno e si spostano nelle diverse tappe obbligate degli incontri di moda, qui a Firenze hanno quattro giorni per visitare, saggiare un'offerta sfaccettata. In totale 353 espositori tra il Palazzo degli Affari, quello dei Congressi e la Fortezza da Basso, che attenti al contenuto moda, hanno saputo filtrare le tendenze della verticalità, delle spalle evidenti, della vita stretta, della gonna a ruota. In modelli sicuri per tutte le donne.

Anche a Pitti la migliore fortuna arride al *tailleur*, specie se di flanella grigia, l'abitino con arricciature e alta cintura lascia vedere il ginocchio, si unisce a una giacca classica o al giaccone, che un'altra volta sostituisce, nella misura del 7/8 e del 9/10, il cappotto; anche se spesso cede il passo alla rediviva redingote, memore del *new look* di Dior, anno 47. Tornano i pantaloni, anche larghi e diritti, rispuntano le mantelle a pellegrina o fortemente avvolgenti, la maglieria ripete i temi d'obbligo, mitigandoli con intelligenza, interpretandoli negli effetti di lane gonfie e ricciute, in linee senza volume.

E i tessuti, dalla molle e irta grana del bouclé o del casentino alla sostenuta secchezza delle lane di genere maschile, grisaglia, occhio di pernice, gessati e flanelle, insistono sui toni già sperimentati a Milano: il grigio, il nero ma anche il giallo topazio o zafferano, i turchese, i viola e prugna, i violenti rubino e i verdi smeraldini, spesso accostati in inediti accordi.

Siamo alla 58ª edizione di Pitti Donna e come sempre la palma della fantasia va assegnata alla moda in maglia. Da Ales i due pezzi con la gonna a costine e la giacchetta a sottile punto pelliccia in un bel colore mosto spento, completati da mantelli a punto *gaufré* sono altrettanto indovinati dei piccoli *tailleur* con la giacca a punto e disegno tappezzeria veneta del '500. E se fa piacere scoprire da Liolà l'astuzia carezzevole degli insieme di casacchina e gonna con *cardigan* e mantellona di maglia nera, se la Malus Sport fa centro con i suoi abiti in *sofia* di seta pura, è ancora la maglieria il punto di forza della famosa sfilata della Sala Bianca.

Le sfilate a Firenze, da quella dedicata alle «nuove firme» alle numerosissime organizzate privatamente dalle diverse case, sono a getto continuo. Alla Sala Bianca resta la sfilata ufficiale, diciannove ditte, che non esprimono certo, a parte la maglieria, la moda in pelle e qualche collezione pulita e fresca, come quella stile Claudine, di Avagolf, la forza e la vitalità della manifestazione fiorentina. Anzi finiscono con l'essere un momento fremante, in un tempo molto delicato per Pitti Donna.

Ogni elogio a Lattuada, stilista di Albertina e a questa maglieria geniale e perfetta. Un bel colore muffa, e poi il granata, il violaciocca, l'azzurro petrolio: una linea asciutta che si espande nelle spalle rese importanti da uno speciale attacco manica con due pieghe ribattute, da spalline volanti di colore diverso, o nel busto grazie ad inserti a punto operato su liscio, tanto nei golfini che nei *tailleurs*, accesi da macchie di colore in puro gusto *art deco*. Leggeri nel *mohair bouclé* i mantelli, i giacchini in soffice maglia a punto pelliccia unita o *melange*, giallo, marrone, prugna su grigio da Florentine Flowers e caldissimi i giacconi in *double face*, maglia-pelliccia di Milena Mosele, tutti nei colori lince e rosso California.

Splendida la collezione di Lesy in pelle color sasso, rosa, malaga: *tailleurs* con fodera in tessuto astrakan nelle righe degli stessi toni, *trenches* su gonne a tubo e *twin-set* in *cachemere* melangito, tutto molto snello, diritto, sobrio, accurato. Ma che dire, in Sala Bianca, di certe intemperanze a furia di gonne ultrastrette, in pelle giallo acido, delle cascate di tulle e velette con piume, di altre collezioni monocordi con un unico modello variazione sul tema? A fatica si fanno largo i nitidi verticali *tailleurs* neri di Ferragamo, gli *smoking* in *faille* di seta di Guarnera, i giacchini in *lapin* colorato di Anja.

Meglio curiosare negli *stands*, fare un salto nel reparto lingerie, sentire il color cipria degli abiti da casa di Liliana Rubechini, afferrare un parapioggia in testurizzato a stampa persiana (Clemente), scoprire che da Serena la borsetta elegante per l'inverno è di lucida vernice nera.

Lucia Sollazzo

Alla Fiera di Bologna

Libri per ragazzi di 400 editori

BOLOGNA — Oltre 400 case editrici di Paesi di tutto il mondo, delle quali 55 italiane, una superficie espositiva di 36 mila metri quadrati, incontri, dibattiti, proiezioni cinematografiche, premi, concorsi: così si presenta quest'anno la XVI edizione della «Fiera del libro per ragazzi» che si è aperta ieri a Bologna.

NASCE A SAINT-VINCENT UN PREMIO INTERNAZIONALE

Come si elegge la donna dell'anno

ROMA — *Promosso dalla Val d'Aosta, una regione che ha una tradizione magnifica nel campo dei premi, ospitato nella cornice un tempo sfarzosa, ora soltanto fastosa, del Grand Hotel di Roma, collocato sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica, è nato il Premio Internazionale Saint-Vincent «La donna dell'anno».*

Le consorti degli ambasciatori di tutto il mondo accreditati presso il Quirinale (signore che a torto spesso vengono chiamate ambasciatrici) compongono la giuria che entro il mese di giugno dovrà inviare la biografia della donna che ogni Paese intende candidare al titolo, per poi procedere, nel dolce e piovoso autunno valdostano, a una prima, a una seconda, a una terza e persino a una quarta votazione, tutte a scrutinio segreto: un meccanismo complicato, come si vede, per cui si è ritenuto necessario nominare anche un comitato coordinatore, al quale alla fine hanno aderito tre politiche, Agnelli, Carettoni, Falcucci.

Per lanciare quest'iniziativa, nel grande albergo romano sono convenute signore non troppo giovani vestite di tradizionali chemisiers, i bei capelli ondulati e tinteggiati, i gioielli discreti ma veri: mogli di ambasciatori e personaggi per così dire diplomatici, più alcune amiche di Maria Pia Fanfani e Beatrice Rangoni Machiavelli, che sedevano al tavolo della presidenza. Come dovrà essere, dunque, questa «donna dell'anno».

La donna dell'anno dovrà avere contribuito al progresso del genere umano in qualsiasi campo, scientifico, artistico, politico. Così è stato spiegato, in tre lingue, dopo i brevi interventi dei rappresentanti della Val d'Aosta, a un uditorio continuamente occupato in bacetti e convenevoli e chiacchiere, e dove spiccavano solo i veli delle donne del terzo mondo e le divise prive di colore della delegazione cinese.

Qualche nome, naturalmente, più circolava. Forse l'esponente dei conservatori inglesi Margaret Thatcher? la francese Evelyn Sullerot? Coretta King? Suor Maria Teresa di Calcutta? Di madame Curie, come si sa, non ne nascono molte; come, del resto, pochi Albert Einstein. Ogni consorte di ambasciatore, da questo momento, penserà al nome da proporre, e com'è ovvio cercherà di difenderlo.

E l'Italia? Come si farà la scelta in Italia? Era la domanda che più premeva, durante la conferenza e davanti al buffet. Per l'Italia non ci può essere un'ambasciatrice a fare la proposta. Si nominerà forse una giunta, si farà forse ricorso alla moglie del ministro degli Esteri. E si porrà quel nome. L'antropologa Ida Magli? Ma dovrebbe essere anche una signora rappresentativa, si insinuava da qualche parte. E si facevano nomi, si indicavano salotti: il salotto, è noto, contribuisce molto al progresso dell'umanità e perciò si vedevano, nella riunione, alcune esponenti del genere. Tutti nomi improbabili, certo; però quello che è improbabile talvolta capita.

Fare il nome di Carla Pertini Voltolina poteva apparire uno scherzo per amore di polemica. Sarebbe invece la più adatta a ricevere questo premio, per le antiche virtù che sempre più di rado si trovano nel sesso femminile: discrezione, coerenza, difesa della propria vita.

Giulia Massari

Sessualità e concetto di razza in un intervento del biologo Premio Nobel François Jacob

Ha senso misurare l'intelligenza? Ogni uomo è unico nel suo genere

Pubblichiamo l'ultima parte dell'intervento del biologo francese François Jacob, Premio Nobel, all'Accademia di chirurgia di Parigi sul tema «Sessualità e diversità umana». Dalla separazione dei sessi, dice Jacob, nasce l'inguaribile solitudine dell'uomo, ma anche, per le combinazioni genetiche che da quella separazione derivano, la sua diversità. La sessualità è fonte della diversità e condizione dell'evoluzione; il concetto di razza non ha fondamento biologico, è un'idea superata; ogni uomo, ogni animale è unico nel suo genere.

La risposta che oggi la biologia può dare al problema della differenza di capacità tra gli esseri umani non è precisa. Poiché il meccanismo della sessualità è congegnato in modo da produrre ogni volta l'«unico», poiché ogni individuo presenta una combinazione particolare di caratteristiche fisiche, sino a che punto queste differenze genetiche si estendono alle capacità mentali? Se l'organismo è il risultato dell'interazione dell'ambiente e dell'ereditarietà, è possibile individuare la parte che questi due elementi hanno nelle prestazioni intellettuali?

La stretta interdipendenza delle determinanti biologiche e delle determinanti sociali viene troppo spesso sottovalutata, a volte semplicemente negata per motivi ideologici e politici, come se nella genesi del comportamento umano e delle sue alterazioni questi due fattori dovessero escludersi a vicenda. Nei dibattiti sulla scuola, sulla psichiatria, sulla condizione dei sessi si affrontano così due posizioni estreme, due atteggiamenti opposti da parte di coloro che si potrebbero definire i partigiani della «cera vergine» e i partigiani della «fatalità genetica».

Secondo i difensori della cera vergine, le capacità mentali dell'essere umano non hanno nulla a che vedere con la biologia e con l'ereditarietà. E' una questione di cultura, di società, di apprendimento, di condizionamenti, di sistemi di produzione. Scompare così qualsiasi diversità, qualsiasi differenza d'ordine ereditario nelle capacità e nelle qualità del singolo. Contano soltanto le differenze sociali e le differenze di educazione. La biologia con i suoi vincoli si ferma sulla soglia del cervello.

I dati della neurobiologia dimostrano che i circuiti del nostro sistema nervoso, che sottendono le nostre capacità e le nostre attitudini, sono almeno in parte biologicamente predeterminati alla nascita. I difensori della cera vergine si comportano un po' come i sostenitori del vitalismo nel XIX secolo, per i quali gli esseri viventi dipendevano non dalle leggi della fisica e della chimica, che si applicavano soltanto ai corpi inerti, ma da una misteriosa forza vitale. Oggi la forza vitale è scomparsa. Come i corpi inerti, gli esseri viventi obbediscono alle leggi della fisica e della chimica, e inoltre obbediscono ad altre leggi, devono soddisfare altri obblighi di alimentazione, di riproduzione e così via, che non hanno senso nel mondo inanimato.

Nell'essere umano, ai fattori biologici si sovrappongono fattori psichici, linguistici, culturali, sociali, economici.

Altrettanto insostenibile è dunque la posizione opposta, quella della fatalità genetica, che attribuisce all'ereditarietà la quasi totalità delle nostre capacità mentali, e praticamente esclude qualsiasi influenza dell'ambiente, qualsiasi seria possibilità di miglioramento grazie all'allenamento ed all'apprendimento. Nella versione moderna, questo atteggiamento si basa soprattutto sulla misurazione del cosiddetto «quoziente intellettuale» o QI e della sua trasmissibilità ereditaria. Il significato del QI, ciò che misura, la possibilità stessa di ideare prove esenti da qualsiasi vincolo culturale sono stati e sono ancora oggetto di appassionate discussioni.

Senza entrare in queste discussioni, vorrei soltanto rilevare lo stupore del biologo di fronte al principio stesso del QI. Come si può pensare di quantificare ciò che si designa come «intelligenza globale», che non riusciamo neppure a definire chiaramente e che comprende elementi svariati quali la rappresentazione che ci si fa del mondo e delle forze che lo reggono, la capacità di reagire a diverse congiunture in diverse condizioni, l'ampiezza di vedute, la rapidità a cogliere tutti gli elementi di una situazione e prendere una decisione, la capacità di valutare le conseguenze della decisione, quella di scoprire analogie più o meno nascoste, di confrontare ciò che a prima vista non è confrontabile e tante altre qualità ancora? Come si può pensare di quantificare un simile insieme di proprietà così complesse con un valore semplice che varia in una scala da 50 a 150?

Alcuni sembrano credere che per avere un procedimento scientifico basti misurare qualsiasi cosa, poi introdurre i valori ottenuti in un computer. Come se nel dialogo fra la teoria e l'esperienza la parola spettasse per prima ai fatti. Come se ammucchiando dati e sottoponendoli ad un trattamento statistico si avessero buone speranze di enucleare un principio generale.

Occorrono i quarantasei cromosomi dell'uomo per apprendere una lingua, ma non si può imparare bene una lingua né troppo presto, né troppo tardi. E' impensabile che questi cromosomi determinino semplicemente la produzione di una massa di neuroni la cui qualità comporterebbe poi la qualità. Occorre già un certo livello d'organizzazione perché il bambino scelga fra i fonemi e comprenda le parole, le riutilizzi e le combini in modo nuovo e moduli il suo sviluppo intellettuale in risposta alle influenze esterne.

Sembra più verosimile che per tutta una serie di attitudini mentali il programma genetico stabilisca quelle che si potrebbero definire «strutture di accoglimento», che mettono il bambino nella condizione di reagire all'ambiente, di individuare certe regolarità e di memorizzarle, poi di combinare tutti questi elementi in nuovi montaggi. Queste strutture nervose si affinano e si elaborano a poco a poco con l'apprendimento. E' in quel momento che, per un'interazione costante del biologico e del culturale durante lo sviluppo del bambino, possono maturare ed organizzarsi le strutture nervose che sottendono le prestazioni mentali.

In uno schema del genere è evidente che non ha senso attribuire una frazione delle strutture finali all'eredità, ed il resto all'ambiente, come non avrebbe senso chiedersi se l'amore di Romeo per Giulietta fosse d'origine genetica o culturale.

E' dunque per ragioni non scientifiche, ma ideologiche e passionali che si riaccende la vecchia polemica sull'innato e l'acquisito. Qui la biologia fa soltanto da garante, il che la pone in una posizione difficile. Da una parte viene attaccata da quanti criticano aspramente l'ordine sociale e la spingono a porre un freno alla ricerca di conoscenza pura per aiutare i deboli e gli sfruttati; dall'altra viene utilizzata dagli accaniti difensori dello stesso ordine sociale i quali, per giustificarlo, invocano un sedicente ordine biologico congegnato in modo da classificare gli individui, assegnarli, valutarli in rapporto a ciò che essi considerano la norma, cioè se stessi.

Raramente si giudica la diversità genetica per quello che è, cioè uno dei principali motori dell'evoluzione, un fenomeno naturale senza il quale non saremmo in questo mondo. Quasi sempre questa diversità viene considerata o come soggetto di scandalo, o come mezzo d'oppressione. Per un singolare equivoco si tende a confondere due concetti peraltro ben distinti, l'identità e l'uguaglianza. La prima riguarda le qualità, fisiche o mentali degli individui, la seconda i loro diritti sociali e giuridici. La prima rientra nel campo della biologia e dell'educazione, la seconda in quello della morale e della politica.

Naturalmente è quest'ultimo aspetto la posta del dibattito, sia che si voglia basare l'uguaglianza sull'identità, sia che, preferendo la disuguaglianza, la si voglia giustificare con la diversità, come se l'uguaglianza non fosse stata inventata proprio perché gli esseri umani non sono identici tra di loro. E' un po' come la bellezza femminile: se tutte le donne fossero belle allo stesso modo, non vi sarebbero più belle donne. Così, se tutti gli esseri umani si assomigliassero come gemelli monovulari il concetto di uguaglianza sarebbe privo di interesse.

Sino a nuovo ordine, l'uso del sesso resta il metodo più sicuro per avere dei bambini. Ancora per molto tempo, cioè, quei geni che costituiscono il patrimonio della specie continueranno ad unirsi ed a separarsi per produrre quelle combinazioni sempre effimere e sempre diverse che sono gli individui. E non si può sottovalutare questa diversità, questa combinazione infinita che rende unico ciascuno di noi. In lei sta la ricchezza della specie, la sua potenzialità; in lei sta il sale della vita.

François Jacob

Grazie, figlioli, ma applaudite un po' più piano

Città del Vaticano. Il Papa si copre le orecchie per l'intensità degli applausi di 20 mila aderenti a «Comunione e Liberazione» (Telefoto Associated Press)

Le lettere della domenica

Illuminista senza illusioni

Ho letto con vivo interesse l'articolo di Vittorio Gorresio su La Malfa, dal titolo: «Un illuminista, ma senza illusioni». Quel «ma» mi sembra di troppo. Non credo infatti che si possa accreditare l'immagine di un illuminismo di per sé carico di illusioni, poiché tale concezione tende a ridurre la portata del pensiero illuministico e ne impedisce la piena comprensione. Semmai, si dovrebbe parlare di un «illuminismo critico», in opposizione a quell'illuminismo incapace storicamente di fare i conti con la realtà, che comunque non è l'illuminismo «tout court».

Una seconda osservazione riguarda una delle componenti più importanti della politica lamalfiana, che Gorresio ha tralasciato: il rapporto di collaborazione con il gruppo del «Mondo» di Pannunzio che La Malfa mantenne sempre inalterato. Egli stesso ha scritto: «L'ambiente del "Mondo" per me fu paragonabile alle esperienze vissute all'Enciclopedia, nella frequentazione del grupp. rosciano, di Giustizia e Libertà e di casa Mattioli».

A proposito di La Malfa, Gorresio cita «il pessimismo dell'intelligenza» di Gramsci: mi sembra indispensabile richiamare invece l'illuminismo senza illusioni, «ma» senza rassegnazione che fu di Mario Pannunzio e dei suoi amici.

Pier Franco Quaglieni, Torino

Non c'è molto da invidiare

Noto che continuiamo ad augurare all'Italia di portarsi a «livelli europei», si tratti di economia, di cultura, di comportamenti civili, di organizzazione di servizi. Ma siamo proprio sicuri che si tratti di una meta positiva?

A me pare che, ad eccezione del minor numero di sequestri e del valore del marco tedesco, per tutto il resto anche i Paesi europei non offrano motivi di invidia.

Lina Martinelli, Como

Allora Pacciardi aveva ragione?

Nell'articolo «La finestra del Quirinale» del 23 marzo si auspica in sostanza una riforma costituzionale per cui il Presidente della Repubblica venga eletto a suffragio universale e diretto. Anni addietro, così si espresse pure un ottimo articolista del giornale: Nicola Adelfi.

Allora, aveva dunque ragione Randolfo Pacciardi quando negli Anni Sessanta uscì dal partito repubblicano, non aderì al centrosinistra e con altre personalità fondò l'Unione democratica per la Nuova Repubblica, nel cui statuto veniva, per l'appunto, contemplata l'elezione del Capo dello Stato a suffragio popolare e diretto?

Prof. Teresio Rainieri, Pinerolo (To)

Il disordine e la grammatica

Vorrei segnalare una citazione da Montaigne, che mi pare curiosamente attuale, con le opportune correzioni storiche: «La maggior parte delle occasioni di disordine nel mondo sono grammaticali: i nostri processi derivano da discussioni sull'interpretazione delle leggi, e la maggior parte delle guerre dall'impotenza di esprimere chiaramente i patti e le convenzioni nei trattati tra i re».

G. Fumara, Messina

Etichetta sbagliata per i detenuti

Con molta amarezza ho letto, il 25 marzo, il servizio dal titolo: «I delinquenti rapinano e uccidono, poi si danno un'etichetta politica». Ancora più del titolo, e del contenuto dell'articolo, mi ha colpita e ferita, come cittadina democratica prima ancora che come segretaria della «Lega non violenta dei detenuti», la fotografia che sottolineava, peggiorandolo, il giudizio di valore contenuto nel drastico titolo di cui sopra.

La foto mostrava alcuni detenuti sui tetti nell'atto di protestare per la mancata applicazione della legge 354 o legge di riforma carceraria, e di issare un cartello con la scritta «Riforma carceraria», appunto. Che cos'è autorizzato a pensare, in base al suddetto titolo ed alla suddetta foto, l'uomo della strada che ignora la reale drammaticità dei problemi carcerari specifici? Che sia proprio la legge di riforma carceraria quell'«etichetta politica» di cui i «delinquenti» si avvalgono per le loro azioni delittuose, e che quindi la legge 354, varata dal Parlamento della Repubblica italiana, sia una legge criminogena.

Evidente mi sembra la mistificazione politica legata all'immagine ed alle parole accostate arbitrariamente: nulla, infatti, ha a che vedere la riforma carceraria (elementare cerniera di diritti civili, umani e costituzionali, e per giunta disattesa negli articoli più importanti e vitali) con l'«etichetta» politica di cui si parla nel servizio e riferita evidentemente alle mille e una denominazione dei gruppi terroristici.

Semmai, potremmo a buon diritto dire che proprio la mancata applicazione della legge di riforma penitenziaria ha portato a tanti guasti nel tessuto carcerario ed è stato un sicuro elemento criminogeno e patologico, alimentando disfunzioni e tensioni nelle carceri.

Giuliana Cabrini, segr. naz. Lega non violenta dei detenuti

Se gli applausi sono troppi

La polemica sul Teatro Regio di Torino mi ha molto divertito e mi ha fatto rievocare i vecchi tempi della gran passione scaligera. Non voglio entrare nel merito del contendere, avendolo già fatto in tanti; mi accontento di fare un appunto al pubblico e, per quel che gli compete, ai responsabili del Teatro.

Ho assistito ad alcune rappresentazioni al Regio, ma sono rimasto profondamente stupito per l'inciviltà degli spettatori. In sintesi: gli applausi, spesso a casaccio, interrompono l'orchestra e l'azione scenica; quando non si applaude, si chiacchiera tranquillamente; tutti i gradini e i passaggi sono occupati, per cui pare di trovarsi in un accampamento.

Gli spettacoli sono divertimento, cultura, educazione musicale: il silenzio rigoroso non è un artificio, ma un atto di civiltà, di rispetto e di intelligenza.

Luigi Gossolo, Milano

Alla fame provvedano altri

Nelle iniziative dedicate all'«anno del bambino» sembra prevalere l'attenzione alla fame che pesa su milioni di persone fin dalla nascita. Di qui le varie proposte affinché governi nazionali e locali stanzino somme di denaro a favore di queste popolazioni.

Nulla da eccepire sugli eventuali aiuti pubblici, ma a me il chiedere, a volte anche in modo arrogante, che siano «altri» a fare atti di solidarietà verso il prossimo fa sempre una brutta impressione.

Perché non si sollecita invece l'individuo, ciascuno di noi, a fare ciò che può? Certo, suscita più clamore predicare agli impersonali apparati burocratici; costa un po' di più ed è meno spettacolare sacrificare qualcosa dalle nostre tasche o dai nostri comodi. E forse è per questo che si passa indifferenti accanto alla «fame», materiale o morale, del nostro vicino.

Maria Perra, Cagliari

«Pianser li figli le colpe dei padri»

Disse il più illustre ospite di Verona: «Già molte fiate pianser li figli le colpe del padri». Dire di ciò al signor Pannella e ai professionisti della beneficenza sarebbe fiato sprecato, ma se quello 0,X del reddito nazionale lordo (al netto?) chiesto per la fame nel mondo dovesse servire per sterilizzare quei «padri», cioè i fabbricanti di affamati, ad incominciare da quelli di casa nostra, ben venga la legge.

Bertoldo Marco, Verona

Senilmente invaghito d'una regina

Così Carducci, secondo Buzzolan, a 43 anni sarebbe stato «senilmente invaghito» della regina, alla quale scrisse la famigerata ode. A che età ci è permesso «invaghirci» non senilmente?

Manuel Sole, Roma

Gli animali non votano, noi sì

I nostri governanti si apprestarebbero ad abolire la centenaria istituzione della Protezione animali, che ebbe origine a Torino ad opera di Giuseppe Garibaldi. Certo, tra centinaia di enti veramente inutili e mangia-miliardi, la Protezione animali, — che non costa nulla allo Stato — è un ente scomodo che mal figura.

La sua abolizione deluderà chi, quando quasi più nessuno serve un ideale senza tornaconto, ha scelto la causa protezionista. Inoltre, in mancanza delle volontarie guardie zoofile, il «113», i commissariati di Ps e le stazioni dei carabinieri riceverebbero centinaia di richieste d'intervento per reati a danno di animali, per bracconaggio, per trarre in salvo cani e gatti eccetera, venendo così distolti dai loro primari compiti istituzionali.

Se è pur vero che gli animali non votano, votano però protezionisti e zoofili, che potrebbero rispondere con un'astensione o un voto di protesta.

Gruppo giovanile Enpa, Torino

Il gioco dei perché parlando di caccia

Alla lettera «Degradata a suolo lunare», del 25 marzo, rispondo così: è altrettanto strano che i paladini della caccia ignorino che i contadini sono costretti all'uso di antiparassitari, chimici in particolare, per arginare l'invasione di bruchi di ogni genere, che invadono e distruggono le colture. Perché? Perché non ci sono più uccelli per distruggerli, naturalmente e gratuitamente. E sa perché non ci sono più uccelli?

Oscar Bo, Torino

Fa sciopero il proprietario

Dopo il varo della legge sull'equo canone mi son detto: finalmente il mercato degli affitti si rimetterà in movimento. Dopo un paio di mesi tutto era ancora fermo e ho pensato: ci vorrà un periodo di assestamento, ma poi il giro riprenderà. A muoversi invece sono stati i pretori anche se i loro interventi, come leggo sul giornale, non sembrano ineccepibili dal punto di vista del diritto.

Sta di fatto che ora comincio a convincermi che, se i proprietari non vogliono dare in affitto gli alloggi e preferiscono venderli o tenerli vuoti, non c'è nessuno che possa far qualcosa. E questo mi spaventa sul piano pratico, perché ho bisogno di cambiar casa, e sul piano generale: il blocco del mercato degli affitti è un'arma molto potente che mi pare paragonabile a scioperi nei servizi pubblici prolungati a tempo indefinito.

G. Boleri, Novara

Corrispondenza con il ministro

Sono un ex macchinista delle Ferrovie dello Stato, in pensione dal 20 marzo 1955, dopo quaranta anni di servizio. La sera del 20 ottobre '78, alla televisione ho sentito il ministro Scotti dire che aveva in programma un nuovo decreto legge che avrebbe portato da dodici a diciassette milioni e mezzo la pensione degli statali.

Poiché il ministro affermò che coloro che avessero voluto un chiarimento avrebbero potuto scrivergli, assicurando che avrebbe risposto, gli ho scritto la mattina dopo ricordandogli che la mia pensione, dopo una lenta rivalutazione, è di lire 4 milioni 091.000 annue; e che io pure, come altri nelle mie condizioni, devo anche mangiare, dopo aver pagato tasse, luce, gas eccetera. Son passati quattro mesi e io sono ancora in attesa della risposta.

Enrico Cardinali, Pescara

Senza entusiasmo meno profitti

Sono d'accordo con quel lettore che denuncia la delusione di chi ama il proprio lavoro e vede invece un appiattimento generale di ogni stimolo, per cui si è costretti a lavorare con l'unica motivazione della necessità dello stipendio (lettera «Pensione o liberazione» del 25 marzo).

C'è però un aspetto di questa realtà così diffusa che non so spiegarmi: l'azienda, per sua natura, dovrebbe desiderare il massimo e il meglio dai suoi dipendenti; con quali vantaggi, allora, applica una politica del personale che soffoca gli entusiasmi e una partecipazione più attiva, e quindi più produttiva? Non è una contraddizione?

Mi pare meno misteriosa l'atteggiamento dei sindacati: passati dalle rivendicazioni quasi esclusivamente economiche alle pressioni di tipo politico, probabilmente hanno più spazio con una «base» delusa e indifferente.

Giuseppe Carli, Trieste

Tanti osanna per Bankitalia

Bellissima la campagna di osanna per la Banca d'Italia: finalmente un'istituzione perfetta, onesta, efficiente, guidata da uomini infallibili. Per fortuna i lettori non sono privi di capacità critica e riducono questo trionfalismo a più obiettive proporzioni, senza togliere meriti a nessuno.

Ma il tutto mi suggerisce alcune domande. Solo ora si ricorda il diritto-dovere della «presunzione di innocenza» verso gli imputati, fino alla sentenza? Che l'intervento del magistrato possa anche essere conseguenza diretta o indiretta di una manovra politica e/o giornalistica è un dato obiettivo, anche se spiacevole: ma perché questa ipotesi viene considerata solo in certi casi e non in altri?

Franco Colombi, Milano

Otto poliziotti per una bimba

Sabato 24 marzo eravamo riuniti in casa di parenti, in tutto dieci persone, tra cui una signora separata dal marito insieme con la sua bambina di otto anni. L'ex marito, forte della sentenza a suo favore, sapendo che la figlia si trovava in nostra compagnia, non ha esitato a chiamare il 113. Così ci vediamo arrivare due auto con otto poliziotti, i quali senza tanti complimenti e con tono autoritario hanno imposto alla madre la consegna della bambina (la sua «colpa» era di aver tardato di qualche ora a riportarla al padre).

Si può facilmente immaginare il disagio nostro, lo spavento dei bambini presenti, il pianto della piccola interessata, la curiosità dei vicini. Mio marito, che timidamente cercava di spiegare che nessuno aveva intenzione di sottrarre la bimba al padre, è stato zittito in modo così perentorio che mia figlia di 14 anni si è sentita male. E io, con tanta rabbia in corpo, ho dovuto spiegarle che il maresciallo faceva il suo dovere.

E' così questo comportamento che si tutelano i minori? Se l'intervento era proprio necessario, avrebbero potuto mandare un'assistente sociale, che avrebbe appianato le cose con tatto. Quello che ho visto sul viso della bimba mi rimarrà sempre impresso: terrore per gli agenti, per gli urli del padre in strada; l'unica che non ha perso la testa è stata la madre che con il suo comportamento civile è riuscita a calmarla.

E noi, onesti cittadini in casa di un onestissimo pensionato, che impressione possiamo trarne? Visto che non dovevano arrestare nessun delinquente, potevano agire con più accortezza e umanità.

Carla Fontanone, Torino

Giocatori in compra-vendita

Non approvo la compravendita di giocatori di calcio a suon di miliardi, ma non approverei neppure che le loro prestazioni fornissero miliardi ad altri senza che essi ne traessero vantaggi. Tuttavia, negli articoli sull'eventuale asta per Paolo Rossi trovo un fondo moralistico un po' contraddittorio; come si fa a parlare di uno «stile» della Juventus in queste faccende, uno stile di avvedutezza e risparmio, dimenticando il non dimenticato acquisto di Virdis, anche quello a suon di miliardi e non certo oculato?

Luciano Fabris, Vicenza

Poste: il dieci per cento dei plichi è «alterato»

Chi manomette i pacchi?

Decine di segnalazioni a La Stampa - Non solo involucri lacerati, ma anche lavoretti di precisione, con i sigilli a posto - Visita al deposito di via Nizza

La protesta questa volta viene dal titolare di un'impresa artigianale. Racconta uno dei molteplici episodi che l'hanno visto vittima del disservizio postale, settore pacchi. «Dovevo inviare da Torino a Siracusa una quindicina di pacchi. Contenevano oggetti d'artigianato (stoffe lavorate, armoniche a bocca, soprammobili) da esporre in una fiera. Abbiamo confezionato i pacchi con la massima cura. Scatoloni regolamentari, la carta, lo spago, le scritte, i sigilli, i timbri... Tutto a posto».

I pacchi arrivano puntualmente a Siracusa dove l'artigiano-commerciante va a ritirarli. Prima di portarseli a casa li esamina attentamente. Altre volte gli è capitato di avere spiacevoli sorprese. «Già, talora ho trovato pacchi già aperti, strappati. Da chi? Impossibile saperlo». Questa volta invece tutto sembra normale, scatoloni integri, a posto i sigilli, nessun segno apparente di manomissione.

«Finalmente, mi sono detto con un sospiro di sollievo. Questa volta mi è andata bene. E ho ritirato i pacchi. Le sorprese sono venute dopo, al momento dell'apertura degli scatoloni. Quasi tutti erano stati "visitati", mancava merce per circa trecentomila lire. Qualcuno li aveva aperti, s'era impadronito degli oggetti che più gli interessavano, poi con cura aveva rifatto i pacchi. Un lavoro di mani esperte, di precisione».

E lei che cosa ha fatto? «Mi sono rivolto alle Poste di Siracusa, ho raccontato l'accaduto. Risposta? Ci dispiace, ha sbagliato lei. I pacchi doveva aprirli alla presenza del nostro personale. Chi ci garantisce che sia vero tutto quello che sostiene lei? Noi dobbiamo osservare il regolamento...». Il commerciante-artigiano fa un estremo tentativo, chiede alla direzione delle Poste il rimborso del danno subito. Non ha molte speranze. La risposta è infatti negativa.

«Ma quest'episodio non è un'eccezione. La settimana scorsa ho ricevuto un pacco spedito da Milano. Conteneva tagliacarte. Sono andato in via Nizza 10 a ritirarlo. L'ho aperto davanti a un impiegato perché m'ero accorto che non era integro. Mancavano due pezzi. Vuol fare denuncia, mi ha chiesto l'impiegato. Ho lasciato perdere, questa volta il danno era di poche migliaia di lire. Per la denuncia rischiavo di perdere un'ora di lavoro...».

Racconta altri episodi: cassette di arance partite dalla Sicilia e arrivate a Torino alleggerite di qualche chilo di merce, pacchi con oggetti di un certo valore scomparsi misteriosamente durante il trasporto ferroviario. «Sono arrivati al punto di sostituire l'olio con acqua. E' partito un carico d'olio dalla Puglia, il destinatario torinese ha ricevuto il contenitore pieno d'acqua. Non si possono tollerare più a lungo queste cose, è un'indecenza. Non credo d'essere un utente particolarmente sfortunato, chieda in giro, vada a vedere nel deposito di via Nizza». Il cronista accoglie l'invito, si reca al deposito e smistamento pacchi di via Nizza, adiacente la stazione ferroviaria di Porta Nuova. Da qui passano ogni giorno, in arrivo o in partenza, 14-16 mila plichi. Una montagna di merce accatastata un po' ovunque, gli operatori faticano a muoversi, a spostare i carrelli.

Al piano ammezzato c'è una distesa di sacchi di plastica color verdolino. «Come? Non sa che cosa contengono?» «No». Mi spiegano: «Quando ci arriva un pacco strappato o scondizionato, come diciamo noi, lo infiliamo dentro questi sacchi di plastica. Poi invitiamo il destinatario, gli spieghiamo che il plico durante il trasporto ha subito alterazioni. Libero lui di accettarlo o rispedirlo al mittente». Ma quanti pacchi vi arrivano «scondizionati»? «Eh, bravo lei, come facciamo noi a saperlo? Certo sono tanti, si guardi attorno. Ma non dipende da noi, ci arrivano così, da Milano, da Roma... Capirà, il trasporto per ferrovia è quello che è».

Ma non ricevete reclami, proteste? I nostri interlocutori («per carità niente nomi, altrimenti ci puniscono») si stringono nelle spalle. «Certo ma che ci possiamo fare?». Qualcuno sostiene che c'è in Italia un'organizzazione efficiente che ha di mira i pacchi postali. Ne sapete qualcosa? Sorrisetti, occhi abbassati. «Guardi, noi non possiamo parlare, possiamo soltanto dire che lavoriamo in condizioni difficili, siamo vittime anche noi dei disservizi dell'azienda. Si rivolga ai nostri direttori».

Interpelliamo il direttore compartimentale dottor Paone. Lo informiamo delle proteste degli utenti per il gran numero di pacchi postali che arrivano manomessi ai destinatari. «Eh, i pacchi viaggiano nei vagoni ferroviari, traballano, se non sono imballati bene, addio...». Ma quanti plichi arrivano alterati? «A occhio e croce un dieci per cento. I dati precisi non li ho sottomano ma si possono ricostruire sulla base delle denunce degli utenti».

Si possono stabilire le cause delle alterazioni? «Difficile, ma escludo che ci siano organizzazioni che lavorano per manomettere i pacchi. Casi ce ne sono, certo, e li abbiamo denunciati all'Escopost, la nostra polizia interna». Direttore, come spiega tante proteste di utenti in questo periodo? «A noi non risulta. Comunque gli utenti devono sapere che possono fare una denuncia scritta nei casi di accertata manomissione dei pacchi. E' loro diritto essere risarciti del danno».

Guido J. Paglia

Dentro i colori di primavera

Una nuvola gialla di forsizie fa da sipario fra la scena d'ogni giorno (il cemento, i rumori, il traffico) e i pendii della collina che si sta vestendo di verde e si prepara a ricevere i primi gitanti

Expocasa '79 (a gonfie vele) chiude domani

Successo della manifestazione: vendite ad alto livello

Lui misura a lunghi passi la distanza tra l'armadio ed il tavolo e si accomoda, soddisfatto, su un divano. Lei controlla il pagliericcio e la coperta trapuntata del letto, apre e chiude antine in cucina e sala da pranzo, sorride, con occhi pieni di desiderio, di fronte a una grande, accogliente poltrona. Sono due tra gli oltre 200 mila visitatori che finora hanno percorso i chilometri di corridoi ricavati tra gli stand a Torino Esposizioni.

Expocasa 79 è, ancora una volta, un successo, perché protagonista è la casa, quella che ognuno vive o vorrebbe vivere, che i giovani sognano di costruire e le famiglie di migliorare.

Chiuderà i battenti domani sera dopo l'ultima domenica di ressa e di caotica allegria tra cucine e tinelli, ambientazioni ed elettrodomestici. Per gli espositori è l'ultimo round: ordinazioni e vendite sono andate a gonfie vele.

Nel padiglione centrale di Expocasa 79 ieri ad ogni stand c'era folla, ad ogni scrivania una coppia che contrattava e discuteva un acquisto e un'altra in attesa. Ed i prezzi? Una camera da letto (compresi armadio, toeletta, comodini), tutto uno spumeggiare di tessuto bianco ed azzurro sfiora i tre milioni. Con la stessa cifra si compra una cucina, purché piccola e non colma di elettrodomestici.

Più come una consolazione, oltre che una ghiottoneria, «mangiare in dialetto» con Rosanna Canavero e la «brigata di cucina» con 30 chefs. Circa 2 mila bottiglie di vino sono state finora degustate: 200 chili di pane tipico regionale sono stati offerti ogni giorno dall'Associazione panificatori; soltanto in una serata sono state cucinate più di un quintale di «sardelle in saor».

Stasera e domani, piatti tipici della Sicilia con «alle chiocchereile», «sarde a beccafico», «minni di virgini», «maccaroni al pistacchio». Orario continuato oggi dalle 10 alle 23; domani, dalle 15 alle 23.

Potrebbe riassumere ottocento lavoratori nell'arco di 4 anni

Un gruppo alimentare ligure propone soluzioni per la crisi Venchi Unica

Il progetto è stato affrontato ieri in Regione col ministro Nicolazzi - Gli chiediamo le sue idee sull'energia nucleare - Risposta: «È un argomento su cui discutiamo di continuo»

«Signor ministro, sulla sua scrivania tra i molti problemi c'è anche quello delle centrali nucleari. Qual è il suo pensiero?».

L'on. Nicolazzi, ministro dell'Industria, ha un attimo di esitazione. «Veramente intendevo parlare solo della Venchi Unica. Sono venuto a Torino per questo, ho esaminato con i rappresentanti sindacali e con la giunta regionale una proposta di soluzione». Spiega che è da pochi giorni al ministero, ma aggiunge: «Quello delle centrali nucleari è il problema di cui discutiamo di più in questi giorni».

E quali sono le conclusioni?

«Non ci sono ancora conclusioni».

Nicolazzi ci dice queste frasi davanti al palazzo della Regione in piazza Castello salendo sulla macchina che lo porta a Caselle dove già lo attende un aereo per Roma. Sono le 14, la parentesi torinese è stata di poche ore. L'incontro con le federazioni provinciali Cgil, Cisl e Uil, con la giunta regionale (presidente Viglione, assessori Alasia e Rivalta) e con l'assessore comunale al Lavoro, Foppa, era cominciato alle 10,30. Riferendone ai giornalisti, il ministro ha esordito: «Limitiamoci alla Venchi e ad altri punti di crisi del Piemonte, non cerchiamo di affrontare qui, oggi, tutti i problemi del Paese».

Venchi Unica, dunque. Sta concretizzandosi una proposta già emersa col ministro Prodi, presentata da un non ancora identificato gruppo che fa capo al «Centro fiduciario genovese» (in cui operano le Casse di Risparmio di Genova e di Imperia). Quello di ieri è stato un primo esame congiunto; ci sarà un nuovo incontro entro otto giorni, poi se si raggiungerà un accordo di massima, si passerà alla proposta definitiva.

Oggi la Venchi Unica ha 980 dipendenti; il gruppo ancora anonimo propone di riassumerne 800 a scaglioni, in 4 anni. La Venchi Unica continuerebbe a restare nel settore alimentare con produzione di: caramelle, cioccolato, prodotti da forno, caffè, decaffeinati, the e affini; ma intende estendersi anche ad altri prodotti: gelati e bevande alla frutta; pasti per comunità: linea caldi e freddi.

L'intenzione è di rimettere in funzione lo stabilimento di piazza Massaua e quello di Collegno e di costruirne uno nuovo al Mappano. «Un vantaggio di questa proposta — dice l'assessore al territorio, Rivalta — è che non ci sarà più stata fatta la richiesta di liberare l'area di piazza Massaua per scopi edilizi». Foppa concorda: «Il Comune è disposto ad appoggiare l'iniziativa, purché non ci vengano richieste di cambiare destinazione a quell'area».

Ci sono però molti punti da risolvere. Primo: l'occupazione. Duecento lavoratori da riassumere entro sei mesi dalla conclusione delle trattative, poi altri scaglioni fino al termine di 800 — ma anche di più se le circostanze lo consentiranno — entro quattro anni.

E in questi quattro anni i dipendenti come vivranno? La preoccupazione dei sindacati è sacrosanta e Nicolazzi si dimostra sensibile: «Nelle nostre decisioni di concedere contributi, il problema occupazionale è sempre al primo posto». Di qui la disposizione ad esaminare la richiesta di mantenere la Cassa integrazione per chi non viene assunto subito.

Secondo: l'operazione costerà sui 50-60 miliardi. Il gruppo proponente chiede, in base alla legge 675, un mutuo decennale di 25 miliardi «al tasso del 6-6,5%». Ma chiede anche l'intervento attivo degli enti locali, dell'Unione industriale, delle banche. Dovrebbe concretizzarsi nell'assunzione di una parte del capitale di rischio: da 5 a 10 miliardi.

Su questo argomento c'è da tempo una dichiarata disponibilità, attraverso la Finpiemonte. Ecco: la situazione è a questo punto: può darsi che fra otto giorni ci sia qualcosa di più positivo. «La Regione — dice Viglione — non lesinerà i suoi sforzi perché si giunga ad una soluzione che soddisfi le giuste esigenze dei lavoratori».

Dopo la Venchi Unica, gli altri punti di crisi. Ma è stata più che altro un'esposizione da parte dell'assessore Alasia. Nicolazzi si è limitato a prendere nota. Questi punti di crisi, cioè aziende in difficoltà sono un'ottantina.

Due sono scoppiati proprio in questi giorni: la Pam di Arona e la Texa di Borgomanero distrutte da incendi. La prima, un calzaturificio di 380 dipendenti, aveva una grande esportazione; la seconda, del settore abbigliamento, ha 260 lavoratori. Hanno tutte e due un buon portafogli di ordinazioni, ma hanno bisogno ora di aiuto per rimettersi in piedi e riprendere a lavorare.

d. garb.

Andiamo a scuola di fumetto

Il fumetto va a scuola: considerato per molti anni figlio della sottocultura, lettura per pigri, prodotto degenere della pittura con la «P» maiuscola, vive oggi il suo momento di rivalutazione e di studio. A Lucca è stato fondato un istituto, già premiato con l'«International Exhibition of Comics 1978 Referendum Yellow Kid» (come dire, l'Oscar del mondo della «striscia»), che tiene corsi annuali di tecnica del fumetto, mostre didattiche, conferenze, studi.

Il direttore di questa scuola è il prof. Saverio Bruschini, docente di Plastica all'istituto d'arte Passaglia, pittore e scultore. Ieri pomeriggio ha partecipato alla tavola rotonda tenuta al Teatro Nuovo in occasione della Mostra-mercato del fumetto organizzata sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio, sul tema: «Perché ritorna il superuomo: fumetti, cinema, cultura di massa di fronte alla crisi degli Anni 70».

— Perché, professore, ha deciso di fondare questa scuola?

«Ho desiderato, con la mia iniziativa, mettere in luce il rovescio della medaglia che vede nei fumetti un fatto di ignoranza o un prodotto per bimbi cretini o, appunto, la facile scelta di un lettore pigro. In questo tipo di "letteratura" credo, invece, esista una vera e propria didattica: il fumetto insegna fantasia e logica, può sviluppare anche le capacità culturali di certe persone attraverso la sua facilità di linguaggio».

Partendo dal presupposto che «facilità» non è necessariamente sinonimo di sottocultura, il prof. Bruschini ha aperto i suoi corsi cui partecipano una dozzina di allievi della media; 4 ore la settimana (durata, 2 anni) «per favorire la divulgazione del fumetto nel suo linguaggio formativo, culturale ed artistico». L'istituto, sorto come privato, avrà probabilmente una veste più ufficiale a partire dal prossimo ottobre sotto l'egida della Regione Toscana.

«Il problema del fumetto oggi, in Italia, è legato all'editoria che sforna circa 5 milioni di copie di "comics" alla settimana: una produzione industriale spesso anche nei risultati artistici e letterari. Mancano, in questo settore, reali stimoli di enti culturali che si sforzino di migliorarne i contenuti».

La scuola di Lucca espone i disegni dei propri allievi, oltre che in mostre itineranti nei vari istituti della città, anche stabilmente presso la Rassegna didattica del fumetto allestita presso il Salone internazionale dei comics e del cinema di animazione. «Attualmente — aggiunge Bruschini — stiamo costituendo una Fumettoteca internazionale».

temperatura di ieri	
massima	+ 15,5
minima	+ 5
media	+ 10,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 50%. Cielo sereno. Temperatura massima + 15,7; minima 0; media + 8,1. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi nelle ore più calde. Visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,10; tramonta 18,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 10; min. + 7,2.

Selvaggia aggressione ieri alle 20,30 in via Michele Lessona a Borgata Parella

Banditi irritati perché non trovano soldi uccidono il macellaio con un colpo alla nuca

La vittima aveva 38 anni - La moglie: «Ha detto ai rapinatori che l'incasso l'avevamo già depositato: uno si è voltato di scatto e ha fatto fuoco» - Altro episodio: ottantenne affronta i malviventi e recupera la refurtiva - Sfiorato al viso da un proiettile

Giovanni Gallo al pronto soccorso del Maria Vittoria - Lo strazio della moglie, Maria Teresa Zanini, confortata da una parente - Il padre della giovane

Tragica rapina ieri sera in via Lessona 37, quasi angolo corso Lecce. Due banditi, entrati in una macelleria, hanno assassinato con un colpo di pistola il negoziante che gli aveva risposto: «Andate via, non ho soldi, cosa volete da me?». L'uomo è stato colpito alla nuca, sotto l'orecchio destro: è morto un'ora dopo al Maria Vittoria dove i medici hanno fatto di tutto, ma inutilmente, per salvarlo. Si chiamava Giovanni Gallo, 38 anni, abitava con la moglie, Maria Teresa Zanini, 33 anni, e un figlio di 6 anni, a Collegno in corso Francia 182.

I rapinatori erano mascherati con passamontagna e impugnavano pistole. Fuori dal negozio li attendeva un complice alla guida di una «A 112», trovata un'ora dopo il fatto dalla polizia in via Borgomanero.

I due sono entrati nella macelleria verso le 20,35, mentre il commerciante stava preparandosi ad abbassare le saracinesche. Con lui c'era la moglie. Chiacchieravano vicino alla cassa.

Ecco il drammatico racconto che la donna ha fatto alla polizia: «Hanno calato sul volto i passamontagna appena superato l'ingresso. "Questa è una rapina", hanno gridato, "vogliamo i soldi". Giovanni non s'è mosso, ma ha subito risposto: "Non li abbiamo più, sono già nella cassa continua". I banditi sono rimasti sorpresi da quelle parole e per qualche secondo mi hanno dato l'impressione che non sapessero cosa fare. A questo punto mio marito ha aggiunto: "Vi ripeto che li abbiamo già portati in banca, cosa volete da noi, andatevene via"».

Secondo la testimonianza della donna che durante tutti i convulsi minuti della rapina ha avuto le armi puntate contro, i banditi hanno fatto dietro front. Ha aggiunto: «Stavano per uscire, quando uno dei due si è girato di scatto. Ho sentito una detonazione, poi ho visto Giovanni accasciarsi dietro il banco. Tutto è avvenuto nel volgere di pochi attimi. Solo quando ho visto il sangue mi sono resa conto dell'accaduto».

E' stata la donna a soccorrere per prima il marito, poi nel negozio sono accorsi alcuni passanti che avevano sentito il colpo di pistola e visto i banditi fuggire. Giovanni Gallo è stato portato all'ospedale con un'ambulanza. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il proiettile, sembra di piccolo calibro, gli aveva provocato lesioni irreversibili al cervello. Dopo un'ora di coma è spirato.

Tutto il quartiere è stato bloccato dalla polizia e dai carabinieri, ma i rapinatori sono riusciti a far perdere le tracce. In via Michele Lessona si è recato il dottor Ferraini, capo della «Mobile». Pochi, per ora, gli elementi in mano agli investigatori. La donna, ancora sotto choc, non ha saputo fornire utili elementi né dare una descrizione sommaria dei banditi che le hanno assassinato il marito.

★ Drammatico tentativo di rapina ieri in piazza Chironi. I banditi in fuga sono stati affrontati da un pensionato, che ha strappato dalle loro mani la borsa con il bottino (circa dieci milioni in oro) ma è stato leggermente ferito al volto da un colpo di pistola.

Tutto ha inizio poco prima di mezzogiorno. Al quinto piano dello stabile al numero 16 della piazza vivono Aldo Ferrari e la moglie Concetta Merlo, entrambi di 77 anni. Sono in pensione: l'uomo, a tempo perso, ripara orologi e anellini. E' nella stanza-laboratorio quando suonano al campanello.

Va ad aprire la donna, che si trova davanti a tre individui con il volto coperto da passamontagna e le pistole in pugno. Di peso i malviventi trascinano la Merlo nella camera da letto, dove la legano e imbavagliano. Il Ferreri ode il trambusto, capisce quanto sta accadendo e forse impaurito, forse pensando di poter intrappolare i banditi, esce dall'alloggio chiudendosi la porta alle spalle.

Mentre i rapinatori ripongono nella loro borsa anelli, braccialí, argenteria e orologi, il Ferreri scende le scale gridando: «Aiuto i ladri, aiuto». Lo sente l'inquilino del secondo piano, Amedeo Gallo, 80 anni, che si unisce alle urla del Ferreri e lo segue fin sul portone del palazzo.

I due non fanno in tempo a dare l'allarme ai passanti e alla folla che si aggira tra le bancarelle del mercato perché sopraggiungono i rapinatori. Con una spallata il primo scaraventa a terra il Ferreri e scappa. Il secondo riesce a seguire il complice: l'ultimo bandito è in ritardo, porta tra le braccia la borsa con il bottino.

Quando è sul portone viene affrontato dal Gallo: c'è una breve colluttazione. Il rapinatore abbandona il bottino e per guadagnare l'uscita esplode un colpo di pistola. La pallottola ferisce di striscio il Gallo e si conficca nel muro del pianerottolo.

Colpito davanti alla moglie

La polizia ricostruisce nel piccolo negozio di via Michele Lessona le fasi del sanguinoso assalto. Giovanni Gallo è stato colpito dietro il bancone, sotto gli occhi terrorizzati della moglie

Specchio dei tempi

Appello della sorella di Marco Gatta ai rapitori - «Fate qualcosa, e presto» grida la madre di un tossicomane - «Ho 19 anni, fra poco perderò tutti i denti» - Grazie per la primavera - Rinnovo della patente

La sorella di Marco Gatta, il giovane nipote del fondatore della Lancia sequestrato 72 giorni fa, invia un accorato appello ai rapitori.

«Caro Specchio dei tempi,

«mi rivolgo a te, che hai risolto tanti casi, sperando che questo appello possa giungere al cuore dei rapitori di mio fratello Marco, che è nelle loro mani ormai da più di due mesi.

«Essi non mi hanno permesso che spiegassi quanto siamo pronti a fare perché Marco possa tornare presto a casa.

«Sono certa che se fossi stata ascoltata, i rapitori avrebbero compreso che quanto siamo riusciti a raccogliere è notevole e indubbiamente di loro interesse.

«Mi auguro di potere ringraziare da te con mio fratello, restituito alla famiglia, al più presto per ringraziarti di quello che hai fatto».

Graziella Gatta

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco al vostro articolo sulla droga apparso alcuni giorni or sono. Sono la mamma di un ragazzo tossicomane che nel giro di circa un anno ha toccato tutte le tappe — possiamo dire obbligatorie — di questa terribile abitudine e più precisamente: epatite virale, disintossicazione con il metadone al Centro antidroga, furto, condanna al carcere.

«A questi ragazzi che, è vero, hanno sbagliato (sempre i più deboli vengono presi in questo folle giro) non offriamo alcuna possibilità di rimediare all'errore. In quei rari servizi televisivi dedicati alla droga, si è sentito parlare di dipendenza fisica e psichica dalla droga, e perché allora con la disintossicazione ospedaliera (compreso l'Amedeo di Savoia) si cura soltanto quella fisica?

«La più lunga e importante è quella psicologica, e non sono sufficienti le poche sedute collettive che fanno nei Centri per curare la mente malata dei nostri ragazzi. Perché questa è ormai una malattia peggiore della tbc che porta a due sole tappe: o la morte o il carcere, che ci sfornerà nel giro di pochi anni, al posto di giovani diplomati, un enorme numero di piccoli e grandi delinquenti, che, a seguito di condanne e di droga, non potranno più trovare un lavoro e dovranno quindi obbligatoriamente proseguire per la strada sbagliata.

«Come mai il nostro ministro della Sanità non prende validi provvedimenti su questo tremendo flagello della nostra gioventù? Ne devono forse morire un migliaio prima che si faccia qualcosa? Togliere queste cavie dalle mani dei trafficanti di droga, non sarebbe forse più efficace del lavoro svolto dalle squadre antidroga che pescano sempre solo i pesci piccoli?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Sono un ragazzo di 19 anni e mi rivolgo a voi perché ho un problema che ritengo molto importante. Poco tempo fa ho ricevuto dal mio dentista un annuncio raccapricciante, e cioè che mi ritroverò in pochi anni senza denti.

«Da circa un anno le mie gengive si stanno "ritirando" dando una sensazione di movibilità ai denti. Ciò mi sembra molto strano, data la mia giovane età, e non me la sento di aspettare passivamente la dentiera. Anche perché ho sentito della possibilità di una cura americana che arresta questa lenta ma implacabile infezione.

«Spero che ci sia qualche lettore che possa darmi una risposta su questa cura o possa indirizzarmi a qualche clinica specializzata in questo campo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Complimenti per la fotografia apparsa su La Stampa del 23 marzo col titolo: "A ognuno la sua primavera". Le parole che la presentano esprimono uno spirito di osservazione semplice ma profondo. La visione d'insieme è vitalizzante. Il cane in primo piano, in atteggiamento gioioso, ispira sentimenti insospettabili di vero affetto e di fedeltà. Il suo sguardo intelligente è indice di devozione e amore. Chi non prova piacere nel guardarlo non ama gli animali, di conseguenza il suo senso dell'amore per le altre cose, umane o no, è incompleto.

«Il vecchietto dai capelli bianchi, un po' curvo, dà la sensazione della vita trascorsa nel raggiungimento di una meta d'attesa serena di giorni che ancora verranno. I ricordi s'intrecciano ai ricordi: pane quotidiano per chi è nella condizione di riviverli non potendo, a volontà, crearne di nuovi.

«Sullo sfondo rami ancora spogli testimoniano il trascorso riposo invernale, e le gemme, ormai pronte, vivranno il loro naturale splendore. Il centro della foto è dedicato a due innamorati. Abbracciati; capelli lunghi, viso dolce lei; espressione lievemente guardinga lui. E' a loro, virgulti dell'umana specie come le gemme per gli alberi, che la primavera riserba i sogni più belli e forse più impossibili. Per essi valgano le parole di D'Annunzio: "Culla il tuo sogno se pur ti tormenta". Per gli altri, come è diversa la vita, così sarà diversa anche la primavera, a ognuno la sua. Avete fatto bene».

Giovanni Reverso

Una lettrice ci scrive:

«Sono una neolaureata che miracolosamente è riuscita a trovare un posto di lavoro, per il quale però è indispensabile l'uso della patente di guida. Ma questa mi è stata scippata nel dicembre '77 e, da notizie assunte presso la direzione della motorizzazione di Torino, la pratica per la riemissione non è stata neanche iniziata. E questo nonostante essa sia datata 20-1-1978 (pratica N. 072811). Ho chiesto di parlare con qualche responsabile dell'ufficio per esporre il mio caso: mi è stato detto che non era possibile.

«Io lavoro a Roma e nel Lazio, dove sono già stata fermata tre volte dalla polizia e dai carabinieri. Ho dovuto pagare 5000 lire di multa in quanto la ricevuta di smarrimento non è legale. In questi tempi, con l'intensificarsi dei posti di blocco, l'evento di dover essere fermati è abbastanza probabile. Ed inoltre il mio aspetto giovane e la macchina targata TO sembra che suscitino i più profondi sospetti.

«Che cosa debbo fare per poter avere la patente? A chi mi debbo rivolgere? Questa lettera mi servirà a convincere gli agenti che nella capitale dell'auto bastano due ore per fabbricare una vettura, ma occorrono anche due anni per ottenere una patente?».

Flavia Maria Ruggino

Nichelino, nasce un centro sociale

Un nuovo centro sociale per anziani, a Nichelino, sarà ricavato dai locali dell'ex asilo nido di via Galimberti. Nella zona è anche in corso la sistemazione a verde un'ampia area di 17 mila metri quadrati forniti di attrezzature specifiche per lo svago e il riposo. E' prevista la messa a dimora di 375 alberi di alto fusto, siepi, fiori e la presenza di 55 panchine.

Al congresso pri

Visentini fare subito le elezioni

La prima assise dopo la morte di La Malfa

Duecento delegati al terzo congresso provinciale del pri, a pochi giorni dalla scomparsa di Ugo La Malfa, il loro leader carismatico. Ieri all'hotel Jolly-Ambasciatori il vuoto lasciato dallo statista si sentiva. Tanto più che all'assise doveva partecipare anche suo figlio Giorgio, consigliere comunale e deputato eletto a Torino.

Giorgio La Malfa invece non c'era. *«In questo momento* — ha scritto — *non sono in grado di allontanarmi da Roma»*. Aggiunge: *«Il partito ha subito una dura perdita. Ha però mostrato, proprio in questi giorni, di avere strutture organizzate e quadri che sentono vivissimo il legame con ciò che il partito ha rappresentato nella storia del nostro Paese»*. Conclude: *«Tutto questo costituisce un patrimonio di cui sapremo far uso e di cui voi dovete fare uso anche in questo congresso»*.

Un patrimonio illustrato da Aldo Gandolfi, segretario piemontese del pri, il quale ha commemorato la figura dello scomparso.

Su questo terzo congresso del pri che oggi eleggerà i 21 nuovi membri del direttivo ed il nuovo segretario (probabilmente l'ex sindacalista Uil Gianluigi Cerlini che sostituirà Bruno Scovazzi, destinato ad altro incarico) ha pesato l'attuale momento politico, il clima pre-elettorale.

Tra i primi, dopo la relazione del segretario uscente, ha parlato il sen. Bruno Visentini, neo ministro del Bilancio e, sino a pochi giorni fa, presidente della Olivetti. In una giornata di dibattito conclusa dall'ex segretario della Uil Aride Rossi: un manager ed un sindacalista che hanno mostrato quanto il pri sia rappresentativo nella società italiana.

Visentini ha fra l'altro ricordato il «gran rifiuto» ad entrare nel nuovo governo che oppose ad Ugo La Malfa. Ora, dopo la sua scomparsa, ha accettato il dicastero del Bilancio per continuare l'impegno condiviso in tanti anni di «battaglie».

«Abbiamo — ha detto — *sempre concepito la politica di emergenza e di solidarietà nazionale non come un cedimento ed una condiscendenza verso forze politiche che pongano comunque in discussione la struttura democratico-parlamentare dello Stato, la libertà d'iniziativa economica e la scelta delle nostre alleanze e della nostra partecipazione al mondo occidentale ed alla Comunità economica e politica europea, ma come un tentativo per condurle al riconoscimento di questi punti, che consideriamo fondamentali»*.

A giudizio di Visentini i repubblicani, *«essi soli, coerenti con queste impostazioni»*, non hanno esitato *«a porre la partecipazione allo Sme come esigenza assoluta che non poteva essere subordinata allo schieramento di solidarietà nazionale»*.

«L'adesione al sistema monetario europeo — ha spiegato — *doveva essere decisa subito, anche se, per l'opposizione di pci e psi, portava alla crisi della politica di solidarietà ed alla rottura dello schieramento di emergenza»*. Ne è seguito un governo con comunisti e socialisti all'opposizione.

«Occorre ora — ha concluso Visentini — *che il Paese si pronunci attraverso elezioni. Sarebbe un grave errore rinviarle, perché tale rinvio lascerebbe ulteriormente il Paese nell'incertezza, in uno stato di ingovernabilità, di paralisi»*.

In serata, Aride Rossi, responsabile dell'Ufficio nazionale per il Lavoro del pri, ha ancora parlato dei problemi dell'emergenza economica, dei rinnovi contrattuali, sottolineando l'apporto dato dal pri nell'elaborare il programma di quest'ultimo governo. A parere di Rossi è necessario rilanciare la programmazione ed in tal senso. *«Il problema dell'informazione sugli investimenti che le aziende intendono effettuare non è un fatto che riguardi solo il sindacato, ma anche il potere politico»*.

Giuseppe Sangiorgio

Colpo di scena nell'inchiesta giudiziaria sul teatro di Macario

Sindaco e assessori sotto accusa per la vicenda della Bomboniera

L'intera amministrazione comunale, decidendo di far pagare una multa al costruttore e non di abbattere le opere difformi dal progetto originario, è stata indiziata di reato per «omissione o rifiuto di atti d'ufficio» - Coinvolti anche l'ex assessore Alessio e il neo assessore Biffi Gentili - La tormentata storia del complesso di via Santa Teresa

Tutti pensavano che la vicenda del teatrino di Macario si fosse chiusa definitivamente nello scorso dicembre, quando l'impresario dell'ormai famosa «Bomboniera viola» di via Santa Teresa 30 pagò la multa di 35 milioni al Comune ed ottenne così la licenza per aprire il locale al pubblico.

Invece no: ancora uno strascico giudiziario. Il pretore Francesco Palmisano ha inviato venerdì in Comune 18 comunicazioni giudiziarie: al sindaco Novelli (pci), a 16 assessori, 10 comunisti e 6 socialisti (Marchiaro, Rossella Molinari, Scicolone, Dolino, Passoni, Balmas, Rossi, Radicioni, Santilli, Vindigni, Marzano, Rolando, Foppa, Ogliandro, Alfieri, Biffi Gentili) ed al consigliere comunale Alessio (psi) che nel settembre '78 era assessore agli affari generali.

Il magistrato, in sintesi, ha rispolverato i fascicoli della vicenda ed ha rilevato che da essi «emergono possibili indizi» di reato per: «abuso d'ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge» (art. 323 del codice penale) ed «omissione o rifiuto di atti d'ufficio» (art. 328). Ciò poiché sindaco ed assessori, nella riunione di giunta dell'11 settembre 1978, decisero di far pagare una multa e non di far abbattere le opere difformi al progetto edilizio della «Bomboniera».

Biffi Gentili (l'11 settembre non era ancora assessore) ha ricevuto la «comunicazione» per aver fatto applicare quelle decisioni con successive delibere. L'unico membro dell'esecutivo che non compare nell'elenco degli indiziati è Gabriele Salerno (psi), che non partecipò a quella riunione.

I 18 avvisi sono giunti a Palazzo civico nel pomeriggio di venerdì e consegnati ad una parte degli interessati poco dopo le 19. Si tratta di documenti che li avvertono dell'inizio di un procedimento penale a loro carico e che li invitano ad esercitare le facoltà consentite dalla legge per difendersi.

Non siamo all'incriminazione, ma ad un semplice accertamento del magistrato che, se nulla emerge, potrebbe in breve archiviare la pratica. Sindaco ed assessori insomma ora sanno che il pretore Palmisano sta indagando su una loro decisione e possono tutelare i propri interessi.

La vicenda del teatro di Macario è lunga e complessa. Il comico torinese doveva aprire «la sua bomboniera» (come tante volte l'aveva definita), nel novembre 1977. Ma funzionari del Comune scoprirono che la costruzione non corrispondeva al progetto originario. Da Palazzo di città partì un esposto alla magistratura.

Il pretore Palmisano istruì il processo e s'iniziò un iter giudiziario che durò oltre un anno. In prima istanza l'impresario-proprietario del teatro, Bruno Agui, fu condannato e per la Bomboniera pareva che il destino fosse segnato: non sarebbe mai stata aperta.

In un successivo dibattimento, i giudici del tribunale furono di avviso diverso e Agui venne assolto. La sentenza aprì nuove prospettive anche per il teatrino. La «patata bollente» fu però scaricata sul Comune: cominciò un lungo dibattito: demolire o far pagare solo una multa? La risposta arrivò alla fine della scorsa estate, appunto dopo la riunione dell'11 settembre che ha provocato le comunicazioni giudiziarie.

Successivamente c'era stato un «mini rimpasto» fra assessori: Salerno era stato sostituito all'edilizia da Biffi Gentili ed Alessio era uscito dalla giunta lasciando l'incarico a Scicolone. Le successive delibere per consentire l'apertura della Bomboniera sono state firmate appunto da Biffi Gentili che, per questo, come i suoi colleghi, ora dovrà nominarsi un avvocato.

L'impresario Agui il 23 novembre scorso ha pagato i 35 milioni previsti dalla sanzione amministrativa e Macario il 29 dicembre ha inaugurato il teatro con la commedia brillante *«Paufasso Antonio, esperto in matrimonio»*. Adesso questa novità che, però, non dovrebbe più toccare il popolare comico e la sua Bomboniera viola.

g. san.

Nel traffico delle merci, Caselle è utilizzato solo al 20 per cento

Il problema dello sviluppo dei collegamenti aerei per Caselle è stato discusso in Comune dagli assessori Rolando e Foppa e dai responsabili dei vari enti interessati. Il direttore della Sagat, Paparo, ha fatto il punto sull'azione per promuovere nuovi collegamenti culminata con il *«dossier Filippa»* che chiamava in causa Alitalia e ministero dei Trasporti.

Vi sono stati vari interventi in questi giorni da parte della Regione, della Camera di Commercio, dell'Unione Industriale per ottenere collegamenti con Bruxelles, Barcellona, Rotterdam. Tutto è ancora in discussione, sia pure con qualche prospettiva positiva. Per quanto riguarda l'Avioligure, la compagnia che ha aperto un volo giornaliero con Firenze e che ha lievemente incrementato i passeggeri pur non avendo pubblicizzato l'iniziativa, è stata presa in esame la proposta di istituire collegamenti con Venezia e Bologna con F-27. Sempre in merito al traffico passeggeri, è stata sottolineata l'opportunità di incrementare le iniziative promozionali rivolte a «vendere» turisticamente il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Sul problema delle merci il dott. Pasquale, della Federazione degli industriali piemontesi, anticipando alcuni risultati di un'indagine in corso, ha detto che solo il 20 per cento dell'export-import aereo piemontese utilizza l'aeroporto di Caselle, mentre la restante parte si serve degli aeroporti milanesi e, in buona misura, di quelli stranieri (Lione, Parigi, Zurigo, Francoforte).

Per l'Associazione spedizionieri, il dott. Stella ha concordato con la Sagat, ribadendo che il problema non è solo locale, ma nazionale ed essenzialmente di carattere politico.

«Le due principali strozzature del sistema — dice la Sagat — *risiedono attualmente nell'insufficiente capacità merci offerta sugli aeroporti italiani e nelle tariffe aeree che non sono competitive rispetto a quelle praticate dalle compagnie straniere regolari e non. Il risultato di tale situazione è che le merci vengono trasferite su aeroporti stranieri per il loro successivo inoltro, danneggiando la competitività del prodotto italiano e la sua capacità di penetrazione sui mercati esteri»*.

Del problema delle merci si riparlerà il prossimo 19 aprile in un'altra riunione presso.

Riprende l'inchiesta sul play boy Torri

L'arresto del play boy Pier Luigi Torri rimetterà in moto le indagini sulle troppe attività illecite che fanno da sfondo alla storia privata e pubblica dell'ex produttore cinematografico.

Uno strascico dell'impero truffaldino che Torri aveva avviato dopo la vicenda del «Number One» dal suo rifugio londinese un paio d'anni fa interessa anche la magistratura torinese. Si tratta di uno dei tentacoli di quella «Metal Research», società fantasma con sede a Parma, stranamente quotata in Borsa pur non avendone i titoli, che avrebbe mietuto vittime anche a Torino.

Il fascicolo relativo ad eventuali responsabilità del Torri in alcune poco chiare operazioni finanziarie compiute ai danni di istituti di credito cittadini è di nuovo sul tavolo del consigliere istruttore dott. Palaia.

★ Ieri mattina, Silvano Mattia, di 60 anni, da Patrica (Frosinone), abitante in corso Vercelli 501, è stato colto da un collasso in casa. Portato all'Astanteria Martini, vi è giunto cadavere.

Educazione musicale — Sull'educazione musicale nella scuola materna e elementare si svolge domani alle 15,30 nel circolo del San Paolo, corso Perrucci 2, un incontro organizzato dal Coordinamento associazioni scuola e presieduto dal M° Felice Quaranta.

Si ripete ogni anno l'intervento del sindaco più famoso d'Italia

Agnelli, primo cittadino di Villar Perosa discute il bilancio in Consiglio comunale

Al termine della seduta, colloquio con i giornalisti - Ha parlato di contratti, delle elezioni europee («Non mi presenterò candidato, e neppure mio fratello»), del Mezzogiorno e di Boniperti

Il dott. Giovanni Agnelli presiede come sindaco il consiglio comunale di Villar Perosa

Il rito, d'eccezione, si svolge nel Consiglio comunale di Villar Perosa almeno una volta all'anno, con la presenza in aula del sindaco certamente più famoso d'Italia: Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, residente part-time dell'ameno paese e suo primo cittadino ormai per tradizione. In questa veste ieri, come in passato, Agnelli ha affrontato la discussione sul bilancio '79 capeggiando una maggioranza «indipendente» davanti alla minoranza, non troppo ostile, della «sinistra unita». Dibattito quasi idilliaco, come hanno ammesso gli stessi consiglieri, al termine del quale s'è registrata — per la prima volta — l'approvazione unanime dell'assemblea.

La cronaca della seduta, senza impennate polemiche, testimonia di accordi raggiunti in precedenza. Salutato il nuovo segretario, lamentandone la «comproprietà» fra quattro Comuni, il sindaco Agnelli supera rapidamente gli scogli di alcune interpellanze sull'utilizzazione della scuola Riv e sui «rallies» nella zona, rinuncia all'indennità di carica (centomila lire) e poi ascolta attento la relazione sul bilancio, in pareggio a 773 milioni. C'è una richiesta della minoranza per la casa di riposo e per l'aumento degli stanziamenti destinati all'assistenza. Una vecchina applaude timidamente, il primo cittadino la osserva sorridendo.

Poi intreccia un rapido dibattito sul problema degli anziani, ricordando ad un consigliere le contrastanti esperienze scandinave: *«Non sempre i desideri dei giovani e degli anziani coincidono: bisogna accertare qual è la strada maestra. Comunque in Italia il rapporto tra generazioni è più gentile e delicato che altrove, il nostro non è un Paese egoista»*. Prima della votazione sul bilancio, un esponente della minoranza lamenta la scarsa richiesta di prestiti per opere pubbliche, e si riceve un amichevole rimbrotto: *«Lei* — dice Agnelli — *sulla questione mutui mi sembra troppo allegro»*.

Ancora una richiesta di garanzie da parte della minoranza per quanto riguarda la ripresa edilizia, quindi la sorpresa dell'approvazione unanime seguita da una «mini relazione» economica del presidente della Fiat, questa volta in veste di industriale: *«Nella ristrutturazione del gruppo abbiamo sempre cercato di far in modo che la parte Italia mantenesse una sua concorrenzialità tecnologica* — sottolinea — *in modo da assicurare l'occupazione. Per questa competitività anche qui a Villar sarà garantita nell'anno in corso l'occupazione, con un possibile incremento di 100 posti di lavoro allo stabilimento Fiat entro il 1980. Queste mi sembrano buone notizie, serie e concrete, sulla vita del paese»*.

Fuori dal municipio il sole è tiepido, l'aria frizzante. *«Villar Perosa è il posto ideale, e questa è la stagione migliore»* commenta Agnelli, accettando che le domande del cronista lo riportino in ben altro clima. Sul tappeto ci sono i contratti, le elezioni bussano alla porta: si riuscirà a chiudere le trattative prima del voto? *«Azzardare una simile ipotesi è impossibile* — risponde — *ma è certo invece che le elezioni non devono influire in alcun modo sui contratti. Questo è sempre stata la parola d'ordine»*.

Lo ritiene oggettivamente possibile? *«Certo, se almeno una delle parti si muove in questo senso»*. Si parla di linea «dura» degli industriali, che cosa c'è dietro? *«Se si pensa alle cose in ballo in questo momento in Europa, primo fra tutti il problema dell'occupazione, non credo che la linea si possa definire troppo dura»*.

Il discorso Europa conduce ineluttabilmente alle voci di una sua candidatura per il Parlamento europeo. Si presenterà? *«No, lo escludo ancora una volta. Ma se non ci credete aspettate solo 25 giorni e ne avrete la conferma»*. E' vero che il partito repubblicano l'ha invitata anche ultimamente a presentarsi? *«Mi era stato proposto, ma sono troppo impegnato»*. Si candiderà suo fratello Umberto? *«No, neppure. Ma chiedetelo a lui stesso. Resterà soltanto nostra sorella»*.

Che cosa possono ancora fare per il Sud, i grandi gruppi industriali anche alla luce dell'integrazione europea? *«La Fiat ha i suoi programmi, per il resto c'è qualche nota negativa* — commenta Giovanni Agnelli —. *Se guardiamo gli ultimi insediamenti Ford in Europa vediamo trattative con il Portogallo, la Lorena e l'Austria, ma non con il Mezzogiorno d'Italia»*.

E' per colpa della nostra situazione politica? *«Certo terranno conto dei precedenti, o forse avranno ottenuto condizioni migliori»*. Un'ultima domanda. Boniperti resterà alla presidenza della Juventus? *«Rimane di sicuro»*.

Roberto Reale

Estrazioni del Lotto

(Sabato 31 [illegible] '79 - N. 13)

Bari	83	35	67	43	56
Cagliari	87	26	22	34	55
Firenze	33	13	62	72	35
Genova	66	7	80	85	65
Milano	39	3	20	70	58
Napoli	36	43	31	66	48
Palermo	53	61	52	57	26
Roma	62	40	58	51	53
Torino	21	32	67	25	85
Venezia	78	1	75	37	8

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	12	—	10.456.900
«11»	399	19	467.900
«10»	5181	188	46.700

Monte premi: 339.831.818

Colonna vincente: x x x x x x x x 1 x x x

Saper spendere

Morosità e dissensi

Le leggi sciolgono dubbi su spese non pagate da un proprietario e deleghe in assemblea

«Nel nostro condominio — scrive Rosalba de Candia Caravese — *un proprietario non paga le spese condominiali nonostante le ripetute richieste. Ora l'amministratore richiede agli altri (siamo in otto proprietari) tali spese. Può rivalersi sui condomini della morosità di uno? Preciso che il regolamento del condominio prevede solamente per i ritardatari nei pagamenti una percentuale di interessi a favore dell'amministratore. Preciso inoltre che l'alloggio è affittato. Si può, ad esempio, pignorare parte dell'affitto?»*.

★★ Quirino Laratti del Sindacato Amministratori ricorda l'art. 63 delle disposizioni d'attuazione del Codice Civile: «Per la riscossione dei contributi in base allo stato di ripartizione approvato dall'assemblea, l'amministratore può ottenere decreto d'ingiunzione immediatamente esecutivo, nonostante opposizione. Chi subentra nei diritti di un condomino è obbligato, solidalmente con questo, al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente. In caso di mora nel pagamento dei contributi, che si sia protratta per un semestre, l'amministratore — se il regolamento di condominio ne contiene l'autorizzazione — può sospendere al condomino moroso l'utilizzazione dei servizi comuni che sono suscettibili di godimento separato».

Chiarisce meglio l'esperto: «L'amministratore non può rivalersi sugli altri condomini, ma con opportuna azione legale, senza l'autorizzazione dell'assemblea ma in forza dei poteri a lui conferiti quale amministratore di condominio, ottiene sentenza giudiziaria per il versamento delle spese condominiali ed in casi estremi anche il pignoramento dell'unità immobiliare di proprietà del condomino moroso a garanzia delle somme da esigere».

Da Treviso un lettore scrive: *«Può considerarsi valida un'assemblea ordinaria, in seconda convocazione, in un grosso condominio in località turistica quando l'assemblea stessa viene snaturata nella forma e nella sostanza visto che gli assenti (normalmente i due terzi) vengono rappresentati mediante delega affidata a una o due persone? Nel regolamento di condominio una nota prevede genericamente che "in caso di impedimento il condomino possa farsi rappresentare mediante delega scritta"»*.

«Esiste legge o sentenza — precisa il lettore — *che limiti il numero delle deleghe affidate ad una sola persona per evitare che pochissimi condomini abbiano poteri decisionali su argomenti all'ordine del giorno e che scaturiscano dalla discussione? Se un'assemblea così costituita fosse valida, può essere impugnata una deliberazione di carattere economico scaturita da un punto dell'ordine del giorno? Questo diceva: "Problema del freddo negli ambienti"; la delibera è stata: "Installazione doppie finestre"»*.

★★ Non precisando che s'intende per «grosso condominio», non è possibile dare una risposta precisa e definitiva sul numero di deleghe affidate ad una o due persone. Tuttavia Quirino Laratti spiega: «L'articolo 67 delle Disposizioni d'attuazione del Codice Civile prevede che ogni condomino possa intervenire all'assemblea anche a mezzo di rappresentante. Ma recenti sentenze della magistratura hanno ritenuto di limitare il numero delle deleghe ad un massimo di tre per ogni persona presente».

Secondo Laratti nel caso esposto dal lettore di Treviso «non si deve dimenticare che la validità di un'assemblea in seconda convocazione (un terzo dei condomini — 334 millesimi) non autorizza in base agli argomenti all'ordine del giorno qualsiasi deliberazione».

Se l'oggetto era «Problema del freddo negli ambienti» e la delibera conseguente è stata «Installazione doppie finestre», Laratti ritiene che la «delibera sia nulla perché non chiaramente indicata nell'ordine del giorno; essa prevede inoltre un lavoro su manufatti di proprietà esclusiva per il quale i dissenzienti possono opporsi».

★ Da un'anziana lettrice, ecco la ricetta per la *«mostarda di barbera»*. Scrive: *«Ho 76 anni ed ho modificato la preparazione a mio gusto. Occorrono circa 3-4 chili di uva americana, si lavano bene gli acini e si fanno bollire per 5 minuti. Si passano al passaverdure e si rimette il liquido a bollire adagio in una pentola scoperta; quando sarà consumato a metà, si aggiunge un chilo di frutta tagliata a pezzi, ad esempio fichi, due mele cotogne, pere "madernassa", un chilo di zucchero e quattro chiodi di garofano. Quando la mostarda sarà ben cotta, la mostarda è pronta»*.

★ *«Per esperienza in corso* — scrive il dott. Annibale Ingegnatti da Cuneo — *mi occorre conoscere se esiste una sostanza in grado di annullare l'effetto magnetico di un magnete permanente, ossia una sostanza che interposta fra una calamita e un nucleo di ferro faccia sì che quest'ultimo venga attratto dalla prima. Ho già provato con materiali diversi (lamine di piombo, rame, alluminio, plastica, cuscinetto d'acqua), ma nulla è servito. Se qualche studioso potesse rispondermi gliene sarei grato»*.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Bruno Saetti
Cerco notizie di mie opere in collezioni piemontesi, per riordino archivio e prossima pubblicazione. Rivolgersi al mio Mercante per il Piemonte, Adriano Villata tel. 0161/80025.

Fabbrica tappezzerie moquettes
Venite a confrontare i nostri prezzi e a scoprire le nostre occasioni straordinarie in tutti i tipi di tappezzerie, stoffe murali, moquettes, scampoli. Troverete pure le nuove collezioni Ars Nova presso i migliori colorifici. Magazzino della fabbrica con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3.

Estetica viso-corpo
Dimagrite fino a 14 giro vita con apparecchio PULSATONIC. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitaria Dr. Vigna-direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.154.

Lux.Mol il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, [illegible], arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

TV da riparare? 565005 Teleurgente tel. 501.298
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Montoneros via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 5.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saliscendi in vetro di Murano lire 5000, lampade per scrivania lire 3900, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne 18 - tel. 700.565.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo ore 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Centro specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. [illegible].

Hanno creato nuove difficoltà alla giunta socialcomunista

Le donne «ribelli» di Cuorgnè

Il loro Collettivo è in polemica con il pci che le ha accusate di aver provocato una «gazzarra di stampo fascista» perché allontanate dal consultorio - «In questo modo — dicono — i comunisti vogliono liquidare ogni tipo di opposizione» - Il parere degli altri partiti

Fatica a rimpastarsi la giunta socialcomunista di Cuorgnè, che da molti mesi naviga sull'orlo della crisi per il rapporto paritario — 10 a 10 — con l'opposizione. Le acque sono divenute più agitate, prima con il naufragio clamoroso dell'assessore socialista Iaria (in carcere per bancarotta dopo l'inchiesta sulla cooperativa Aurora di Borgaro) e, nella scorsa settimana, con l'aspra polemica aperta dal pci contro il «Collettivo donne», reo, dicono i comunisti in un volantino, di «un'ignobile gazzarra di stampo fascista», di «azioni di intolleranza e prevaricazione», di «civettare con i violenti della P.38» e infine di aver imbrattato i muri con «scritte la cui stupidità si commenta da sé».

Il volantino, oltre a provocare la reazione del «Collettivo», che lo ha giudicato «provocatorio», «farneticante» e in linea con un'azione «di [illegible] alle streghe», ha tramutato in «frattura» la naturale «fessura» aperta da tempo fra pci e psi. I socialisti non hanno gradito l'azione dura dei [illegible] contro il gruppo femminista, sia per ragioni ideologiche, sia perché l'hanno giudicata sproporzionata rispetto alla materia in discussione, [illegible] perché tra le donne del «Collettivo» almeno 4 o 5 sono dell'area socialista, una è addirittura moglie del responsabile di zona del partito.

Così gli ostacoli al rimpasto si sono moltiplicati. Il psi ha [illegible] un unico assessore, Trentino Edantippe, che ha concentrato in sé 10 deleghe: le sue e quelle di Iaria, che, in carcere, ha ora altri problemi da risolvere. «Più assessorati che dita», osservano i maligni ricordando che a Edantippe mancano il mignolo e l'anulare della sinistra, persi in un incidente sul lavoro. Per avere la maggioranza la giunta deve aprirsi agli indipendenti e ridistribuire parte delle deleghe. Su questa operazione, che ha già trovato schemi di accordo di massima, si è inserita la polemica del pci con il «Collettivo donne», allontanato dal consultorio di Cuorgnè. La protesta delle femministe, che hanno contestato questa decisione, ha sorpreso il pci.

Cristina Bernard, del «Collettivo» non vuole interviste: «Abbiamo fatto dei documenti» dice. E' vero che avete inscenato, come dice il pci, una «gazzarra»? «E' stato soltanto un applauso ironico». Gridavate «scemo scemo» in coro? «Ci sarà stata qualche voce isolata». Cristina non aggiunge altro. Il volantino del «Collettivo», dopo aver rivendicato la partecipazione al consultorio «spontanea e non lottizzata burocraticamente», respinge tutte le accuse del pci, comprese quelle di fascismo e di terrorismo: «Definizioni — si dice — ormai prive di senso in quanto utilizzate per liquidare ogni tipo di opposizione».

Dai socialisti, sia sul rimpasto che sulla «grana» del Collettivo, vengono poche parole. Il capogruppo Valsanno, uscendo dalla riunione per la giunta (con fumata nera) non ha «nulla da dichiarare». Edantippe: «Tutto a monte. Non è colpa delle femministe. Si è aspettato uno che non è arrivato». Chi? Una voce dice che si tratta del responsabile di zona del psi.

Più loquace il comunista Pistor, l'assessore attaccato dalle femministe: «Costoro — dice — credono che il Comune [illegible] abbia voluto riconoscerle. Invece [illegible] è vero, non c'è nessuna pregiudiziale. Ma non possiamo violare la legge. Ogni passo deve essere approvato dal consiglio. La reazione delle femministe è stata smisurata: ci sono stati gli insulti e le scritte sui muri». E i socialisti? «Non riesco a capire come possano avere le idee chiare sul consultorio, perché non si sono mai presentati alle riunioni. Come si può pensare che chi ha bisogno di discutere di problemi intimi si trovi davanti venti persone come pretende il "Collettivo"?».

Per il capogruppo dc Niedda le femministe «non sono un problema, ma un elemento di folclore». Per la giunta, [illegible] «è un'altra prova di incapacità a gestire i grossi [illegible]. «Si è voluto drammatizzare: si è parlato di violenza, di terroristi, di P 38, per quattro ragazze che schiamazzavano. I comunisti hanno gridato allo scandalo di fronte all'utilizzazione da parte di altri di metodi per loro tradizionali (volantini, scritte, gazzarre). E mentre, venerdì scorso, respiravano aria da golpe non si sono accorti che era goliardismo e non terrorismo». Intanto, [illegible] una incredibile tempestività, una mano di biacca ha cancellato le scritte incriminate sul municipio. Ma tutti, a Cuorgnè, le sanno a [illegible]: «La giunta sballa e la dc è la sua droga».

Gianni Bisio

Cristina Bernard del Collettivo-donne, l'assessore Pistor del pci e il consigliere Niedda

Polemiche sull'orario dei negozi

Polemica sui nuovi orari dei negozi nella bozza proposta dall'assessore comunale al commercio Salerno e ora all'esame dei consigli di quartiere. Non tutti sono d'accordo né tanto meno soddisfatti anche tra i rappresentanti delle categorie interessate.

Il dott. Sergio Della Valle, vicepresidente dell'Associazione orafi, è personalmente contrario nella sua qualità di comproprietario di una gioielleria. «Anche a nome di altri colleghi orafi del centro di Torino — scrive — mi batterò contro la chiusura del lunedì. Mi sembra logico anzitutto differenziare i problemi degli alimentaristi da altri esercizi commerciali. Nel nostro settore, ad esempio, il sabato è giornata [illegible] redditizia. Perciò la chiusura del lunedì significherebbe per noi limitare la settimana a quattro giorni lavorativi: francamente mi sembrano troppo pochi».

Dopo aver sostenuto che «ognuno può organizzarsi nell'ambito delle 44 ore la settimana secondo le sue esigenze e chi ha problemi di personale può istituire dei turni», il dott. Della Valle afferma: «Il lunedì chiuda chi vuole e si lasci agli altri la libertà di lavorare. Sentiti anche pareri legali, non sono certo che mi si possa obbligare a non lavorare in un giorno feriale».

Una coltellata al braccio

Giovane di Settimo ferito da rapinatori

Altri colpi ad Alpignano, Caselette e San Mauro - Banditi in magazzino e pasticceria

Un giovane di Settimo, Nicola Jannazzo, 20 anni, via Monte Rosa 1, è stato ferito l'altra notte da due rapinatori. Stava rientrando a casa su un ciclomotore, quando due individui l'hanno fermato a cento metri dalla sua abitazione con la scusa di chiedergli un'informazione. Poi uno gli ha intimato di consegnargli il portafogli e al suo rifiuto l'altro gli ha inferto una coltellata al braccio sinistro.

Mentre i due rapinatori si davano alla fuga su una «127», il giovane riusciva a raggiungere la sua abitazione. Successivamente all'Astanteria Martini è stato medicato per una ferita guaribile in 15 giorni.

★ Raid di rapinatori in provincia. Due giovani, dopo aver rubato un'«Alfa 2000», in meno di un'ora hanno commesso, armati di pistola e a viso scoperto, due rapine ai danni delle Poste. Alle 9,30 hanno fatto irruzione nell'ufficio di Alpignano, in via Mazzini 17. Il gerente Giuseppe D'Onofrio, 38 anni, cinque impiegate, tre portalettere e due clienti sono stati costretti ad alzare le mani e a voltarsi contro il muro. Bottino due milioni.

Cinquanta minuti dopo, usando la stessa tecnica e la stessa auto, i rapinatori hanno svaligiato l'ufficio di Caselette alla presenza del reggente e di quattro clienti. Bottino 300 mila lire.

A San Mauro due banditi sono entrati negli uffici della Sai in via Roma 52 e si sono fatti consegnare l'incasso: un milione. Nei locali c'erano l'impiegata Chiara Idile, 23 anni, via Papa Giovanni 84 e Giuseppina Bevilacqua, 22 anni, via Milano 2. Prima di fuggire i rapinatori le hanno rinchiuse in un locale adibito a cucina. Sono state liberate dal contitolare dell'agenzia, Roberto Mullica, 33 anni, via Vallarsa 34.

■ Due rapine tra le 19,30 e le 20 di ieri ai danni di un grande magazzino e di una pasticceria. Il primo colpo è stato compiuto all'Upim di corso Telesio angolo corso Francia. Tre giovani armati e con il volto coperto da passamontagna hanno immobilizzato clienti e cassiere del supermercato e si sono impossessati di buona parte dell'incasso della giornata, circa sette milioni. Sono scappati su una «127» verde.

L'altro assalto in via Oglianico 4. La pasticciera Alma Bergesi, 44 anni, è stata affrontata da due giovani a viso scoperto (uno era armato), che hanno rubato 400 mila lire.

Rubato un volume

Furto alla biblioteca nazionale che piazza Carlo Alberto. Sconosciuti sono riusciti a prendere un volume di litografie raffiguranti la vita di Napoleone. La scoperta è stata fatta dal direttore, Giuseppe Dondi.

La piattaforma sindacale

Olivetti, agitazione e 2 ore di sciopero

Giovedì l'astensione dal lavoro - Motivo: l'azienda non discute le rivendicazioni

Un intenso calendario di agitazioni è stato deciso dal coordinamento nazionale Olivetti che si è riunito venerdì alla Flm. Motivo: «Il rifiuto dell'azienda ad esaminare la piattaforma rivendicativa che verte sui problemi di politica industriale del gruppo, con particolare riferimento all'occupazione e al riequilibrio produttivo e tecnologico tra Nord e Sud».

Tale atteggiamento viene giudicato «gravissimo» dal coordinamento poiché «mette in discussione una prassi consolidata nella gestione del precedente contratto e l'intera impostazione della piattaforma dei metalmeccanici». Conferma inoltre «un'inversione di rotta del [illegible] gruppo dirigente Olivetti nei rapporti con il sindacato», tentando di avanzare «una nuova proposta politica all'interno dello schieramento industriale, in una posizione di assoluta intransigenza nei confronti del movimento sindacale».

Verranno perciò «intensificate le forme di lotta sia nelle fabbriche che nelle filiali», si cercherà di sensibilizzare l'opinione pubblica in tutte le occasioni possibili: giovedì vi saranno due ore di sciopero oltre quelle decise per il rinnovo del contratto. Il giorno 11 si terrà una manifestazione nazionale del gruppo.

La caccia nell'oasi gli costa 10 milioni

Le guardie zoofile liberano gli uccellini catturati con la rete

Le guardie zoofile della Valle Susa hanno sorpreso nell'oasi [illegible] della Sacra di San Michele il carrozziere Giuseppe Di Stefano, 33 anni, intento a catturare uccellini con rete a doppio scatto. Gli agenti erano in giro di perlustrazione quando sentivano il rumore dello scatto di reti nei pressi di un'abitazione poco distante. Accorrevano sorprendendo il Di Stefano mentre raccoglieva gli animali imprigionati nelle reti.

L'uomo aveva [illegible] le reti mediante una cordicella posta a 30 metri di distanza, nascosto nel garage della sua abitazione ai piedi della Sacra di San Michele in borgata San Pietro. Gli uccellini intrappolati appartengono a specie protette; tra gli altri un pettirosso e una cinciallegra.

Il Di Stefano ha risposto agli agenti che lo hanno accusato di aver violato 9 articoli della legge, di aver agito per la passione per gli uccelli e d'ignorare che si trovasse in un'oasi di protezione tuttora. Le guardie hanno sequestrato le attrezzature e gli uccelli di richiamo che [illegible] liberati in zona adatta nei prossimi giorni.

Hanno anche ridato via libera agli animali intrappolati nelle reti e hanno denunciato il Di Stefano. Il carrozziere rischia una multa di 10 milioni.

Lanzo ridiventa partigiana

Stamane riceve la medaglia d'argento

Grande manifestazione partigiana stamani per la consegna al Comune di Lanzo della medaglia d'argento al valor militare. Ad appuntare la medaglia sul gonfalone municipale sarà il generale di Corpo d'Armata Ferruccio Brandi comandante il presidio di Torino. Oratori saranno il consigliere regionale Bianchi, medaglia d'argento della Resistenza e l'assessore comunale di Torino Gianni Dolino che fu partigiano in Val di Lanzo. Non mancherà il saluto del sindaco geometra Scaramuzzi e del presidente della comunità montana geometra Giuliano.

Renderà gli [illegible] militari al gonfalone una batteria di artiglieria da montagna di stanza a Susa che giungerà con una bandiera di guerra decorata di medaglie d'oro e d'argento al valor militare. La scelta del reparto farà piacere a molti poiché gli alpini delle Valli di Lanzo hanno sempre fatto parte del battaglione Susa. Molti di quegli alpini divennero poi partigiani.

Dopo la messa al campo, i discorsi e il conferimento della medaglia verranno consegnate pergamene a tutti i sindaci del comprensorio della comunità montana le cui popolazioni presero parte alla guerra di Liberazione come quella di Lanzo. Nel pomeriggio manifestazione popolare con le bande musicali di Lanzo e Germagnano, i gruppi folcloristici di Mezzenile, Traves e Viù, ed il coro Baldisse che presenterà canti della libertà.

Anziani, dibattito oggi a Moncalieri

Dibattito sugli anziani stamane alle 10, nella palestra delle elementari di Borgo [illegible] Maria, a Moncalieri. La discussione partirà dall'analisi del lavoro del «nonno» nella società. L'incontro, organizzato dal comitato di quartiere di Borgo Mercato, fa parte di una serie di dibattiti sulla situazione delle donne, dei giovani e degli anziani.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Na seira con noi; 12 Cartoni animati; 12,45 Film; 15 Gli amici di Luciano; 15,30 Romanzo: La fanciulla di Avignone; 16 Telefilm; 17 **«Il mostro invincibile»**; 18,30 Speciale casa; 19 Ste bin con il [illegible]; 20 Film; 21,45 Supersonic; 22,15 **«Vacanze sulla neve»**; [illegible] Film.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 Speciale Expocasa; 19 **«Gli innamorati»**; 20,30 **«1860: I mille di Garibaldi»**; 22 **«Il mostro del pianeta perduto»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 Festival Baby; 12,05 L'aperitivo; 17,30 **«Kaspa, il re della giungla»**; 19,07 Studio '79; [illegible] Telegiornale; 21,20 Musica con noi; 22,25 Speciale casa; 22,51 **«La spia che venne dall'Ovest»**.

Giornale Radio Piemonte (43 - 66 Uhf) — 7 **«Colpo grosso a Parigi»**; 8,30 **«Un dollaro di fifa»**; 10 **«La torre crudele»**; 11,30 Reportage; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«Demoni di fuoco»**; 14 Cartoni animati; 14,45 Vinovo corre; 18,15 Vivere meglio; 18,40 Telefilm; 19,35 L'arte del vetro; 20,20 Torino cinema teatro Torino; 21,10 La Galleria; 21,40 Canale 42; 22 Fuori scena; 23 Avanspettacolo; 23,30 **«Tutto il bello dell'uomo»**; 1 Film; 2,30 **«Il fantasma di Jess il bandito»**; 4 **«Giamaica»**; 5,30 **«Il grande colpo del Sourcouf»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Tobor»**; 10 Yoga per voi; 11 **«Operazione Delgado»**; 13 Telefilm; 14 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 16 Telefilm; 17 **«Bruce Lee la tigre ruggente»**; 19 Quale arte; 20 **Assassino senza volto** (replica alle 24); 22 Cronache torinesi.

Tele Europa 3 (59 Uhf) — 10 **«Il racconto della giungla»**; 12 Musica viva; 12,30 Telefilm; 13 **«La [illegible] dalle zanne d'acciaio»**; 14,30 Pop rock & soul; [illegible] **«Ivan il terribile»**; 17,30 **«I due gladiatori»**; [illegible],45 Cartoni animati; 19 Telefilm; 20 **«Anatomia di un rapimento»**; 21,30 Volare; 22 **«La colonna di Traiano»**; 23,25 Stasera strip; 24 **«Le iene del quarto potere»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«L'intreccio»** col; 12 Superclassifica show; 12,30 Speciale casa; 13 **«Il conquistatore di Atlantide»** col; 17 World Tennis Cup: semifinali; 21 **«Caldi amori a zero gradi»** col; 22,30 Io c'ero — I grandi fatti della cronaca nel ricordo dei protagonisti: «Quando Diabolich sfidò Torino»; 23,30 Telefilm: Amigo; 0,15 **«La vergine di Bali»**; col.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Teodora, San Venanzo vescovo e martire. **Domani:** San Urbano, Sant'Abbondio.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Osilla 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 30; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 69; v. Bacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 108; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Chambery 114 (41.14.064); v. Porporati 6 (85.42.84). **Elettrauto:** c. Traiano 69 (61.60.64); v. Asietta 15/H (51.17.48). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (44.37.95); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (00.01.880). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-19,30) v. Artisti 14 (83.22.18). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Chieti 30 (83.28.25).

Novelli dal ministro sui problemi del Regio

Il sindaco Novelli si è incontrato a Roma con il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. [illegible] Ariosto, per esaminare numerose questioni riguardanti il teatro lirico torinese.

In particolare si è considerata la partecipazione del Teatro Regio al Festival di Dubrovnic, dove la compagnia torinese rappresenterebbe (a Spalato ed a Dubrovnic) *Rigoletto* di Verdi ed *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

Le donne occupano piazza Carignano

Manifestazione del movimento delle donne, ieri pomeriggio. Un centinaio di aderenti al «Comitato 31 marzo» ha occupato piazza Carignano per circa tre ore. Intendeva sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'aborto e della contraccezione. Manifesti stesi come il bucato, volantini, canzoni e testimonianze di donne italiane e di altre di Paesi dove i problemi femminili sono ancora più drammatici rispetto ai nostri.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Viet. 14. Or. 15, 18,30, 22.
ARCO-INC: Miseria e nobiltà, Totò.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno. S. Connery, D. Sutherland, L. Anne Down. Colori. Non viet. Or. 14,30, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374): Sex vibration, C. Baccaria. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe, N. Cassini, R. Montagnani. Viet. 14. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra di F. Fellini. Or. 15,15, 16,40, 18, 19,30, 21, 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or. 14,40, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti, col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: Ernesto, Michele Placido, Virna Lisi. Viet. 14. Or. 14,40, 16,40, 18,35, 20,35, 22,30.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Happy Days, la banda dei fiori di pesco. Or. 14,40, 16,15, 17,50, 19,20, 20,50, 22,30.
LILLIPUT: Girl friends. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi. Or. 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
METROPOL: La collegiale svedese. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Cannavale. Non viet. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or. 14,45, 17,15, 19,45, 22,15.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volonté, Papas. Non viet. Or. 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
STUDIO RITZ: Interiors, di W. Allen con D. Keaton. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Il porno shop della 7ª strada, Anne Marie Clementi. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14. Or. 14,35, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Adolescenza morbosa, Evelyne Traeger, I. Staeder. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Amori miei, Vitti-Dorelli. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,30.
COLOSSEO: Grease, J. Travolta, O. Newton-John. Ap. ore 14,30.
ELISEO: Superman, Reeve. Non viet.
FORTINO: Viaggio con Anita, G. Giannini, R. Montagnani, C. Auger. Viet. 14.
LA PERLA: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, M. Guerritore. Viet. 14.
MAFFEI: I pornogiochi. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MASSAUA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MASSIMO: La carica dei 101 di Walt Disney.
ORFEO: Superman, Reeve. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,15.
PUNTOCUE d'Essai: Visite a domicilio di Zieff con W. Matthau. Or. 15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Or. 14,15, 16,10, 18,20, 20,15, 22,30.
APOLLO: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton-John. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARIZONA: Piraña, B. Steele, B. Dillman. Viet. 14. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi. Ore 14,30.
ERBA - RAGAZZI: ore 15-16,45 Il fantasma del pirata Barbanera, di W. Disney, regia R. Stevenson, colori, abbinato a Micio Micio... arriba arriba, cart. animati.
FARO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Orario: 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
FIAMMA: Scontri stellari oltre la 3ª dimensione, C. Plummer, N. Cassini. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati.
HOLLYWOOD: L'infermiera di notte, Gloria Guida. Viet. 14.
PRINCIPE: Piraña, Bradford Dillman. Viet. 14. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Un poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del cinema»: ore 16 spettacolo teatrale «Il ritorno di Oreste», un tempo di Mario Ricci; ore 18 erotismo nel cinema «Magiche storie erotiche»; 19 Eplash; ore 22 «La Divina Commedia» del Cabaret Voltaire. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Il sepolcro indiano. Ap.: 15.
CINECLUB (Casalis 15, 447.2005): Scene di una amicizia tra donne, di Jeanne Moreau. (Gramma ambientale). Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. Inizio spett. 20,15; 22,30.
MOVIE CLUB: S. Fuller: Il kimono scarlatto con J. Shigeta. Or.: 20,45; 22,30.
PO: Signori e signore buonanotte, N. Manfredi. Non viet.
REGINA: Penetration, colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: L'insegnante va in collegio, 1ª vis. zona.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il bandito e la madama.
AGNELLI: Yeti il gigante del 20° secolo.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Una donna tutta sola di P. Mazursky con A. Bates, J. Clayburgh. Viet. 14. Or. 15; 18,10; 20,15; 22,20.
S. RITA: Rapina [illegible]. Ap. 14,30.
SMERALDO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet.
VENZAGLIO: I capolavori di Walter Matthau: Visite a domicilio, con Glenda Jackson, Art Carney, 3ª vis. To. 14,45; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Cassandra Crossing, B. Lancaster, S. Loren.
ORATORIO S. PAOLO: Ringo il texano.
SAN PAOLO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Quinto potere.
DIVINA PROVVIDENZA: Franco e Ciccio contro Al Capone.
EBORA*: L'ultimo ponte.
ODEON AZZURRO: Il prefetto di ferro, C. Cardinale, G. Gemma, S. Satta Flores. Techn. Non viet. Ap. 14,30.
STAR: Tutto suo padre, E. Montesano. Techn. Non viet.
ZETA d'Essai: La vendetta della Pantera rosa di Edwards con P. Sellers, D. Cannon. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: L'albero degli zoccoli.
UMBRIA*: California - Bacio di una morta.

VALDOCCO*: L'allegra parata di Walt Disney, techn. Un dollaro bucato, G. Gemma, techn. Ap.: 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale.
EDERA AZZURRA: I 4 dell'oca selvaggia, R. Moore, R. Burton. Techn. Ap. 14,30.
JOLLY: ore 16,30-21 spettacolo musicale Carosello napoletano, con Giulietta Sacco e Gerardo.
LUCE*: Mister Miliardo.
LUNI*: Anche gli angeli mangiano fagioli e Urlo di Chen terrorizza l'Occidente.
MURIALDO: Sahara Cross, F. Nero. 14,30; 17; 19.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARC: Battaglie nella Galassia.
FALCHERA: Baratone, Non viet.
LANTERI*: La febbre del sabato sera.
MAIOR: La pornoragazzi. Viet. 18.
REBAUDENGO*: Gesù di Nazareth parte seconda.
SEMPIONE: Tutto suo padre, Montesano. Non viet.
SOCIALE: Poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14.
ARCI ZENIT: Alta tensione di M. Brooks. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Elliot il drago invisibile, di W. Disney, col. Or.: 14; 15,50; 17,40.
ERIDANO d'Essai: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno con T. Musante, ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (Lodovica 14): Indians.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Le più grandi avventure di Ufo Robot (cart. animati). Or.: 14,30; 16,15; 18.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Tragica bara di B. Chen. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CUORE*: Ecce Bombo, Nanni Moretti, Luisa Rossi. Techn. Ap. 14.
ITALIA: L'infermiera di notte, Guida. Vietato 14.
S. LUIGI*: Da Hong Kong l'urlo il furore la morte.
SPEZIA: Maciste all'inferno. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma

FUORI CITTA'

ALMESE
BABA: Zio Adolfo in arte Führer.
ALPIGNANO
CORA: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
AVIGLIANA
CORSO: Fuga di mezzanotte. Viet. 18.
GRANERO: Certi piccolissimi peccati.
BEINASCO
ITALIA: L'insegnante viene a casa, E. Fenech, techn. Viet. 14.
BORGARO
ROYAL: 14,30-16,30 Nanù figlio della jungla; dalle 16,30 Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
BORGONE
IDEAL: Telefon.
CARIGNANO
PETER: Cooney trincea d'asfalto.
LUX: Travolto dagli affetti familiari.
MARGHERITA: L'ingorgo.
SPLENDOR: Enigma rosso. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: Primo amore.
ROMA: Visite a domicilio.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Moglie nuda siciliana.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Amori miei.
CIRIE'
CATALANO: Ernesto. V. 14.
ITALIA: Braccio di Ferro contro gli indiani. Non viet.
NUOVO: Brillantina Rock. Non viet. 1ª visione.
CUORGNE'
PERONA: Il commissario Verrazzano.
MARGHERITA: Il matrimonio.
GASSINO
ITALIA: La montagna del dio cannibale.
GIAVENO
ALFIERI: Io tigre, tu tigri, egli tigre.
LANZO
CATALANO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. Viet. 14.
LEINI'
AMBRA: L'uomo ragno. Non viet.
LUSERNA
LUSERNESE: Romeo e Giulietta.
MONCALIERI
ITALIA: Superman. Non viet. Or.: 14; 16,30; 19,15; 22.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: La contessa, la contessina... e la cameriera. 1ª visione.
NONE
EDEN: Gesù di Nazareth.
ORBASSANO
MODERNO: Squadra antimafia.
PARROCCHIALE: Battaglia delle aquile.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Nosferatu principe delle tenebre.
ITALIA: Taverna Paradiso.
NUOVO: Vendetta della pantera rosa.
PRIMAVERA: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
RITZ: Charleston.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La montagna del dio cannibale.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Heidi torna tra i monti.
RIVAROLO
CRISTALLO: Lo squalo n. 2. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Zio Adolfo in arte Führer.
S. MAURIZIO
EDERA: Gli amici del drago.
SETTIMO
SECCARIS: Il matrimonio.
MODERNO: La maledizione di Damien.
GARIBALDI: La montagna del dio cannibale.
ORATORIO: Heidi.
SUSA
CENISIO: Taverna Paradiso.
CIVICO: The Stud. V. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Alta tensione. Viet. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: Dottor Zivago.
VALPERGA
AMBRA: Ciao Ni!
VENARIA
DANTE: I piaceri privati di mia moglie.
SUPERCINEMA: Valanga.
VEROLENGO
ITALIA: Herbie al rally di Montecarlo.

TEATRI

ALCIONE: I pornonotri, con Betty William, Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or.: 16,15, 19, 21,30.
ALFIERI: ore 15,30 Iva Zanicchi e Alighiero Noschese. Pren. 535.443.
CABARET VOLTAIRE: ore 16 Il ritorno di Oreste, un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci. Ult. giorno.
CABARET VOLTAIRE: ore 22 in 1ª nazionale assoluta La Divina Commedia del Cabaret Voltaire.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15,30 L'adulatore di C. Goldoni con Achille Millo. Regia di A. Zucchi. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.245. Ultima recita.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 537.500)
ERBA: questa sera ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati.
GOBETTI: ore 15,30 Accademia Ackermann di Giancarlo Sepe. Comunità Teatrale Italiana. Telef. 544.562 - 556.245. Ultima recita.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.557.
NUOVO: Mostra, Mercato, Convegno «Il fumetto Anni 30», a cura della Casa Editrice «Nerbini», con la partecipazione di collezionisti internazionali, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e 21,15 Il Teatro delle Dieci in L'uomo mascherato, di Carla Torrero. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.557.
TEATRO MACARIO: riposo.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 494.044, 555.084): ore 16 «Le miserie 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Rafaeli 4-B, 511.770): ore 21,30 Coop. 4 Cantoni in «Mora 2». Da domani spett. conclusivo.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al galoppo. Premio Carmagnola, L. 5.300.000. Parco giochi per bambini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30 Orch. Maggiore; ore 21 Gruppo 5.
BELLE ARTI: 15,30 ore liete con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino; ore 21 rinomata scuola Fontana.
CASTELLINO: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 16-21 Roby.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 The Bals.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Amici.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 15-21.
MASSAUA: 16-21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 15-21 Romy.
ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Ritorno.
TROCADERO: ore 16-21 Holiday Sound.
2 RITMI - S. GILLIO: ore 15 e 21 liscio.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 537.340): al piano Guido Monge.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dance. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
LE PARADIS DISCOTECA: 15 giovani, 21 musica dei tuoi (830.775).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 512.762): p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo, 1° piano: 800, antiche antiquariato.
ARTE 80 - Savigliano: Claudio Ferraresi.
CAMALEONTE (v. Susa 24 - Piossasco): pers. Elisabetta Viarengo Miniotti.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Alessandro.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): C. Peveralli pers. 10-13, 16-20. Lun. 16-20.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2, t. 682.222): Elda Mantovani.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna - Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20.
SAN GIORS: Graziano Pratt.
SOLFERINO (p. Solferino 10): Pietro Fasani. Fino al 4 aprile.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pilia.
APPRODO (Bogino 17): M. A. Salazar, dipinti; Luigi Salazar, sculture.
BERMAN: Anna Ferrari.
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Crocca.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - incisioni.
DAVICO: pers. Aligi Sassu.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
LINEA - Cuneo: Claudio Bonichi.
STUPIDRE (Paleocapa 1): G. Ferroni.
VIOTTI: Gianni Zattarin.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Andras Kovacs edito e inedito»: «Labirinto» di A. Kovacs (Ungheria 1976, min. 105, ediz. originale con didascalie in italiano).
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano): oggi visite guidate ore 9,30 ore 11, a cura Assoc. Amici Museo, in collab. con CO.GI.T. Ingresso gratuito.

TEATRI - RITROVI

Il presentatore se ne va polemico

Tortora: «Volevo a Portobello Zac e Berlinguer»

MILANO — Tra i concorrenti che chiedevano di essere accompagnati in cabina, la maggior parte era analfeta; era questo — e non l'asserito udito cattivo — la ragione del non voler rimanere soli. Adesso che Portobello è finito, Enzo Tortora, e gli archivi della Rai, dispongono, sulla realtà del nostro Paese, di una documentazione composta da un migliaio di lettere quotidianamente pervenute, durante tre anni, oltre a tutti i casi umani che hanno animato le 46 puntate. Cosa ne sarà della miniera di dati stipati in decine di armadi? Verrà in qualche modo utilizzata?

«Portobello è terminato secondo i tempi previsti dal contratto», puntualizza Tortora, «e va bene così, anche perché, in clima elettorale, sarebbe diventato un ospite imbarazzante». Come arginare, in diretta uno che, improvvisamente, avesse tentato un comizio di propaganda? Quali reazioni avrebbe suscitato chi per ipotesi, avesse ricordato a 28 milioni di spettatori (tanti erano infatti ad ogni puntata) il Belice o il Friuli, oppure il male che a Napoli uccide i bambini, e che quest'anno è stato definito misterioso, mentre, da secoli, stagione dopo stagione, era stato, più concretamente e correttamente, chiamato miseria?

Un dato costante che emerge dalle lettere che giacciono in corso Sempione è — indipendentemente dal grado di istruzione degli autori — la disponibilità al nuovo, la solidità, l'insofferenza ai discorsi fumosi. «*Per l'ultima puntata*» continua Tortora, «*chiesi, in cabina, Zaccagnini, Berlinguer ed altri segretari di partito: rispondessero alle domande della gente. La commissione di vigilanza oppose categorico veto: era inimmaginabile che "sua eccelenza" sedesse a una trasmissione considerata "di evasione", e per di più esposto al rischio di essere preso a pernacchie. Coerenti alla loro concezione tolemaica dello Stato, tanti nostri politici difendono il più rigido monopolio televisivo: metodo sicuro per consentire di parlare solo a chi fa comodo*».

Un'intervista con questo giornalista-presentatore non pone problemi di esigenze diplomatiche: Tortora cerca la polemica, la trova, ci si diverte, la porge con sarcasmo, «*di recente, a Milano, il presidente Grassi ha detto di "opporsi a titolo personale" alla sentenza della Corte costituzionale che ha rotto il principio del monopolio. Mi è venuto in mente Tecoppa. Condannato per borseggio, al presidente del tribunale rispose: "Non sono d'accordo". Io sono convinto che, accanto ad un servizio di Stato, indispensabile, devono esserci delle televisioni locali, con ambito regionale, come la legge consente, che possono sfuggire ai poteri centrali e alla partitocrazia*».

Dalla Rai, Tortora rimarrà assente almeno fino al 1980: «*penso sia doveroso dosarsi e dosare...*» commenta. Ritornerà, probabilmente, per un Portobello di formato internazionale: «*Sto sondando la possibilità di unire, attraverso il nostro Paese, in un'unica serata, gente da Mosca a Madrid, da Stoccolma alla Tunisia, per proporre storie, casi, oggetti, vicende, avventure*».

Ornella Rota

Il regista Tarkowskij oggi a St-Vincent

ST-VINCENT — Al Casino de la Vallée, oggi alle 16,30 nel Salone delle feste visione privata in anteprima mondiale del film «*Lo specchio*» di Andrej Tarkowskij. Sarà presente il regista sovietico, autore anche di *Andrej Rublev*. Il film realizzato dieci anni fa suscitò polemiche nel suo paese.

Il processo ai congiurati di Hitler in un film che i tedeschi disertano

BONN — Hitler ordinò nell'agosto 1944 di filmare segretamente, con macchine da presa nascoste, il processo contro i congiurati del fallito attentato del 20 luglio. Il documentario doveva servire, secondo il ministro della propaganda nazista Joseph Goebbels, a ridicolizzare i membri della Resistenza e a mitizzare l'invulnerabilità del «Fuehrer». Ma il presidente della corte, Roland Freisler, chiamato il «giudice sanguinario», urlò con tale rabbia e insultò con tale brutale violenza i congiurati che si difesero con orgoglio e dignità, da far cambiare parere a Goebbels. Considerando il film controproducente, il ministro ordinò che venisse dichiarato «affare segreto del Reich» e distrutto.

Dal Giappone, dove era finita chissà come, una copia del documentario è tornata ora in Germania e, con il titolo Affare segreto del Reich *viene proiettata da un paio di settimane nei cinematografi tedeschi. Con scarsa affluenza di pubblico, è il caso di dire subito. A Bonn, per esempio, dove il film è stato proiettato in anteprima per gli uomini politici (ma a vederlo sono venuti soltanto un paio in pensione, nessun ministro) la proiezione è stata sospesa dopo pochi giorni. A Colonia e in altre città sale quasi vuote. Dopo lo strepitoso successo di Holocaust, il filmato hollywoodiano che ricostruisce in quattro puntate la tragedia degli ebrei, «un freddo documentario ormai non attira e non emoziona. Un po' di interesse vi è ancora solo tra i tedeschi sotto i 40 anni, i più anziani dicono «basta».*

Con lo spezzone di meno di tre quarti d'ora il regista Jochen Bauer e il commentatore Karl Janssen (quello che aveva stroncato Hitler, una carriera di Joachim Fest perché «pericoloso in quanto non si distanzia dal dittatore criminale») sono riusciti a fare un film di 110 minuti, inserendo tra le urla del giudice Freisler documentari di crimini nazisti.

Nuova — ed è questo lo scopo che si prefiggono gli autori — è la dimostrazione della mostruosa tecnica processuale in uno Stato totalitario quando si tratta di annientare fisicamente e psichicamente uomini che in nome della «rivolta delle coscienze» intendevano sopprimere il dittatore «esecutore del male» per ristabilire il diritto e i principi cristiani e salvare la Germania da una catastrofe totale mediante un armistizio con gli alleati occidentali. Merito principale del film è quello di presentare il contrasto tra la barbarie del potere e la nobiltà dei suoi oppositori, che tra l'altro erano quasi tutti nobili.

Nobili erano gli ideali, nobile il comportamento dei congiurati dinanzi al «giudice sanguinario». Nobili le parole di uno di loro, Henning von Tresckow, «il valore morale di un uomo comincia soltanto quando è pronto a offrire la vita per le proprie convinzioni». Peccato che il loro messaggio non abbia un pubblico, e venga rivolto a file di poltrone vuote. **t. s.**

Hitler di Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi)

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

I graffiti antichi di Cherchi e i Salazar, madre e figlio

Nell'incisione che da tempo ha affiancato alla scultura, di cui tiene cattedra all'Accademia Albertina, Sandro Cherchi ha trovato lo stimolo d'un linguaggio diverso. Come lasciano intendere i fogli che in questi giorni ha esposto da Valente, nella saletta di «Tuttagrafica» (piazza Carlina 19) non si tratta però soltanto del passaggio dalla tridimensionalità dei volumi alle due dimensioni: nei dipinti, ad esempio, il colore irrompe e rivendica un proprio ruolo fantastico.

Nelle pagine incise, invece, le impronte della matrice ritrovano i modi essenziali di certi graffiti antichi: e tanto meglio se con tecnica scaltrita in queste immagini, dominate dal pensiero umano, Cherchi punta sulla viva emotività del segno per recuperare, talora ai limiti dell'astrazione, il senso d'una raffigurazione nei cui ritmi soltanto è riconoscibile la gestuale presenza dell'uomo.

* *

In ambienti diversi la galleria La Bussola (via Po, 9) ospita le «personali» di Giacomo Soffiantino (torinese, cinquant'anni appena compiuti) e di Riccardo Cordero (Alba, 1942). Entrambi amano lavorare su alcuni temi in una ricerca che consente loro di approfondire ogni suggestione poetica offerta dal motivo.

Per Soffiantino, si sa, la rivelazione dell'immagine ha come elemento attivante la vibrazione della luce. Nei suoi nuovi dipinti, sempre più ammirevoli per la tecnica lungamente affinata con umiltà artigianale, ci si trova così dinanzi a tre figurazioni: le *sorgenti*, in cui l'acqua è anche simbolo della vita, le *vetrate* con le loro trasparenze e i loro riflessi, dove l'oggetto concreto sfugge alla presa e l'immagine ammicca nella sua apparente consistenza; «*Il mercato delle pulci*» che offre all'artista il pretesto per sfoggiare un più basso registro cromatico (e sentimentale) perché a quelle cose vecchie, consunte dal tempo, l'uomo è legato spesso da un affetto che ne compensa il degrado.

Più giovane, Cordero rivela una concezione architettonico-decorativa della scultura. Concepisce tutto in termini di muri, di finestre che si rivelano in realtà come i luoghi di un intervento umano, dove sovente realtà e fantasia possono ben convivere.

* *

Di fronte ai recenti dipinti di Maria Antonietta Salazar (che espone all'Approdo, via Bogino 17) si ha la netta sensazione che ad un certo momento il mondo possa anche apparire inutilmente vasto per il pittore che, con una inversione di prospettiva, riesca a guardare più in se stesso che fuori.

La Salazar ha a lungo dipinto il paesaggio della natia Sardegna e quello piemontese, certi scorci di Torino dove da molti anni vive, e i forti che dominano le strade d'Aosta e del Moncenisio. Poi, quasi per una svolta improvvisa, si direbbe che a tutta prima ha avuto come la rivelazione di quanto possa essere interessante esplorare la propria «stanza», trovandola magari popolata di stregate figurazioni (busti in marmo, vecchie lampade, fregi, orologi, che non tardano a mostrarsi quali simboli).

Quindi, vien da supporre, Savinio aiutando ed altri come lui, ha incominciato a familiarizzare con i fantasmi della mente. Il passaggio dall'oggetto noto alla sua collocazione fantastica appare qui naturalmente arricchito dai ricordi, dalla cultura, e, diciamolo pure, dalle più nascoste qualità sensitive della Salazar; tutte cose che evidentemente la spingono a vibrare di fervida immaginazione. Con le sue figure d'animali vestiti all'umana, ancora una volta si entra nella favola in cui l'uomo ha sempre bisogno di rifugiarsi per affrontare le realtà più dure.

Accanto alla madre espone il figlio, Luigi Salazar, autore di piccole sculture in terracotta, pietra o metallo, tutti pezzi unici. Le forme cui approda appaiono stranamente vicine agli archetipi del plasticismo antropomorfico mediterraneo ed insulare, cui forse inconsapevolmente attinge in virtù di suggestioni ancestrali. E dà vita così ad una nuova progenie di *Idoli*, *Icari*, o di semplici *Erme*, né mancano le immagini del *Pastore* e del *Guerriero*, vecchie come le civiltà del mondo.

Angelo Dragone

Tv private corteggiano Orlando

ROMA — Due televisioni private di Milano e di Roma, collegate con altre emittenti in varie città, si sarebbero già messe in contatto con Ruggero Orlando per accaparrarsi i commenti del popolare giornalista televisivo attualmente «allontanato dal video» dal Consiglio d'amministrazione della Rai.

Pare che a Ruggero Orlando siano stati offerti tre milioni per una dozzina di interventi al mese.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

La prima rapina al treno con Connery e Sutherland

1855: La prima grande rapina al treno di Michael Crichton con Sean Connery, Donald Sutherland, Lesley Anne Down. Produzione inglese a colori. Genere: Giallo in costume. Giudizio: gradevole. Cinema Arlecchino.

Anche i ladri hanno una storia, ed ogni genere ha i suoi capostipiti. Nel 1855 in Inghilterra avvenne la prima rapina su un treno; meglio si direbbe, un grande furto con destrezza, attento a dosare anche la violenza secondo il riserbo della società vittoriana. Un furfante frequentatore di case signorili, Sean Connery, organizzò con un gruppetto di specialisti (l'apritore di casseforti, la seduttrice di banchieri) il prelievo del carico d'oro inviato dal governo in Crimea.

Agli sprovveduti custodi di allora una rapina sul treno sembrava impossibile, le misure di sicurezza più severe consistevano in un lucchetto sulla porta esterna del vagone merci e nell'uso di quattro chiavi per aprire il forziere. Si vede che sempre i delinquenti hanno avuto più fantasia dell'autorità. Non senza complicazioni, che annodano e sciolgono il film secondo l'opportuna ricetta, Sean Connery mette le mani sull'oro. Ma alla stazione di Folkstone lo aspetta, finalmente, in allarme, la polizia.

Riuscirà Sean Connery a fuggire e a godersi da gentiluomo con la sua compagna l'oro rapinato? La storia risponde sì, il film mostra come.

Sulla «Grande rapina al treno» il regista Crichton aveva già scritto un libro di successo. Il cinema gli offre ora l'occasione per aggiungere alla trama criminosa un quadro d'epoca ricostruito con accuratezza, puntiglio, perfino con un poco d'ironia sui luoghi letterari della Londra fastosa e cenciosa.

Poiché gli ambienti naturali erano scomparsi, il produttore John Foreman ha compiuto un lungo giro in Irlanda cercando treni a vapore, vecchie stazioni, luride prigioni, bassifondi credibili. Nelle contee di Wicklow e di Westmeath ha trovato gli sfondi adatti e la rapina è stata ricostruita con un'aderenza al costume e uno scrupolo, negli interni e negli esterni, che eguaglia la metodica precisione del furfante originale. **s. r.**

Beethoven inaugura la stagione lirica a Genova

Leonore con l'influenza

GENOVA — La stagione lirica dell'Opera di Genova, sempre ospitata al Teatro Margherita in attesa della ricostruzione del Teatro Carlo Felice, si è inaugurata con la *Leonore* di Beethoven, andata in scena la prima volta nel 1805 e poi trasformata definitivamente nel *Fidelio* del 1814: la scelta dell'Ente genovese è stata per più aspetti meritoria, ed ha avuto anche il pregio della novità essendo la prima volta che *Leonore* (in lingua originale) approda su una scena italiana dopo un paio di esecuzioni in forma di concerto.

C'è senso in *Leonore* una maggior rilassatezza rispetto al futuro *Fidelio*, più effusività, più indugi lirici: le schermaglie amorose fra Marcellina e Fidelio hanno più spazio, in particolare in virtù di un aria nel secondo atto con strumenti concertanti che sembra uscito dal *Ratto dal serraglio* mozartiano; il perfido Pizarro ha una grande aria con uno in più; ma soprattutto i due momenti di più larga vena espressiva sono la lenta preparazione al duetto di gioia di Leonore e Florestan in carcere e il quintetto finale «*Gott, o welch'ein Augenblick*» che qui sfrutta con molta maggior ampiezza del *Fidelio* la cantata scritta a 20 anni in morte dell'imperatore Giuseppe II.

Ora, sentire questi pezzi, in sé naturalmente di qualità sovrana, è già istruttivo e piacevole; ma ancora più utile è riflettere sul coraggio che Beethoven ha avuto a rinunciarvi in vista di una più immediata efficacia drammatica. Salta agli occhi che il duetto Marcellina-Fidelio fra la prima aria di Pizarro e la grande aria di Leonore ci sta come un intruso, ma non deve essere stato facile sacrificare il bellissimo recitativo che precede l'esplosione di gioia di Florestan e Leonore nel carcere: sacrificio tuttavia giusto (anche se alcuni, come il Biamonti, ancora oggi, sono di parere diverso), alla luce di quella tensione, di quella essenzialità che contraddistinguono quest'opera in tutto il panorama teatrale del tempo.

L'esecuzione dell'Ente genovese è stata un po' compromessa da un'epidemia d'influenza e non ha avuto, nella prima serata almeno, la sicurezza e lo slancio che ci si poteva attendere: Anna Alexeieva (Leonore) ha lottato generosamente con le asperità della parte, ma soprattutto in apertura di serata è parsa in difficoltà; il tenore Karl Walter Boehm era un Florestan particolarmente vigoroso, un Prometeo incatenato più che il prigioniero fiaccato dagli stenti, ma a prezzo di troppe forzature, al limiti della intonazione; assai brava Silvia Baleani come Marcellina ben spalleggiata da Ezio Di Cesare (Jaquino) e un po' incolori gli altri: Sandor Solyom Nagy, Ivo Ingram, Carlo Del Bosco.

Carl Melles ha diretto con l'influenza, ma il lavoro di concertazione sull'immensa partitura è affiorato ugualmente; certo il risultato sonoro è talvolta filiforme e traballante anche se l'orchestra genovese è venuta in questi ultimi anni migliorando in sicurezza e consistenza di suono.

La regia di Virginio Puecher non ha fatto molto per ovviare al maggior difetto teatrale della *Leonore*, cioè alla concentrazione di tutta l'azione nel solo terzo atto: ha impresso a tutto un carattere di forte unità, aiutato in ciò dalle scene di Carlo Tommasi.

Successo lieto, con applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine della serata.

Giorgio Pestelli

Frutta marcia, denti rotti per il rock degli Skiantos

TORINO — *Quando lo spettacolo degli Skiantos è finito, l'altra sera allo Zenit, la cronaca doveva registrare: due nasi rotti, un paio di denti saltati, molte giacche e maglioni insaccherati, 15-20 chilogrammi di frutta marcia spiaccicata per terra e sui muri. La locandina diceva che si trattava d'un concerto.*

Parenti stretti dei Fangala, dei Massacranti, Rutter Group, Anonima Punk, Pistoni Roventi e di tutta l'infinita serie di ragazzotti che fanno il rock condito con l'irriverenza, gli Skiantos sono sette giovinotti bolognesi che, affidati a un producer scaltro e benintrodotto come Gianni Sassi, son diventati in pochi mesi i profeti laici del «rock demenziale». Loro, almeno, lo chiamano così. Pubblicizzati a dovere nel circuito della musica giovanile, dovunque vadano si trascinano ormai la solita coda di scontri, incidenti e pernacchie.

Qualcuno ci ha visto dentro uno spicchio di dadaismo e l'ala creativa del Movimento; forse è più semplice trovarvi una buona dose di faccia tosta e un gusto sfrontato dell'artificio commerciale. L'occasione è la mascherata iconoclasta della moda punk, loro ci aggiungono gl'imbuti, i cagnoni, le mutandine e il pentolame del travestitismo goliardico. Ne viene fuori una miscela alla buona, allegrotta, paesana, priva di cattiveria reale.

E' difficile dire se a cominciare l'happening sia prima il pubblico o loro; comunque, gli uni e gli altri si mostrano ampiamente forniti di cassette e borse di verdura marcita, dai carciofi e finocchi alle arance e ai mandarini. E il lancio parte subito, senza un ordine fisso: si tira dalla platea sul palcoscenico, ma si tira anche dal palco verso giù. E chi ci va di mezzo si deve arrangiare. **m. c.**

Lunedì Musicali — Al Piccolo Regio, domani alle 21, per i «Lunedì musicali» concerto del Circolo Cameristico Piemontese.

Settimana a teatro

Boccanegra Walter Chiari

TORINO — Importante appuntamento con il Regio martedì sera alle 20,30. Va in scena *Simon Boccanegra* di Verdi, con la direzione di Gianandrea Gavazzeni e la regia di Sylvano Bussotti. Gli interpreti principali sono Matteo Manuguerra, Giancarlo Luccardi, Ilva Ligabue, Veriano Luchetti, Giovanni Foiani.

Torna martedì sera al teatro Alfieri Walter Chiari con la commedia *Hai mai provato nell'acqua calda?*, scritta dal comico con Paolo Mosca. Accanto al protagonista recitano Ivana Monti, Gastone Pescucci, Carla Brait, Sonia Otero, Daniela Poggi. Repliche fino al 9 aprile. Per questo spettacolo, e per i due che seguiranno (*Mistero Napulitano* e Proietti), il teatro ripropone la formula di abbonamento «Metti l'Alfieri all'occhiello» con cui è possibile fissare subito il proprio posto alla prima o alla seconda replica.

Martedì, ore 21,30, al Voltaire la Compagnia Le Parole Le Cose presenta *Passi Falsi* di Lucia Poli e Giuseppe Bertolucci.

Al Gobetti, martedì sera alle 20,30, per la rassegna di autori italiani, debutta *Solitudine* di Beppe Fenoglio con la regia di Roberto Guicciardini. Interpreti principali Giulio Brogi, Gianna Piaz, Virgilio Zernitz. Al Teatro Carignano, mercoledì sera, ritorna lo spettacolo, allestito dallo Stabile, *Verso Damasco* di Strindberg. Regia di Mario Missiroli. Protagonisti: Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri.

Al teatro Erba proseguono le repliche del recital di Gipo Farassino *Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo*.

Unione Musicale — All'Auditorium Rai, stasera alle 21 in abbonamento dispari, concerto dell'Orchestra sinfonica del Gewandhaus di Lipsia, diretto da Kurt Masur. In programma Beethoven e Bruckner.

Accademia Stefano Tempia — Al Conservatorio, domani alle 21, concerto per «organo positivo portativo» di G.B. Festa. In programma: Frescobaldi, Gabrieli, Purcell, Zipoli, Dandrieu.

Scegliendo tra i programmi radio tv

Le due domeniche

Rete Uno — *L'«appuntamento con il giallo» è la novità che da oggi, e per dieci settimane, Corrado proporrà alle 18,45 nell'ambito di «Domenica in». Non bisognerà individuare il colpevole del delitto, ma arrivare in tempo per fermare la mano a chi sta per commetterlo. I dieci enigmi della serie «Fermate il colpevole» sono infatti legati ad un concorso che avrà come protagonisti tre concorrenti presenti in studio e i telespettatori che seguono la trasmissione, i quali potranno intervenire «in diretta» alla fine del racconto telefonando a Corrado allo studio 5 di Roma.*

Tutti gli episodi sono interpretati da una compagnia fissa di attori i quali si scambieranno di volta in volta i ruoli: Sergio Graziani, Maria Grazia Grassini, Lorena Guerrieri, Giancarlo Zanetti e Isabella Goldmann, già valletta di Corrado. L'odierno episodio, Una spia fra noi, è ambientato durante l'occupazione austriaca nel Lombardo-Veneto. C'è da smascherare una spia che si è inserita nel gruppo dei patrioti invitati in una villa per concordare un piano d'azione contro gli occupanti.

Rete Due — *La prima notte del Club 54 di Milano figura tra i servizi speciali che Renzo Arbore presenta nel corso de «L'altra domenica», che oggi anticipa alla sua platea anche i nuovi cartoon americani. Per gli appassionati della musica sono previsti interventi del giamaicano Bob Marley e di Van Morrison.*

Per quanto riguarda le osservazioni «critiche e di costume», Roberto Benigni prenderà in esame il film Magic, mentre Ramengo (Mario Marenco) esaminerà il problema delle televisioni private. La conclusione del torneo tennistico di Milano e il Gran Premio ippico della Lotteria di Agnano, da Napoli, sono gli avvenimenti della Diretta Sport che comincerà alle 16,15.

Alberto Sordi sulla rete 2

La guerra è finita italiani a casa

Va in onda stasera a tv 2, ore 20,40, il terzo episodio della Storia di un italiano *di Alberto Sordi, antologia di film dell'attore che intende ricostruire così una storia dell'italiano medio attraverso il cinema: «Con quest'operazione» egli ha detto, «da tante vecchie scene, è venuto un film nuovo».*

La terza puntata si apre con la seconda guerra mondiale.

Vedremo un'ampia selezione di brani di uno dei più significativi film di Sordi, «Tutti a casa». Dalla confusione alla fuga, dall'abbandono della divisa al ritorno a casa, il film testimonia un dramma vissuto da milioni di italiani, presentando un quadro desolante di un'Italia invasa e devastata, pur con la speranza che domani le cose possano andare meglio.

Domani a Radiotre

"Solitudine" di Beppe Fenoglio

Un atto unico scritto da Beppe Fenoglio e realizzato dalla sede regionale Rai per il Piemonte, verrà trasmesso domani sera alle 21,30 da Radiotre. Si intitola *Solitudine*, con commento di Lorenzo Mondo e regia di Massimo Scaglione. Tra gli interpreti: Gipo Farassino (il protagonista, partigiano Sceriffo), Clara Droetto, Marcello Cortese, Danilo Bruni, Sergio Grasselini, Santo Versace, Giovanni Conforti e Renzo Lori. Non si tratta, come si vede, dell'edizione che sta mettendo in scena il Teatro Stabile di Torino, ma di un allestimento precedentemente messo a punto per le culturali di Radiotre.

Una storia che si svolge nell'arco di poche ore, nel gennaio 1945. Narra la breve avventura di un partigiano sbandato.

Alberto Sordi, «Storia di un italiano», rete due ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

11 — Messa
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'una** - Ospite l'attrice Barbara Bouchet
13,30 **TG 1 Notizie**
14 — **Domenica in...** condotta da Corrado con cronache e avvenimenti sportivi (c)
14,25 **Disco ring** - Settimanale di musica e dischi
15,25 **Una piccola città** - Telefilm - «Il clown»
16,15 **Notizie sportive**
16,30 **Domenica dolce domenica** (c) sesta trasmissione «L'eredità»
17,30 **90° minuto**
18,15 **Notizie sportive e campionato di calcio** - Sintesi di un tempo partita di serie «B»
18,45 **Appuntamento col giallo** - «Fermate il colpevole» - Dieci enigmi da risolvere, di Casacci e Ciambricco «Una spia tra noi»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti fantastici** da Poe «La caduta di casa Usher» - Con Nino Castelnuovo, Janet Agreen, Philippe Leroy, Paola Gassman, regia di Daniele D'Anza
21,45 **La domenica sportiva** - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata (c)
22,45 **Prossimamente** - Programmi per sette sere

RETEDUE

12,30 **Dai cartoni animati** - «Agaton Sax» (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Renzo Arbore presenta «L'altra domenica»** - Spettacoli nazionali ed esteri di musica, giochi
15,30 **Sono io William!** - Dai romanzi di William Crompton regia di John Davies «La richiesta di aiuto» (c)
16 — **Prossimamente** - Programmi per sette sere (c)
16,15 **TG 2 Diretta sport** (c): a) **Agnano - Ippica - Gran Premio Lotteria**; b) **Milano - Tennis: Torneo Wct**
17,50 **Swat** - Squadra speciale anticrimine - Telefilm «Tiro incrociato» (c) con Steve Forrest, Robert Urich
18,45 **TG 2 Gol flash** (c)
19 — **Calcio - Un tempo di una partita di serie «A»** (c)
20 — **TG 2 Domenica sprint**
20,40 **Alberto Sordi in «Storia di un italiano»** (c) - Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi, musiche di Piero Piccioni, terzo episodio
21,45 **TG 2 Dossier** - Il documento della settimana (c)
22,40 **TG 2 Stanotte** (c)
22,55 **Quando si dice jazz** - A cura di William Azzella (c) presenta Lino Patruno da Castiglion del Lago per «Umbria jazz '78» - «Carla bley band»

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Luna Park spento e addio al mercatino

L'esordio di Luna park, l'altro sabato, non mi era piaciuto, e così ho aspettato la seconda puntata di ieri per vedere se le cose miglioravano.

Ma le cose non sono migliorate. La rivista è partita con una scenetta sulle roulottes, sui mini-appartamenti, sulla crisi della casa e sulla casa ai giovani. Era un dialogo abbastanza penoso, con uno spirito stiracchiato e un finalino che avrà fatto fare gesti di scongiuro: il risparmio per la casa che non si riesce mai a comprare — si è detto — si trasforma, a causa del trascorrere del tempo e dell'invecchiamento dell'aspirante compratore, in risparmio per la... cassa (da morto). Qualcuno ha riso? Ho visto la trasmissione in anteprima assieme ad una scolaresca in visita alla sede Rai di Torino. Ho guardato le facce dei ragazzi: afflitte, desolate.

Più avanti c'è stato qualche sprazzo (Baruschi faceva l'elogio dei brutti e lo faceva bene, compatibilmente con il testo). Ma poi lo spettacolo — nonostante la buona volontà e le innegabili doti di alcuni giovani interpreti — è stato una collezione di occasioni perdute.

Si pensi solo allo sketch del tizio conteso tra un angelo custode inefficiente, rompiscatole e piagnone, e un diavolo di modi manageriali che gli prometteva benessere, onori e piaceri carnali. Poteva venir fuori un intermezzo divertente (il tizio fa ogni sforzo per mostrarsi peccatore e vizioso incallito), ma tutto è stato rovinato da un'incredibile prolissità, tanto da rendere la scenetta insopportabile. Più o meno lo stesso discorso sarebbe da fare per la trovata del «giornale di domani»: ottimo lo spunto, sciupato subito da battute banali e da lungaggini.

Francamente la rivista mi pare un pasticcio dove per trovare momenti felici bisogna procedere col lanternino. Si cerca persino di attirare i bambini offrendo cartoni animati, ieri uno sulle avventure del re di Polonia (una nazione ora di moda). Ma ho l'impressione che non si riesca ad accontentare né piccoli né grandi, i quali ieri sera almeno avranno l'allettante alternativa della bella commedia *Tre ore dopo le nozze*. Colpisce il fatto che tra gli autori del copione figuri un noto umorista, Luca Goldoni, i cui libri vanno a ruba. Ma per ora anche Goldoni è stato stritolato dalla macchina televisiva e in tutto il *Luna park* nulla si è visto e si è sentito che potesse legittimamente essere suo. Nella confusione generale s'aggira Pippo Baudo, presentatore zelante ma dall'aria poco convinta.

***

Confesso che la chiusura di *Portobello* mi ha colto di sorpresa. Candidamente credevo che la trasmissione di Tortora andasse avanti all'infinito in un'epica gara con «Lascia o raddoppia?».

L'altra sera guardavo «La Bohème», ho visto che tutto era a posto, tutto vocalmente impeccabile, che non c'era il minimo motivo di apprensione e di polemica, e così ho girato su *Portobello*, e mi sono reso conto dopo un po' che c'era un'atmosfera particolare. Per la verità commozione ce n'è sempre stata, e c'è sempre stato il pianto sul ciglio, il tono caldo e confidenziale, e un'ondata continua di ottimistico sentimentalismo, e la lunga stretta di mano guardandosi negli occhi. Ma l'altra sera il clima di «abbracciamoci tanto perché ci vogliamo tanto bene e siamo tutti tanto buoni» era ancora più accentuato. Ruotavano festanti attorno a Tortora folle di invitati, bambini, anziani, coppie, reverendi, e venivano rievocati incontri col singhiozzo e bersaglieri ottantenni con le piume al vento.

Ad un tratto — un po' tardi — ho capito. *Portobello* stava chiudendo bottega, era piombato nel bel mezzo della mestissima sera degli addii. Il finale ha ricordato i fasti di cose come «Campanile sera»: un tiro alla fune tra muscolose atletesse e campioni forzuti, e Tortora, circondato dal suo stato maggiore, che salutava irrigidito dall'emozione e coperto da una pioggia di coriandoli.

La trasmissione ha avuto successo con le trovate, assai ingegnose e curiose, e spesso anche spettacolari, del mercatino, e ha sfruttato a ruota libera, teatralmente, molti casi patetici offerendo il risultato più ambito quando poteva esibire le lacrime dei protagonisti. Tortora, uomo di tv abile ed esperto, ha compreso che conveniva dare un taglio per evitare il logorio. E' un merito non piccolo che gli va riconosciuto.

Alla radio

RADIOUNO Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17,30; 19; 21; 23
8 — Risveglio musicale
8,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Inneradio
11,15 Io protagonista
12 — Barocco Roma
12,25 Rally
13,30 Il calderone
14,50 Radiouno per tutti
15,20 Carta bianca
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,35 Stadioquiz
18,45 Il calderone
19,20 GR 1 sport tutto basket
19,40 Ascolta si fa sera
19,45 Il calderone
20,20 I due foscari di Verdi con Cappuccilli, Carreras, Ricciarelli
22,25 Presa diretta
23,08 Noi, voi e le stelle a quest'ora

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Toh! Chi si risente
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
15,30 Domenica sport
16,25 Domenica con noi
17,30 Domenica sport
18,15 Domenica con noi
19,50 I pescatori di perle
20,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6,25 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
13,30 Pianista Glenn Gould
14 — Il balletto nel 900
14,45 Controsport
15 — Lo scandalo dell'immaginazione
16,30 Il passato da salvare
17 — La campana sommersa di Respighi
19,50 Libri novità
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano della Rai, dirige Gay Bertini
22,30 Girolamo Frescobaldi
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10 — Formula uno
12,21 Referendum Lodge Meccanici ed Elettrauto
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,40
10 — **Culto evangelico** (c)
14,10 **Ciclismo** (c)
15,25 **Stars on ice** (c)
15,50 **Al margini della massa** (c)
16,10 **Servizio di sicurezza** (c)
17 — **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
17,40 **Il circo** (c)
18,30 **Settegiorni** (c)
20,10 **Il regionale** (c)
20,45 **Capitan Onedin** (c)
21,35 **Elezioni cantonali - La domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

17,30 **Telesport - Pugilato** - Pola: finale campionato jugoslavo
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Canale 27**
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **«La classe dirigente»**, film di Peter Medak con Peter O' Toole
22,30 **Musicalmente** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Paroliamo, telequiz**
19,20 **Vita da strega**
20 — **Sulle strade della California**
21 — **«Il leone di Tebe»**, film di Giorgio Ferroni con Yvonne Fourneaux. Dopo la distruzione di Troia, Menelao, Elena, Arion, suo luogotenente, e la corte fuggono con la flotta verso le coste africane. A Tebe Rasmes li accoglie calorosamente e s'innamora di Elena
22,30 **Oroscopo**
22,45 **Montecarlo sera**

Oggi alle urne nella provincia autonoma

Referendum [illegible] Trento per le espropriazioni

Democrazia nazionale e partito popolare trentino sono contrari [illegible] comma di legge che prevede espropri per pubblica utilità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La popolazio[illegible] del Trentino tornerà oggi [illegible] a meno di cin[illegible] mesi dalle elezioni regionali. Stavolta si tratta di [illegible] referendum: si deve decidere se abrogare o no il titolo [illegible] della legge della provincia autonoma sugli espropri per pubblica utilità, emanata il 30 dicembre del [illegible] e modificata nell'ottobre [illegible] due anni dopo.

Meccanismo alquanto complicato, per una consultazione popolare. Lo ha messo in movimento democrazia nazionale, che ha raccolto le firme necessarie [illegible] mandare ai seggi oltre trecentoventimila elet[illegible]. Accanto ai promotori marciano in questa campagna per l'abrogazione [illegible] norma i missini, quel partito popolare trentino tirolese che nelle amministrative del 19 novembre scorso è avanzato sensibilmente raccogliendo voti di consenso all'autonomismo, e l'Unione agricoltori.

Dall'altra parte, lo schieramento è massiccio: sono per il «no» all'abrogazione la democrazia cristiana, i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici, i [illegible], i repubblicani, i demoproletari, la «nuova sinistra» che raggruppa i radicali ed esponenti di Lotta Continua, Acli, Alleanza e Unione contadini.

Contro l'attacco delle [illegible]stre e il conservatorismo del pptt, dunque, un fronte composto per l'occasione da tutti i partiti tradizionali, da movimenti di sinistra e associazioni di lavoratori della [illegible]gna. Hanno fatto da prologo al referendum due vicende che hanno sollevato parecchio clamore nel Trentino: della prima è stato protagonista un coltivatore di Martignano, il cui terreno è stato sottoposto all'esproprio per l'esecuzione [illegible] un piano di edilizia popolare; [illegible] seconda ha coinvolto gli abitanti della Valle Rendena, dove si prospettava la possibilità di destinare alcune aree alla ricerca [illegible] uranio. Episodi che sono s[illegible] anche «cavalli di battaglia» del partito popolare trentino tirolese.

Sul finire [illegible] una campagna elettorale fatta più che altro di distribuzioni di opuscoli, molti ancora si domandano: *«Ma per che cosa si va a votare, di preciso?»*. Non è di facile immediata acquisizione, in[illegible]fatti, la materia che sta alla base di questo referendum: [illegible] fr[illegible] alla formulazione burocratica del quesito si può rischiare di perdere l'orientamento, di entrare piuttosto incerti nel seggio. E c'è chi te[illegible] anche un vistoso assenteismo, che forse finirebbe per favorire le destre e il partito popolare trentino tirolese.

[illegible] mancano motivi di nervosismo, insomma, alla vigilia di questa nuova consultazione nel Trentino. Dice Ermanno Holler, segretario provinciale della dc: *«L'abrogazione del titolo terzo della legge sugli espropri creerebbe enormi difficoltà, paralizzerebbe interi settori dell'amministrazione della provincia: ad esempio, quelli delle scuo[illegible], delle aree artigianali. E sarebbe un contraccolpo [illegible] per i programmi [illegible] edilizia abitativa»*.

Ma appare evidente che il voto [illegible] comporti, oltre a [illegible] amministrative, anche implicazioni strettamente politiche. In un opuscolo messo in circolazione [illegible] democrazia cristiana è scritto che *«chi gioca allo sfascio del paese»* propone oggi di cancellare la legge provinciale sugli espropri. *«Il fatto degli espropri* — osserva Holler — *costituisce il veicolo [illegible] un'iniziativa i [illegible] scopi vanno evidentemente oltre: l'obiettivo finale è quello di interrompere qualsiasi svilup[illegible], diffondere tra i cittadini stati di disagio. E' su questo che si costruiscono certe svolte politiche»*.

Anche in casa comunista i commenti sono inquieti. *«Tutto questo* — dice Ugo Panza, consigliere provinciale del pci — *rientra in un disegno [illegible] destabilizzazione da parte delle destre e delle forze conservatrici. Anche il pptt risponde ad una logica di questo genere. Io, tra l'altro, ho paura dell'assenteismo. Forse la gente non è investita della questione»*.

L'esponente comunista ribadisce che di uno st[illegible] come l'esproprio, se [illegible] vuol condurre avanti una p[illegible] sociale e urbanistica, non si può fare a meno. *«E pur [illegible]* — aggiunge — *che in passato qui nel Trentino non s'è avuta una gestione appropriata del territorio: basti pensare all'utilizzo delle zone industriali. Indubbiamente, c'è molto da correggere. Ma non è il caso di mettere in discussione l'istituto dell'esproprio»*.

L'opinione che vi sia *«un disegno precordinato»* [illegible] questa proposta di referendum è condivisa da Marco Dalla Pior, membro dell'esecutivo provinciale del psi. *«L'applicazione dell'esproprio* — dice [illegible] rappresentante socialista — *è particolarmente delicata. Metterlo in crisi equivale a tentare di staccare [illegible] classe contadina dalle forze politiche tradizionali. Il progetto, poi, è sottile: eliminando il ti[illegible] terzo di questa legge, praticamente si pone l'ente pubblico nell'impossibilità [illegible] attuare espropri in tutta la provincia»*.

Oggi, i trentini sono chiamati a dare una risposta. Ma si va a votare in un clima di incertezza, di confusione. Davanti all'urna, può anche persistere l'equivoco: qualche elettore, essendo scarse le informazioni, può addirittura pensare che si tratti di cancellare l'istituto dell'esproprio anziché il titolo terzo della legge della provincia autonoma. Gli esponenti dei partiti democratici tradizionali sembrano comunque intenzionati a non drammatizzare questa consultazione. *«Non è giusto* — [illegible] Ermanno Holler — *gonfiare il significato [illegible] referendum»*.

Giuliano Marchesini

Napoli: arrestati due marinai Usa

[illegible]APOLI — Arrestati due marinai statunitensi mentre tentavano [illegible] spacciare alcuni grammi di sostanze stupefacenti nella zona di piazza Bovio. Sono: Bonds Williams, californiano, e Danny Carlson, della Virginia, entrambi di 31 anni, imbarcati sulla portaerei «Eisenhower».

Ieri nella provincia [illegible] Treviso

Dopo [illegible] rapina [illegible] fuoco 2 [illegible]

TREVISO — [illegible] banditi sono stati feriti in un conflit[illegible] a fuoco dopo un tentativo di rapina nell'ufficio postale di Dosson di Casier (Treviso).

Il fatto è avvenuto poco dopo le 9,30 di ieri; all'uffi[illegible] postale di Dosson di Casier si sono presentati tre malviventi mascherati [illegible] armati [illegible] pistola. I banditi avevano appena cominciato a raccogliere il denaro dalla cassa quando, davanti all'ufficio, si è fermata un'automobile della polizia che fungeva da scorta ad un furgone portavalori.

I rapinatori hanno abbandonato anche il poco denaro raccolto e sono usciti sparando contro gli agenti e cercando di fuggire sull'auto con cui avevano raggiunto Dosson, una «Mini Minor» rubata nei giorni scorsi a Venezia. La polizia ha risposto al fuoco ed ha ferito uno dei rapinatori.

Subito, via radio, è stato dato [illegible] cominciato l'inseguimento della «Mini». L'automobile è stata intercettata da una seconda «pantera» della questura sul «Terraglio», la provinciale che uni[illegible] Mestre a Treviso, e qui è avvenuto un secondo conflitto a fuoco al termine del quale la «Mini» è [illegible] di strada, andando a schiantarsi contro un albero. Il bandito ferito in precedenza è rimasto all'interno della vettura, mentre gli altri due sono scesi ed hanno tentato di fuggire a piedi.

Nella zona immediatamente è cominciata una vasta battuta da parte delle [illegible] dell'ordine e, pochi minuti più tardi, i due rapinatori in fuga sono [illegible] nuovamente rintracciati. Ancora una sparatoria, al termine della quale entrambi i fuggiaschi sono stati arrestati.

Palermo: quarto congresso regionale del partito separatista

[illegible] sono trovati in alcune centinaia per [illegible] indipendente

Nonostante i ripetuti insuccessi, il «Fronte Nazionale Siciliano» insiste perché l'isola si stacchi senza alcun indugio dall'Italia - Discusso il tema: «Lotta contro il colonialismo»

DAL NOSTRO [illegible]

PALERMO — *«Altro che Malta potremmo esserci»*, afferma a Palermo Giuseppe Sciano, segretario del «Fronte nazionale siciliano». Fns, che malgrado i molti segni contrari e i ripetuti insuccessi elettorali continua a pressare perché la Sicilia [illegible] stacchi dall'Italia.

«Siamo la maggior isola del Mediterraneo, eppure qui non tutti sono consapevoli della nostra enorme importanza strategica che potrebbe farci arricchire e soprattutto [illegible] derci felici perché potremmo lasciarci alle spalle i guasti dell'Italia», aggiunge il dottor Sciano, uno [illegible] più preparati e solerti funzionari dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

Ieri e oggi a Palermo alcune centinaia di delegati intervengono al quarto congresso regionale del partito separatista che ha per slogan «Sicilia indipendente». Tema del congresso è *«Lotta contro il colonialismo e indipendenza della Sicilia, presupposti di pace e di progresso nel Mediterraneo»*.

Come si vede, perciò, il tempo — ben 35 anni — non ha del tutto offuscato [illegible] «sogno» che alcuni padri dell'autonomia siciliana, primo fra tutti Andrea Finocchiaro Aprile, coltivarono nella sanguinosa e convulsa stagione di guerra e di paura che nell'isola si aprì nell'estate del 1943, dopo lo sbarco degli Alleati nel litorale tra Gela e Licata.

Il sogno separatista non si è spento, anche se oggi è impossibile pensare che possa riaccendersi con vampate eccezionali. Anche conversando con Giuseppe Sciano si coglie l'impressione che il leader del Fns sia sconsolatamente convinto che lui e i suoi amici non ce la faranno mai.

C'è comunque in Sciano — e in molti suoi «confratelli» — un minimo d'entusiasmo verbale, che certo serve a rafforzare la loro carica di idealismo. Nell'isola i più o meno convinti assertori del separatismo son ancor oggi alcune migliaia. Il maggior numero aderisce al Fns, ma vi sono altri gruppi e gruppuscoli che, muovendo anche da posizioni politiche contrastanti, hanno come obiettivo lo sganciamento [illegible] Sicilia dall'Italia.

Comunque il discorso di Giuseppe Sciano è sottilmente politico, ha toni e venature che s'innestano specificatamente nelle rivendicazioni meridionalistiche. Ma c'è nel segretario politico del Fns e nei suoi più intimi amici uno s[illegible] che ricorda i proclami, le grandiose manifestazioni popolari, la lotta armata dell'Evis (l'Esercito separatista) che infiammarono la Sicilia nel periodo intercorso tra l'estate-autunno del 1943 e gli inizi del 1950 quando, infine, apparve chiaro che la Sicilia non sarebbe mai diventata un'altra stella [illegible] confederazione Usa [illegible] che avrebbe potuto ottenere un'autonomia molto più ampia di quella — pur considerevole — che le concessero lo [illegible] speciale e [illegible] stessa Costituzione [illegible] Repub[illegible].

Per il congresso del Fns non è stata scelta a [illegible] la data del 31 [illegible]. *«Essa coincide con l'anniversario della rivoluzione del Vespro* — dice il dottor Sciano — *che vide l'inizio di una guerra centennale durante la quale [illegible] popolo siciliano lottò valorosamente per il riconoscimento della prima identità nazionale e per la riconquista della propria indipendenza contro la maggior parte degli Stati italiani ed europei dell'epoca»*.

Ma il 31 marzo è data significativa nella storia [illegible] più brevissima dell'indipendentismo siciliano anche per un'altra circostanza. Quel giorno del 1945, un memorandum fu indirizzato alla conferenza di San Francisco: gli indipendentisti siciliani chiedevano per gli isolani il diritto all'autodeterminazione.

E adesso? La Sicilia ha cinque milioni di abitanti. Ogni [illegible]no decine di migliaia emigrano al Nord o all'estero in cerca di lavoro. Turismo, agricoltura, industrie piccole e [illegible] rappresentano un tessuto economico [illegible] ascesa malgrado mille difficoltà. La regione quest'anno ha disponibilità finanziarie per [illegible] miliardi e un'ennesima crisi è stata appena superata (il pci è uscito dalla maggioranza, dc, psi, psdi, pri hanno confermato il precedente governo che non conta più sui voti comunisti). Gli indipendentisti ora dunque fanno risentire la loro voce. Tra l'altro sostengono che non tutte le risorse siciliane [illegible] sfruttate adeguatamente: insinuano che il petrolio nel Canale di Sicilia non viene cercato abbastanza (per non infastidire le grandi compagnie, nel quadro d'una strategia mondiale?) e lamentano che i prodotti del sotto[illegible] non sono sfruttati a sufficienza.

Antonio Ravidà

A soqquadro [illegible] studio del vicepresidente Ordine giornalisti

ROMA — Lo studio del vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti, Francesco Boneschi, in via Giolitti, nei pressi della stazione Termini, è stato messo a soqquadro l'altra sera da sconosciuti che hanno rovistato nei cassetti [illegible] scrivanie.

Il fatto è avvenuto verso le 22,30 nei locali dell'appartamento del vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti, adibiti a studio, che sono situati su un piano rialzato rispetto all'appartamento abitato [illegible] giornalista.

Francesco Boneschi, che si trovava in casa, ha sentito rumori sospetti provenire dal piano di sopra: ha fatto una ispezione, mettendo in fuga gli sconosciuti che si erano introdotti nello studio attraver[illegible] un terrazzo comunicante con un appartamento attiguo.

Gli sconosciuti, infatti, quando si sono [illegible] conto di [illegible]re stati scoperti, si sono dati alla fuga ripercorrendo il tragitto effettuato per penetrare nello studio.

Per l'agriturismo 200 milioni l'anno dalla Regione Liguria

Andare in vacanza con la zappa

GENOVA — La Regione Liguria, tramite l'assessorato all'agricoltura, ha stanziato 200 milioni annui per l'agriturismo. La proposta [illegible] legge, che sarà ratificata in [illegible]glio prossimamente, è stata un po' la «chiusura» politica, sul piano delle proposte, della conferenza regionale sul turismo che s'era iniziata a Geno[illegible] due giorni [illegible].

In sostanza si tratta d'un contributo finanziario che la Regione elargirà ai quei contadini e piccoli proprietari che ospiteranno nei [illegible] rustici (meglio [illegible] si tratterà di edifici [illegible] riadattare) dei turisti desiderosi di vivere nel periodo delle ferie l'esperienza della vita dei campi.

I contributi sono modesti, e non superano [illegible] milione per progetti di ristrutturazione che siano contenuti entro una spesa di dieci milioni.

Lo scopo di questa legge, che in Liguria tutto sommato pare difficilmente applicabile, se non [illegible] certe [illegible] dell'entroterra, sarebbe — [illegible] ha spiegato l'assessore Francesco Rum — di attirare i giovani e le giovani famiglie in campagna, per risanare le zo[illegible] abbandonate e recuperare certi rustici, oltre che per riprendere alcune colture (ortofrutticole, olivicole) abbandonate.

Non sono però mancate le critiche: anche negli ambienti delle associazioni dei coltivatori diretti è stato osservato che il primo stanziamento è modesto per servire [illegible] «volano» ad un fenomeno di costume che si vorrebbe avviare. Altri hanno aggiunto che la Liguria non ha una «domanda» turistica di questo genere (l'agriturismo è nato soprattutto in Francia e in Nord Europa) e che, infine, c'è il rischio politico che l'operazione, nata [illegible] le migliori intenzioni, si risolva in un provvedimento «a pioggia» che favorirà alcune piccole speculazioni edilizie, la paro[illegible] povero, una [illegible] fonte [illegible] clientelismo elettorale.

Infine sono stati messi in luce gli aspetti un po' contradditori di alcuni articoli della legge che prevede finanziamenti anche a quei coltivatori diretti o indiretti che siano disponibili a offrire [illegible]agriturismo spazi, aree e piazzole per collocare «caravan» o «roulottes». Quest'ultimo aspetto appare [illegible]. L'assessore Rum ha replicato che soprattutto gli stranieri [illegible]no le roulottes per spostarsi e che in [illegible] dei [illegible] riadattati, è importante che i «patiti» dell'agriturismo si diano da fare per dissodare terreni e per riattivare colture abbandonate da decenni.

Il discorso, in sintesi, riguarda ancora una volta l'entroterra: la costa è considerata ormai satura e si spera addirittura in un suo decongestionamento. L'entroterra ligure, così selvaggio, così aspro, sarà in grado di attirare per certe [illegible] peculiarità i giovani neo-ecologi e gli olandesi e i tedeschi «assetati» di esperienze agresti?

p. l.

L'attentato in Sardegna

Ucciso [illegible] agguato ferito [illegible] fratello

NUORO — Agguato a due fratelli, gli allevatori Giorgio e Giovanni Capra, 32 e 35 anni, nel cortile della loro abitazione, a Loculi: colpito al torace da due proiettili cal. 7,65, Giorgio è deceduto, il fratello è stato ferito al collo.

Erano circa le 21,30 ed i fratelli Capra stavano rientrando a casa, in via Vittorio Emanuele, dopo aver seguito le lezioni serali. Appena varcato il portone dell'abitazione, che immette in un ampio cortile, sono stati fatti segno a diversi colpi di pistola sparati in rapida successione dall'assassino che li ha attesi nascosto in un angolo. Ad essere colpito per primo è stato Giorgio.

Al rumore degli spari si è precipitata nel cortile la madre, Elena Chessa, ed una sorella dei due allevatori. Giorgio Capra è stato portato dentro casa dove ha cessato di vivere, mentre il fratello è stato trasportato all'ospedale civile di Nuoro e ricoverato nel reparto chirurgico.

Un catanese a Bologna

Accoltella [illegible] donne per rapina: arrestato

BOLOGNA — Un giovane di Catania, Alfio Rizzo, di [illegible] anni, è stato rinchiuso nelle carceri di Bologna sotto l'accusa di tentato omicidio, rapina e lesioni. Secondo la squadra mobile di Bologna, sarebbe l'aggressore di due donne: una ragazza di 23 anni, Rosaria Zanvettor di Rovereto e Maria Teresa Colla, di 72 anni, di Bologna. Entrambe erano state colpite al collo con un [illegible]: la donna in modo lieve, la ragazza, invece, più gravemente, tanto da dover essere ricoverata.

Al momento del fermo il Rizzo aveva due coltelli, [illegible] in tasca, l'altro infilato nella cintola. Entrambe le [illegible]sioni sono avvenute nel centro di Bologna, a scopo di rapina. Nel caso della ragazza le urla di aiuto hanno messo in fuga [illegible] giovane, che è riuscito a strappare la borsetta all'an[illegible] signora. La borsa è stata trovata dagli agenti nella pensione dove era alloggiato il Rizzo.

Riuniti in camera di consiglio i giudici della corte d'Assise a Milano

Le Br esaltano l'editore Feltrinelli «morì in un'azione rivoluzionaria»

Con un comunicato [illegible] imputati hanno chiarito [illegible] l'editore milanese [illegible] perso [illegible] vita a Segrate: il [illegible] [illegible] traliccio scoppiò in anticipo - Dagli interrogatori emersi i contrasti ideologici tra Br e Gap

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — I giudici della prima corte d'[illegible] riuniti fin dalle undici [illegible] mattino, erano ancora [illegible] [illegible]a serata di ieri in [illegible] [illegible] consiglio. Devono giudicare una trentina d'imputati al processo [illegible] Gap - Feltrinelli - Brigate rosse. Per dieci di costoro il pubblico ministero Viola [illegible] richiesto pene comprese fra venti mesi e sei anni e mezzo di carcere.

L'ultima udienza, [illegible] mattina, ha visto i brigatisti detenuti dire la loro «verità» su Feltrinelli, sui Gap, sulla morte dell'editore. I sei Br rivendicano insieme l'eredità dei Gap e il superamento dei «limiti politici e strategici» dell'organizzazione feltrinel[illegible].

Sul dramma di Segrate nessuna novità di rilievo: non fu [illegible] complotto a uccidere Feltrinelli, né un tradimento, ma [illegible] semplice errore tecnico.

La lunga attesa della sentenza comincia attorno alle undici, quando il presidente [illegible] Miscio licenzia i giurati supplenti e si ritira con gli altri in camera di consiglio. Sono passati quarantacinque giorni dall'apertura del processo. L'ultima udienza è stata per intero occupata dalla lettura del «comunicato n. 4», sottoscritto come i tre che l'hanno preceduto [illegible] Attilio Casaletti, Renato Curcio, Enzo Fontana, Giorgio Semeria, Augusto Viel, Pierluigi Zuffa[illegible]. E' toccato a Fontana e Viel di leggere le sedici cartelle fitte, in un'aula [illegible] nuovo affollata, come i primi giorni del processo, di fotografi e cineoperatori.

Il documento entra subito nel vivo: «*E' completamente falso*» quanto si è detto da varie parti, che cioè «*Feltrinelli inseguiva l'allucinazione [illegible] golpe fascista, e che il suo [illegible] si risolveva di [illegible] [illegible] nel riproporre [illegible]nicamente una frusta tematica resistenziale*». L'editore, insomma, non è l'uomo che prepara la nuova resistenza contro lo [illegible] golpista, e per meglio dire non è soltanto questo: è piuttosto l'uomo che «*coglie nella complessità delle tensioni che travagliano la borghesia il [illegible] irrisolto dello sviluppo capitalistico italiano, [illegible] intuisce le potenzialità di rottura e valuta che [illegible] sviluppi possibili, [illegible] lato proletario, quello della lotta [illegible] è [illegible] dubbio il più lungimirante*».

[illegible] dalla primavera del '69, dicono le Br appoggiandosi a [illegible] feltrinelliane, l'editore delinea [illegible] «*prospettiva offensiva, rivoluzionaria, anticapitalista, antimperialista e antirevisionista di [illegible] [illegible] mata per il comunismo*». Un anno dopo nascono i gruppi di azione partigiana, un'iniziativa che «*rompe con trent'anni [illegible] sistematico disarmo politico, ideologico, militare della classe operaia [illegible] parte del revisionismo*». Un'iniziativa che «*accelera il processo [illegible] separazione degli elementi sinceramente rivoluzionari [illegible] quelli opportunisti*».

[illegible] questo punto ecco [illegible] Br prendere [illegible] distanze [illegible] Gap. [illegible] rimprovero [illegible] feltrinelliani [illegible] «subordinazione» rispetto [illegible] lotte [illegible] popoli del Terzo Mondo, l'insufficiente critica [illegible] «*capitalismo [illegible] Stato*» dell'Urss e dell'Est europeo, «*ambiguità*» questa alimentata da un «*complesso legame*» [illegible] Cuba, paese che già allora aveva scelto il «*socialimperialismo*». Più tardi, [illegible] al '71, ecco Feltrinelli compiere il «salto» che rompe con «*la tradizione terzinternazionalista, più che leninista, della conquista del potere nei paesi capitalisti*». Questo salto consi[illegible] nella scelta di una «*violenza rivoluzionaria*» di lunga durata: [illegible] «*politica e guerra vengono riconiugate, momenti di un'unica strategia che ha come obbiettivo la sopraffazione, l'annientamento dell'avversario*». Ma questa [illegible] tegia resta «*inevitabilmente minata*» dal fatto che Feltrinelli [illegible] ha compreso «*la natura del revisionismo e [illegible] socialimperialismo*».

Che cos'altro rende diversi Br e Gap? In sintesi: l'«avanguardia armata» deve formarsi e svilupparsi, secondo le Br, «*per linee interne a movimenti di classe reali*»; secondo i Gap «*per linee esterne*», individualistiche cioè e [illegible] di classe. I Gap parlano [illegible] «*esercito rivoluzionario*», e privilegiano il [illegible] [illegible]tare; le Br parlano di «*partito armato del proletariato*», e privilegiano il momento politico. Questo partito armato, questo «*esercito rosso*», si va sviluppando, dicono i brigatisti, attorno ad un embrione: «*i nuclei, le squadre, le cellule, le formazioni combattenti, i comitati di lotta...*».

Ed eccoci alla morte di Feltrinelli. Le Br riprendono [illegible] versione già registrata nel famoso [illegible] a suo tempo trovato dai carabinieri a Robbiano di Mediglia, e del [illegible] accettata anche dall'istruttoria di questo processo. L'editore morì per la «*scelta e l'utilizzo di orologi di bassa affidabilità trasformati in timers*», che provocarono l'esplosione prematura di Segrate. Sola novità: quella sera si voleva provocare il black-out in una vasta zona di Milano, «*al fine di garantire [illegible] migliore operatività a nuclei impegnati nell'attacco a diversi obbiettivi*». Doveva essere la risposta dei Gap ai fatti di tre giorni prima: l'11 marzo del '72, a Milano, scontri [illegible] piazza con un pensionato ucciso da un candelotto della polizia e un centinaio di arresti.

Morto il «compagno Osval[illegible]», scompaiono i Gap. [illegible] non i gappisti, ovviamente. «*C'è chi continua a combattere nelle carceri del regime e chi continua la lotta col fucile in [illegible]*». Una conclusione polemica: «*Ma c'è anche chi, nelle nuove condizioni, trova l'occasione per fuggire dalla battaglia*». Il riferimento diretto è agli «opportunisti», il riferimento indiretto a Lazagna. Queste fughe favoriscono «*il confronto con le Br che si risolve con la confluenza in esse dei compagni più coscienti*». E questa confluenza, fermo restando il valore e il contributo dei Gap, «*segna il superamento di quei [illegible] che ne [illegible] caratterizzato la strategia*».

Dopo la lettura del comunicato, dopo il ritiro della corte, battibecco in aula. I carabinieri portano via i brigatisti, ai quali non si era consentito [illegible] attendere le copie del loro comunicato. Curcio protesta: «*Parleremo forte e chiaro fuori di qui... Corvi dello Stato... Vi annienteremo*». L'aula si sfolla, si comincia ad aspettare la sentenza.

Alfredo Venturi

Milano. Al processo Gap-Feltrinelli Enzo Fontana legge [illegible] comunicato. A destra Renato Curcio

«Colpo» sensazionale [illegible] in un film: nessuno [illegible] [illegible] [illegible] accorto

[illegible] portato via cinque vagoni al Milano-Roma fermo allo stop

Il semaforo rosso azionato dai banditi: dopo [illegible] sganciato i carri, hanno ridato via libera al convoglio - [illegible] stato saccheggiato il postale, conteneva valori per centinaia di milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per rapinare i sacchi postali che si trovavano a bordo di un espresso Milano-Roma, un gruppo di malviventi [illegible] sganciato cinque vagoni del convoglio e con [illegible] certa tranquillità, la[illegible] che il treno proseguisse la sua [illegible] verso la capitale. [illegible] portato via plichi e valori.

La rapina è avvenuta ieri poco dopo le sei del mattino, all'altezza di [illegible] [illegible] Pieve fra Orvieto e Chiusi. Il treno era partito alle 23,10 di venerdì dalla Stazione Centrale di Milano. Nel punto in cui i convogli [illegible] immettono nel tracciato della direttissima Roma-Firenze, i ferrovieri [illegible] [illegible]no trovati davanti a un segnale rosso [illegible] stop. Niente di straordinario. La sosta «di servizio» è durata alcuni minuti. Subito infatti è stata data la via libera. La corsa del convoglio è ripresa.

Soltanto dopo alcuni chilometri [illegible] personale [illegible] servizio si [illegible] [illegible] conto che l'espresso si [illegible] «alleggerito». Un controllo ha dato uno stupefacente risultato: il numero dei vagoni in coda era diminuito, per l'esattezza mancavano gli ultimi cinque, tre carichi di bestiame e due postali. Immediatamente è stato azionato il segnale d'allarme. Il treno si è fermato di nuovo, anche questa volta in aperta campagna. Due agenti della polizia ferroviaria del compartimento [illegible] Milano, che si trovavano in servizio sul convoglio, sono scesi. Armi in pugno, hanno percorso a ritroso lungo i binari il cammino già compiuto. La ricerca ha dato i suoi frutti, a due o tre chilometri di distanza, c'erano i cinque vagoni: le serrature esterne [illegible]vano i segni [illegible] scasso. [illegible] due [illegible]oni postali, legati e imbavagliati, due impiegati che probabilmente erano anche [illegible] narcotizzati e che dagli agenti della Polfer sono stati rinvenuti in stato confusionale. A terra, intorno a loro, venivano raccolti batuffoli di cotone imbevuti di una sostanza con cui forse erano stati storditi e che la «scientifica» sta esaminando.

La rapina era [illegible] compiuta [illegible] un gruppo [illegible] almeno cinque persone, perfettamente organizzato, forse coadiu[illegible] [illegible] un complice a bordo dell'espresso che — secondo gli inquirenti — nel caso in cui qualcosa nel piano preordinato non avesse funzionato, avrebbe dovuto azionare il segnale d'allarme. I rapinatori, servendosi [illegible] un [illegible] elettri[illegible] lungo circa 400 metri, rinvenuto poi nei pressi dei cinque vagoni, si [illegible] collegati con il sofisticato congegno a tempo facendo scattare il [illegible]so al semaforo sulla linea. Essi, nello stesso tempo, si tenevano a distanza di s[illegible]. Appena il convoglio si è bloccato, tutti i componenti della banda sono entrati [illegible] azione, per staccare le ultime cinque carrozze.

Poi, sui binari deserti e ancora avvolti nella scarsa luce dell'alba, hanno continuato a «lavorare». Con tronchesi e arnesi di [illegible] hanno aperto le serrature. Immobilizzati i due custodi, hanno raccolto tutto quello che hanno potuto.

Alla stazione di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] caricati sul [illegible] oltre venti plichi «assicurati» contenenti oggetti [illegible] oro e platino [illegible] diverse aziende orafe aretine. I plichi erano diretti all'aeroporto di Fiumi[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] in [illegible] destinazioni all'estero. Impossibile [illegible] il valore esatto [illegible] quanto [illegible] [illegible] sacchetti, in quanto in ge[illegible] il valore assicurato non corrisponde al contenuto [illegible]le; inoltre, le varie aziende che hanno spedito gli oggetti preziosi oggi sono in parte chiuse per cui soltanto domani, dopo le denunce degli interessati, [illegible] potrà conoscere l'entità degli oggetti trafugati.

Senza fretta, e senza essere disturbati da nessuno, hanno caricato il bottino su [illegible] [illegible] mezzo che, ripartendo, ha lasciato una vistosa traccia di pneumatici sul selciato. Da lì si sono diretti o verso Perugia o verso Siena.

La meccanica della rapina veniva ricostruita dai magistrati, dal vicequestore e dal capo della «mobile» di Terni a Orvieto, dove i due agenti postali aggrediti erano stati condotti e interrogati. Soltanto due ore dopo il convoglio ripartiva alla volta [illegible] Roma. Una prima stima dei danni, [illegible] [illegible] ministero delle Poste, ipotizza che siano stati asportati valori per centinaia di milioni.

Il ministro dei Trasporti, Preti, ha dichiarato: «*La diffusione della criminalità è arrivata al punto di realizzare perfino [illegible] rapina "western" con un sistema perfezionatissimo. Anche questo fatto dimostra quanto sia indispensabile e urgente estendere la lotta alla criminalità, potenziando tutti i servizi di polizia*».

[illegible]. I primi accertamenti della polizia dopo la rapina al treno (Telefoto Ansa)

Arrestati tre fascisti che annunciano un attentato a Roma

[illegible] — Tre giovani che affermano di appartenere alla organizzazione clandestina di estrema destra «Nuclei armati rivoluzionari» sono stati arrestati ieri mattina a Roma davanti a una scuola del quartiere Colombo.

La polizia si era recata all'istituto d'arte «D'Amico» in seguito a una telefonata anonima giunta a due quotidiani romani che preannunciava, a nome dei «Nar», un attentato nell'edificio scolastico.

[illegible] locali la polizia non [illegible] trovato alcun ordigno, [illegible] durante la perquisizione, gli agenti hanno [illegible]ato un'auto che si allontanava a tutta velocità dalla scuola: la vettura è stata bloccata e i tre giovani che erano a bordo [illegible] stati fermati.

I tre, Lucio Russo, di 20 anni, Pierpaolo Cuna, di 19, e Massimo Ragni, di 18, hanno poi confessato di appartenere ai «Nar» e di essere gli autori della telefonata minatoria.

Nel porto di [illegible] Thomas, nei Caraibi, [illegible] si sono state [illegible]

La vecchia [illegible] «Angelina Lauro» è colata a picco [illegible] [illegible] [illegible]

Era stata noleggiata dall'armatore Costa di Genova per [illegible] serie [illegible] crociere - L'incendio è scoppiato subito violento [illegible] pomeriggio [illegible] venerdì mentre quasi tutti i passeggeri e i marittimi dell'equipaggio [illegible] a terra

Isole Vergini. La «Angelina Lauro», ormai semiaffondata nel porto, brucia ancora (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO C[illegible]

GENOVA — La «vecchia» nave passeggeri «Angelina Lauro» (classe 1939), ex «Oranje», giace dall'altra sera [illegible] [illegible] del porto [illegible] Saint Thomas, nelle Isole Vergini, nei Caraibi, distrutta da un violento incendio, che s'è sviluppato nella sola cucina dell'equipaggio a prua. I 350 marittimi, tutti italiani e i 650 passeggeri (circa 600 americani e una cinquantina di europei, per lo più italiani e svizzeri) sono [illegible] salvi «senza neppure un graffio», [illegible]e ha informato [illegible] mattina Giovanni Costa, della «Linea C».

I passeggeri sono stati imbarcati su tre unità che incrociavano lungo la rotta caraibica e saranno sbarcati a San Juan di Portorico entro lunedì. Da lunedì in [illegible] tutta la parte dell'equipaggio che non sarà coinvolta nell'inchiesta, e nei controlli delle assicurazioni, sarà rimpatriata in Italia.

«*Poteva [illegible] una catastrofe*»: questo il commento negli ambienti [illegible] di Genova. Giovanni Costa — la [illegible] appartiene al gruppo «Lauro», ma dal [illegible] era stata noleggiata dai Costa per [illegible] [illegible] adibita a crociere nei Ca[illegible] e nel Mediterraneo — ha raccont[illegible] quanto [illegible] ha riferito per telefono il comandante della nave, Carlo Antonio Scotto. Non ci sono state vittime perché la nave si trovava attraccata in porto e, a quanto pare, una buona parte dell'equipaggio e dei passeggeri si trovava già a terra. Il comandante ha inoltre detto che non ci sono state neppure scene di panico e che la nave è stata sgomberata abbastanza ordinatamente. Il fuoco, forse originato da un guasto all'impianto elettrico, deve essere stato violentissimo, se in poche [illegible], nonostante gli interventi dei vigili del fuoco di Saint Thomas, ha provocato la distruzione e l'affondamento della nave che s'è adagiata su un fianco, in un fondale di dieci piedi.

Quarant'anni di navigazione, parecchi incidenti (un incendio in bacino di carenaggio a Genova, nel 1975, con sette morti, un urto a un sommergibile sovietico, nel 1970 al largo delle Canarie, un furto nel 1973, nella cassaforte di bordo, solo per citare gli episodi più vistosi), e quest'ultimo disastro hanno messo la parola fine alla vicenda del vecchio transatlantico.

La «Angelina Lauro» doveva ancora effettuare alcune crociere nei Caraibi, un paio di viaggi di linea dal Sud America e quindi da giugno in poi doveva compiere 14 crociere d'una [illegible] l'una nel Mediterraneo. I piani degli armatori genovesi, con la perdita del transatlantico, sono sconvolti.

Da ieri mattina, comunque, s'è diffusa la voce d'un possi[illegible] noleggio della «Leonardo [illegible] Vinci», l'ex ammiraglia della [illegible] passeggeri italiana, che [illegible] all'anno [illegible] ha navigato, appunto nei Caraibi per conto della «Icl», la società [illegible] Stato che però ha come soci anche i Costa. La «Leonardo da Vinci» è stata messa in vendita perché ritenuta troppo costosa.

L'«Angelina Lauro» era noleggiata sino alla fine del 1980, con ritmi di navigazione programmati e concordati con le organizzazioni sindacali. Nei prossimi giorni, si avrà certamente la risposta definitiva a tutti gli interrogativi.

Paolo Lingua

Varate a Palermo due navi traghetto

PALERMO — Due [illegible] traghetto per i collegamenti con [illegible] isole minori siciliane, sono [illegible] varate, ieri, nei cantieri [illegible] riuniti della «CNR» (gruppo Iri) per conto dell'armatrice «Siremar» (Sicula regionale marittima), società [illegible] parte a capitale pub[illegible] [illegible] [illegible] partecipa anche la «Tirrenia». Sono [illegible] «Piero della Francesca» e la «Pietro Novelli» [illegible] eguali caratteri[illegible] (lunghe [illegible] metri e larghe 16, velocità di 19,5 nodi) e una lieve differenza nel tonnellaggio.

Madrina [illegible] Bazzano, figlia [illegible] un operaio [illegible] cantieri palermitani [illegible] in [illegible] infortunio sul lavoro.

a. r.

Trattate solo questioni urgenti

Scioperano i magistrati I Tar fermi per [illegible]

ROMA — I magistrati dei tribunali amministrativi regionali (Tar) italiani si asterranno dalle udienze per tutto il me[illegible] di aprile.

Lo sciopero è stato proclamato dall'Associazione nazionale della categoria per protestare contro il blocco [illegible] Camera del disegno [illegible] legge 2707, già approvato al Senato, sull'ordinamento dei magistrati della giustizia amministrativa e sull'inquadramento in ruolo del personale in servizio presso i Tar.

L'astensione dal lavoro interesserà circa 200 giudici, 40 solo a Roma. L'Associazione ha tuttavia assicurato la trattazione delle questioni urgenti per cui l'astensione riguarderà solo le udienze di merito.

«*La trattazione del disegno di legge* — osserva un comunicato dell'Associazione — *è stata impedita dall'atteggiamento [illegible] assoluta preclusione attuato da un partito facente parte dell'attuale coalizione governativa, il quale, peraltro, ben diverso atteggiamento ha tenuto nei confronti dei consimili disegni di legge riguardanti il trattamento economico delle magistrature e l'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato*».

«*Non è ammissibile* — aggiunge ancora la nota — *che nell'ambito [illegible] coalizione governativa vengano a profilarsi sul piano parlamentare posizioni così discordanti quando è di comune opinione la condizione di menomata indipendenza dei magistrati dei Tar, attualmente soggetti allo statuto dei comuni impiegati civili dello Stato, e che le strutture giudiziarie amministrative [illegible] affidate a personale distaccato provvisoriamente dalle amministrazioni locali*».

Alla Corte dei Conti è stato deciso stato d'agitazione

ROMA — Il coordinamento unitario Cgil-Cisl-Uil del personale della Corte dei conti ha proclamato lo stato di agitazione della [illegible]tegoria.

In un telegramma inviato alla p[illegible]nza del Consiglio dei ministri i sindacati rivendicano l'approvazione del decreto sull'anzianità pregressa e della legge di qualifica.

Nello stesso telegramma i sindacati chiedono al governo di avere per i loro problemi «*la stessa sensibilità avuta per i ferrovieri, i postelegrafonici e i magistrati*».

Arrestato negli Usa «[illegible] Yard aspetta Torri»

NEW YORK — Alcuni particolari sull'arresto di Luigi Torri, [illegible] produttore playboy del «Number One» di Roma, sono stati forniti ieri dall'Fbi. Quentin Ertel, un portavoce della polizia federale americana, ha detto che è stato eseguito giovedì a mezzogiorno, sulla Sesta Avenue, nel cuore di Manhattan. Torri, che è risultato in possesso di un [illegible]saporto falso di Haiti, intestato a Luigi Moncada di Monforte, non ha opposto resistenza.

Secondo il portavoce, Torri si sarebbe rifugiato negli Stati Uniti da Londra, dopo la clamorosa fuga dal processo intentatogli, quasi due anni fa. Un mandato di cattura era stato infatti spiccato nei suoi confronti a Washington nel novembre del '77, dopo che Scotland Yard aveva segnalato la sua presenza in suolo americano all'Fbi e [illegible] chiesto la sua estradizione.

Torri si trova ora alle carceri metropolitane, in attesa che qualcuno paghi mezzo milione di dollari, come stabilito dal giudice, per ottenere [illegible] [illegible] provvisoria su cauzione. Nessuno è ancora riuscito a parlargli, [illegible] egli si avvale per ora solo di un avvocato d'ufficio. L'udienza in tribunale per l'estradizione è stata fissata [illegible] 9 aprile.

I «famigli» [illegible] p. s. faranno sciopero sino al 3 aprile

ROMA — Gli operai non di ruolo [illegible] [illegible] e delle scuole di polizia (i cosiddetti famigli) dopo 7 giorni di sciopero hanno [illegible] la prosecuzione dell'agitazione [illegible] giorni 1, 2 e 3 aprile.

(Continua a [illegible] 14)

Erano ai vertici delle banche che fornirono i crediti agevolati

Banca d'Italia: 17 accusati per i finanziamenti alla Sir

(Segue [illegible] 1ª pagina)

ti alla Sir, il numero dei provvedimenti potrebbe [illegible] a trenta.

L'ufficio istruzione di giudice Alibrandi e il consigliere Gallucci dovrà ora esaminare le richieste [illegible] procura. A Palazzo [illegible] Giustizia si di[illegible] che, secondo il parere [illegible] questo ufficio, il reato di concorso in peculato è un'accusa ben definita (dal momento [illegible] le persone implicate nella vicenda hanno già ricevuto una comunicazione giudiziaria per truffa) e quindi chi viene coinvolto per questo reato deve ricevere soltanto un avviso se non si sono acquisite prove sufficienti a suo carico, ma addirittura un mandato di cattura se invece il peculato è basato su elementi di fatto ormai agli atti. Da questa valutazione semiufficiale si direbbe che [illegible] richieste della procura potrebbero essere alleggerite o aggravate dall'ufficio istruzione già nelle prossime ore.

Lo scontro in [illegible] tra magistratura e ambienti politici [illegible] [illegible] dunque a placarsi. Se il parere favorevole espresso per la libertà provvi[illegible] da concedere a Sarcinelli può sembrare [illegible] tentativo di mediazione, il fatto che restino in piedi le accuse contro il governatore Baffi e il vicedirettore dell'istituto di emissione (Sarcinelli sarà interrogato una seconda volta domani) dimostra che la magistratura non fa marcia indietro sull'iniziativa d'attacco varata contro la Banca d'Italia. Le sessanta convocazioni giudiziarie [illegible] [illegible] giudice istruttore Alibrandi contro i firmatari [illegible] documento [illegible] solidarietà diffuso domenica scorsa, sono destinate anzi a tener viva la polemica.

La convocazione ha il sapore di inquisizione nei confronti dei [illegible] (tra cui compaiono Nino Andreatta, Luigi Spaventa, Claudio Napoleoni, Siro Lombardini e i professori Izzo e Caffè). I firmatari del documento considerato «favoreggiatore» si erano detti *«certi della correttezza di Baffi e Sarcinelli»* e il comunicato concludeva con l'affermazione che *«il Paese ha bisogno [illegible] gli uomini retti e le istituzioni [illegible] alto prestigio [illegible] efficienza quali [illegible] Banca d'Italia possano operare serenamente per il bene di tutti»*.

Silvana Mazzocchi

«Magistratura democratica»

Banca d'Italia dure critiche ai giudici romani

ROMA — Sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla Sir, è intervenuta ieri «Magistratura democratica» che in un comunicato rileva che l'incriminazione del governatore della Banca d'Italia Baffi e l'arresto del vicedirettore Sarcinelli, *«si inquadrano nel clima, torbido da sempre, degli uffici giudiziari romani»*.

Precisato di non avere sufficienti elementi di giudizio per entrare nel merito del provvedimento, il documento prosegue affermando che *«"Magistratura democratica" non può esimersi dall'esprimere negative valutazioni sul modo con cui [illegible] tali procedimenti, affidati discrezionalmente a personaggi come Luciano Infelisi, già due volte applicato alla procura generale, ottimistico gestore della prima fase dell'inchiesta di via Fani, e Antonio Alibrandi, più volte nell'occhio del ciclone delle critiche più violente dell'opinione pubblica»*.

Nel comunicato si afferma poi che si trattava di procedere nei confronti dei dirigenti [illegible] uno dei centri vitali del sistema economico distintosi finora per un tentativo di razionalizzazione del settore bancario, attraverso [illegible] denunce contro il Banco di Roma, la Banca Fabbrocini, l'Istituto Bancario Sindona, l'Italcasse [illegible] altri [illegible] istituti di credito.

Come si difendono i banchieri

ROMA — Il «Gotha» della finanza pubblica italiana potrebbe tra breve, se l'indagine della magistratura dovesse effettivamente concretizzarsi in mandati di comparizione o, al limite, in mandati di cattura, trovarsi inquisito per i finanziamenti concessi al sistema industriale negli ultimi anni.

La richiesta di incriminazione riguarderebbe le erogazioni fatte al gruppo chimico di Rovelli da Imi, Icipu e Cis, cioè i tre maggiori istituti di credito speciale operanti in Italia. Ma essendo il sistema di concessione di credito agevolato valido per tutti, a questo punto non sarebbe assurdo ipotizzare che [illegible] caso Sir l'indagine finisca per allargarsi a tutte [illegible] imprese che negli ultimi 10 anni hanno usufruito di crediti a tassi di favore.

Se, quindi, l'ufficio istruzione deciderà di incriminare il «banchiere pubblico», l'intero sistema che ancora [illegible] possibilità di investimento alle imprese, di fatto sarà paralizzato con conseguenze gravissime soprattutto dal lato della occupazione. Si intaccherà anche la «credibilità» che, finora, ha permesso agli istituti di ricorrere al mercato internazionale dei capitali per approvvigionarsi di mezzi necessari al sostentamento dell'attività industriale. In pratica, si rischia di scardinare uno dei pilastri che in questi anni di crisi politica permanente ha sostenuto l'intero peso delle residue possibilità di crescita [illegible] [illegible].

I banchieri [illegible] casi, pare, l'autorità monetaria, sostengono che si trovano a pagare per gli [illegible] commessi in sede politica, *«quegli stessi errori che hanno portato prima alla distruzione del mercato azionario, poi di quello obbligazionario, finendo per concentrare la politica di impiego del risparmio nel solo settore del credito agevolato»*. [illegible] d'altra parte, [illegible] [illegible] hanno fatto nient'altro [illegible] uniformarsi agli indirizzi di politica economica e di destinazione [illegible] credito fissati dal potere [illegible].

Gli interventi che hanno portato ai finanziamenti concessi [illegible] Sir sarebbero stati decisi sulla base di precise deliberazioni assunte dagli organi di governo (pareri di conformità del Cipe, Comitato interministeriale per la Programmazione Economica) che in [illegible]tica — secon[illegible] le parti da noi interpellate — non lasciavano molte alternative alla discrezionalità del banchiere. Inoltre, le stesse disposizioni di legge emanate fino al 1977, non prevedevano quei controlli nella [illegible]zione del controvalore dei finanziamenti erogati che oggi i magistrati sembrano voler reclamare.

Un reclamo, comunque si sottolinea, di ardua dimostrazione. Intanto, c'è [illegible] dice che è assai difficile giudicare a distanza di 10-15 anni i conti economici delle imprese che hanno ottenuto finanziamenti a medio termine dagli istituti [illegible] credito speciale. Per quanto si possa essere bravi nel quantificare il valore degli impianti, le variazioni intervenute in questi ultimi anni nei costi (prezzi del petrolio, [illegible] del lavoro, tassi di interesse eccetera) impediscono anche [illegible] più acuto degli analisti finanziari di verificare se vi siano state o meno ipotesi di distrazione di denaro pubblico nella concessione dei finanziamenti.

A ciò si aggiunge, come si è accennato, che prima del decreto di attuazione della legge [illegible] non [illegible] era alcun obbligo per gli istituti di credito [illegible]ciale di controllare la trasformazione in impianti del denaro anticipato. In linea economica, poi, ci ha detto un banchiere, Einaudi ha insegnato da tempo che è assai difficile «mettere il guinzaglio al denaro».

Quindi, se i finanziamenti del Cis, dell'Imi e dell'Icipu sono stati dati prima del gen[illegible] 1977, secondo i banchieri [illegible] c'era nessun obbligo giuridico [illegible] accertarne la destinazione. Se sono stati dati dopo, osservano ancora, è chiaro che ci si è uniformati alle direttive del governo. La difesa del banchiere industriale diviene ancora più sottile quando mette in evidenza *«la confusione da parte della magistratura»* tra il concetto di credito a medio te[illegible]ne (oltre cioè i diciotto mesi) e credito finalizzato in impianti non previsto da nessuna norma [illegible] legislazione bancaria.

Ancora, il banchiere industriale denuncia l'enorme difficoltà nella determinazione del valore cauzionale degli impianti, tenuto conto che questi, specialmente per la chimica, sono realizzati sulla base di brevetti la cui valutazione di mercato è difficile determinare.

Il coinvolgimento della Banca d'Italia nella inchiesta Sir, infine, sostengono gli esperti, comporta due ordini di considerazioni: l'autorità monetaria, che si è trovata costretta a condurre una poli[illegible] [illegible] credito industriale in termini di finanziamenti agevolati paga, co[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] di accusa [illegible] suo «vertice», lo [illegible] delle contraddizioni del sistema.

Inoltre, il suo coinvolgimento rischia [illegible] vanificare gli sforzi condotti finora per rendere operative le leggi di riconversione industriale e i tentativi di salvataggio delle aziende in crisi. Senza [illegible]siderare le ripercussioni che inevitabilmente ne deriveranno sulla stabilità della lira.

Natale Gilio

Destinati a Ottana 33 miliardi [illegible] lire

ROMA — Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro delle Partecipazioni statali on. Bisaglia, un provvedimento legislativo urgente [illegible] cui si dispone [illegible] intervento straordinario per gli stabilimenti di Ottana, assegnando a tal fine alla Regione sarda contributi per l'ammontare di [illegible] miliardi

Belle da vedere

Abano. La rappresentante delle majorettes tedesche

Far la majorette: non [illegible] hobby [illegible] [illegible] vero sport da Olimpiadi

Finiti i tempi in cui le «ragazze folk» si limitavano a sfilare come elementi decorativi. Oggi i loro spettacoli sono il frutto [illegible] l'espressione di una lunga e dura preparazione

ABANO TERME — Fare la majorette è una professione, un hobby o un'arte? Le cinquecento majorettes arrivate da [illegible] il mondo ad Abano Terme sostengono che è soprattutto una disciplina sportiva e come tale ha tutte le carte in regola per essere rappresentata alle Olimpiadi. Non solo: ripudiano l'immagine che le ha [illegible] sinora nel ruolo [illegible] cornice [illegible] attrazione folk. La categoria, ormai organizzata [illegible] federazioni nazionali [illegible] mondiale, [illegible] batte per recuperare le caratteristiche primarie acquisite dopo anni [illegible] preparazione e duri allenamenti e che sfociano in quello spettacolo coordinato che sta fra la danza ritmica e la ginnastica artistica. Cambia anche [illegible] nome: non più majorettes, ma «ragazze del twirling», specializzate nell'arte di far ruotare il bastoncino metallico.

Per discutere di questi problemi, ragazze e insegnanti di quattro continenti partecipano ad Abano Terme al primo convegno mondiale. L'Italia è ben rappresentata, un presidente nazionale (Peppino Giamminola), [illegible] vicepresidente (Domenico Piana), i gruppi di Vespolate (Novara), S. Mauro Torinese, le mini-majorettes di Oleggio (Novara), le campionesse italiane Ornella Castellano, Elisa Rampinelli, Cristina Colom[illegible], l'insegnante internazionale Ivana Vaccaroli, l'unica che ha conseguito questo prestigioso riconoscimento.

Ivana ha soltanto 21 anni, è «twirling girl» dall'età di 14, [illegible] quando le consigliarono di praticare un po' di ginnastica per correggere lievi malformazioni. Cominciò [illegible] qualche sfilata di carnevale, poi ha seguito corsi di perfezionamento in Francia e negli Stati Uniti, dove esiste l'istituto internazionale dei maestri twirling, che è un po' l'università per majorettes. In Europa le insegnanti abilitate a livello internazionale sono complessivamente 5: tre francesi, una belga e una italiana. L'insegnamento è rego[illegible] da norme precise che prevedono anche un tariffario abbastanza remunerativo (in Italia 7500 lire l'ora). Negli Stati Uniti le scuole per majorettes comportano grossi af[illegible].

«In Italia è diverso — dice la Vaccaroli — *siamo solo agli inizi. Per quanto mi riguarda, proprio per favorire le allieve, sovente pratico uno sconto del 50% sulle tariffe ufficiali, qualche volta la lezione è anche gratuita. Ho dovuto rinunciare [illegible] molte cose [illegible] rinunciare a tutto quello che ho appreso, [illegible] lo metto a disposizione delle allieve»*.

Sulle orme di Ivana, superstar delle majorettes, sono già state aperte piccole scuole nel Settentrione: a Oleggio e Vespolate in Piemonte e in Emilia. Per diventare ragazze twirling si incomincia in tenera età, addirittura a tre anni. Ad Abano Terme non si è [illegible] parlato di problemi economici di scuole. Il convegno serve per gettare [illegible] basi su quello che dovrà essere, in futuro, considerato uno sport: è già nata la Federazione italiana sportiva di twirling, che [illegible] prossimo [illegible] manderà [illegible] nazionale [illegible] mondiali di Portland (Usa), nell'81 a Ginevra, nell'82 a Tokyo.

«A poco a poco il pubblico si accorgerà che lo spettacolo di parata sinora offerto dalle majorettes — dice il presidente Giamminola — *sarà soppiantato da esibizioni ginnico-sportive che nulla hanno da spartire con il folclore»*.

Per dimostrarlo, sono arrivate [illegible] Italia campionesse majorettes che con il twirling hanno molta dimestichezza: Billie Pucciariello, insegnante a Houston, Aiko Takatama, [illegible] Tokyo, Marci Papadopulos, 14 anni, americana, figlia [illegible] un greco e di una giapponese: con loro anche i twirling boys, squadre di ragazzi, a riprova del fatto che la specialità non è prerogativa femminile.

Presentate da Silvano Silvani, ieri si sono esibite ad Abano Terme, oggi in piazza S. Marco a Venezia. A vedere da vicino queste dee che arrivano dai santuari californiani [illegible] del twirling sono accorse [illegible] majorettes e aspiranti da tutta Italia. Da Oleggio è partito un treno speciale con settecento persone. Da Carrù il presidente del corpo locale, Francesco Giordano, da Casale Monferrato l'insegnante Daniela Borgia.

Com'è la giornata di una majorette professionista? Risponde Ivana Vaccaroli: *«Durissima: due-tre ore di allenamenti al giorno in palestra o a casa e la sera insegno. Sabato e domenica sono in viaggio per l'Italia o in Europa. Qualche volta riesco ad andare in montagna per ossigenarmi. E anche per sopravvivere»*.

Gianfranco Quaglia

Professori di Napoli denunciati da Lega anti-vivisezionista

FIRENZE — Il presidente della [illegible] antivivisezionista nazionale, Luigi Macoschi, ha presentato ieri alla procura della Repubblica di Firenze una denuncia contro i medici e professori vivisettori di Napoli: G. Viola, [illegible] Parmeggiani, A. Barbarisi, A. Gentile, E. Procaccini, [illegible], Bifani, G. A. Leone, F. Bruera, L. Cedrangolo, P. Baldelli, V. D'Aniello, P. Iorio, G. Romano, U. Pasqui. Tutti avrebbero violato la *«legge n. 924 modificata con la 615 che regola la vivisezione e la sperimentazione sugli animali in Italia, per incrudelimento verso gli animali (art. 727 C.P.) e per [illegible] peculato (art. 324 C.P.) in interesse privato in atti d'ufficio»*.

Entra in vigore il decreto voluto dalla Cee

Da oggi [illegible] si paga più Iva per la parcella del medico

Le fatture, obbligatorie secondo la legge, dovranno portare la scritta «operazione esente» - I sanitari dovranno presentare ugualmente la denuncia annuale - Spese mediche e denuncia dei redditi

ROMA — Da oggi, primo aprile, le prestazioni mediche sono [illegible] dall'Iva, [illegible] seguito all'applicazione nel nostro paese della [illegible] direttiva» della Comunità economica europea in materia [illegible] imposizione indiretta. In teoria i pazienti dovrebbero risparmiare il 14 per cento dell'onorario richiesto fino a questo momento: ma l'esperienza consiglia di non affidarsi troppo a questa speranza.

L'esenzione dall'Iva non [illegible]gnifica che i medici non debbano più rilasciare una ricevuta, per attestare che hanno percepito [illegible] compenso. [illegible] contrario, i professionisti che superano i sei milioni di affari nel [illegible] dell'anno sono obbligati comunque a emettere fattura al momento del pagamento, anche [illegible] il paziente non la richiede. Ma dove prima indicavano l'importo dell'Iva, adesso dovranno scrivere [illegible]: *«Operazione esente ai sensi dell'art. 10 DPR n. 633-1972 e successive modificazioni»*. Non [illegible] obbligati a emettere [illegible] fattura i professionisti del settore il cui volume d'affari annuo sia inferiore ai sei milioni. Questi ultimi però, su richiesta del cliente, dovranno scrivere una ricevuta, indicando ovviamente l'importo dell'onorario.

Di vantaggi immediati, per i pazienti, non ce ne sono. Come dicevamo più sopra, in [illegible] [illegible] dovrebbe risparmiare il 14 per [illegible] che prima andava pagato per l'Iva; [illegible] [illegible] un'eventualità che appare di [illegible] realizzazione, perché probabilmente i medici [illegible] globeranno sull'onorario [illegible] che la parte che prima a[illegible]va sotto la voce Iva. Un vantaggio ci potrebbe essere se la direttiva Cee avesse modificato anche la normativa attuale per quel che riguarda le detrazioni dovute a spese mediche. Ma così non è stato.

Il sistema attuale è rimasto invariato. Le spese mediche perciò non [illegible] deducibili dalla dichiarazione annuale dei redditi, se non per la parte [illegible] supera [illegible] [illegible] per cento del reddito globale (fino a 15 milioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il 10 per cento, se il reddito globale è superiore [illegible] quindici milioni). Per fare un esempio, chi dispone di un reddito annuo di cinque milioni, e ha sostenuto spese per la salute, sua o delle persone [illegible] suo carico, fino al «tetto» di duecentocinquantamila lire non può detrarre nulla. Se le spese [illegible] ammontate a trecentomila lire, allora può detrarre cinquantamila lire; cioè [illegible] differenza fra la cifra totale e il «tetto».

I medici che dispongono di volume di affari superiore ai [illegible] milioni annui continueranno a tenere, come prima, il registro delle [illegible] e quello degli onorari. [illegible] disotto dei [illegible] [illegible], [illegible] il registro [illegible] corrispettivi Iva. In entrambi i casi sarà sufficiente indicare nella colonna delle «operazioni esenti» l'importo degli onorari ricevuti. Naturalmente [illegible] dovranno essere effettuati i versamenti trimestrali Iva, ma dovrà invece [illegible] presentata, entro i termini normali, la dichiarazione annuale Iva, anche se il [illegible] ricevuto è stato dichiarato esente, sia per il 1979 che per gli anni [illegible].

[illegible] primo aprile cadranno invece sotto il regime Iva le vendite effettuate [illegible] medici, per esempio di [illegible] strumentali. L'esenzione dell'Iva si allarga però alle forniture [illegible] protesi di ogni genere, di apparecchi [illegible] ortopedia, di carrozzelle per mutilati, [illegible] [illegible]recchi per i sordi, per fratture, stimolatori cardiaci e strumenti analoghi.

Marco Tosatti

In agitazione i funzionari della Dirstat

ROMA — Il comitato centrale della Dirstat, il sindacato [illegible] [illegible] funzionari direttivi dello Stato, ha proclamato *«lo stato di agitazione della categoria»* ed ha preannunciato uno sciopero di due giorni, le cui date verranno fissate in seguito, a s[illegible]stegno della richiesta di una *«immediata emanazione di un decreto legge per l'allineamento del trattamento economico dei direttivi statali a quello approvato per la magistratura»*.

Attentato a Napoli contro un centro [illegible] addestramento

NAPOLI — La Digos sta indagando su un attentato compiuto l'altra notte nella zona di Fuorigrotta. Alcuni giovani, [illegible] sconosciuti, hanno lanciato una tanica di benzina contro il portone del Centro di addestramento [illegible]fessionale «Bernini» in via Metastasio, dove sono organizzati, per conto del Comune, corsi a favore di disoccupati. Si è sviluppato un principio d'incendio, prontamente domato [illegible] vigili del fuoco. Lievi i danni.

Anche in pochi [illegible] tenaci e continueranno a dare battaglia

[illegible] occitani contro la «grande Europa»

[illegible] INVIATO SPECIALE

CUNEO — Dopo il 10 giugno, gli occitani temono di tornare ad essere un gruppo che fa folclore, che vuole essere riconosciuto come minoranza etnica, ma che in realtà propone soltanto aspirazioni velleitarie. Insomma, i centomila montanari delle valli cuneesi paventano il ritorno nel dimenticatoio.

In poche parole dicono che con le elezioni europee, il loro desiderio [illegible] autonomia sarà ridimensionato poiché la battaglia si svolgerà in un Paese che, tutto sommato, è già periferico in rapporto all'Europa che conta. Con questo presentimento, i delegati dei gruppi autonomisti di Occitania si sono riuniti ieri nel salone dell'Amministrazione provinciale e hanno discusso i loro urgenti problemi.

Il convegno, organizzato d[illegible] Centro di cultura «Detto Dalmastro», voleva essere un'occasione per raccontare i problemi di una delle più cospicue minoranze etniche in Italia; in effetti, la riunione s'è trasformata in un atto d'accusa contro il sorgente Parlamento [illegible]. Perché? Gli occitani sono concordi nel rispondere. Secondo loro, la nascita di un'Europa unita creerà un potente Stato sovrannazionale pronto a esaudire le richieste economiche, ma insensibile alle domande di autonomia etnica.

François Fontan, leader del PNO (Partito nazionalista occitano) sostiene che occorre sostituire all'Europa delle nazioni quella dei popoli. Ma [illegible] *«Purtroppo ciò non è nei programmi del nuovo Parlamento di Strasburgo»*. Dario Anghilante, giovane dirigente del Mao (Movimento autonomista occitano) storce il naso all'idea di presentare candidati delle terre d'oc nelle liste europee dell'Union Valdôtaine [illegible] dice: *«Non vogliamo mischiare la nostra battaglia di sinistra con quella dei moderati»*. Franco Bronzat, membro dell'Udavo (Unione degli autonomisti valli occitane), è ancora più franco. *«Le prossime elezioni europee* — sostiene — *non sono certo un'occasione di riscatto per la nostra gente»*. E B[illegible] Garnerone, del Gruppo di cultura «Detto Dalmastro» gli [illegible] eco: *«Gli Stati nazionali non ci hanno [illegible] dato lo spazio. Allora come possiamo aver fiducia in una Europa che assomma queste nazioni?»*.

[illegible] [illegible], gente di montagna che vorrebbe l'uso della [illegible] antica lingua nelle scuole nonché [illegible] maggiore [illegible]nomia amministrativa [illegible] Roma, [illegible] dunque scettici sull'esito del prossimo appuntamento sovrannazionale del 10 giugno. L'Union Valdôtaine, nei convegni di Domodossola e Saint-Vincent, ha proposto ai movimenti che rappresentano [illegible] due milioni e mezzo di «lingue tagliate» l'inserimento di loro rappresentanti nella lista del «leone rampante».

Così, anche se con un minimo di probabilità, questi italiani di parlata diversa potrebber[illegible] un loro rappresentante a livello europeo. Ma, secondo l'opinione delle minoranze, questo invito è *«pericoloso»*. Infatti il partito valdostano, a detta di questi gruppi, sta su posizioni moderate e *«non decisamente favorevoli alle aspirazioni degli autonomisti»*.

Proprio per queste perplessità, il Mao, l'Unione Slovena e il Movimento Friuli hanno tuttora perplessità ad allearsi con i valdostani mentre gli occitani del Coumboscuro (di ispirazione cattolica) [illegible] [illegible] unici ad avere detto [illegible] per un loro rappresentante in lista. Il dubbio amletico [illegible] esiste per la Südtiroler Volkspartei poiché questo partito ha deciso di confluire nella lista democristiana. Una decisione definitiva [illegible] avrà tra una settimana a Verona. Le minoranze linguistiche della penisola italiana diranno se vorranno allearsi con i «moderati» della Valle d'Aosta per tentare di proporre un loro candidato al Parlamento europeo.

Questa possibilità, invece, non è realizzabile per le minoranze della [illegible] Francia in conseguenza di una differente legge elettorale. Al [illegible] qu[illegible] [illegible] Alpi ciò sarebbe realizzabile, ma probabilmente le nostre minoranze preferiranno restare «patrie proibite» piuttosto che allearsi con un compagno scomodo.

Edoardo Ballone

il tempo che farà

[illegible] tutte le regioni nu[illegible] irregolare con [illegible] a prevalente carattere temporalesco. La nuvolosità ed i fenomeni saranno temporaneamente più intensi al Nord specie sul settore orientale e sulle regioni [illegible] joniche e meridionali adriatiche; le schiarite invece, più ampie sulle regioni tirreniche. Banchi di [illegible] [illegible] Valle Padana dopo il tramonto. Venti deboli variabili. Mari [illegible] mossi.

Temperature minime e massime registrate [illegible] in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	18	Amsterdam	3	7
Verona	1	14	Atene	9	21
Trieste	7	15	Belgrado	6	18
Venezia	7	15	Berlino	1	4
Milano	5	16	Bruxelles	2	9
Genova	10	14	Chicago	13	17
Bologna	4	16	Francoforte	3	5
Firenze	6	15	Ginevra	3	7
Pisa	5	13	Lisbona	9	14
Perugia	4	7	Londra	4	10
Roma	4	15	Madrid	—1	11
Bari	5	16	Mosca	2	3
Napoli	4	13	New York	11	24
Potenza	1	8	Oslo	1	4
Palermo	12	16	Parigi	4	6
Catania	6	18	Stoccolma	0	3
Cagliari	3	14	Vienna	2	4

Cattivi Pensieri

Luigi Firpo

Mani impure su Moro

Il numero del settimanale L'Europeo che porta la data del 5 aprile, ma è uscito una settimana prima, pubblica «tutte le foto inedite» del delitto Moro. Non saranno magari tutte, perché [illegible] soltanto sei (di cui una ripresentata, con diverso taglio, tre volte) e non sono immagini del delitto, ma delle fasi preliminari dell'autopsia: [illegible] mostrano il cadavere seminudo e nudo di un uomo assassinato e provocano solo sentimenti di disgusto e di pietà.

Ma [illegible] pietà, una pietà universale e sconsolata per questa livida carne in cui riconosciamo la nostra stessa miseria e caducità e infima pochezza, deve essere superata per analizzare donde nasca un disgusto che si mescola all'indignazione e alla vergogna.

Lo squallido «servizio» viene presentato da Giovanni Valentini, direttore del periodico, con una insopportabile magniloquenza ipocrita, quale adempimento di un compito «particolarmente ingrato», rigettando con disdegno ogni sospetto di inseguire il «colpo giornalistico» e di indulgere allo «spirito un po' cinico che talvolta alimenta il mestiere» del giornalista. Respingendo in anticipo le «facili accuse di crudeltà e di speculazione», superando i timori [illegible] profanazione, l'offesa del sentimento dei familiari, le previste «critiche e reazioni ispirate più o meno autenticamente al moralismo», il direttore proclama la propria austera «consapevolezza di rendere un servizio alla verità». Si vorrebbe, in sostanza, con l'efferatezza delle immagini, rinfocolare il ricordo e lo sdegno degli italiani tanto propensi a dimenticare.

Ebbene, tutto ciò è puro imbonimento, perché queste fotografie non dicono assolutamente nulla che già non si sapesse, non aggiungono neppure una pagliuzza alla storia del «caso» Moro, ma, per contro, mettono in luce crudi fondi melmosi e infetti della nostra società e del nostro Stato.

Sul primo punto non occorre spender troppe parole. Non occorreva grande fantasia per immaginare che un uomo freddato con undici colpi di rivoltella avesse perso sangue e presentasse all'emitorace sinistro fori di proiettili. Vestito [illegible] tutto punto impeccabilmente, Moro credette probabilmente di avviarsi alla liberazione e, fulminato a bruciapelo, forse non si accorse nemmeno di morire. Qualunque caduto in guerra, o passante morto sotto i ferri, o vittima di infortuni sul lavoro, è più «atroce» di queste immagini necrofile, riproposte non per sollevare nuovi sdegni civili, [illegible] per accarezzare curiosità morbose e dissacranti. Abbiamo visto troppe fotografie [illegible] guerra, da Auschwitz [illegible] Vietnam, per non essere diventati quasi insensibili al massacro.

Tutto [illegible] riducendo dunque a pura volgarità, se non insorgesse la questione della provenienza. Chi ha dato al periodico queste fotografie? Sento che [illegible] Roma si annunciano querele per giocare a scaricabarile sulle responsabilità: «Se fossero uscite da un pubblico ufficio», pare si affermi, «queste fotografie dovrebbero portare un timbro ufficiale». Bene, se è per questo, il timbro c'è su tre di esse almeno, e su una visibilissimo, ed è quello della questura di Roma. Che [illegible] aspetta per accertare chi favorì la «fuga» dei documenti e se intascò il prezzo? Fino a quando si tollererà questa indegna circolazione di prove, documenti e reperti lungo traffile di mani impure; queste spa[illegible] testimonianze, questa inefficienza venale e cinica, che permette di occultare per eludere e di divulgare per arricchire o sollevare scandalo? Perché dietro a tutto questo c'è il tessuto floscio e purulento di gentuccola annidata negli sfasci della burocrazia e disposta a vendere tutto, dalle fiche alle fotografie, in cambio dell'utilitaria, della pelliccetta, di un immaginario e abbietto decoro.

Ma il punto più basso toccato dal rotocalco [illegible] è il «servizio» [illegible] Moro, ma la pagina diretta ai lettori, che apre il numero, annunciando «progetti di rinnovamento e sviluppo» affidati a un novello direttore. Tre comunicati in bell'ordine (dell'editore Rizzoli, del Valentini uscente, del Comitato di redazione reduce da un duro sciopero) trasmettono un concerto di grancassa, buono solo per i sordi. Perché l'editore ringrazia il direttore per avere operato «secondo [illegible] mandato ricevuto» (che significa [illegible] padrone sono [illegible] e tu eri solo un esecutore; visto che ti licenzio, non discutiamo [illegible] passato); il direttore accetta il principio che rinnovo e sviluppo siano incompatibili con la sua presenza e bacia la mano che gli porge nuovi «importanti incarichi» nell'ambito del Gruppo; il Comitato sbugiarda l'editore (che parla di successo nel «mantenere inalterati la diffusione e l'antico prestigio della testata»), lamentando invece il «progressivo depauperamento» della tiratura, del che si dichiara allegramente corresponsabile, ma ribadisce che chi ha un posto in redazione se lo tiene e basta.

Tutti sono dunque contenti, almeno per ora. [illegible] resta il sospetto che il tetro scoop dell'obitorio voglia [illegible] l'ultimo acuto [illegible] un tenore licenziato, a magari una freccia del Parto verso il successore. C'è solo da augurarsi che L'Europeo, che pure significò qualcosa nella cultura politica democratica e laica in Italia, sappia ritrovare le antiche strade.

RESTA SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE DEI TRASPORTI IN ITALIA

Oggi si vola regolarmente aspettando nuovi scioperi

Le hostess del «comitato di lotta» potrebbero astenersi improvvisamente dal lavoro nei prossimi giorni - Il problema dell'orario rischia di creare altre fratture: chiesto [illegible] incontro al ministro Scotti

ROMA — Si torna a volare [illegible] l'Alitalia, sulle rotte interne e internazionali, quasi regolarmente dopo lo sciopero attuato per 39 giorni consecutivi dagli [illegible] di volo del «comitato di lotta». Già nella mattinata [illegible] ieri [illegible] era notato un netto miglioramento e la compagnia di bandiera aveva potuto attuare il 60% dei collegamenti previsti nei programmi normali; dalle 22, in seguito alla sospensione dell'agitazione, il traffico viaggiatori e merci è progressivamente aumentato fino a superare il 90% delle partenze indicate nell'«operativo». Di conseguenza, sono stati [illegible] spesi tutti i [illegible] dell'Aeronautica militare predisposti sulle linee nazionali a favore della popolazione civile.

Resta la pesante incognita della nuova fase di «scioperi selvaggi» preannunciati [illegible] «comitato di lotta» a sostegno delle modifiche sostanziali richieste all'accordo concluso nei giorni scorsi dai sindacati confederali. Sembra che fin dai primi giorni della prossima settimana gli stewards e le hostess dissenzienti potrebbero astenersi improvvisamente dal lavoro per alcune ore, bloccando all'ultimo [illegible] momento la partenza [illegible] aerei su rotte interne e internazionali. Nel caso poi ci dovessero essere iniziative in contrasto con [illegible] vecchio contratto e con la piattaforma del comitato, verrebbero decise azioni «più incisive» che riporterebbero in breve il caos nell'intero settore.

Data la estrema delicatezza della situazione, dalla quale dipende il definitivo superamento o meno [illegible] gravi difficoltà riscontrate nelle ultime settimane, la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha chiesto con un telegramma [illegible] ministro del Lavoro Scotti [illegible] promuovere un incontro insieme ai rappresentanti dell'Alitalia e dell'Ati per definire [illegible] «le questioni relative allo spezzamento linee e alla interpretazione di altri punti dell'accordo recentemente sottoscritto». «Siamo preoccupati — ci precisa il segretario nazionale della Fipac-Cgil Guglielmi — perché ancora una volta ci si trova di fronte ad iniziative quanto mai inopportune della compagnia di bandiera».

Di che si tratta? «Come si [illegible] — replica Guglielmi — [illegible] delle questioni più spinose della vertenza contrattuale è costituita dallo spezzamento delle linee particolarmente gravose, quelle cioè che impegnano il personale per orari superiori al limite massimo delle 13 ore e mezzo stabilito nell'ultima intesa con i sindacati confederali, per evitare il frequente ricorso allo "sfondamento" del tetto. Abbiamo ora appreso che l'Alitalia sta prevedendo la riduzione della durata di volo delle tratte Roma-Milano-Caracas (14 ore) e Roma-Tel Aviv-Bombay (13 ore e 45') entro il limite delle 13 ore e mezzo. E', però, una riduzione sostanzialmente fittizia, perché nel frattempo non si è modificata nessuna delle condizioni che, in precedenza, avevano determinato il più lungo orario».

Giancarlo Fossi

Si fermano da stasera gli autisti e i corrieri

L'agitazione comincerà stasera e si concluderà alle 6 di dopodomani - Completamente bloccato il trasporto su strada, con gravi danni economici - Fissato per il 3 e 4 aprile un altro incontro sul contratto

ROMA — Il trasporto delle merci su strada [illegible] bloccato dalle ore 20 di oggi alle 6 di martedì in seguito ad uno sciopero dei 400.000 autisti di linea, corrieri, spedizionieri, «completisti» a sostegno [illegible] piattaforma presentata per il rinnovo [illegible] contratto nazionale di lavoro. Gli operai e il personale degli impianti fissi limiteranno l'astensione a quattro ore nella mattinata di [illegible]. L'agitazione [illegible] conseguenze gravi in ogni settore economico e produttivo; potrà anche in parte determinare la perdita di merci e prodotti deperibili e causare difficoltà non trascurabili in seguito al mancato tempestivo trasferimento di bestiame.

I sindacati confederali, che hanno promosso l'azione di protesta, riconoscono che la delegazione degli imprenditori ha fatto cadere le pregiudiziali che avevano provocato il 1° febbraio [illegible] rottura delle trattative e l'avvio di una se[illegible] di agitazioni. Si tratta di un risultato da non sottovalutare, anche perché ottenuto [illegible] un momento in cui un discreto numero di imprese — rilevano i sindacati — «dato vita ad una pesante azione di serrata volta a creare difficoltà allo stesso sviluppo del negoziato».

Su altri punti importanti (contrattazione integrativa regionale, diritto [illegible] informazione e [illegible] negoziato sugli investimenti, organizzazione del lavoro, organici, statuto dei lavoratori e sua applicazione alle aziende minori, [illegible] leggio ecc.) [illegible] delegazione imprenditoriale ha dimostrato soltanto «una generica disponibilità all'approfondimento dei problemi, senza preclusione [illegible] anche [illegible] aperture che possano, fin da ora, considerarsi positive».

Pur decidendo di proseguire la trattativa in un nuovo incontro [illegible] per il 3 e il 4 aprile, i sindacati hanno ritenuto di non poter desistere da una ulteriore pressione [illegible] hanno confermato lo sciopero che comincia stasera [illegible] tutta Italia. In tal modo i sindacati intendono richiamare l'attenzione [illegible] governo e [illegible] Parlamento, oltre che [illegible] controparte, sulla necessità ormai indifferibile [illegible] una seria e corretta politica complessiva che assegni, nel quadro di un riassetto dell'intero settore dei trasporti, all'autotrasporto merci un preciso ruolo e una collocazione in armonia, e non in conflitto, con la funzione degli altri modi [illegible] trasporto. Mentre ogni singola azienda dovrebbe acquisire solamente quantità di traffico [illegible] pari al tonnellaggio di [illegible] tata utile rispetto al potenziale aziendale, si dovrebbe bloccare l'ulteriore proliferazione delle imprese di autotrasporto.

Per la parte economica, i sindacati insistono per l'adozione di [illegible] nuova scala retributiva e di nuovi minimi mensili, precisandoli così: primo livello, parametro 186, L. 455.550; secondo livello, parametro 154, L. 377.300; terzo livello speciale, parametro 132, L. 323.400; terzo livello, parametro 127, L. 311.150; quarto livello, parametro 118, L. 289.100; quinto livello, parametro 114, L. 279.300; sesto livello, parametro 110, L. 269.500; settimo livello, para[illegible] 100, L. [illegible]. I minimi comprendono l'indennità di contingenza maturata fino al 31 gennaio 1977 e un aumento economico pari a 20.000 lire.

g. c. f.

Come funzionano le pensioni e il sistema previdenziale in Italia

L'aumento dei contributi e le multe ridanno vigore al bilancio dell'Inps

Gli artigiani, i commercianti e gli agricoltori adesso pagano il 100 e il 40 per cento in più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Con le «disposizioni in materia previdenziale» della legge 843, la cosiddetta «Legge finanziaria», quest'anno è entrata in vigore, in punta di piedi, una mini-riforma delle pensioni. E' piccola nel senso di spazio, perché lascia fuori problemi importanti, come quello dell'invalidità, come l'età pensionabile e i suoi requisiti.

Per esempio, uno statale può andare in pensione anche a 40 anni, dopo 19 anni e mezzo di versamenti (solo 14 se donna e sposata), mentre un privato deve avere fino a 35 anni di contributi, oppure 60 anni di età. Ed è una mini-riforma nel senso di tempo, perché dura un anno, e con il 1° gennaio 1980 tutto torna come prima, se non sarà varata la «grande riforma», quella del progetto Scotti.

Per quest'anno, tuttavia, l'Inps rifiata. Con gli aumenti dei contributi sociali per artigiani, commercianti e agricoltori, in misura rispettivamente del 100 e del 40 per cento; con il contenimento in 2,9 punti (anziché 5,9) della scala mobile delle pensioni, con altre norme della «finanziaria», l'Istituto calcola di ridurre di circa 1500 miliardi il disavanzo previsto per il 1979.

Se si aggiunge il colpo di frusta che la multa di [illegible] lire [illegible] ogni dipendente non dichiarato e l'entrata in funzione del casellario centrale delle aziende hanno vibrato alle denunce mensili delle imprese, ai fini previdenziali, ecco che si arriva ampiamente a quella cifra di oltre 2000 miliardi che l'Inps si troverà in più nelle sue casse, e alla quale accennavo nel precedente servizio.

L'aumento delle denunce è stato spettacolare: [illegible] gennaio scorso, rispetto al gennaio 1978, il numero delle aziende è salito del 41,9 per cento (da 623 mila a 884 [illegible] circa), e gl'importi denunciati del 43,5 per cento (da 1238 a 1776 miliardi). Di questo passo, in [illegible] all'evasione contributiva, non [illegible] massiccia di quella fiscale, e per certi aspetti più dannosa, potrebbe raggiungere risultati decisivi. C'è da sperare, anzi da pretendere, che ai vantaggi per il bilancio dell'Inps, quindi dello Stato, corrispondano consistenti miglioramenti nell'efficienza dell'Istituto, a vantaggio dei suoi assistiti.

Il presidente dell'Inps, Giuseppe Reggio, insiste sulla scarsità di personale («Abbiamo fatto molti sforzi — dice — per ottenere un aumento dell'organico da 26 mila a 32 mila unità, ma a distanza di un anno non ne è arrivato neppure uno»), e sulla necessità di snellire l'operatività dell'Istituto, oggi soffocata da norme burocratiche che contrastano nettamente con la richiesta d'interventi tempestivi e adeguati, che sale dal pubblico.

«Può essere un bene che [illegible] legge finanziaria permetta di realizzare un risparmio molto vicino a quei 2400 miliardi che il piano Pandolfi intende [illegible] fiscare nella spesa pubblica, incidendo nel vivo dei pensionati», dice Baldassare Costantini, segretario generale Cisl della Federazione [illegible] pensionati. Mi fa notare, infatti, che alle somme in più per il bilancio Inps si devono aggiungere oltre 600 miliardi d'interessi, in base alla norma della legge finanziaria che fa obbligo all'Inps [illegible] depositare presso la Tesoreria dello Stato le somme settimanalmente riscosse.

«Non [illegible] sta bene, però — aggiunge Costantini — che si continui a confondere la Previdenza sociale, che è una forma assicurativa, con l'assistenza, quindi con [illegible] spesa pubblica, [illegible] mi sta bene che l'Inps creda di risolvere i problemi con le circolari, in cui si assicura che tutto andrà a posto nel tempo più breve possibile. Chi attende, e per il quale il ritardo è una lesione dei suoi diritti, continua ad attendere. E sono questi fatti che deteriorano la credibilità del sistema democratico, e aumentano il numero dei deboli, facile preda di chi intende influenzarli per fini anti-democratici».

Le critiche del sindacalista dei pensionati, però, non riguardano [illegible] l'Inps — anche se, come «braccio secolare» [illegible] sistema previdenziale, l'Istituto non può sottrarsi alle [illegible] responsabilità — quanto il nuovo sistema previden[illegible] che [illegible] sta prospettando. «Noi anziani — osserva Costantini — [illegible] i padri, i nonni dei giovani che oggi cercano lavoro, e non lo dimentichiamo mai. Ma i problemi della disoccupazione non si risolvono con accentuati abbassamenti [illegible] limiti di età, né col vietare ai pensionati qualsiasi attività lavorativa».

Sono due punti, questi dell'età di quiescenza e del divieto di «cumulo», che la legge finanziaria non ha affrontato, se non parzialmente, e che ricadono, invece, nell'ambito della riforma Scotti, il cui testo definitivo e la cui entrata in vigore sono più incerti del futuro politico di questo Paese.

Mario Salvatorelli

Aggredito a Roma [illegible] conti Enel

ROMA — Il prof. Salvatore Salvatori, revisore dei conti dell'Enel, è stato aggredito ieri mattina da due sconosciuti nella [illegible] villa, in via Forlì 13, nel quartiere Nomentano.

Salvatori, che ha [illegible] anni, era appena uscito di casa quando è stato colpito con un pugno da due giovani. Nonostante la sua età ha reagito, colpendo a sua volta con un pugno uno dei due aggressori.

La reazione ha disorientato gli aggressori, che sono fuggiti dopo avere scavalcato il cancello d'ingresso della villa.

Gli inquirenti non escludono che i due [illegible] rapire Salvatori.

Marineria di pesca minaccia scioperi

ROMA — Il sindacato nazionale della gente del mare ha proclamato lo stato [illegible] agitazione dei lavoratori della marineria di pesca (mozzo, «giovanotto» o marinaio) per sollecitare l'equiparazione del [illegible] sistema previdenziale e anti-infortunistico a quello di altre categorie similari della Marina mercantile.

Ricorso alla Corte Costituzionale

«La pensione sociale resti alle casalinghe»

Un gruppo femminista romano si batte contro la revoca del beneficio previdenziale

ROMA — Atto primo: ricorso alla locale sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, contro [illegible] revoca della pensione sociale. Atto [illegible]: rinvio alla Corte Costituzionale della questione, perché esamini la legittimità [illegible] sospensione di tale pagamento. L'iniziativa parte dal «gruppo femminista per il [illegible] al lavoro domestico, di Roma», un gruppo [illegible] donne instancabili da anni nello spulciare leggi, denunciare abusi, rivendicare — Costituzione alla [illegible] — l'attuazione delle norme che devono garantire [illegible] donna.

Questa volta la polemica prende l'avvio [illegible] due leggi. Una, del 1969, stabilisce il diritto alla pensione sociale per le persone prive di reddito e di proprietà, il cui coniuge [illegible] risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi. La pensione è stata elargita in prevalenza a donne, a casalinghe, dopo i 65 anni. Sono poche decine di migliaia di lire, che vengono a ripagare in misura assai striminzita «gli anni di vita spesi al servizio dei mariti, i figli, i padri, tutta quella mole di lavoro domestico che a livello previdenziale [illegible] estate [illegible] quanto non è assicurato e quindi [illegible] è pensionabile», come riaffermano con puntigliosa risentimento le esponenti del «gruppo».

A suo tempo, sulla base [illegible] requisiti richiesti, la pensione incominciò ad essere erogata. Poi, nel '74 fu varata una nuova [illegible] legge. Niente pensione sociale — veniva detto questa volta — coloro i quali possiedono [illegible] reddito che, cumulato con quello del coniuge, superi 1 milione 320 mila lire. Adesso l'Inps incomincia a revocare la pensione sociale. La prima città è stata Trieste, dove sono [illegible] spediti 700 moduli [illegible] disdetta. [illegible], con l'entrata in funzione di un elaboratore elettronico, la stessa cosa sta avvenendo anche a Roma, a macchia d'olio.

La sezione giuridica del «collettivo» ha preparato il ri[illegible]. Per quattro motivi, secondo la loro interpretazione delle leggi, la revoca è anticostituzionale. Uno: chi chiede la pensione sociale è tenuto a dichiarare il reddito del coniuge, ma il coniuge non è tenuto a riferire [illegible] verità e il richiedente potrebbe per [illegible] dichiarazione inesatta [illegible] nelle sanzioni previste. [illegible] assommare i redditi dei coniugi determina una disparità di trattamento fra il coniugato e il non coniugato, fra la coppia di coniugi e [illegible] persona bisognosa nella cui cerchia familiare — secondo il Codice — c'è [illegible] parente obbligato a provvedere alle sue necessità. Tre: il nuovo diritto di famiglia prevede, e non in forma obbligatoria, la comunione dei beni e non anche dei redditi. Quattro: è stata la Corte Costituzionale a dichiarare l'incostituzionalità del cumulo dei redditi ai fini della imposizione fiscale.

Assemblee, volantinaggio, diffusione dei moduli per fare il ricorso: sono [illegible] prime tappe dell'azione con cui il gruppo romano si propone di sostenere le donne che fruiscono della pensione sociale.

l. m.

Dopo le foto dell'Europeo

Proposto [illegible] codice [illegible] comportamento per i giornalisti

[illegible] — Il [illegible] direttore dell'Europeo, Mario Pirani, ha annunciato che proporrà un codice volontario di [illegible] portamento giornalistico che «pur salvaguardando i diritti dell'informazione assicuri la preminente difesa della dignità umana e dei più elementari diritti privati dei cittadini».

L'iniziativa di Pirani è in relazione alle polemiche che hanno fatto seguito alla pubblicazione, proprio sull'ultimo numero dell'Europeo, che era ancora firmato dal precedente direttore, delle fotografie del cadavere di Aldo Moro. Lo stesso Pirani, pur non [illegible]ndo coinvolto nella decisione di pubblicare le immagini dello statista dc crivellato di colpi, ha voluto esprimere in quest'occasione [illegible] signora Moro la sua personale deprecazione e solidarietà.

Mentre ancora non è chiaro chi [illegible] fatto arrivare al giornale le fotografie, si hanno [illegible] altre prese di posizione sull'argomento. Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, in una dichiarazione del presidente, Saverio Barbati, ricorda come per «ogni giornalista esista il dovere [illegible] rispettare i valori essenziali della persona umana».

Oltre cento giornalisti parlamentari hanno inviato a Giovanni Valentini, precedente direttore dell'Europeo, «una lettera di indignata riprovazione».

Lungo e applaudito discorso del leader radicale al Congresso di Roma

Pannella attacca Berlinguer e Craxi «Chi votava per loro voterà per noi»

I delegati si sono recati davanti a Palazzo Madama per consegnare una petizione sugli stanziamenti per la fame nel mondo - Landolfi: «Il psi è favorevole a presentare liste comuni»

[illegible] — Pannella ritiene che esistano i presupposti per una massiccia affermazione dei radicali alle prossime elezioni e il discorso fiume pronunciato ieri ha avallato questa impressione. Il leader dei pr punta soprattutto sullo scontento della base comunista, «disorientata e tradita dalle scelte [illegible] Berlinguer». Nell'aula magna dell'università ha parlato per oltre due ore davanti ad una platea di giovani ammaliati dal suo carisma. Interrotto decine di volte da scrosci di applausi. Alla fine, poco dopo le 14, è stato un trionfo: visibilmente commosso, salutato da un'ovazione lunghissima, [illegible] abbracci, baci e strette di mano. Pannella pensava di aver ottenuto quanto si era prefisso: mobilitare una fetta dell'elettorato [illegible] critica nei confronti del pci e della sinistra parlamentare per farla confluire nel suo partito.

Alle 17,30, con una mossa a sorpresa, il Congresso radicale ha deciso di proseguire fino alle 20 i lavori davanti alla sede del Senato, dove era in corso [illegible] dibattito sulla fiducia [illegible] governo. «Un gesto concreto e non violento — ha spiegato il segretario Jean Fabre —, allo scopo di presentare al governo la petizione firmata [illegible] centi[illegible] persone per uno stanzia[illegible] di quattromila miliardi [illegible] quali costituire un fondo per venire incontro alle esigenze [illegible] milioni di persone che rischiano [illegible] morire di fame».

[illegible] favore [illegible] questa [illegible], Pannella sta attuando uno sciopero della fame che lo ha smagrito.

Le bordate più dure il leader radicale le ha indirizzate ai comunisti, ma nel suo mirino sono passati tutti: [illegible], fascisti, autonomi e Nuova sinistra. Perché, si è chiesto Pannella riferendosi alla relazione di Berlinguer, il segretario comunista, «pur avendo parlato tanto, non ha fatto cenno al nostro partito? Perché — ha spiegato — parlare [illegible] radicali significa parlare delle loro vittorie, come quella dell'11 giugno, ma Berlinguer non capisce che, abrogando i radicali, si abroga una parte della storia italiana».

[illegible]: «Berlinguer accusa di arroganza la democrazia cristiana. Ma cos'è se non arroganza quella di un partito che al suo congresso non parla contro il plutonio, che non si vergogna di parlare di pace religiosa, che non avverte i suoi militanti che un sondaggio gli dà il quattordici per cento di scollamento elettorale, che [illegible] ospita più, ormai da [illegible] anni, sul suo organo ufficiale, il pensiero di un uomo come Umberto Terracini? Ma si sa — ha ironizzato Pannella — che avere ragione in certi partiti è un peccato».

Anche con i socialisti non è stato tenero: «Craxi sente il bisogno [illegible] fare continui incontri con le forze politiche ma non ascolta mai noi radicali. Allora bisogna vedere se si è o no veri libertari».

Con tono di sfida ha proposto alla dc e al pci un patto costituzionale, con l'impegno che «chiunque vinca le elezioni, da [illegible] a destra, si as[illegible] il compito» di attuare realmente le leggi della Costituzione italiana; ha ipotizzato la formazione, dopo la campagna elettorale, di un grande partito socialista capace di realizzare l'alternativa di sinistra e ha dato il via ad un'iniziativa [illegible] attuarsi il giorno di Pasqua. Una marcia [illegible] — ha chiarito — che parta [illegible] Porta Pia, e giunga in piazza [illegible] Pietro per ricordare a Papa Giovanni II «quelle migliaia di persone che muoiono di fame il venerdì e il sabato santi e non resuscitano la domenica di Pasqua».

Prima di Pannella, Antonio Landolfi, della direzione socialista, ha annunciato [illegible] disponibilità del suo partito [illegible] formare alleanze per le prossime eventuali elezioni anticipate. «Il disegno [illegible] portare il Paese alle "politiche" — ha rivelato il segretario generale Uil Benvenuto intervenuto al congresso — tende a spazzar via le forze scomode all'interno della sinistra italiana per consentire poi [illegible] incontro, finalmente ravvicinato, tra i due maggiori partiti».

Circa i rapporti [illegible] i partiti durante il periodo preelettorale, Benvenuto ha espresso l'augurio «che gli elementi di fondo comuni alle forze politiche laiche e socialiste siano accentuati e con essi una lettura più lungimirante e meno strumentale del rapporto con quei settori della cultura e del mondo cattolico che in questa area si aprono [illegible] un dialogo ricco [illegible] indicazioni e prospettive».

Giuseppe Fedi

Oggi si conclude a Roma la Conferenza nazionale del movimento

Lotta continua contesta il suo quotidiano «È revisionista e viene imposto dall'alto»

ROMA — «Lotta continua», che [illegible] è né un partito, né un'organizzazione, ma «area» o punto di riferimento nel movimento dell'estrema sinistra, alla ricerca di una linea di opposizione al [illegible] fuori delle tentazioni armate e guerrigliere, concluderà oggi a Roma (aula [illegible] della facoltà di Economia e Commercio), la conferenza nazionale dei suoi militanti, indetta il 19 marzo dal coordinamento nazionale.

Diciamo che anche questo è allora [illegible] specie di congresso straordinario, vista la situazione politica generale e l'aria elettorale che [illegible] respira nel Paese. Per i problemi interni a «Lc» sul tappeto c'era il no[illegible] del giornale: il quotidiano Lotta continua, il suo staff redazionale, [illegible] professionalità dei redattori e la loro scelta di linea; dall'altra parte [illegible] e [illegible] sue [illegible] proletarie, l'esigenza di [illegible] un «megafono» nazionale e [illegible] ritrovare scritte le loro battaglie quotidiane. Per questo, nei mesi scorsi le redazioni di Roma e Milano [illegible] state occupate; e c'è l'eventualità che nuove occupazioni possano essere decise proprio al termine dell'assemblea.

Ma temi più generali e [illegible] portanti si [illegible] sovrapposti [illegible] problema del rapporto tra informazione (cioè il quotidiano) e base; [illegible] politico e prospettive di elezioni, quindi dilemma di come presentarsi (anche a quelle europee) in lista (uniti coi radicali, dp, pdup e mls oppure da soli).

Ieri questi temi sono affiorati tutti insieme e, ovviamente, è apparso il contrasto netto tra chi difende il giornale Lotta continua nelle scelte fatte e chi accusa redattori e linea politica di «revisionismo», «verticismo». Quest'ultima fazione è apparsa compatta e maggioritaria. [illegible] da [illegible] consistenti [illegible] «movimento» che non fanno necessariamente riferimento a «Lc». Così come avviene per i congressi e i convegni dei radicali, non ci sono tessere o delegati, decide l'assemblea nella sua sovranità. Ed è evidente che chi punta a sconfiggere il giornale così com'è oggi vuole anche ribaltare la scelta del [illegible] no che da mesi ha abbandonato, sul tema del terrorismo, l'ambiguità dello slogan «Né con lo Stato, né con le Br» per svoltare decisamente contro le formazioni clandestine e le bande [illegible] dell'autonomia.

Negli interventi di ieri l'esigenza di una gestione collettiva del quotidiano è stata avanzata da più parti, con applausi e slogan duri; sono intervenuti in autodifesa alcuni redattori per spiegare la validità della scelta compiuta. Una frattura incolmabile che da qualche parte si è tentato [illegible] ricucire [illegible] la proposta di formare tre commissioni per dibattere tutti i problemi sul tappeto.

f. c.

Aeroporto di Heathrow

A Roma il capobanda dei ladri [illegible] bagagli

[illegible] — Sette componenti di una banda [illegible] ladri sudamericani, che agivano sotto le direttive di un capo residente a Roma, sono stati condannati a pene varianti da due anni e mezzo a un anno dal giudice della Crown Court di Londra.

La banda, specializzata nel furto di bagagli di passeggeri in arrivo o in transito per l'aeroporto [illegible] Heathrow, in due mesi è riuscita a rubare oltre 50 mila sterline (circa [illegible] milioni di lire).

Roma: neofascisti rivendicano attentato al giovane di Lc

ROMA — E' stato rivendicato da uno sconosciuto gruppo estremista di destra l'attentato fatto ieri contro il giovane militante di «Lotta continua» Roberto Ugolini, il figlio di un giornalista di Paese Sera ferito alle gambe con alcuni colpi di pistola da tre sconosciuti entrati con un pretesto nella sua abitazione.

Alla sede centrale dell'Ansa è giunta ieri [illegible] una telefonata fatta da un uomo che [illegible] dettato il seguente messaggio: «Qui neonazisti rivoluzionari. Rivendichiamo l'attentato contro Roberto Ugolini militante antifascista. Onore ai camerati uccisi».

[illegible] centinaia di giovani ha percorso in corteo ieri pomeriggio le vie del quartiere Montesacro per protestare contro il ferimento di Roberto Ugolini.

La manifestazione, non autorizzata dalla Questura, è stata sciolta dalla polizia. La Questura ha reso noto di aver trovato in una via del quartiere Montesacro un pacco contenente [illegible] bottiglie incendiarie.

(Segue da pagina 11)

E' mancata

Eleonora Bonetto ved. Lasagno

Lo [illegible] con dolore i figli Sergio, Wanda col marito Ferruccio [illegible], Bruna col marito Osvaldo [illegible], gli [illegible] nipoti Daniela, Luca, Alessandra, William, sorelle, fratello e parenti. I funerali il 2 aprile in Piscina ore 10 partendo da Torino, via Onorato Vigliani 221, ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 marzo 1979

Partecipano al dolore il Comune di Usseglio, la Scuola di Usseglio, lo Sci Club di Usseglio, Club [illegible], l'Amministrazione Comunale, il Direttivo dello Sci Club, le Maestranze ed il Personale della Scuola. [illegible]

— Torino, 31 marzo 1979

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata

Mariuccia Buggia

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti [illegible], Fabio, Giorgio, [illegible] con le rispettive famiglie, la cognata Lina, il cognato Giuseppe, gli affezionati nipotini Lucia, Luca, Alberto, Andrea ed Adriana, cugini e parenti tutti. Funerale lunedì 2 aprile ore 10,15 parrocchia San [illegible] [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 marzo 1979

La Ditta Fratelli Buggia partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara MARIUCCIA.

E' mancata [illegible]

Giuseppina Bergagna ved. Contenti

Ne danno partecipazione la figlia [illegible] col marito [illegible] [illegible] famiglie, sorelle e fratelli. Funerali lunedì ore 14.15 da ospedale [illegible]

— Torino, 31 marzo 1979

Cristianamente dopo lunga sofferenza è mancata

Olga Roveyaz Hosquet

Le amiche dello Zonta Club Valle d'Aosta e Milano partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia. I funerali si svolgeranno nella chiesa di Cervinia oggi alle ore 14. La salma sarà tumulata a Châtillon.

— Cervinia, 1 aprile 1979

E' mancato [illegible]

Luigi Tible

[illegible]

Lo annunciano l'adorata [illegible], nipoti, cugini e parenti, gli affezionati [illegible]. Funerali in [illegible] domenica primo aprile ore 16 dall'ospedale [illegible]

— [illegible], 31 marzo 1979

Improvvisamente è mancata

Lucia Brocchetta ved. Miglietti

Addolorati l'annunciano figli, nuora, nipote Daniele, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 2 aprile alle ore 15 da via A. Costa 3.

— Collegno, 31 marzo 1979

[illegible] e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia [illegible] per la perdita della loro cara [illegible].

Cristianamente è mancato

Luigi Fogliati

ex autotrasportatore

anni 73

A funerali avvenuti lo annunciano figli e parenti tutti ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore. Santa Messa di trigesima giovedì 26 aprile ore 9 nella parrocchia di San Pietro.

— Rivoli-Cascine Vica, 26 marzo 1979

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Ossola

anni 78

Addolorati l'annunciano i figli Vera con Giorgio, Ezio con Emma, Silvia con Francesco e nipotina Fabia, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 2 aprile alle ore 14.30 partendo da via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 31 marzo 1979

Serenamente è mancata

Irma Ballaré ved. Bianco

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio, la mamma e la sorella. Un ringraziamento particolare al dottor Arturo [illegible] e al dottor [illegible] per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 1 aprile 1979

E' mancata in Albenga all'affetto dei suoi cari

Maria [illegible] nata Cigliano

di anni 83

A funerali avvenuti ne annunciano la perdita il marito [illegible], le figlie [illegible] e [illegible], il genero [illegible] e parenti tutti.

— Albenga, 31 marzo 1979

Dopo due anni di tacere ha raggiunto il marito Guido

Ida Lovigi ved. Brambilla

Addolorati lo annunciano i figli e tutti i suoi cari. Funerali lunedì ore 10.15 corso Toscana 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 marzo 1979

Luigi [illegible] partecipa [illegible] famiglia [illegible] per

dr. Alberto Coraini

— Sanremo, 31 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

Al referendum i voti favorevoli sarebbero il 98 per cento

Scontato il «sì» degli iraniani alla repubblica dell'ayatollah

Anche i «dissidenti» hanno rispettato la volontà di Khomeini, pur polemizzando - Intervista con Daftari, leader del Fronte democratico nazionale

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — L'esito trionfale del plebiscito è scontato. Al punto che Khomeini invita il popolo a non adagiarsi sugli allori. «*L'esultanza per* [illegible] *vittoria può portare alla pigrizia* — ammonisce — siamo solo a metà strada; dobbiamo proseguire la lotta rivoluzionaria, dobbiamo portare avanti, fratelli e sorelle, [illegible] nostro movimento».

Dopo aver confessato di [illegible] paura dell'opera disgregatrice di «elementi controrivoluzionari» in seno ai popoli diversi dell'Iran (a Gonbad, nel Turkestan, si combatte ferocemente), l'imam batte il tasto dell'unità. «Voi giovani, tu popolo, dovete rimanere uniti e far sempre e comunque riferimento a Dio, al Corano per andare avanti».

Dio e Corano [illegible] i «tratti distintivi» del cosiddetto partito di Allah, del movimento capeggiato [illegible] forza e caparbietà dall'ayatollah che ha voluto [illegible] referendum abrogativo. Tutti han dovuto chinare il capo di fronte alla sua volontà, epperò anche coloro che han votato «sì» polemizzano; ovviamente [illegible] garbo, [illegible] grande vecchio. Il primo ministro Bazargan precisa [illegible] giornalisti di [illegible] per «la repubblica islamica democratica», affrettandosi a negare il pericolo di una dittatura religiosa: «Se così fosse [illegible] non sarei al posto [illegible] cui mi trovo».

Shariat Madari, il più autorevole ayatollah di Qom, dice che avrebbe preferito una più larga possibilità di scelta al momento [illegible] votare, «però mi è stato detto che in caso di referendum tradizionale non ci possono essere troppe possibilità di scelta diverse dal sì. Ma poiché l'Islam significa verità, giustizia, egualianza e rispetto dei diritti umani, io ho votato sì».

Di fronte al mito di Khomeini è diventato difficile parlare di democrazia (perché «puzza» di Occidente, e Occidente, oggi in Iran, vuol dire Stati Uniti), parlare di leggi che non siano islamiche, sicché laici come Bazargan e religiosi illuminati come Taleghani si ha l'impressione [illegible]no sforzandosi di preparare il terreno per un compromesso mediante il quale sia consentito all'ala laica [illegible] movimento di partecipare al processo rivoluzionario. Per impedire, appunto, l'avvento di una dittatura religiosa.

L'esito [illegible] plebiscito, dice [illegible], è scontato: dalle prime prospezioni [illegible] del [illegible] risulta irrisorio, si marcia forse ben oltre il novantotto per cento dei «sì». Ma e un [illegible] la repubblica islamica, anziché con una vera e propria votazione, venga proclamata, diremo, per [illegible]clamazione. Ne parliamo con l'avvocato Mahin Daftari, [illegible]pote [illegible] Mossadeq, leader del Fronte democratico nazionale, una delle due più [illegible]tanti formazioni politiche laiche; l'altra è quella dei fedayn. Certo, dice Daftari, ci troviamo di fronte più a un plebiscito che a un referendum, «tuttavia [illegible] questa chiamata alle urne viene rafforzata la ratifica della fine del vecchio regime».

Perché, allora, avete invitato all'astensione, considerato anche che sarà difficile [illegible] computo degli astenuti? Risponde: «La percentuale degli astenuti non è importante. Quel che conta è aver affermato una posizione politica. Tutti gli iraniani han preso parte alla rivoluzione, sicché ogni opinione politica dev'essere ascoltata. Per questo avevamo proposto, e proponiamo per [illegible] future elezioni, che il loro svolgimento sia garantito da un consiglio di rappresentanti dei lavoratori, dei dipendenti pubblici, delle associazioni professionali e di ogni altro settore progressivo della società.

«Non bisogna poi — continua Daftari — dimenticare un'altra cosa: tra coloro stessi che votano "sì" ve ne sono molti che lo fanno perché pensano che la repubblica islamica sia l'espressione più alta della democrazia, della giustizia sociale, della rinascita dell'Islam sul piano mondiale. Ma appunto questi sono i contenuti che [illegible] sono stati discussi nel modo in [illegible] si è giunti alla formulazione della domanda per il referendum».

La mancata segretezza del voto — deplorata financo dal vice primo ministro Yazdi — non rischia di limitare la ratifica della fine del regime dei Pahlavi? «Non lo credo e [illegible] credo neanche che la [illegible] segretezza sia stata imposta. Più che una volontà di forzare la [illegible] ci vedrei elementi quali la fretta, l'ingenuità o la disabitudine alla democrazia. [illegible] tratta di un errore che commisero, in buona fede, altri. Ad esempio, Mossadeq indisse un referendum per lo scioglimento del Parlamento fedele allo Scià e nuove elezioni. In una delle piazze di Teheran si votava per il sì, in un'altra per il no. Con un voto tanto palese prevalsero le intimidazioni e la corruzione [illegible] errore che gli costò caro».

Intimidazioni, corruzione... Lei, avvocato, non teme un'involuzione in sen[illegible] totalitario del nuovo Iran? «Certo, il pericolo del fascismo è [illegible] pre presente. Non solo qui [illegible] noi, ma in tutto il mondo. Ma in Iran credo che qualcosa abbiamo imparato: e cioè quel che possiamo fare per abbattere ogni forma di fascismo».

Invero i sintomi, e persino le spinte all'involuzione, si avvertono. Qualche settimana fa sembravano prevalere, ora sembrano contrastati e respinti, con maggiore o minor successo. Si potranno neutralizzare solo se le forze laiche e di sinistra riusciranno a por fine alle divisioni. Altrimenti, se in seno al movimento isla[illegible], peraltro anch'esso divi[illegible] prevarranno le correnti più retrive, l'incubo: la dittatura religiosa diverrà realtà. E una realtà portatrice di sciagure. Non solo politiche.

Igor Man

Bakhtiar è in Europa

L'ex premier iraniano potrebbe trovarsi in Savoia o in Piemonte

PARIGI — L'ex primo ministro [illegible] Shahpur Bakhtiar, di cui non si hanno notizie sicure dai giorni successivi al suo rovesciamento da parte dei rivoluzionari dell'*ayatollah Khomeini*, si troverebbe in Savoia o in Pie[illegible]. Tale è l'ipotesi formulata dagli osservatori parigini sulla scorta di [illegible] dichiarazione di Michel Poniatowski, l'ambasciatore itinerante del presidente Giscard d'Estaing, secondo [illegible] quale Bakhtiar si trova attualmente 350 chilometri ad Est di Clermont-Ferrand, città del centro della Francia, e dopo una messa a punto delle autorità elvetiche, le quali hanno escluso che l'ex primo ministro iraniano [illegible] sia rifugiato in Svizzera.

Poniatowski, che parlava ad alcuni giornalisti a Clermont-Ferrand, ha precisato nella stessa occasione che il prolungato soggiorno di Khomeini in Francia venne auto[illegible] dalle autorità francesi con il beneplacito dello Scià, il quale preferiva sapere il [illegible] principale nemico [illegible] questo Paese che, per esempio, [illegible] Algeria o in Libia. *(Ansa)*

Usa: fra breve la firma dei Salt (senza Breznev)

NEW YORK — Stati Uniti e Unione Sovietica concluderanno il trattato Salt per la limitazione delle armi strategiche entro due settimane, forse anche dieci giorni. Se le condizioni di salute del leader sovietico Breznev non lo consentiranno, la firma del trattato avverrà separatamente [illegible] fine di aprile o ai primi di maggio. Breznev e Carter terranno poi il loro vertice, in programma ormai da mesi, e che avrebbe dovuto suggellare i Salt, in epoca più tarda. Lo ha dichiarato in forma privata un alto funzionario del Dipartimento di Stato, precisando che [illegible] fretta della conclusione è dovuta «*al panorama politico americano*». Il funzionario ha fatto capire che se il trattato Salt non fosse presentato al Congresso a maggio, la [illegible] ratifica diverrebbe impossibile, in quanto il prossimo autunno incomincerebbe la campagna elettorale per la presidenza.

L'ottimistica valutazione sembra essere scaturita da un incontro eccezionalmente lungo tra [illegible] segretario di Stato Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrynin venerdì. Dobrynin avrebbe consegnato all'ospite le proposte di Breznev sulle due ultime q[illegible] sospeso, la decodificazione dei parametri di volo dei missili, e la definizione delle categorie dei missili da abolire. Sembra che Vance, il quale sabato si è consultato [illegible] presidente, riceva Dobrynin già di nuovo oggi. Egli intenderebbe completare i negoziati prima di Pasqua, senza incontrarsi più col ministro degli Esteri sovietico Gromyko. **e. c.**

Chiesta la grazia per Alì Bhutto

ISLAMABAD — Dopo tre giorni [illegible] discussioni, il comitato centrale del partito popolare pakistano, [illegible] cui Bhutto [illegible] tuttora presidente, ha chiesto al presidente della Repubblica gen. Mohammed Zia ul-Haq, la grazia per l'ex capo del governo, condannato a morte.

Bhutto rifiuta [illegible] chiedere egli stesso la grazia, per [illegible] ammettere implicitamente la [illegible] colpevolezza.

Si è conclusa con [illegible] difficile compromesso la conferenza della Lega

Baghdad: gli arabi concordi sulle sanzioni e [illegible] [illegible] rottura diplomatica [illegible] l'Egitto

Il ritiro degli ambasciatori dal Cairo sarà quasi immediato - Le altre misure: embargo petrolifero, sospensione [illegible] aiuti e prestiti, ostracismo alle aziende che lavorano con Israele - Riserve [illegible] Arafat: "Non c'è boicottaggio degli Usa"

BAGHDAD — I Paesi arabi [illegible] a Baghdad hanno concordato [illegible], al quinto giorno [illegible] una discussione [illegible] molto animata, boicottaggio economico totale nei confronti dell'Egitto e [illegible] rottura delle relazioni diplomatiche col regime di Sadat.

L'annuncio [illegible] giunto di sorpresa per molti osservatori, che consideravano insanabile il dissidio [illegible] i Paesi moderati, capeggiati dall'Arabia Saudita, e quelli oltranzisti, promotori delle sanzioni.

La soluzione di compromesso è prevalsa dopo una serie febbrile di consultazioni tra capi di Stato e dopo l'esplosione di minacce e vendette.

Non si [illegible] [illegible]ra [illegible] quale formula si sia composta la frattura tra Paesi «oltranzisti» (Siria, Libia, Iraq, Algeria, Yemen del Sud e Olp) e fronte «moderato» (Stati del Golfo, Giordania, Marocco, Tunisia). Sembra che decisiva sia stata la mediazione della Giordania.

Il ritiro degli ambasciatori [illegible] Cairo sarà quasi immediato[illegible]. La Giordania ha già ritirato [illegible] il suo. [illegible] [illegible] hanno fatto [illegible] la Siria, la Libia, l'Algeria, lo Yemen del Sud e l'Olp.

Il portavoce della delegazione palestinese, Yasser Abdel Rabbo, ha fornito alcuni particolari sulla natura delle sanzioni nel corso di una conferenza stampa in cui ha salutato i risultati della conferenza come «*una grande vittoria contro gli Stati Uniti e la loro politica in Medio Oriente*».

All'Egitto è stato imposto l'embargo nelle forniture di petrolio nonché la sospensione di tutti [illegible] aiuti finanziari e la concessione di prestiti arabi, provvedimenti che si applicano anche alle imprese congiunte arabo-egiziane. Infine agli operatori pubblici e privati arabi è fatto divieto di depositare denaro in banche egiziane e di effettuare operazioni con esse.

Nel comunicato finale, [illegible] in [illegible] si prevede anche [illegible] trasferimento della sede della Lega araba dal Cairo a Tunisi, ed è sottolineata l'importanza di continuare a trattare con le società nazionali private (egiziane) che si impegnano a non lavorare con Israele, incoraggiandole a proseguire le loro operazioni nei Paesi arabi.

Il comunicato sottolinea che queste risoluzioni costituiscono delle «*misure minime*» destinate a fronteggiare i «*pericoli derivanti* [illegible] *trattato*». Esso lascia tuttavia a ciascuno dei governi la cura [illegible] adottare «*altre decisioni che giudicherà necessarie*». Yasser Arafat, capo dell'Olp, ha formulato riserve su queste risoluzioni che, secondo lui, «*non prevedono un boicottaggio degli Stati Uniti*».

Gli economisti ritengono che l'Egitto possa adattarsi alla riduzione dell'aiuto da parte dei Paesi petroliferi e soprattutto alle sanzioni commerciali, [illegible] momento che meno del 10 per cento del suo commercio estero si svolge con gli altri Paesi arabi.

Per il momento [illegible] è chiaro [illegible] motivo che [illegible] indotto il blocco saudita ad accettare il boicottaggio economico totale dell'Egitto. I Paesi moderati — a quanto era dato sapere fino a venerdì sera — erano per la cessazione dei soli aiuti militari e dei finanziamenti approvati nelle conferenze arabe al vertice. *(Ansa - Ap)*

Il Cairo: trionfale ritorno [illegible] Sadat

IL CAIRO — Al suo ritorno dagli Stati Uniti, [illegible] presidente Sadat è stato accolto da alcune centinaia [illegible] migliaia [illegible] egiziani in festa, che gli hanno tributato al Cairo un'entusiastica e fragorosa manifestazione di benvenuto, definita da alcuni funzionari governativi come l'equivalente [illegible] un referendum popolare a favore della firma della pace con Israele. [illegible] cielo egiziano l'aereo di Sadat era stato scortato da otto «Mig-21» di fabbricazione sovietica, che [illegible] sono collocati in formazione.

Molto dipenderà dai sauditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La notizia proveniente da Baghdad che* [illegible] *linea intransigente ha avuto il sopravvento nella riunione dei ministri degli Esteri e delle Finanze dei Paesi arabi non ha stupito troppo gli israeliani. Tuttavia essa ha colpito quegli osservatori degli ambienti vicini al ministero degli Esteri che ritenevano, dopo le precedenti notizie* [illegible] *dissensi e* [illegible] *ostilità nei riguardi degli estremisti dell'Olp e della Siria, che il gruppo non sarebbe rimasto compatto.*

La decisione di imporre sanzioni contro l'Egitto, di rompere le relazioni diplomatiche, [illegible] *escludere il Cairo dalle organizzazioni interarabe e via dicendo dimostra che almeno apparentemente gli estremisti hanno* [illegible]. *Resta anche l'incognita dell'atteggiamento che assumerà Riad che — secondo il giudizio di Gerusalemme — «conta più* [illegible] *tutti gli altri Paesi messi insieme» e che finora non ha ritirato il suo ambasciatore al Cairo e non ha annunciato la sospensione dei suoi contributi all'Egitto. Sembra tuttavia probabile che l'Arabia Saudita* [illegible] *vorrà scindersi interamente e in modo troppo palese dai Paesi che hanno condannato* [illegible] *politica* [illegible] *Sadat. E il fatto che la Giordania — uno Stato sedicente moderato — si sia schierata con la Siria, l'Iraq, il Kuwait, la Libia, l'Algeria e lo Yemen del Sud fa pensare che i sauditi compiranno qualche gesto simbolico, magari approfittando della visita al Cairo del premier israeliano. La visita è fissata per domani e resta significativo anche se si è deciso di abolire quelli che sarebbero stati i suoi aspetti più notevoli.*

E' significativo il fatto che proprio ieri mattina i giornali del Cairo parlassero con rammarico, ma senza darvi troppo peso, del possibile embargo economico da parte degli Stati arabi e che l'autorevole Al Ahbar scrivesse che «gli scambi tra l'Egitto e i Paesi della confrontazione ammontano complessivamente a 37 milioni di dollari all'anno», *concludendo:* «Noi speriamo che non ci [illegible] [illegible] economiche, ma anche se [illegible] fossero non avranno nessun effetto». **Giorgio Romano**

Soldati della Libia in Uganda respingono forze tanzaniane

Si disgrega l'esercito di Amin - Rinviato il dibattito alle Nazioni Unite

NAIROBI — Le forze della Tanzania, appoggiate [illegible] fuorusciti ugandesi fedeli all'ex presidente Milton Obote, che [illegible] venerdì [illegible] bombardavano la periferia [illegible] Kampala, sono state respinte. Un euforico comunicato di Radio Uganda ha parlato di «*vittorioso attacco contro le posizioni nemiche*», e ha precisato che «*le forze ugandesi stanno inseguendo il nemico che si ritira*». Fonti diplomatiche confermano che la capitale dell'Uganda [illegible] ormai fuori della portata delle artiglierie tanzaniane.

La vittoria non sarebbe però opera dell'esercito di Amin, ormai completamente disgregato, ma di circa 2 mila soldati libici, al comando di [illegible] generale [illegible] brigata, che da alcuni giorni presidiano il Paese, dove hanno sequestrato [illegible] [illegible] di trasporto per inviarlo con gli ultimi suoi fedeli nella regione dove è [illegible] [illegible] maresciallo. Non si sa del resto dove sia [illegible] presidente: alcune fonti ritengono che, dopo la controffensiva degli uomini di Gheddafi, egli sia tornato nella capitale. La radio ha anche precisato che il sottosegretario alla Difesa, brigadiere generale Amelio Mondo (che ieri, secondo il Fronte di liberazione ugandese, [illegible] sarebbe unito ai fuorusciti con molti uomini), «*ha ispezionato le truppe sul fronte*».

Le truppe libiche avrebbero assunto [illegible] completo controllo [illegible] Kampala, dove stanno costruendo sbarramenti anticarro e installando postazioni [illegible] artiglieria. [illegible] truppe regolari ugandesi, invece, cercherebbero con ogni [illegible] di lasciare la capitale, minacciando con [illegible] armi i profughi che fuggono su carretti, a volte uccidendoli, violentando le donne, saccheggiando case e negozi abbandonati.

Il poco personale dell'Onu che [illegible] re[illegible] a Kampala sarà sgomberato entro do[illegible]. Da alcuni giorni, al ritmo di 60-70 al giorno, i dipendenti delle Nazioni Unite raggiungono [illegible] Kenya con mezzi [illegible] fortuna. In Kenya [illegible] arrivati anche i diplomatici [illegible]vietici accreditati a Kampala [illegible] le [illegible] famiglie, 70 persone in [illegible].

Ieri, [illegible] richiesta [illegible] gruppo dei Paesi africani, il Consiglio di [illegible] delle Nazioni Unite ha rinviato a data da destinarsi il dibattito sulle accuse [illegible] aggressione rivolte da Amin contro la Tanzania. **F. S.**

Per Gorleben oltre 50 mila persone nelle vie di Hannover

Senza incidenti la marcia ecologica contro il deposito nucleare tedesco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HANNOVER — «*Hiroshima, Nagasaki, Harrisburg, adesso basta*», [illegible] scritto su un enorme striscione nero ornato da un teschio giallo appeso ad un camion partecipante alla «Marcia su Hannover» organizzata dagli ecologisti contrari alla costruzione [illegible] un deposito di scorie nucleari a Gorleben, al confine con la Germania comunista. Sotto la pioggia battente frammista a nevischio la colonna di trattori e di autocarri [illegible] contadini e quella delle biciclette di migliaia di giovani si era mossa domenica [illegible] da Gorleben e a tappe ha raggiunto la capitale [illegible] Bassa Sassonia.

Ad Hannover le due colonne di contadini conservatori e di giovani [illegible] sinistra [illegible] giunte ieri mattina, mentre da tutta la Germania è confluita con treni speciali, centinaia di autobus e migliaia di automobili di piccola cilindrata, una massa enorme di dimostranti. Erano 50, forse 60 mila. Una folla mai vista: tranquilla, silenziosa, forse un po' triste anche a causa del maltempo, cosciente da una parte del fatto che [illegible] progresso non [illegible] può fermare ma nello stesso tempo allarmata per i rischi che le scorie nucleari e gli impianti di rielaborazione del plutonio radioattivo possono costituire per [illegible] generazioni future.

Non vi sono stati disordini, la manifestazione è avvenuta con disciplina tipicamente tedesca, benché la quasi totalità dei convenuti fosse formata di giovani capelloni con i volti dipinti e il capo ricoperto da fazzoletti e sciarpe [illegible] Movimento di liberazione della Palestina. Per ore e ore sono affluiti per il centro [illegible] città, che era stato chiuso [illegible] traffico, scandendo *slogans* antiatomici e versetti della Bibbia.

L'atteggiamento riservato della polizia è stato uno dei fattori che hanno contribuito al tranquillo svolgersi della marcia. C'erano perfino agenti con il garofano rosso all'occhiello che collaboravano con il servizio d'ordine della «marcia» e cantavano [illegible] coro insieme con i manifestanti. Le [illegible] celle [illegible] carcere centrale [illegible] Hannover, sgomberate d'urgenza dai loro ospiti abituali per far posto [illegible] dimostranti contro il deposito nucleare, [illegible] [illegible] rivelate inutili.

Scopo della manifestazione [illegible] quello di smuovere i politici che debbono decidere circa il colossale impianto di Gorleben (spesa prevista oltre 7 mila miliardi di lire) e di appoggiare [illegible] scienziati atomici tedeschi e stranieri che da quattro giorni stanno discutendo alla Fiera di Hannover la problematica dei rischi connessi con l'atomo. I fronti [illegible] irrigiditi, fautori e avversari del progetto [illegible] Gorleben sono rimasti sulle proprie posizioni.

In margine si è venuti a conoscenza di un retroscena [illegible]. L'ha rivelato un giornale olandese pubblicando [illegible] testo di un rapporto segreto [illegible] governo [illegible] Bonn nel quale [illegible] dice testualmente che «*le commissioni per la sicurezza dei reattori e per la protezione dalle radiazioni debbono dare* [illegible] *giudizio positivo circa la possibilità di realizzare* [illegible] *programma sotto l'aspetto della sicurezza*». Il governo socialdemocratico-liberale di Bonn ha [illegible] [illegible] in segreto l'ordine che si costruisca e ha incaricato il governo democristiano di Hannover [illegible] togliergli le castagne dal fuoco.

Tito Sansa

Pittori d'avanguardia arrestati a Mosca

MOSCA — Sei pittori d'avanguardia che da tre giorni erano barricati nell'appartamento [illegible] collezionista d'arte Lyudmila Kuznetsova per protestare contro il [illegible] arresto e la condanna a 15 giorni di reclusione, sono stati anch'essi arrestati e condan[illegible] ieri da un tribunale distrettuale [illegible] Mosca alla stessa pena sotto l'accusa [illegible] «teppismo».

Aumento «salariale» per Elisabetta

LONDRA — La famiglia reale inglese riceverà quest'anno 214.238 sterline (circa 400 milioni di lire) in più dal governo per sostenere [illegible] spese che le derivano dai pubblici impegni.

L'aumento degli emolumenti per la famiglia reale, che sono stati portati da 2 milioni e 394.862 sterline a 2.609.200, (circa quattro miliardi e mezzo [illegible] lire), riguardano in particolare il «salario» [illegible] regina Elisabetta, portato a 2.134.300 sterline.

Da «colonna di latta» [illegible] simbolo la Torre Eiffel compie 90 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Ieri la Tour Eiffel ha compiuto novant'anni. Ben portati malgrado le ricorrenti polemiche. I prematuri* [illegible] *di morte» che hanno costellato* [illegible] *sua storia quasi secolare. Una storia* [illegible] *si era iniziata alla posa della prima putrella di ferro, il 26 gennaio 1887, fra il sarcasmo alimentato da alcuni dei più bei nomi della letteratura e dell'arte dell'epoca. Guy De Maupassant, Charles Gounod, Alessandro Dumas figlio, François Coppée. Erano tutti critici, indispettiti da quell'«odiosa colonna* [illegible] *latta bullonata» che stendeva un'ombra sempre più lunga sui Champs-de-Mars. E naturalmente il coro degli «abbasso» toccò il suo culmine all'inaugurazione ufficiale dell'ardita realizzazione dell'ingegner Gustave Eiffel, appunto il 31 marzo dell'89.*

Ma questi novant'anni di vita si sono incaricati di smentire le più fosche profezie, di convertire anche i polemisti più riottosi. La Tour Eiffel ha accolto finora 70 milioni di visitatori, più di qualsiasi altro monumento di Parigi. La media annuale del dopoguerra è [illegible] *tre milioni di turisti, e tende ad aumentare inesorabilmente, come* [illegible] *scono proporzionalmente gli introiti della società (quotata in borsa, con 14 mila azionisti) che detiene* [illegible] *concessione della «torre», proprietà del municipio* [illegible] *Parigi, quasi tre miliardi e mezzo d'incasso nel '78.*

Ma la notorietà della «Tour» non si misura soltanto attraverso [illegible] *numero dei biglietti venduti ai visitatori che salgono nei vetusti* [illegible] *ai tre piani, o che montano faticosamente i 1710 gradini, fin sotto la cupola della tv posta a 321 metri d'altezza. Dopo aver ispirato Utrillo, Chagall, Rousseau, Dufy e Sisley, la «Torre» è diventata il vero «simbolo» di Parigi, più di Notre Dame o dell'Arco* [illegible] *Trionfo, più* [illegible] *Pigalle e* [illegible] *Montmartre. Porta il suo* [illegible] *una scuola in Nuova Zelanda. Ha fatto da sfondo a una dozzina* [illegible] *film e di balletti. E' stata scalata da alpinisti in vena d'eccentricità, i trapezisti si sono dondolati fra le sue guglie, un elefante è stato issato fino al primo piano.* [illegible] *ispirato anche exploit, finiti tragicamente:* [illegible] *aviatore si è ucciso cercando* [illegible] *passare* [illegible] *un piccolo aereo sotto le sue arcate, un ungherese si è sfracellato collaudando un nuovo tipo di paracadute di sua invenzione. In 90 anni si sono contati anche 400 suicidi.*

Ma la nutrita biografia della «Torre» relega i fatti luttuosi [illegible] *secondo piano,* [illegible] *gli aspetti folkloristici, curiosi (è stata anche «venduta» due volte da abilissimi truffatori) di un'opera che perfino André Malraux colloca fra i «monumenti storici»* [illegible] *capitale.* [illegible] *si ricorda come sfuggì quasi miracolosamente a una fine prematura nel 1909, quando* [illegible] *Consiglio municipale di Parigi voleva smontarla e si salvò soltanto per* [illegible] *preveggenza del capitano Ferrié, che pensò d'utilizzarla come postazione radio. E fu dalla «Tour», dice la leggenda, che i francesi captarono* [illegible] *famoso* [illegible] *telegramma («H.21 partita in cura») capace di smascherare la Mata Hari, che intercettarono i messaggi segreti sull'avanzata tedesca su Parigi, che consentì* [illegible] *mobilitazione in extremis dell'«armata* [illegible] *taxi» per la battaglia della Marna. E per ripicca,* [illegible] *Tour Eiffel apriva l'elenco dei monumenti che, nella seconda guerra mondiale, il generale Von Choltitz avrebbe dovuto far saltare per obbedire all'ordine* [illegible] *Führer:* «Bruciate Parigi».

Ogni sette anni viene riagiornata [illegible] *40 tonnellate d'u*[illegible] *pittura speciale composta d'olio di lino, ossido di ferro e mica particolarmente resistenti all'attacco dell'atmosfera parigina. Questo lavoro titanico dura un anno, ma ormai* [illegible] *basta più a farla affrontare in condizioni di perfetta sicurezza i 10 anni che la separano dal secolo d'esistenza, e che potrebbero essere suggellati da una nuova «esposizione universale», come quella per la quale fu costruita.*

Paolo Patruno

Cina: giro di vite contro i tazebao

PECHINO — Via libera [illegible] repressione della «primavera [illegible] Pechino». [illegible] circolare del comitato rivoluzionario della capitale, pubblicata in prima pagina dal «Quotidiano di Pechino», proibisce «totalmente» i manifesti e ogni altra pubblicazione, in cui figurino scritti contrari al socialismo, al marxismo-leninismo, al pensiero di Mao e ai dirigenti del partito. [illegible] squadre di operai hanno ripulito [illegible] vie di tutti i tazebao. Solo [illegible] «muro della democrazia» è stato risparmiato.

La circolare inoltre limita l'organizzazione di meeting e di manifestazioni.

(Segue da pagina 14)

E' mancato il 30 marzo il

PROF. DR.

Salvatore [illegible] Marco

Con infinito amore lo piangono la moglie Rumpia, il figlio Sebastiano con la moglie Fernanda e gli adoratissimi nipoti Salvatore e Francesca e lo ricordano a quanti ne apprezzarono la dirittura morale, la vivacità di ingegno e l'instancabile operosità. I funerali avranno luogo a Roma nella parrocchia di S. Saturnino lunedì 2 aprile alle h. 16.

— Roma, 31 marzo [illegible]

Salvatore e Francesca in questo momento di infinito dolore promettono di seguire l'esempio del nonno [illegible]TORE.

I Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas sono in lutto per l'improvvisa scomparsa del Presidente

PROF. DR.

Salvatore De Marco

— Torino, 30 marzo 1979

Il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società Italiana per il Gas partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PROF. DR.

Salvatore De Marco

Presidente della Società

— Torino, 30 marzo 1979

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società del Gruppo Italgas prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DR.

Salvatore De Marco

— Torino, 30 marzo 1979

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa con dolore la scomparsa del Presidente della Società

[illegible] DR.

Salvatore [illegible] Marco

— Torino, 30 marzo [illegible]

La SNAM S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DR.

Salvatore De Marco

Presidente della Società Italiana per il Gas

— San Donato Milanese, 30 marzo 1979

La Cablista S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DR.

Salvatore De Marco

Presidente della Società Italiana per il Gas

— Milano, 30 marzo 1979

I notai Luigi e Giancarlo Grassi Reverdini si uniscono commossi al cordoglio per la scomparsa del

PROF.

Salvatore De Marco

— Torino, 31 [illegible] 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gherione

pensionato ATM

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Benedetto, il figlio, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Renata Sponza per l'assidua assistenza. Funerali martedì 3 ore 8,45 dall'abitazione via Emilio Bruno 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Truant

Ne danno l'annuncio la moglie Irma, i figli Nina e Gianni, i nipoti Daniela e Primo, il genero Agostino, gli adorati nipoti Paola e Maurizio, parenti tutti.

— Torino, 30 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Chiappero

anni 78

Lo piangono la moglie Maria Riccardi, sorella, nipote Laura, cognate, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 2 ore 14,30 parrocchia Lingotto (v. Nizza).

— Torino, 1 aprile 1979

Serenamente è mancato

Rodolfo Baglioni

Lo annunciano la moglie Rita con Roberto, Barbara e Chiara, il nipote Giorgio con Rosanna. I funerali avranno luogo lunedì 2 alle ore 8,45 nella parrocchia di Gesù Nazareno. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 1 aprile 1979

Giulio e Carola con Monique e Rossella prendono vera parte al d[illegible] di Rita, Roberto e Barbara per l'improvvisa morte del caro [illegible].

Aldo e Lella Astrua, Massimo e Giady Carrato, Gian Dell'Erba Gemmino Lingua e Marco Pelliccioni piangono per la scomparsa del caro RODOLFO.

Partecipano al dolore di Rita e Rosella le amiche:

Ida Robino e famiglia

Luisa Rua e famiglia

Gli amici Fossati e Gilardi si uniscono al dolore.

Filippo e Cecilia Cuppone con figli e mamma ricordano con affetto l'amico

Rodolfo Baglioni

— Torino, 31 marzo 1979

La famiglia Provera partecipa al grave lutto di Roberto.

Egidio e Gina Fenlanelli prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico RODOLFO.

Giorgio e Rossana Gandolfi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Baglioni

— Torino, 31 marzo [illegible]

Giorgio Dagliani partecipa commo[illegible] al dolore di Rita e Roberto per l'improvvisa scomparsa dell'amico RODOLFO.

Marco e Daniela con i figli ricordano con rimpianto il caro RODOLFO.

Roberto e Franca Schieroni con i figli sono vicini [illegible] profondo affetto a [illegible] Roberto [illegible] [illegible] rimpianto della scomparsa del carissimo amico RODOLFO.

Gigi e Gabriella con Francesca ricordano con affetto il caro RODOLFO.

L'amico Franco Bellingeri, Maurizio e Karla Bellingeri, Carla e Mario Benedetti partecipano commossi.

Partecipano al dolore di Roberto gli amici:

Fabio e Laura Calvo

Piero e Consolata Chiantelassa

Vittorio Roscio

Angelo e Gabriella Siniscalco.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Industrie Lamper S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del suo com[illegible]

Rodolfo Baglioni

— Torino, 31 [illegible] 1979

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Lamper già Barbero Bermelei annunciano [illegible] profonda commozione la scomparsa del sig.

[illegible] Baglioni

socio fondatore [illegible] molti anni Presidente della Società.

— Torino, 31 marzo 1979

Aldo Chiari e famiglia profondamente commossi e costernati per la scomparsa del fraterno amico RODOLFO sono vicini a Rita e Roberto nel loro grande dolore.

La famiglia Perocchi, Miraglio, Degliesi partecipano affettuosamente alla tristezza di Rita, Roberto e famiglia per la scomparsa del [illegible]

Rodolfo Baglioni

— Fossano, 31 marzo 1979

Franco e Elce Schieroni con i figli sono affettuosamente vicini a Rita.

Partecipano al profondo dolore di Roberto gli amici:

Carlo Langhi

Giuseppe Buzi

Edoardo Serra

Enrico Occelli

Franco Barbero

Piero Decovich

Lina Veroli

Sono vicini a Roby

Bruno e Elda

Dado e Minnie

Lello e Anna

Andrea e Piera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Giorgio Tappari

Ne danno il triste annuncio, moglie, mamma, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 parrocchia Sacra Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 marzo 1979

Il Presidente, il Consiglio direttivo, Giocatori e Soci dell'A.C. Lucento annunciano con profondo dolore la morte del loro amico e dirigente

Pier Giorgio Tappari

Vogliamo ricordarlo come uomo buono, leale e come sportivo. GIORGIO, ci hai insegnato a essere amici nella vita e nello sport [illegible] I tuoi ragazzi hanno avuto in te un maestro e noi tutti una lezione di vita. Te ne sei andato dalla nostra famiglia sportiva in punta di piedi come eri arrivato. Ci lasci nel dolore ma ti promettiamo che sarai sempre vivo nei nostri cuori.

— Torino, 1 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Pozzobonelli

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Edvige, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mondini. Funerali lunedì 2 alle ore 9,45 dalla parrocchia San Giovanni. La cara salma verrà tumulata in Oleggio Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 marzo 1979

Si associano al lutto le famiglie Oglietti e Turbino.

Dio è amore

(1 Giov. cap. IV v. 8)

Il 29 marzo improvvisamente è mancato ai suoi cari

Renato Vola

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Fiorella Alfano, i figli Marco con la moglie Gina Forgia, Silvia; il fratello Franco con Roberto Lutas e Giorgio; i suoceri Mario e Adele Alfano con Clara; cugini e parenti tutti.

— Pinerolo, 1 aprile 1979

La famiglia Forgia partecipa commossa al dolore di Fiorella, Marco e Silvia.

Dopo una laboriosa esistenza interamente dedicata alla famiglia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Italo Zuccari

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta, i figli Silvano con la moglie Rosanna e figli Cristina e Riccardo; Mariano con la moglie Clara e figli Mauro e Andrea; Adriano con la moglie Pier Carla, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali con S. Messa avranno luogo lunedì 2 aprile alle ore 10,30 partendo dall'ospedale San Biagio. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore dei familiari.

— Domodossola, 31 marzo 1979

RINGRAZIAMENTI

Furio Caccia e famiglia commossi e riconoscenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

Giuseppina Gallo ved. Caccia

La S.S. Messa di trigesima verrà celebrata sabato 21 aprile ore 9,30 parrocchia San Dalmazzo.

— Torino, 1 aprile 1979

La famiglia Bellardi sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

comm. Martino

— Finale Ligure, 31 marzo 1979

[illegible]

1978 — 1979

Florinda [illegible] Virano v. Comune

Sorelle, fratello e nipote con affetto ti ricordano.

[illegible] — 1978

Antonio Albano

Sei rimasto con noi nel ricordo di ogni giorno. S. Messa 5 aprile ore 8.

— Orbassano, 1 aprile 1979

1966 — 1979

Pininfarina

è sempre presente [illegible] ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

[illegible] 13° anniversario della scomparsa del

CAV. DEL LAV. ARCH.

[illegible]

dirigenti, impiegati, maestranze della Industria Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amatissimo Maestro

CAV. DEL LAV. ARCH.

Pininfarina

nel 13° anniversario della sua scomparsa.

4-4-1965 — 4-4-1979

COMM. DR.

Giovanni Giraudi

Nel 31° anniversario della sua scomparsa le famiglie con immutato affetto ne ricordano la memoria. Mercoledì 4 aprile, alle ore 8,30 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.

— Torino, 1 aprile 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

dott. Alessandro Vola

la famiglia lo ricorda con accorato rimpianto. S. Messa in suffragio mercoledì 4 aprile ore 18,30 Parrocchia SS. Pietro e [illegible] (via Saluzzo 25).

— [illegible], 1 aprile 1979

1967 — [illegible]

Cesare Tagliano

1951 — 1979

Lucia Tagliano

La figlia e nipote Maria Tagliano li ricorda con immutato rimpianto.

1978 — 1979

Bianca Garbiglia in Roascio

Uniti li ricordiamo con affetto. Messa ore 8 S. Agostino il 2-4-79.

1975 — 1979

DOTT. ING.

Gaspare Vellano

Sempre presente nel ricordo della sua famiglia. S. Messa lunedì 2 aprile ore 18 parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri 39.

[illegible] — 1978

Alessandrina Barberis

Sempre nel nostro cuore. Santa Messa ore 18 San Matteo, corso Roma, Moncalieri.

1978 — [illegible]

[illegible]

Licinio Maschera [illegible]

La moglie lo ricorda con immutato dolore. S. Messa a Belzola 8 aprile ore 17.

1975 — [illegible]

Alessandro Miraglio

Continui a vivere con noi Nelda, Carla e famiglia. S. Messa 2 aprile 8,30 parrocchia dell'Assunta, Crescentino.

1978 — [illegible]

Giuseppe [illegible]

Il 2 aprile alle ore 18,30 in memoria del compianto verrà celebrata la S. Messa chiesa Madonna Pompei.

1979 — 1979

Pierino Crovella

Nel 3° anniversario la moglie il figlio la nuora il nipotino lo ricordano con immutato dolore.

1-4-1979 — 1-4-1978

Umberto Bell[illegible]

Vivi sempre in no[illegible]

1977 — [illegible]

Gigi Boetto

Con infinito ricordo moglie e famigliari.

1956 — 1979

Angelo Beraud

Unito nel ricordo come nella vita

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

I conti dell'Istat sull'economia [illegible]

L'Italia è più ricca del 10% (e non lo sa)

Da oggi, ufficialmente, siamo più ricchi del 10 per cento. Il prodotto nazionale italiano, che doveva essere stimato in 200 mila miliardi, per il 1978, è stato rettificato in aumento di 20 mila miliardi, quasi tutti derivanti da una correzione dei valori riguardanti le piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera ed edilizia e del commercio, artigianato e professioni.

La rettifica è stata attuata nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, a cura dell'Istat (Istituto Centrale di Statistica). Essa è seguita, a distanza [illegible] un mese, a saggi di un gruppo [illegible] economisti, fra cui lo scrivente, in cui mostravamo che i calcoli ufficiali del prodotto nazionale erano errati per difetto. La valutazione dell'Istat porta alla luce un po' meno della metà di quello che secondo il mio studio (apparso sul numero di febbraio di *Mondo Operaio*) è l'economia sommersa italiana; e collima, al 75 per cento, [illegible] le valutazioni, svolte in quella sede, dal prof. Giuseppe Alvaro, sulla sottovalutazione ufficiale del prodotto delle piccole e medie imprese dei settori sopra indicati.

Bisogna distinguere infatti, nell'economia sommersa, che [illegible] viene in parte alla luce, due componenti: quella riguardante produzione di beni e servizi effettuati da imprese e soggetti, che [illegible] già considerati [illegible] statistiche, ma con valutazioni inferiori alla realtà, vale a dire l'economia semisommersa; e quelle riguardanti produzioni o valori economici che sfuggono del tutto a rilevazione, cioè l'economia interamente sommersa.

L'Istat ha lavorato solo sulla prima componente, quella semisommersa, tirando fuori un 10 per cento. Ed ha limitato la rivalutazione ad alcuni settori; ne [illegible] ancora parecchi altri (come il provento dei fabbricati). D'altra parte l'Istat non ha affatto proceduto alla stima dell'economia interamente sommersa, forse perché ciò è troppo difficile. Ci sta comunque lavorando, con appositi comitati. Di qui la prima conclusione.

Sorge ora una domanda. L'Istat ha corretto solo il prodotto nazionale del 1978 o ha proceduto a rettifica anche di quelli degli anni precedenti? Al momento sono stati resi noti [illegible] i dati per l'ultimo quadriennio, [illegible] cui si desumono chiaramente due cose: che la rettifica dell'Istat coinvolge anche gli anni passati; ma che essa per tali anni è percentualmente minore che per il 1978. Per il 1975 essa è del 8 per cento, mentre per il 1976 arriva al 9,3 per cento e per il 1977 al 9,6 per cento. Come abbiamo già detto, per il '78 è del 10 per cento.

Come si nota vi è un calcolo di variazione in crescendo moderato. Probabilmente lo [illegible] criterio [illegible] sta seguendo per il reddito degli anni passati.

Qualcuno afferma che questa rettifica non cambia nulla, nel giudizio sulla nostra struttura economica e sulla nostra politica economica. A mio parere entrambe le affermazioni sono profondamente errate, anche se magari si troveranno nelle pubblicazioni ufficiali, allo scopo di [illegible]re la portata dello sbaglio, [illegible] corretto.

Infatti, i cambiamenti strutturali dovuti a questa correzione sono notevoli: innanzitutto risulta maggiore la quota del settore secondario (industria) e terziario (commercio eccetera) privato, sul prodotto nazionale e minore quella del settore agricolo e della pubblica [illegible]. Inoltre, com'è ovvio, risulta accresciuta la quota [illegible] delle piccole imprese, sul prodotto nazionale. La pressione tributaria risulta più bassa, di quella sin qui conosciuta: non è più del 22,3 per cento ma [illegible] 20 per cento. La pressione tributaria e contributiva, che appariva essere il 35 per cento, adesso risulta del 32 per cento. Ovviamente, questo [illegible] toglie che coloro che pagano [illegible] imposte, sopportino [illegible] stesso peso; e così coloro che pagano i contributi sociali. Ma [illegible] sono informati che la sperequazione tra chi paga e chi non paga (non necessariamente per evasioni, molto spesso per esoneri e benevoli valutazioni a *forfait*) è maggiore di quel che risultasse in precedenza.

[illegible] credo che le considerazioni [illegible] maggiore interesse si riferiscano [illegible] sistema monetario e del credito. Il rapporto tra il credito totale interno e il prodotto nazionale italiano non è, come si leggeva nel Piano Pandolfi [illegible] 31 agosto 1978, all'allarmante livello del 140 per cento ma ad un livello assai inferiore: il 127 per cento.

Non [illegible] affermando che, [illegible] causa di queste rettifiche, possiamo ora spendere il 10 per cento in più od espandere il credito del 10 per cento. La situazione è quella che è. Le rettifiche ci mostrano soltanto che l'economia italiana è più coerente a certi risultati [illegible] quel che i dati ufficiali facessero pensare. A volte ci si domandava da dove venissero i successi [illegible] nostra bilancia [illegible] pagamenti, la tenuta della lira, la nostra capacità di andare avanti, nonostante tutto. Abbiamo qui alcune risposte.

Francesco Forte

I conti dell'azienda-Italia

ROMA — Ecco la tabella [illegible] «Conto economico delle risorse e degli impieghi» in cui sono [illegible] in miliardi [illegible] lire, i risultati fondamentali del 1978:

	1975	1976	1977	[illegible]
Entrata:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	125.378	156.657	189.978	[illegible]
Importazioni di beni e servizi	27.832	39.843	46.519	[illegible]
Totale	153.210	196.500	236.497	273.296
Uscite:				
Consumi finali interni	101.473	123.553	150.002	[illegible]
— delle famiglie	81.446	[illegible]	[illegible]	139.545
— collettivi	20.027	24.049	28.873	36.303
Investimenti fissi lordi	25.776	31.396	37.353	41.608
— fissi netti	12.857	[illegible]	17.907	[illegible]
Ammortamenti	12.919	15.793	19.446	23.426
Variazione delle scorte	352	5.666	3.515	1.834
Esportazioni di beni e servizi	26.313	35.886	45.628	54.188
Totale	153.210	196.500	236.497	273.296

Accordo Nasa-Esa per missione polare

PARIGI — La Nasa e l'Ente spaziale europeo [illegible] collaboreranno ad [illegible] missione internazionale congiunta solare polare (Ispm) che verrà [illegible] nel 1983. L'annuncio è stato [illegible] to ieri dopo l'avvenuta firma di [illegible] memorandum d'intesa.

La missione, che sarà formata da due navicelle spaziali, consentirà agli scienziati europei ed americani di poter studiare per la prima volta il Sole da una po[illegible] al di sopra delle regioni polari.

Presentato dalla onorevole Savio il bilancio '78

Alla «Cassa» di Torino [illegible] utile di cinque miliardi

Gli impieghi (4206 miliardi) saliti del 23%; la raccolta del 25,03%

TORINO — Utile netto di 5020 milioni di lire contro 4055 del 1977; 2250 milioni destinati a beneficenza in Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] metà dell'utile; impieghi aumentati del 23 per cento sul '77 per un ammontare complessivo di 4206 miliardi; raccolta globale di 4385 miliardi con un aumento del 25,03 per cento sull'esercizio precedente; riserve, al netto della distribuzione degli utili, salite da 134,7 a 173,6 miliardi, con un aumento del 28,9 per cento, ossia il 4,43 per cento della raccolta, superiore alla media del sistema bancario italiano: questi i principali risultati della Cassa di Risparmio di Torino [illegible] 1978, che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, presieduto dall'on. Emanuela Savio, ha approvato ieri.

Dopo aver ricordato [illegible] l'anno scorso la Cassa di Risparmio abbia [illegible]to le sue posizioni sul mercato — in linea con l'indirizzo già emerso nel '77 — la Savio ha sottolineato il miglioramento registrato nel '78 «Nell'offerta [illegible] servizi alla clientela e nella gestione delle risorse raccolte, tale da garantire, con una buona redditività, un elevato grado di elasticità».

Si tratta di risultati che il presidente ha definito ottimi, soprattutto se valutati nel quadro generale della politica economica e monetaria del nostro Paese. «Per il nostro Istituto — *ha detto* — ha giocato un ruolo rimarchevole l'economia del Piemonte e della [illegible] d'Aosta» *con [illegible] reddito che, in Piemonte, è cresciuto, nel '78, del 2,5-3 per cento in termini reali [illegible] un'agricoltura che ha registrato un aumento della produzione lorda vendibile [illegible] 3,5 per cento circa e [illegible] una crescita del prodotto industriale del 2,5-3 per cento.*

[illegible] questo contesto, la Savio ha ricordato l'aumento del 14,8 per cento registrato nel credito alle famiglie, nelle forme [illegible] «Specialprestito» e dei prestiti contro cessione del quinto. Sono invece rimaste stazionarie le operazioni di crediti a lungo termine a favore degli Enti pubblici, [illegible] quali l'intervento dell'Istituto è stato condizionato soprattutto «dal [illegible]to della loro capacità di indebitamento verso il sistema bancario, oltreché dall'intervento più massiccio della sezione di opere pubbliche dell'Istituto di Credito Fondiario».

L'attività dei privati, sempre per quanto riguarda il credito, ha continuato a risentire [illegible] crisi edilizia ma «pur in presenza di queste difficoltà — *ha detto la Savio* — il settore dei mutui ipotecari registra un incremento del 6 per cento sul '77». *Per questo le risorse monetarie affluite sono state indirizzate ad altre forme di impiego* «sempre comunque salvaguardando il criterio [illegible] redditività e di elasticità di gestione». *In particolare, la relazione riporta che gli investimenti in obbligazioni sono cresciuti del 27,15 per cento.*

L'on. Savio ha quindi ricordato l'ampio spazio [illegible] alle emissioni delle partecipate [illegible] particolare riguardo al Credito Fondiario, al Mediocredito Piemontese e al Federagrario; l'incremento della quota di liquidità dell'Istituto non solo attraverso la sotto[illegible] di Bot e Cct; la maggiore assistenza sui mercati internazionali. A questo proposito ha annunciato la pros[illegible] apertura della sede [illegible] rappresentanza [illegible] Parigi che si affiancherà a quelle già esistenti [illegible] Londra, Francoforte e [illegible] York.

[illegible] i settori di intervento, la presidente ha ricordato la particolare attenzione rivolta all'agricoltura, attraverso l'opera del Federagrario e all'artigianato che «sarà oggetto di più interessanti iniziative nel 1979».

Analizzando la distribuzione del risparmio («La propensione al risparmio del pubblico è ulteriormente aumentata durante l'anno raggiungendo circa il 12 per cento [illegible] reddito pro-capite»*), la [illegible] ha fatto notare che i brillanti risultati raggiunti dall'Istituto nel campo della raccolta* «sottolineano la fiducia e l'immagine di solidità dei risparmiatori nei confronti della banca». *La componente più robusta [illegible] nuovi flussi di risparmio è derivata dalle classi a reddito più elevato e i depositi superiori [illegible] milioni [illegible] lire rappresentano quasi [illegible] quarto dell'intera raccolta.*

Sulle partecipazioni, la presidente ha ricordato che nel '78 il valore globale è salito a circa [illegible] miliardi di lire, per sottoscrizioni di aumenti di capitale o per aumenti di quote in partecipazione.

Il Credito Fondiario ha registrato un incremento nel valore delle sue operazioni di mutuo del 17,5 per cento (188 miliardi); il Federagrario ha aumentato le operazioni del 14,5 per cento; la Banca Subalpina ha proseguito la sua espansione [illegible] attività specie per le imprese, con [illegible] amministrati per 222 miliardi; la Locat, che occupa il terzo posto in Italia nel settore [illegible] leasing, ha stipulato [illegible] contratti per oltre 100 miliardi con un [illegible] dell'11,5 sul '77; la Fidata, infine — ha concluso l'on. Savio — ha raggiunto nel 1978 un buon attivo di gestione. Per rafforzare la [illegible] posizione sul mercato e permettere un più ampio accesso ai suoi servizi, è stata deliberata nel '78 la sua fusione con la «Data System», *il cui maggior partecipante è la Cassa di Risparmio [illegible] Genova.*

Renzo Villare

A febbraio

I prezzi all'ingrosso aumentati dell'1,7%

ROMA — L'inflazione sembra essere in piena ascesa: a [illegible] l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato dell'1,7% rispetto a gennaio, portando il tasso annuo di incremento all'11,2%. Quest'ultimo dato comunicato dall'Istat, eguaglia la variazione che si era registrata a gennaio (sempre + 1,7%) e che [illegible] stabilire l'aumento più elevato dal novembre del [illegible]. Una variazione molto cospicua per i prezzi all'ingrosso, che è stata riconfermata il mese successivo. Queste variazioni, che per i primi due mesi dell'anno ammontano al 3,4%, si ripercuoteranno amplificate sui prezzi al consumo.

A partire da aprile, appare sempre più probabile che i prezzi al consumo aumentino mensilmente ad un livello superiore al 2%. Il «costo della vita» a gennaio era scattato dell'1,9% e dell'1,6% a febbraio, di fronte ad incrementi dell'1% a dicembre, dello 0,8% a novembre e dello 0,5% ad ottobre dei prezzi all'ingrosso.

Le previsioni non appaiono quindi rosee: diventano addirittura «nere» se si considera l'impatto, che avrà il rincaro del greggio deciso dall'Opec all'inizio della settimana. Se poi, come è stato ventilato, all'inizio di giugno i paesi esportatori decideranno nuovi aumenti del greggio, chiudere il 1979 con un tasso inflazionistico superiore al 20% appare una previsione scontata.

Le piazze degli affari hanno però retto all'urto della crisi politica

I dividendi [illegible] rianimano la Borsa

La settimana in Borsa

45,90

45,27

MILANO — La Borsa continua a mantenere un comportamento [illegible] composto e quindi sostanzialmente positivo [illegible]stante gli assestamenti verificatisi nel corso della settimana. [illegible]ra parte sarebbe ben difficile fare dell'ottimismo [illegible] ogni [illegible] quando la situazione generale è quella che è. Ci troviamo nel pieno di una grossa crisi politica ed istituzionale, nonché sotto il peso dei continui aumenti del costo del petrolio che incidono pesantemente sull'attività industriale rischiando di rendere vani quei timidi accenni di ripresa economica cui si sta assistendo da qualche tempo a questa parte. Dopo la gran mole di lavoro svolta in questi ultimi [illegible] era quindi logico attendere [illegible] una pausa di [illegible]mento necessario per sistemare alcune posizioni, specie quelle create con eccessiva disinvoltura.

Anche [illegible] questa fase comunque [illegible] cui si è avuta prevalenza di realizzi, non si sono state particolari difficoltà per l'assorbimento delle partite offerte per cui i prezzi non hanno subito spostamenti di rilevante entità almeno per il grosso della quota.

La settimana si era iniziata con una nuova nota positiva con l'indice azionario a 46,16, massimo per questi primi tre mesi dell'anno. Successivamente la tendenza si è fatta più debole e solo in chiusura si è assistito a qualche rialzo/rivalutamento.

Da un venerdì all'altro l'indice generale azionario perde l'1,15 [illegible] cento passando da 45,90 a 45,27.

Ci troviamo ormai nel pieno della campagna dei dividendi: non passa giorno infatti senza [illegible] abbiano comunicati dei Consigli di amministrazione che anticipano i risultati del 1978 ed i dividendi che intendono distribuire.

Gli ambienti finanziari non sono insensibili a tali comunicati che nella loro globalità annunciano miglioramenti sia [illegible] risultati, sia nella remunerazione agli azionisti. Il fatto è che non sempre si ha un'immediata ripercussione nelle quotazioni poiché è proprio della Borsa cercare di anticipare e prevedere, ed i rialzi di questi ultimi tempi ne sono una riprova.

Alla resa dei conti si tratta [illegible] lo di vedere se l'aspettativa era fondata o meno. In questo quadro citeremo il rialzo dell'8,2 per cento registrato dall'Unicem, [illegible] cui si è avuto l'annuncio dell'aumento del dividendo da 230 a 270 lire, mentre per la Burgo, l'annuncio della ripresa della remunerazione era già stato ampiamente scontato. Il consistente aumento del dividendo Eridania (250 contro 150 lire) ha fatto guadagnare al titolo un altro 3,6 per cento che si aggiunge ai continui progressi delle scorse settimane.

Dopo i recenti strappi al rialzo le Iniziativa Edilizia rientrano [illegible] ranghi perdendo il 20 per cento e ponendosi così al primo posto delle *performances* negative della settimana; ma la lista dei meno è piuttosto ampia e coinvolge anche Westinghouse (—11 per cento), Fiuck, Breda, Generalfin (con percentuali superiori al 7 per cento), Rumianca, Snia, Saffa e Montedison, [illegible] la Pirelli di cui si è avuta notizia che la maggior controllata operativa è ancora lontana dal pareggio, a causa della pesante situazione della Divisione pneumatici.

La Chiari e Forti, dopo gli *exploits* messi a segno ad Opa conclusa, con un ribasso dell'8,3 per cento, è ormai ritornata sotto il [illegible] prezzo d'offerta [illegible] pubblico. [illegible] contro si sono avuti recuperi per le Rinascente (+ 5,0 per [illegible]), le Olivetti (+ 4,2 per cento), ormai assestate al di sopra della parità nominale e delle Lepetit (+ 7,3 per cento) su cui si sono intrecciati scambi più ampi delle normali medie.

Più in sordina sono risultate le Fiat, salvo alcuni spunti petrolio di breve durata. Si è continuato a parlare di Italcementi: il titolo risulta in leggero ri[illegible] mentre il diritto [illegible] sottoscrizione dell'azione Italmobiliare viene rastrellato a prezzi in recupero. In chiusura [illegible] settimana il Consiglio [illegible] amministrazione della società cementiera ha diramato due notizie assai interessanti: la prima che riguarda la possibilità per gli azionisti di tramutare le loro azioni in azioni di risparmio e la seconda che i buoni risultati di esercizio consentiranno la distribuzione [illegible] dividendo di 700 lire alle azioni ordinarie e di 800 alle nuove emittende azioni di risparmio, contro le [illegible] lire distribuite l'anno [illegible]. E' chiara quindi l'intenzione di Pesenti da un lato di favorire l'azionariato minore

c.col.

Nuove voci sul salvataggio

L'Eni nella Liquigas?

ROMA — Mentre i sindacati premono perché [illegible] nominato subito il commissario per la Liquigas-Liquichimica, le banche creditrici hanno intensificato le riunioni e le consultazioni [illegible] per la costituzione del consorzio di salvataggio. Di fronte ad un deficit dell'intero gruppo pari a 150 miliardi (1000 miliardi di debiti verso le banche e 500 miliardi verso fornitori, enti previdenziali, ecc.), Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, San Paolo di Torino, Icipu, Isveimer, Irfis e Italcassa stanno valutando la possibilità di un intervento da parte del consorzio per 450-500 miliardi: 300 miliardi attraverso la conversione di crediti in capitale, più 150-200 miliardi come apporto di denaro fresco da parte delle banche.

I 500 miliardi — secondo quanto riferiscono ambienti qualificati — verrebbero conferiti alla holding Liquigas Spa la quale a sua volta dovrebbe capitalizzare tutte le aziende dipendenti, del settore chimico e non.

In una seconda fase si procederebbe al realizzo di tutte le partecipazioni del gruppo sia italiane che estere con un introito di circa 100 miliardi che servirebbero ad alleggerire le passività.

Una terza fonte di alleggerimento dovrebbe essere l'accantonamento degli interessi bancari e nei maggiori fornitori relativi all'esercizio finanziario del '78, operazione che porterebbe ad una ulteriore diminuzione del deficit per altri 100 miliardi.

Un problema questo che coinvolge anche l'Eni, il cui presidente Mazzanti avrebbe già chiesto al ministro Bisaglia l'autorizzazione a intervenire al salvataggio del gruppo Liquigas, convertendo in azioni una parte dei 37 miliardi di crediti che la Snam vanta nei confronti della Liquigas-Liquichimica.

In pareggio (nel '78) il bilancio Sme

[illegible] — Il Consiglio di amministrazione [illegible] Sme (Società meridionale finanziaria) ha redatto il progetto di bilancio al 31 dicembre 1978 da sottoporre all'assemblea convocata per il 30 aprile prossimo. Tale progetto prevede il pareggio del risultato mediante utilizzo di riserve (essenzialmente quella ex legge 3 dicembre 1975 [illegible] per 25 miliardi, sostanzialmente corrispondente [illegible] netto per svalutazioni di partecipazioni azionarie e crediti e su posizioni in [illegible] di disimpegno o di risanamento.

In forte aumento l'import tessile

ROMA — Il primo mese del [illegible] ha visto salire vertiginosamente le importazioni di tessile-abbigliamento: + 75% in valore rispetto allo stesso [illegible] del '78. Questo forte incremento va comunque ricercato nel fatto che lo scorso [illegible] le nostre importazioni di tessile-abbigliamento sono diminuite in termini reali e quindi gli industriali hanno dovuto ricostituire le scorte essendo l'Italia carente di materie prime. Inoltre il pericolo di ulteriori aumenti [illegible] materie prime sui mercati internazionali per la crisi petrolifera, ha indotto molti importatori ad acquistare più del previsto.

In particolare, secondo i dati Istat, abbiamo importato nel gennaio '79, prodotti tessili e dell'abbigliamento per 173 miliardi di lire. I maggiori incrementi sono stati registrati dai filati con 44,4 miliardi.

Le esportazioni di tessile-abbigliamento, comunque, continuano a reggere molto bene. Nel gennaio 1979 hanno toccato i 607,1 miliardi di lire [illegible] un aumento del 25% rispetto al gennaio '78.

Dopo cinque settimane di sciopero in Borsa

Domani Parigi riapre i battenti

PARIGI — Domani riprenderà a funzionare, dopo cinque settimane, la Borsa di Parigi. I dipendenti degli agenti di cambio hanno deciso infatti venerdì sera (1334 si e [illegible] no) di riprendere il lavoro, accogliendo le proposte dei datori di lavoro che prevedono, fra le concessioni di maggior, spicco, la erogazione di una nuova gratifica annuale pari a metà dello stipendio mensile.

NEW YORK — Sollievo a Wall Street per il contenuto rialzo dei prezzi del petrolio, nuovo massimo per l'anno con la [illegible] Dow Jones degli industriali a 871,36. Successivamente, le previsioni di una contrazione nello sviluppo economico, quest'anno e il prossimo, nonché di un aumento della disoccupazione al 6,3 per cento a fine 1979 e del 7 per cento a fine 1980, indebolivano il mercato.

Le prospettive per l'inflazione dipendono in gran parte dai cambiamenti nella politica [illegible]nomica ed energetica che il presidente Carter presenterà la prossima settimana nel suo piano per consumare meno energia e aumentarne i rifornimenti.

La media Dow Jones degli industriali scende dal massimo [illegible] martedì a 868,71 contro l'850,75 del 23 marzo.

LONDRA — Torna la calma allo Stock Exchange dopo un momento di euforia. Agevolazioni fiscali, specie all'industria, nuovi incentivi all'economia, pieno ritorno all'iniziativa privata: ecco le promesse del partito conservatore, che potranno diventare realtà se i tories vinceranno le elezioni generali del 3 maggio.

Dopo l'impennata di giovedì, che portava l'indice del Financial Times a superare con 557,6 il precedente massimo storico di 549,2 toccato il 14 settembre 1977, il mercato si faceva più riflessivo scendendo a 540,4.

Il [illegible] laborista, dopo tutto, è stato battuto per un solo [illegible] e in questi cinque anni ha [illegible] attivo una forte riduzione dell'inflazione e un forte aumento delle riserve valutarie.

[illegible] — Mercato tendenzialmente volto al rialzo. L'aumento del tasso di sconto e del tasso Lombard viene, [illegible] complesso, accolto favorevolmente sia [illegible] governo, che non sempre è d'accordo con la Bundesbank, sia dagli ambienti industriali, quale ulteriore misura per impedire la ripresa della spirale inflazionistica, soprattutto dopo il rialzo dei prezzi del petrolio.

L'indice dei prezzi [illegible] consumo è salito infatti, in marzo, dello 0,7 per cento su febbraio e del 3,3 per cento sul marzo 1978. E' la prima volta che in dodici mesi viene superato il 3,2 per cento.

L'indice generale è passato dal 146,94 di lunedì [illegible] 149,73 di giovedì, contro il 147,14 del 23 [illegible].

ZURIGO — Tendenza [illegible] ribasso, dopo tre set[illegible] consecutive di guadagno. La prospettiva di un aumento dei tassi d'interesse — le emissioni estere in franchi sono state sospese per qualche tempo, dato che il collocamento delle più recenti [illegible] stato piuttosto difficoltoso — non fa certo piacere al [illegible] azionario. Ma il rialzo minore del previsto dei prezzi del petrolio e il conseguente rafforzamento [illegible] dollaro hanno fatto riguadagnare parte del terreno perduto.

L'indice dei valori svizzeri, dopo essere sceso lunedì a 335,8, è risalito a 337,30 per finire a 336,8.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La svalutazione della lira verde

Buone notizie dalla Comunità

Soddisfazione negli ambienti agricoli per la svalutazione ■ della lira verde (anche se in due tappe) e per la possibilità che l'abbattimento dei montanti compensativi possa essere accelerato su iniziativa di uno Stato membro.

In questo modo, i montanti compensativi che gravano sulla nostra agricoltura — quasi il 18 per cento — saranno dimezzati. La prossima settimana sarà applicata una prima svalutazione del 5,25 per cento della lira verde per i prodotti degli allevamenti (latte, carni bovine e suine); una seconda svalutazione, del 9,86 per cento per tutti gli altri prodotti, sarà attuata ■ coincidenza con i nuovi prezzi agricoli che saranno fissati entro il 30 giugno, e con l'effettiva applicazione dall'inizio di ogni campagna.

Naturalmente, per i prodotti zootecnici, ■ seconda svalutazione, con decorrenza 1° luglio, sarà soltanto la differ■ rispetto alla prima, cioè il 9 per cento meno il 5 per cento.

La decisione così articolata permetterà di realizzare in tempo utile l'accordo interprofessionale per le bietole; ■ d'altra parte i nostri allevatori, beneficiando di ■ svalutazione immediata, ■ pure parziale, della lira verde, saranno avvantaggiati dal fatto che i nuovi prezzi ■ ■reali foraggeri scatteranno soltanto dal 1° agosto.

Per il «pacchetto» dei prezzi comuni, di cui si discuterà ai primi di maggio, il ministero dell'Agricoltura precisa che le richieste italiane per la bietola da zucchero e per i prodotti che fruiscono dell'integrazione comunitaria (olio d'oliva, ■ duro, acciaio) hanno cominciato a farsi ■, sia pure tra molte resistenze, nel Consiglio dei ministri agricoli della Cee, insieme con le altre richieste per l'abbattimento del prelievo sull'importazione dei cereali.

Livio Burato

Per il vino italiano troppe tasse estere

Convegno italo-francese ad Asti - Aperta la mostra-mercato «Luna di Marzo»

■ — I rappresentanti italo-francesi delle Camere di commercio delle zone di frontiera si sono riuniti ieri ad Asti per discutere, nel corso di una tavola rotonda, i problemi riguardanti «i montanti compensativi e diritti di accisa nei paesi della Cee: riflessi sulla commercializzazione dei vini italiani ■ francesi nei paesi della Comunità».

L'incontro ■ avvenuto in occasione dell'apertura della mostra-mercato dei vini da tavola, denominata «Luna di Marzo». ■ seconda manifestazione vinicola dopo quella ormai tradizionale della «Douja d'Or». La mostra-mercato ■ stata inaugurata venerdì sera, dopo la premiazione dei vincitori del «Tralcio d'oro», riconoscimento quest'anno tributato a ■ agricoltori distintisi per aver apportato miglioramenti ed aver razionalizzato gli impianti dei propri vigneti.

Nell'aprire i lavori della tavola rotonda il presidente della Camera di commercio di Asti, Giovanni Borello, ha sostenuto che tra I■ e Francia non sempre ■ regnata concomitanza di vedute in tema vitivinicolo; ha però sottolineato che tra le Camere di commercio delle zone di frontiera, ■ rare sono state le occasioni di divergenza.

Secondo il presidente dell'ente camerale astigiano, il problema ora più annoso è quello dei «diritti di accisa», vale a dire di speciali imposte sui consumi. *«Le esportazioni ■ ■ italiani sono passate da ■ milioni a mezzo del 1969 ai 13 milioni di ettolitri del ■. Parallelamente tutti i Paesi europei, Francia esclusa, stanno facendo registrare incrementi nei consumi pro capite. ■ deve però rilevare* — ha detto Borello — *che molti Paesi europei, ivi compresi alcuni della stessa ■, tendono a soffocare questa tendenza mediante tutta ■ serie ■ ■ tra le quali hanno un particolare rilievo i diritti ■ accisa che sono veri e propri balzelli, per quanto riguarda i Paesi membri della Cee, che denotano inaccettabili atteggiamenti protezionistici».*

Borello ■ ha mancato di sottolineare che ■ problema è molto grave per i vini francesi, ma è assai più grave per quelli italiani.

Il presidente del Comitato francese del commercio comunitario dei vini, Jacques Allion, ha detto che *«in un mercato comune che si vuole libero all'interno delle frontiere e protezionista nei ■ fronti dei Paesi terzi, non si può non insorgere contro questi ostacoli che si frappongono agli scambi intracomunitari, queste misure discriminatorie o di equivalente effetto, applicate da alcuni Stati membri».* *«Constatiamo* — ha detto il rappresentante francese — *che ■ numerosi Paesi terzi, malgrado i diritti doganali relativamente elevati, i nostri vini comunitari si vendono (grazie a diritti ■ accise normali) a prezzi inferiori a quelli che gli stessi vini quotano se commercializzati in alcuni Paesi membri, dove ■ applicano diritti di accisa anormali per non dire protezionistici».*

v. m.

Sono diverse le decorrenze della nuova legge

Iva: chi sarà esonerato

La riduzione a 10 milioni ■ lire del limite per fruire dell'esonero ha effetto ■ da oggi primo aprile, ma dal primo gennaio 1980

Tra le tante novità circa l'applicazione dell'Iva per il regime speciale dei produttori agricoli, particolare rilievo assume la riduzione del limite per il regime di esonero.

Si ponga, però, attenzione al fatto che l'articolo 34 ■ Decreto istitutivo nel nuovo te■ (sostituito con il Decreto 29 gennaio 1979, n. 24) trova l'applicazione dal 1° aprile 1979, ma che tale decorrenza non vale per la parte della ■sposizione relativa al limite ■ volume d'affari delle imprese agricole minori: in altre parole, in forza dell'articolo 3 del Decreto n. 24, la riduzione a 10 milioni di lire del limite, per fruire dell'esonero, ha effetto solo dal 1° gennaio 1980.

Non si tratta, peraltro, di modificazione di poco conto se si pensa che, ■ un'indagine attendibile, nell'anno 1977 solo il 10 per cento della produzione agricola lorda vendibile è stata sottoposta alla fatturazione direttamente da parte dei produttori: il che vorrebbe significare che il residuo 90 per cento della produzione è stato ceduto da agricoltori attualmente esonerati.

Con il 1° gennaio 1980, si otterrà, quindi, un grande ricu■ di contribuenti agricoli, attualmente esonerati e che non lo saranno più avendo realizzato nell'anno solare precedente un volume di affari superiore a 10 milioni di lire.

Sempre nella stessa prospettiva, è stata anche soppressa l'esclusione dall'Iva per le vendite di prodotti agricoli (elencati nella prima parte della tabella A) fatte dai produttori sul luogo di produzione a favore di privati ■sumatori.

Altri elementi fanno pensare ad un rilevante ■ del numero dei contribuenti agricoli e precisamente: l'obbligo di emettere la bolletta di accompagnamento e la prescrizione per i soggetti esonerati di conservare, numerandole, le autofatture emesse in relazione alle loro vendite.

■ quanto sopra deriva la conseguenza che una forte percentuale degli agricoltori attualmente esonerati non saranno più tali; ma anche coloro che non raggiungeranno il limite di 10 milioni di lire di volume d'affari saranno tenuti ■ adempimenti Iva, divenendo, spesso solo formalmente, soggetti d'imposta.

Occorre ancora soggiungere che è rimasta, nel nuovo te■ legislativo, la disposizione secondo la quale l'agricoltore esonerato, all'atto della dichiarazione annuale, ha ■coltà di optare per la detrazione nel modo normale. Infine, l'esonero verrà a cessare di avere applicazione, non nel momento in cui sia stato raggiunto il limite dei 10 milioni di lire di volume d'affari, ma a partire dall'anno solare successivo.

Gianfranco Gallo-Orsi

Nuove norme Iva scattano ■ oggi

Da oggi scattano alcune grosse novità per l'I■ in agricoltura:

1. I prodotti venduti in azienda a un privato consumatore ■ tribuiscono a formare il volume d'affari e quindi vanno registrati;

2. L'aliquota sui suini ■ dal 6 ■ ■%; si è ancora in ■ ■ decreto per le variazioni delle aliquote sui bovini e bufalini che dovrebbero passare dal 18 al 14% e sulla legna e le piante in piedi, che dovrebbero passare dal 6 all'1%;

3. Le prestazioni di servizio rese mediante macchine ■ imprese agricole (lavoro per conto ter■ ■) saranno più esenti, ma assoggettate all'aliquota del 6%

Banca Agricoltura stanziati crediti per 50 miliardi

ROMA — Un plafond di 50 miliardi a favore degli imprenditori agricoli è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Il plafond viene utilizzato per le campagne agrarie in corso mediante l'erogazione di prestiti agrari di esercizio che non fruiscono già di agevolazioni pubbliche, con preferenza per operazioni infe■ ai cento milioni di lire.

Per garantire la genuinità del vino

Piemonte ■ Toscana contro sofisticazioni

Costituito l'Ente tutela vini del Piemonte

FIRENZE — I vini toscani guardano ■ Piemonte. Sinora i mercati preferenziali erano stati Firenze, Milano, Roma ■ Rimini (intesa come esposizione della grande riviera romagnolo-marchigiana), ora puntano verso il Nord con Chianti, Chianti ■ssico, Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano, vini che sono in attesa della denominazione garantita (docg), Vernaccia di San Gimignano, Morellino di Scansano e tanti altri vini bianchi da tavola secchi. ■ media gradazione, ■ bersi freddi ■ giovani, vini che si sono adeguati al gusto del mercato moderno.

Ma soprattutto al mercato s'è adeguata la cooperazione: l'80 per cento delle cantine sociali è raggruppato nel consorzio cooperative vini della Toscana (Con.Vi.To), mentre operano i consorzi del Gallo nero (Chianti classico) e del Putto (Chianti) che associano aziende, fattorie, consorzi (ad esempio quello dei Castelli del Grevepesa, che riunisce 190 produttori, ■ un totale di 2000 ettari ■ vigneto, per 3.200.000 viti tutte iscritte all'albo del Chianti classico).

Bilancio e organizzazione dei ■ consentono ■ intervenire nella repressione frodi. ■ controllare ■ limitare le esportazioni extraregionali clandestine di uve e l'importazione di vini da trasformare in «toscani», di attuare la vendemmia frazionata per una maggior cura del prodotto e il ricevimento selezionato delle uve da parte delle cantine, di compiere indagini di mercato, di imporre severi autocontrolli, di vinificare masse omogenee di uve, di far intervenire i tecnici in ogni fase della lavorazione, ■ giungere sui mercati (soprattutto quelli esteri come Svizzera, Olanda, Inghilterra, Argentina e Danimarca su cui opera la Castelli del Grevepesa) con una immagine unica e propria, con una tipologia e una caratteristica ben identificate per qualità e presentazione.

C'è da domandarsi che accade in Piemonte. Il 28 marzo è nato l'Ente tutela vini del Piemonte, che ha nel Consiglio ■ amministrazione la Reg■ Piemonte e raggruppa i consorzi dell'Asti spumante, del Barolo, Barbaresco, Barbera d'Asti e del Monferrato, Freisa Grignolino; mentre è in via di costituzione il consorzio del Dolcetto.

Inoltre, per ■ prima volta un consorzio (quello dell'Asti spumante) è stato ammesso dal tribunale come parte civile in un processo contro frodi e sofisticazioni nel settore vinicolo ad Alba; va poi sottolineato che i consorzi sono tutti interprofessionali: si possono associare tutte le categorie del settore, dal vignaiuolo al commerciante.

p. cor.

Giovedì prossimo a Torino un convegno nazionale

Solo quest'anno gli effetti di alcune leggi varate nel '78

Sono le direttive comunitarie ■ il provvedimento «Quadrifoglio»

TORINO — Tre provvedimenti, decisi l'anno scorso, dovrebbero avere quest'anno effetti positivi sull'agricoltura piemontese: ■ norme regionali che hanno recepito le direttive Cee, la legge regionale 12 ottobre 1978 con la quale si applicherà concretamente il provvedimento nazionale conosciuto come «quadrifoglio», e infine gli interventi della se■ speciale del fondo interbancario di garanzia.

Di questi argomenti si occuperà un convegno, organizzato per giovedì 5 aprile dalla Cassa di Risparmio di Torino, dal Federagrario e dall'Associazione provinciale dei dottori in Scienze agrarie e forestali di Torino. Il tema è: *«Possibilità d'interventi a favore dell'agricoltura piemontese, in base ■ più ■ provvedimenti comunitari, nazionali e regionali».*

Naturalmente, il convegno avrà per argomento soprattutto l'esame della politica agricola comunitaria e i risultati che essa ha prodotto sull'agricoltura piemontese, a quasi 15 anni dall'inizio dell'attività della Sezione orientamento del Feoga.

Il bilancio, secondo gli organizzatori del convegno, non può definirsi soddisfacente, per un insieme di cause: meccanismi che si adattano meglio ad agricolture più mature di quella italiana, iter eccessivamente burocratico delle pratiche, tempi troppo lunghi.

L'incontro, dopo un'introduzione della presidente della Cassa di Risparmio di Torino e del Federagrario, on. Emanuela Savio, verterà su una relazione principale del dottor Vito Saccomandi della Commissione Cee, e su due altre relazioni rispettivamente del dottor Calogero Provenzano del ministero dell'Agricoltura e di Bruno Ferraris, assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Seguirà un dibattito fra amministratori, esperti ed operatori agricoli i quali coglieranno l'occasione per sollecitare una maggiore armonizzazione degli interventi comunitari, nazionali e regionali e una loro più diffusa ed efficace applicazione in Pie■nte.

Hanno già assicurato il loro contributo a questo dibattito l'on. Renzo Franzo per la Coldiretti regionale, il dottor Bruno Pusterla per la Federazione regionale degli agricoltori del Piemonte, l'on. Oddino Bo per la Confcoltivatori regionale, il prof. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Ente ■luppo agricolo del Piemonte e il prof. ■ Pagella dell'Università di Torino.

l. bu.

I mercati

ALESSANDRIA — Cereali: frumento: 75/77: 19.300 - 19.400; fino nazionale: 17.900 - 18.000; orzo nazionale: 18.900 - 19.000; avena: 17.600 - 18.000.

NOVARA — Latticini: burro 2580; gorgonzola fresco 2280; gorgonzola maturo di 1ª 2900; gorgonzola maturo di 2ª 2650.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: 5100; tronchi per cart.: 3600-4000, per tranciatura: 5100 - 5500, per truciolati: 2600 - 2800.

ASTI — Vino: Dolcetto d'Asti ■ - 80.000; Grignolino d'Asti 100.000 - 130.000; vino rosso da pasto: tipo R1 10-12°: 27.000 - 34.000; Moscato: 97.500; Barbera d'Asti: 58.000 - 65.000.

ALBA — Vino: Dolcetto 110.000 - 130.000; Nebbiolo d'Alba: 70.000 - 85.000; Barolo: 90.■ - ■; Barbaresco: 110.000 - 180.000.

La Cee blocca ■ contingente italiano da dieci anni

I bieticoltori chiedono l'aumento della quota-base per lo zucchero

Per quest'anno ■ prevede un incremento del 5% della superficie coltivata a bietole: si passerebbe così dal 255 mila ettari della campagna '78-'79 ai 267 mila-268 mila ettari ■la attuale.

La superficie investita fa prevedere una produzione media di almeno 14 milioni ■ quintali ■ zucchero, il che dimostra che ■ nostra bieticoltura ha potenzialità produttive superiori a quelle che ■ Comunità ci ha, nel 1968, riconosciuto.

Poiché il «surplus» della produzione comporta forti oneri a carico dei produttori, oneri dovuti a spese di magazzinaggio e di esportazione per lo zucchero prodotto fuori quota massima ed ancora oneri per il pagamento di contributi sulla produzione di zucchero eccedente ■ quota base fissata per ogni società saccarifera (quota B), i bieticoltori sostengono a ■ ■ la inderogabilità dell'au■ del quantitativo di base nazionale ■ modo che le società saccarifere possano usufruire di una quantità di base superiore e evitare quindi ■ penalizzazioni eccessive che si ripercuotono certamente sui produttori.

Al governo italiano si chiederà, quindi, di poter raggiungere ■ quantitativo di base nazionale pari ■ almeno ■ milioni ■ quintali di zucchero. Contemporanea■ si chiede alla Cee che venga confermata anche per il futuro all'Italia la ■sione degli aiuti di adattamento.

Il prezzo base delle bietole al produttore è attualmente fissato in lire 4150 il quintale a 16 gradi; da tale prezzo vanno dedotte lire 340 per quintale (lire ■ di accantonamento della cassa conguaglio zucchero e lire 54.459 per effetto della decurtazione «aiuto»).

Dal punto di vista agricolo la situazione si presenta complicata e non tranquilla: infatti l'industria saccarifera sta proponendo contratti di coltivazioni ■ che sia stato ancora stipulato l'accordo interprofessionale per la campagna '79-'80. Le organizzazioni professionali ■ produttori di bietole, chiedono insistentemente la ripresa delle trattative per giungere alla definizione dell'accordo, che chiede, fra l'altro:

- garanzie più sicure dei termini di pagamento;
- controllo dei ricevimenti e consegne bietole;
- integrale applicazione di quanto previsto dall'accordo dello scorso anno, nonché dei risultati cui perverrà la prevista Commissione tecnica;
- pagamento integrale degli aiuti bieticoli riconosciuti ■ Cee ai produttori.

Bruno Pusterla

Sono stati presentati ■ Bologna

Nuovi fitofarmaci con bassa tossicità

BOLOGNA — La Uniroyal chimica — una tra le maggiori case produttrici di fitofarmaci — ha organizzato recentemente a Bologna una conferenza internazionale sul tema della difesa fitosanitaria ■ agricoltura, presentando, fra l'altro, le caratteristiche di due prodotti: l'omite (acaricida) e l'alar (regolatore di sviluppo).

Il direttore commerciale della direzione agricoltura Merlini ha detto che l'omite — un acaricida specifico ad alta capacità abbattente — è a bassa tossicità per l'uomo e gli animali domestici (III classe tossicologica) ed ha un relativamente corto periodo di carenza (15 giorni): il prodotto finora non ha accusato problemi di assuefazione ■ parte degli acari.

E' imminente — è stato detto a Bologna — anche il lancio ■ ■ molecola componente l'omite, ma migliorata grazie ad un sistema di preparazione così detto «di incapsulazione».

Tale metodo permetterà all'omite di non aver più le limi■ della fitotossicità nei riguardi del pero, della vite in piena fioritura, della fragola, degli agrumi, e potrà ■ ■sere usato su tutte le colture.

■ anche state presentate esperienze sperimentali ■ capacità acaricida ■ prodotto usato nella ■ formulazione al 57% di principio attivo ed alla dose di 100 grammi per ettolitro d'acqua.

Ben puntualizzate in occasione del convegno ■ le modalità di applicazione ■l'alar 85, un regolatore di ■iluppo unico nel suo genere. I suoi campi di applicazione sono molteplici: risultati molto interessanti si possono ottenere sul melo, sul pesco, sul ciliegio e fra le ornamentali specialmente sui crisantemi e sulla poinsettia.

b. p.

Un Milan turbato adesso teme il Napoli, la Juventus vuole proseguire il suo sprint

Torino e Perugia [illegible] oggi il loro campionato

Gigi Radice e Castagner chiedono un altro sforzo

Solo la Juventus sembra in salute, e cerca ad Ascoli di avviare la realizzazione della tabella, comunque problematica, dei quattordici punti. Un Milan turbato dall'incidente alla signora Liedholm e timoroso per le sue condizioni di forma aspetta il Napoli, mentre Gigi Radice e Castagner sono a confronto al Comunale. Campionato alla stretta decisiva, in testa ed in coda. Torino-Perugia sa di dramma, ha il sapore di un match ad eliminazione diretta giocato fra avversari pieni di guai vecchi e nuovi. Una stagione nata stanca (per tutti, fuorché Milan e Perugia) si conclude fra acciacchi e paure. Forse non ci si è resi conto, dall'esterno, dell'impegno fisico e psicologico che ha stressato molti, e dire che gli impegni di Coppa non hanno (purtroppo) pesato. Certamente non abbiamo apprezzato ab[illegible] il campionato di Juventus e Torino a 51 e 50 punti; ci aiutano a farlo i lamenti di oggi. Quel Torino e quella Juventus avrebbero di nuovo sbaragliato il campo. Non si parli di equilibri. Il gioco è peggiorato ovunque.

Gigi Radice e Castagner, visti alla vigilia negli spogliatoi del Filadelfia e nel ritiro di Asti, ci sono sembrati anch'essi al limite delle forze. Chiedono ancora [illegible] sprint, ma pur mascherando l'amarezza sanno di mandare all'assalto squadre non al meglio. Vullo, Pecci — posto che giochino — Salvadori, lo stesso Claudio Sala sono al cinquanta per cento [illegible] oro possibilità. Mancano sui due fronti elementi chiave: Pulici, Patrizio Sala, Vannini, Ceccarini, Dal Fiume.

Radice ormai riceve i giornalisti in inf[illegible], anche lui ha dolori da guarire anche se si affretta a precisare sorridendo: «E' la vecchiaia». Oggi vuole rivedere il Torino di Vicenza, vuol cancellare il ricordo amaro del derby. In settimana ha parlato a lungo con Greco, scomparso dalla scena (pur restando in [illegible]po) l'altra domenica al primo *tackle* perduto con Benetti. Il ragazzo ha promesso, il Torino conta molto su di lui. Come spera che il terreno asciutto giovi allo scatto di Iorio, che la primavera rigeneri Zaccarelli.

«Se riprendiamo a marciare siamo ancora in grado di chiudere bene, sennò è la fine anticipata», dice l'allenatore. La partita è importante prima di tutto per questo, battere il Perugia per dimostrare di essere vivi [illegible]. Il Torino non lo chiede, ma merita anche uno sforzo da parte del pubb[illegible] I dodicimila vuoti del derby non pesano tanto sulle casse sociali quanto sull'ambiente, sulla squadra (anche se dei vuoti sono stati colpevoli a metà i sostenitori bianconeri).

Castagner vuole almeno il secondo posto. Lo vogliono i giocatori non tanto per il premio di classifica (ancora da stabilire), quanto per chiudere bene una annata che tutti, più o [illegible] esplicitamente, consid[illegible] irripetibile. L'anno prossimo se ne andrà Bagni (*«E' un campione in assoluto, ha tutto per arrivare alla Nazionale»* [illegible] Ocarino Butti), forse anche il tecnico. La bella famiglia del Perugia calcio potrebbe sfaldarsi. Il manager Ramaccioni è meno allegro del solito. Qualcuno avverte che la favola volge al termine. Ed allora bisogna concluderla in bellezza.

Una famiglia ed una favola sorte però non per caso. Dietro il «miracolo» del Perugia '78-79 c'è una società sana, un allenatore piccolo ma più largo di vedute di quanto non sembri. Ilario Castagner non è un «sergente di ferro». Spiega Butti: *«Con lui si lavora a fondo, si ripetono schemi e scambi decine di volte, ma nulla pesa. Perché tratta da uomo chi dimostra di esserlo»*. C'è libertà dietro al Perugia. Libertà anche di allenarsi al venerdì, o di riposare.

Questo Perugia «di uomini» non vuole rovinare la sua bella stagione. Sa di giocarsela oggi col Torino, non fa drammi sulle assenze. Gigi Radice riporta il discorso sul pratico: *«Li conosco bene, sono concreti e validi, giocheranno come al solito, prudenti e pronti a colpire. A loro il pareggio basta, a noi no»*.

Bruno Perucca

Vullo e Pecci ultimi dubbi

TORINO — Castagner ha deciso, Dal Fiume non gioca. Il provino di ieri mattina ad Asti ha dato esito negativo. Radice spera sino all'ultimo di impiegare Vullo e Pecci, ma la situazione non è rosea. Il difensore ieri si è allenato, ma dopo zoppicava ancora per dicendo: «Nulla di rotto, provo solo dolore alla caviglia. Se me lo fanno scordare con una iniezione, io ci sono».

Pecci ha mal di schiena, il colpo subito l'altra settimana lo tormenta ancora. Ieri ha passeggiato, più che allenarsi. Proverà ancora in settimana, come già prima del derby. Mandarlo in campo ci sembra un rischio. In caso di assenza, Santin libero e Zaccarelli a centrocampo, con Mozzini o Mandorlini in difesa.

Il Perugia lascia aperte due possibilità per sostituire Dal Fiume: Goretti, forte e tenace, oppure il diciannovenne Tacconi, toscano di Pontassieve, che il presidente D'Attoma considera il Cabrini di domani. Castagner punta sul [illegible] di farsi vedere di Bagni, il quale pensa ancora al gol annullatogli nell'andata e vuole la rivincita.

Per [illegible] ieri una giornata di grande tensione

Liedholm, paura in famiglia

La consorte ed il figlio dell'allenatore coinvolti in un incidente d'auto, per fortuna senza gravi [illegible] - Al tecnico basta non perdere contro Vinicio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — C'è stato un attimo di smarrimento nelle file del Milan alla vigilia dell'incontro col Napoli: è avvenuto quando ieri mattina Liedholm, appena arrivato a Carnago per dirigere l'allenamento di rifinitura del sabato, si è sentito dire che la moglie e il figlio erano rimasti coinvolti in un pauroso incidente stradale. Mettetevi nei panni di Liedholm e della stessa squadra, sempre molto vicina al suo tecnico, per immaginare l'ansia e la paura. Per fortuna, nonostante il tremendo scontro, la signora Maria Lucia Gabotto, [illegible] tiva di Pinerolo ma residente con Nils e col figlio Carlo, 21 anni, a Milano, in via Barona 21, se l'è cavata con molto spavento; uno choc da trauma cranico e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che ha rich[illegible] 15 punti di sutura. Il ragazzo, invece, con contusioni varie alla fronte e a una tempia, mentre un'amica che era con loro in auto, [illegible] Vittoria Rriera, di 18 anni, [illegible] ferite lievi, giudicate guaribili in pochi giorni.

Pochi minuti prima dell'incidente, Liedholm era sceso dalla sua macchina, una «Peugeot 504», per salire sul pullman della società, all'ingresso del nodo autostradale che porta verso i laghi. Il figlio Carlo, con la madre al fianco, aveva imboccato viale Certosa: percorsi cinquanta metri si è visto sbucare dalla destra un'autovettura che senza rispettare lo stop ha tagliato la strada. Il giovane Liedholm ha istintivamente sterzato sulla sinistra, accelerando: le due macchine si sono però urtate e la «Peugeot» si è capovolta compiendo tre o quattro giri su se stessa, andando a sbattere contro un albero dalla parte opposta della carreggiata, rimanendo semidistrutta.

«Se non fossero stati allacciati con le cinture di sicurezza — *commentava più tardi Liedholm* — [illegible] le conseguenze sarebbero state peggiori». *Dal* [illegible] *venivano estratti i tre passeggeri: la signora* [illegible] *sanguinava abbondantemente e appariva in stato di choc. Per fortuna nel pomeriggio è stata dimessa dal Fatebenefratelli e l'allenatore ha potuto fare ritorno a Carnago, dove nel frattempo il suo vice Gasparini la aveva sostituito.*

[illegible] ha cercato di nascondere con alcune battute le ore di tensione che ha trascorso nella mattinata ma appariva ugualmente scossa. Il tecnico ha finito per apprendere le notizie calcistiche dai giornalisti che avevano conversato prima di pranzo con lo stesso Gasparini. I giocatori, gli si sono radunati affettuosamente attorno e Albertosi, scherzando, gli ha detto: «Mister, grazie alla sua signora, abbiamo i punti che ci mancavano per lo scudetto».

Pian piano, Liedholm si è disteso e ha potuto tornare con la mente all'impegno odierno «Che — *ha detto* — coincide con un momento delicato per il Milan. E' vero che siamo reduci da tre pareggi consecutivi, [illegible] non dimentichiamo che quasi sempre li abbiamo ottenuti giocando con otto o nove uomini e per di più contro tre fra le più forti squadre del campionato».

— Mister, gli dicono cercando di stuzzicarlo: lo sa che Vinicio ha contro di lei un attivo di nove vittorie e una sola sconfitta, più vari pareggi? «Ah sì — *ha risposto stupito Liedholm* — forse è successo quando [illegible] allenava il Brindisi [illegible] quando io [illegible] Monza?».

— Guardi, insistono, che è veramente così: «Allora — *ha replicato* — deve essere a causa di quelle sconfitte che abbiamo [illegible] tanti scudetti». *Ormai lanciato Liedholm ha poi continuato:* «A questo punto, dobbiamo pensare a non perdere: gli altri fanno tanti conti ma non è detto che la Juventus riesca più avanti a vincere a San Siro contro l'Inter, la squadra più in forma del campionato. Io avevo preventivato tre punti contro Lanerossi e Napoli: se dovessimo chiudere il bilancio con due soltanto, vorrà dire che ci rifaremo a Perugia o a Torino».

Visto che non vale la pena di rischiare Collovati, anche se il ragazzo sta abbastanza bene, e nonostante Bigon accusi un po' di dolore a un polpaccio, il Milan anti-Napoli sarà quello di domenica [illegible] con la variante del capitano che torna a centrocampo e l'esclusione di Sartori. Su Savoldi giocherà Morini (che ha già annullato nell'ordine Muraro, Chinaglia, Muraro e Rossi) mentre Baldini agirà su Pellegrini. E Maldera? «Dovranno pensarci gli altri a [illegible]» *ha risposto Liedholm.*

Il Napoli [illegible] perso Caso pochi giorni prima della trasferta di San Siro — un'influenza in piena regola — nonché Capone, per il quale si ipotizza un intervento chirurgico al ginocchio, che dovrebbe andare in panchina. Vinicio ha anche Filippi un po' malconcio ma in extremis dovrebbe recuperarlo e completare con Vinazzani e Pellegrini una formazione che domenica scorsa ha dato segni di riscossa dopo una fase di stanca. Il Milan deve vincere a ogni costo ma il Napoli non è un avversario qualunque, stando alla tradizione favorevole: [illegible] al quarto pareggio consecutivo della capolista a San Siro!

Giorgio Gandolfi

Esercito di medici per curare Rivera

CARNAGO — *Più che un vero e proprio consulto per Rivera, quello di ieri sera a Milanello è stato un festoso convivio gastronomico fra alcuni luminari della medicina, tutti uniti da vecchia amicizia e dalla simpatia che li lega al* [illegible].

L'idea per varare questo «comitato scientifico rossonero» era venuta al presidente Colombo alcune settimane fa, a questo punto, qualcuno ha pensato di sfruttarla per conoscere quali sono le condizioni del capitano milanista, troppo spesso costretto ad interrompere la preparazione ora a causa di un dolorino ad un polpaccio.

Oggi si dovrebbe sapere qualcosa di più preciso, ammesso che il «comitato scientifico», composto da un esercito di medici, voglia sbilanciarsi.

● **Diciotto giocatori sono stati convocati per la partita di qualificazione alla fase finale del torneo Juniores dell'Uefa fra Inghilterra e Italia, in programma a Birmingham il 4 aprile.**

Bianconeri a Ascoli decisi a vincere con lo sguardo [illegible] S. Siro

Zoff: «Non dipende solo da noi»

Trapattoni vuole dalla squadra una prova di carattere - Ancora un [illegible] per Virdis, confermato Brio stopper

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *L'Ascoli può rappresentare per la Juventus il trampolino di lancio verso lo «sprint» finale nel difficile inseguimento al Milan.* La Juventus vorrebbe vincere contro i bianconeri marchigiani per conservare immutato il distacco dalla [illegible] e farle sentire il «fiato» sulle spalle nelle successive due terribili trasferte che la squadra rossonera dovrà sostenere a Perugia e a Torino con i granata. Durante il viaggio in treno (con breve tappa a Civitanova Marche per la visita a un calzaturificio) si è discusso con i campioni d'Italia sull'andamento del torneo, e sulle reali possibilità di [illegible] che esistono ancora. L'altro giorno Bettega aveva detto che la Juventus tenterà di fare 13 punti nelle prossime sette partite, tenendosi pronta per un eventuale «terremoto» in classifica.

Tutti i bianconeri condividono il parere del loro leader. C'è tuttavia chi, [illegible] molta concretezza, sta con i piedi per terra e chi conserva la speranza in una clamorosa rimonta. Alcuni giocatori hanno già vissuto un'analoga esperienza nel '73 con il sorpasso sul filo di lana nei confronti del Milan e l'hanno poi rivissuta alla rovescia subendo quella del Torino nel '76.

«Solo il Milan può cambiare la situazione — commenta Zoff —. Il vantaggio che ha accumulato è grosso e dipende dai rossoneri saperlo amministrare senza sperperi. Noi vogliamo concludere degnamente un torneo caratterizzato da alti e bassi, soprattutto nel girone di andata. Ho un solo rimpianto: il mancato successo sul Milan a San Siro. Meritavamo di vincere e se l'arbitro ci avesse convalidato il gol di Tardelli, che era regolare, saremmo solo di soli 3 punti».

— Il fatto di essere a —5 significa che ci sono poche possibilità di recuperare il terreno perduto...

«Non posso certo essere ottimista. Mi auguro che la Juventus ritrovi continuità di rendimento e che il Milan perda qualche colpo e giochi in affanno. Se si è condizionati dalla paura di sbagliare si rende meno e si può andare [illegible] a una crisi pericolosa. Sul Milan, poi, potrebbe influire il ricordo di sei anni fa, uno choc difficile da smaltire».

Benetti, che oggi disputa la 300ª partita in serie A, annuisce: lui c'era in quel Milan che fece «harakiri» e, pur avendo vinto in seguito due scudetti e una Coppa Uefa con la Juventus, non dimentica quel drammatico pomeriggio vissuto a Verona. A Zoff, il Milan appare in difficoltà, ma precisa che ciò non denuncia fragilità morale o sfilacciamenti di cedimenti atletici improvvisi. Dello stesso avviso è «capitan» Causio. Dopo [illegible] risposto con [illegible] battuta ironica al suo concittadino Greco (*«Il mio sogno proibito è di tornare un giorno a Lecce insieme a Causio e sentire la gente che dice: "Chi è quel tipo con i baffi che sta con Greco?"»*, avrebbe dichiarato il granata), il «barone» fa: *«Noi siamo alla finestra ma non ci illudiamo in una improvvisa caduta a picco del Milan. Se noi vinciamo ad Ascoli e i rossoneri non riescono a battere il Napoli, il campionato può anche riaccendersi. Avvicinarsi alla capolista vorrebbe dire farle paura e se tremano le gambe può succedere di tutto. Per ora noi puntiamo a raggiungere e superare chi ci precede: il secondo posto resta il nostro attuale obiettivo».*

Cabrini, «match winner» [illegible] derby, è convinto che solo il Milan possa perdere l'appuntamento con la stella del decimo scudetto. *«Cinque punti* [illegible] *tanti — spiega il terzino - goleador —. Per vincere un campionato ci vuole una buona squadra e una certa dose di fortuna, due fattori che il Milan possiede. Dopo aver fatto la corsa in testa può avere qualche problema, ma difficilmente subirà un tracollo: anzi credo che il titolo non dovrebbe sfuggirgli. A noi non resta che cercare di fare il maggior punteggio possibile. Naturalmente non rinunciamo a fare la "guerra" ai rossoneri, ma più che le parole contano i fatti».*

Ed è sui fatti che punta anche Trapattoni. Il trainer ritiene insidiosa la trasferta di Ascoli ma conta di uscirne [illegible] un bottino pieno per la classifica e per verificare se la Juventus ha davvero ritrovato la capacità di concentrarsi al massimo non solo nelle partite di prestigio. Conferma la formazione vittoriosa sul Torino, con Brio stopper su Quadri e Cuccureddu su Anastasi. In panchina andranno Alessandrelli, Verza e Fanna. Se Fanna, che accusa i postumi di una contusione alla gamba destra, fosse indisponibile, è pronto Boninsegna.

Ad Ascoli, [illegible] juventino, la Juventus ha una buona [illegible]zione. L'anno scorso si esibì in amichevole da queste parti e vinse 2-1. Il campionato, nell'andata, [illegible] con un gol di Boninsegna su punizione dopo aver colpito due pali ed aver disputato [illegible] primo tempo sui livelli del «Mundial». L'Ascoli non intende fare concessioni e la Juventus lo sa. La gara odierna sarà importante anche per Virdis, [illegible] all'ennesimo esame di [illegible] sua tormentata e sfortunatissima stagione.

L'arrivo della Juve ad Ascoli, [illegible], ha fatto crollare il re[illegible] assoluto d'incasso. Restano ancora disponibili appena due-tremila biglietti, ma non è difficile prevedere il tutto esaurito. Con tutta probabilità, anzi, i botteghini dello stadio Del Duca non saranno nemmeno aperti. Si prevede un ricavo di 180 milioni che, aggiunti ai 27 della quota abbonamenti, raggiungono il tetto dei 207 milioni. Il pre[illegible] primato apparteneva alla partita Ascoli-Milan con 187 milioni complessivi.

Per quanto riguarda la squadra marchigiana, squalificati Scorsa e Anzivino, l'allenatore Renna ha confermato il ritorno in difesa di Castoldi e Legnaro, il primo giocherà libero, il secondo terzino. Legnaro dovrà marcare Virdis, mentre su Causio giocherà Perico. Renna medita di affidare allo stopper Gasparini il controllo di Bettega. A centrocampo tutto c[illegible], con Bellotto mediano, Moro e Pileggi interni, Trevisanello tornante. In prima linea il tandem Anastasi-Quadri. Pietro giocherà nonostante il ginocchio in disordine. Insegue sempre il centesimo gol in serie A e gli piacerebbe farlo alla Juve benché sia rimasto fondamentalmente juventino nel cuore, come egli stesso ammette.

Bruno Bernardi

Serie A - 24ª giornata: ore 15,30

ASCOLI		JUVENTUS
F. Pulici	1	Zoff
Perico	2	Cuccureddu
Legnaro	3	Cabrini
Castoldi	4	Gentile
Gasparini	5	Brio
Bellotto	6	Scirea
Trevisanello	7	Causio
Moro	8	Tardelli
Anastasi	9	Virdis
Pileggi	10	Benetti
Quadri	11	Bettega
Arbitro: Pieri		
Brini	12	Alessandrelli
Roccotelli	13	Verza
Ambu	14	Fanna

ATALANTA		INTER
Bodini	1	Bordon
Osti	2	G. Baresi
Andena	3	Fedele
Prandelli	4	Pasinato
Marchetti	5	Canuti
Tavola	6	Bini
Marocchino	7	Scanziani
Mastropasqua	8	Marini
Scala	9	Altobelli
Festa	10	Beccalossi
Chiarenza	11	Muraro
Arbitro: Milan		
Pizzaballa	12	Cipollini
Baldizzone	13	Fontolan
Bertuzzo	14	Chierico

CATANZARO		BOLOGNA
Mattolini	1	Zinetti
Sabadini	2	Garuti
Ranieri	3	Sali
Menichini	4	Castronaro
Groppi	5	Bachlechner
Banelli	6	Maselli
Braglia	7	Mastalli
Orazi	8	Juliano
R. Rossi	9	Vincenzi
Improta	10	Paris
Palanca	11	Colomba
Arbitro: Agnolin		
Casari	12	Memo
Zanini	13	Secchi
Michesi	14	Bergossi

FIORENTINA		AVELLINO
Galli	1	Piotti
Ferroni	2	Reali
Tendi	3	Romano
Galbiati	4	Boscolo
Lelj	5	Cattaneo
Orlandini	6	Di Somma
Di Gennaro	7	Mario Piga
Bruni	8	Montesi
Sella	9	De Ponti
Antognoni	10	Lombardi
Pagliari	11	Tacchi
Arbitro: Barbaresco		
Carmignani	12	Cavalieri
Restelli	13	Galasso
Sacchetti	14	Tosetto

MILAN		NAPOLI
Albertosi	1	Castellini
G. Morini	2	Bruscolotti
Maldera	3	Tesser
De Vecchi	4	Caporale
Boldini	5	Ferrario
F. Baresi	6	Valente
Buriani	7	Pellegrini
Bigon	8	Majo
Novellino	9	Savoldi
Capello	10	Vinazzani
Chiodi	11	Filippi
Arbitro: Menicucci		
Rigamonti	12	Fiore
Minoia	13	Pin
Sartori	14	Capone

ROMA		VICENZA
P. Conti	1	Galli
Maggiora	2	Secondini
Rocca	3	Marangon
Boni	4	Guidetti
Peccenini	5	Prestanti
Santarini	6	Carrera
De Nadai	7	Briaschi
Di Bartolomei	8	Salvi
Pruzzo	9	Rossi
De Sisti	10	Faloppa
Ugolotti	11	Rosi
Arbitro: [illegible]		
Tancredi	12	Bianchi
Chinellato	13	Miani
Scarnecchia	14	Donatè

TORINO		PERUGIA
Terraneo	1	Malizia
Santin	2	Nappi
Vullo	3	Zecchini
Salvadori	4	Frosio
Danova	5	Della Martira
Zaccarelli	6	Goretti
C. Sala	7	Bagni
Pecci	8	Butti
Graziani	9	Casarsa
Greco	10	Redeghieri
Iorio	11	Speggiorin
Arbitro: Michelotti		
Copparoni	12	Grassi
Mozzini	13	Ceccarini
Mandorlini	14	Tacconi

VERONA		LAZIO
Superchi	1	Cacciatori
Logozzo	2	Ammoniaci
Spinozzi	3	Badiani
Massimelli	4	Wilson
Gentile	5	Manfredonia
Negrisolo	6	Cordova
Trevisanello	7	Cantarutti
Mascetti	8	Viola
Musiello	9	Giordano
Bergamaschi	10	Nicoli
D'Ottavio	11	D'Amico
Arbitro: Reggiani		
Pozzani	12	Fantini
Guidolin	13	Pighin
Calloni	14	Agostinelli

Piano Figc per sanare i bilanci

Banche straniere per aiutare i club

La stagione 1979-'80 e i programmi azzurri

ROMA — Il calendario della stagione agonistica 1979-80, l'attività internazionale impostata prevalentemente sulla preparazione per il Campionato europeo e un piano per alleviare il peso dei debiti accumulati dalle società calcistiche, [illegible] stati i principali argomenti discussi dal consiglio federale della Figc, [illegible] in dettaglio nella conferenza del presidente dr. Franchi.

I campionati di serie A e B — è confermato — avranno entrambi inizio il 16 settembre e termineranno rispettivamente l'11 maggio e il 15 giugno 1980. Il torneo di Coppa Italia comincerà il 22 agosto. Le partite di collaudo [illegible] della Nazionale in vista del Campionato europeo le cui finali si svolgeranno in Italia nel '80, contro avversari ancora da decidere, verranno disputate durante il periodo [illegible] del campionato, cioè nei [illegible] di febbraio, marzo, aprile '80. A tale scopo il torneo verrà sospeso (oltre il 18 novembre per [illegible] sentire la disputa della gara amichevole con la Svizzera e il 23 dicembre in occasione del Natale) il 17 febbraio, il 16 marzo e il 20 aprile. Altre gare già fissate, Italia-Svezia il 23 settembre, Sperimentale-Germania B il 10 dicembre.

Per quanto riguarda la partita con l'Argentina, in programma il prossimo 26 maggio, è stata fissata la sede di Roma, mentre [illegible] si giocherà il 13 giugno a Zagabria. Le giornate del Campionato europeo, che si inizierà l'11 giugno, saranno complessivamente otto. La finale per il 3° e 4° posto è stata programmata per sabato 21 giugno, la finalissima [illegible].

Per infondere nuovo vigore alla Mitropa Cup, è stata decisa la partecipazione al torneo delle squadre vincenti il campionato di serie B. Un'altra novità è costituita da un progetto francese per una manifestazione a carattere europeo riservata ai giovani di 16 anni.

Un argomento di scottante attualità, che ha assunto l'aspetto di maggior rilievo nella conferenza di Franchi, riguarda un piano per tentare di riequilibrare la pesante situazione economica in cui si dibatte il nostro calcio. La prima mossa della Federazione è costituita da un esame approfondito della situazione economica di ogni società, al[illegible] esperti estranei alla Federcalcio che [illegible] appartengano alla stessa città del club controllato.

Poi scatterà l'operazione finanziaria mirante a trasferire la maggior parte dei debiti del calcio italiano presso [illegible] pio di banche, anche straniere, ripartiti attraverso un certo numero di anni. Si parla di un medio-lungo termine di 10-15. Il progetto verrà sottoposto alla giunta esecutiva del Coni che a sua volta dovrà chiedere il [illegible] re favorevole [illegible] del Turismo.

«Non si tratta di un tasso agevolato — ha precisato Franchi — che solo lo Stato può concedere. Non abbiamo intenzione di coprire il 100 per cento dei debiti. Alle società chiediamo sacrifici, come potrebbe [illegible] *esempio, l'aumento del capitale sociale o la cancellazione di situazioni debitorie che non trovano riscontro nel bilancio. Non è escluso che qualche società andrà incontro al fallimento. Ma dobbiamo tentare di salvare il salvabile».*

Mario Bianchini

La classifica

	punti
MILAN	35
[illegible]	[illegible]
TORINO	[illegible]
JUVENTUS	[illegible]
INTER	23
LAZIO	23
NAPOLI	23
CATANZARO	23
FIORENTINA	22
L.R. VICENZA	22
ASCOLI	19
AVELLINO	19
ROMA	18
BOLOGNA	16
ATALANTA	16
VERONA	9

Partite e arbitri di B-C-D

Serie B
SETTIMA DI RITORNO

Bari-Cagliari	[illegible]
Brescia-Sampdoria	Lops
Genoa-Taranto	Tarpini
Lecce-Udinese	R. Lattanzi
Nocerina-Ternana	Redini
Pescara-Monza	Benedetti
Pistoiese-Palermo	[illegible]
Rimini-Foggia	Castaldi
Sambenedettese-Spal	Paparesta
Varese-Cesena	Patrizi

Serie C 1 - Girone A
OTTAVA DI RITORNO

Cremonese-Parma	Pezzella
Forlì-Treviso	Altobelli
Juniorcasale-Modena	Esposito
Lecco-Novara	[illegible]
Mantova-[illegible]	[illegible]
Padova-Piacenza	Chetri
Reggiana-Biellese	Vallesi
Spezia-Como	Biancardi
Trento-Triestina	Pirandola

Serie C 1 - Girone B

Barletta-Livorno	[illegible]
Benevento-Turris	Polacco
Campobasso-Catania	Parussini
Empoli-Paganese	[illegible]
Matera-Arezzo	Vitali
Pisa-Latina	Casella
Reggina-Lucchese	Simini
[illegible]-Cavese	Sarti
Teramo-Chieti	Filippi

Serie C 2 - Girone A
OTTAVA DI RITORNO

Albese-Viareggio	Vergerio
Civitavecchia-Imperia	[illegible]
Derthona-Montecatini	Laudato
Massese-Sangiovannese	Paletti
Montevarchi-Cerretese	Boschi
Prato-[illegible]	Zuccaro
Sanremese-Grosseto	Giannoni
Siena-Olbia	Milton
Almas Roma-Carrarese	0-3

Serie C 2 - Girone [illegible]

Adriese-Audace	Taglialerro
Carpi-Pavia	Litro
Mestrina-Bolzano	Greco
Omegna-Fanfulla	Lugli
Pro Patria-Seregno	Segrolo
Pro Vercelli-Rhodense	Marzacia
S. Angelo-Pergocrema	Ronchetti
Vigevano-Legnano	Sancrisca
Conegliano-Monselice	1-1

Serie C 2 - Girone C

[illegible]-Avez[illegible]	Chi[illegible]
Brindisi-Lanciano	Cuce
Formia-Osimana	C[illegible]
Gallipoli-Francavilla	Zeoli
Monopoli-Frosinone	Mantello
Pro Vasto-Fano	Leni
Vis Pesaro-Riccione	Jacobello
Civitanovese-Giulianova	3-0
Lupa Frascati-Banco Roma	1-0

Serie C 2 - Girone D

Cassino-Alcamo	[illegible]
Cosenza-Messina	Berboli
Nuova Igea-Marsala	Tosti
Savoia-Casertana	Pavirani
Siracusa-Rende	[illegible]
Sorrento-Palmese	Piemonte
Trapani-Ragusa	[illegible]
Vigor Lamezia-Crotone	Scevola
Vittoria-Potenza	Gradani

Serie D - Girone A
DECIMA DI RITORNO

Albenga-Caratese	[illegible]
Asti-Entella	Andreoli
Aurora Desio-Pro Sesto	Nischi
Borgomanero-Aosta	Radicchi
Ivrea-Torretta	1-0
Novese-Pontedecimo	De Gasperi
[illegible]-Solbiatese	Fabricatore
Trecate-Arona	[illegible]
Vogherese-Abbiategr.	Guarnoni

Sport [illegible] in tv

RETE 1 — Ore 14,10: collegamento con lo stadio di S. Siro prima di Milan-Napoli; 16,15: risultati dei primi tempi di calcio; 17,30: 90° minuto; 18,15: sintesi registrata di un incontro di serie B; 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2 — «Diretta sport» dalle 15,15 alle 17,50: ippica, Gran Premio Lotteria di Agnano; alcune fasi del torneo di tennis Wct di Milano; 18,45: «Gol flash»; 19: un tempo registrato di un incontro di serie A; 20: «Domenica sprint».

Contro il Taranto i liguri all'ultima spiaggia

Genoa, [illegible] di vincere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Ultima spiaggia, probabilmente per i rossoblù: questo significa Genoa-Taranto ed il discorso riguarda soprattutto i rossoblù del Genoa, [illegible] che i rossoblù del Taranto: perché una sconfitta a Marassi farebbe precipitare la situazione in modo praticamente irreparabile.*

«Una eventualità che non voglio nemmeno prendere in considerazione», dice Puricelli dal ritiro di Finale Ligure, dove da giovedì pomeriggio ha portato i titolari. Puricelli, ma come lui i dirigenti e i giocatori, non riescono a credere, a capire come le cose siano precipitate in questo modo: cinque sconfitte consecutive, la classifica bloccata a 21 punti, lo spettro della retrocessione alle viste, possibilità di sollevazione dei tifosi contro l'attuale dirigenza.

Perché se il Genoa non dovesse battere il Taranto, a fine partita, a Marassi, si assisterebbe a un «assedio» in piena regola [illegible] confronti, in primo luogo, del presidente Fossati e di Sogliano, additati da tutti quali i principali responsabili della disgraziata annata dei rossoblù, poi dei giocatori, così come è accaduto dopo la sconfitta casalinga [illegible] Ternana. Il più criticato è Sogliano, del quale è ormai dato per certo il «divorzio» dal Genoa a fine stagione. Sogliano fa deboli tentativi per smentire [illegible], ma fonti degne di fede assicurano che l'anno prossimo il general manager lavorerà a Bologna oppure a Napoli, senza aver lasciato alcun rimpianto all'ombra della Lanterna.

Dopo di lui, gli strali dei [illegible] si appuntano contro il presidente Fossati, da quasi 15 anni responsabile, in prima oppure per interposta persona, delle vicende genoane. Vi sono anche consiglieri di amministrazione della società che, fuori dai denti, ma raccomandando al tempo stesso che non si sveli il loro nome, muovono ampie critiche al presidente, che però possiede la quasi totalità delle azioni e quindi può continuare a fare il bello e il cattivo tempo. E, nonostante le critiche generali e nonostante dica di essere pronto a... lasciare se qualcuno è disposto a farsi avanti, Fossati sembra più che mai intenzionato a restare attaccato al cadreghino presidenziale.

La contestazione dei tifosi, così come è emerso nell'ultima seduta del comitato di coordinamento dei [illegible], si esprimerà non disertando gli spalti, ma con il silenzio. Niente tamburi, quindi, niente trombe e nemmeno striscioni inneggianti al Genoa.

Come reagirà la squadra a questa presa di posizione dei tifosi?

«All'eventualità di una retrocessione — spiega Damiani — non vogliamo nemmeno pensare. Il fondo l'abbiamo già toccato, ora non possiamo che fare bene. Certo, ci sono responsabilità, anche tra noi giocatori, molti dei quali non abituati a soffrire. Purtroppo siamo partiti pensando alla serie A e non siamo [illegible] *riusciti a reagire al contraccolpo di aver fallito l'*[illegible].

Damiani, capocannoniere del campionato di serie B, è all'asciutto, in fatto di gol, da quattro domeniche. «Ora basta — *dice* — contro il Taranto voglio rifarmi».

I tifosi lo sperano, e [illegible] loro i dirigenti e Puricelli, il quale ha ancora due [illegible] *sulla formazione: Girardi o Martina in porta? Conti o Criscimanni all'ala sinistra? Il trainer deciderà all'ultimo momento, segno che anche lui considera quella contro il Taranto una partita da «ultima spiaggia».*

Giorgio Sidone

Nelle semifinali del torneo WCT di tennis [illegible] Milano

Panatta, stop [illegible]

L'azzurro ha pagato i suoi limiti di recupero fisico - L'altro finalista è John Mc Enroe

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MILANO — Ad imprecare per Borg che si «scioglie», come [illegible] in gergo, contro Alexander, più dell'organizzatore della Ramazzotti Tennis Cup, Carlo Della Vida, [illegible] Adriano Panatta che in semifinale si [illegible] trovato [illegible] fronte la [illegible] «bestia nera» invece del campione svedese. Contro [illegible] campione del mondo 1978 si può sempre perdere e uscire con [illegible] da una manifestazione. Più [illegible] essere sconfitti dall'australiano manifestando evidenti carenze di recupero fisico, oltre a decisa idiosincrasia sul piano tecnico-tattico al gioco del rivale.

Così Panatta subisce la settima sconfitta contro l'australiano negli otto matches diretti, in due abbastanza rapidi [illegible] in cui Alexander ha [illegible] un briciolo di paura solo nel game decisivo quando [illegible] l'australiano [illegible] servizio l'italiano ha saputo rimontare da 0-30, imbroccando due dei cinque passanti [illegible] segno nella [illegible] precisa risposta sui piedi del rivale, sino a 40-30. «E' stato un momento molto delicato — ammetteva dopo la gara Alexander — [illegible] perdevo [illegible] gioco [illegible] partita si riapriva». Ma, [illegible] due perfetti smash su lob disperati di Panatta e con una volée [illegible] diritto, l'australiano conquistava al primo match point l'accesso in finale.

Questa [illegible] non bastavano l'incoraggiamento del pubblico, il tifo calcistico, a galvanizzare Panatta e a smontare [illegible]. Questi si limitava a raccogliere una puntina gettata [illegible] campo da qualche «baluba» [illegible] pubblico, senza fare [illegible] e limitandosi a non perdere la concentrazione. Alexander ha servito sempre benissimo e [illegible] le sue prime palle [illegible] servizio [illegible] messo sempre [illegible] grave [illegible] la risposta di Panatta, specialmente quella [illegible] rovescio. Il [illegible] limite più vistoso sul piano tecnico, [illegible] vantaggio di un servizio perfetto, l'australiano ha poi sempre rubato il tempo dell'attacco a Panatta [illegible] gara non è mai stata in [illegible], mai ha aperto spiragli [illegible] speranza.

Due set rapidi: 6-3 in meno di mezz'ora e poi un 6-4 in 39 minuti con il pubblico deluso e ammutolito per il mancato miracolo. Panatta [illegible] così i suoi limiti attuali in fase di recupero fisico. Paga le due ore abbondanti dello stressante match con Gene Mayer acchiappato per i capelli quando [illegible] già perso e la successiva ora abbondante di doppio che è valsa la qualificazione per le semifinali insieme a Bertolucci ai danni di Pattison e Franulovic.

Il recupero è stato sempre un problema per Panatta. Lo era [illegible] giovane, lo è maggiormente oggi che non è più un pivello. Fannin, il suo allenatore, gli ha ridato tono muscolare e condizione atletica, ritmo di gioco, ma [illegible] può certo dargli quello che non ha mai avuto e che ha depauperato in passato con una preparazione sempre avventurosa e poco coscienziosa.

«Ero scarico, vuoto di energie — ha confessato negli spogliatoi ad [illegible] fidati — non avevo recuperato la fatica del match con Mayer. Mi dava fastidio lo stiramento [illegible] coscia destra che avevo accusato sin dal primo match con El Shafei. Così ero sempre in ritardo, lento negli spostamenti. "Passare" un gigante [illegible] un metro e novanta che serve benissimo, con altissime percentuali di prime palle di servizio, è un problema e [illegible] puoi nemmeno rifugiarti nel lob». E i limiti fisici di Panatta sono risultati evidenti non tanto dai clamorosi errori di risposta con il rovescio [illegible] suo colpo debole) ma soprattutto nelle risposte [illegible] diritto (quelle che [illegible] sbaglia mai) fallite clamorosamente e non di pochi centimetri.

[illegible] Alexander [illegible] dimo[illegible] di essere [illegible] gran forma

[illegible] finale Alexander affronterà [illegible] John McEnroe che confermando la sua irresistibile ascesa ai vertici delle graduatorie mondiali ha inflitto [illegible] sconfitta a Vitas Gerulaitis. Un 6-0 6-3 in soli 56 minuti di gioco in cui il giovane mancino ha letteralmente annientato il rivale in virtù di [illegible] maggiore potenza, di una eccezionale [illegible]. L'inizio [illegible] McEnroe è stato travolgente. Ben dodici punti consecutivi senza che Gerulaitis mettesse a segno un sol quindici.

Nel secondo set, Gerulaitis ha cercato di opporre una [illegible] maggiore [illegible] ha rimediato solo tre [illegible] che non hanno mai impensierito l'avversario.

Alexander e McEnroe si [illegible] incontrati in precedenza solo una volta a Toronto, terra battuta, e vinse l'australiano.

Rino Cacioppo

Nel G. P. Lotteria tre batterie ed i migliori vanno in finale

Trotto-spettacolo oggi a Napoli

The Last Hurrah cerca il bis [illegible] i francesi, Granit e Justachinch - Trionfo di [illegible] Rossi ieri con Gentile

Per 110 milioni, 19 cavalli

Prima Batteria - L. 10 milioni

1	GRANIT	m 1600	G. Krüger
2	GRANDPRE'		G. Rossi
3	ERIC B. SHARP		Gi. Cicognani
4	THE LAST HURRAH		V. Baldi
5	TROPICAL STORM		E. Lizzi
6	BACCAREDO		N. Pisschi

Seconda Batteria - L. 10 milioni

1	SHARP STEEL	m 1600	[illegible] Fontanesi
2	WAYMAKER		A. Quadri
3	HILLION BRILLOUARD		Ph. Allaire
4	DELFO		S. Brighenti
5	[illegible]H		C. Bottoni
6	SLOMEN		Ez. Bezzecchi
7	[illegible]		R. Deshayes

Terza Batteria - L. 10 milioni

1	BOURBON AND SODA	m 1600	[illegible] Ballardini
2	SPEED EXPERT		E. Gubellini
3	QUICK HOLLANDIA		U. Baldi
4	JOLLY HOLIDAY		C. Bottoni
5	HIGH ECHELON		J. P. Dubois
6	FAKIR DU VIVIER		G. Rossi

Finale - L. 70 milioni, m 1600 per i primi due arrivati in ciascuna batteria e 10 milioni per la prova di consolazione.

TV - Dirette da Agnano alle ore 16 ed alle 17,15 sul 2 canale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Gran Premio Lotteria oggi ad Agnano, in palio 110 milioni di lire, 20 in più dello scorso anno. La prova più spettacolare del trotto italiano è alla sua 28ª edizione. La formula — tre batterie, la finale e una gara di consolazione — è unica nel mondo. E' una formula interessante, ma crudele. Permette agli spettatori di vedere due volte in pista i protagonisti, ma costringe i protagonisti a battersi alla morte già nelle batterie, pena l'esclusione dalla «bella», per poi affrontarla stanchi.*

Jean René Gougeon (oggi assente) è il driver che detiene il record delle vittorie con 5 [illegible] cessi. Vivaldo Baldi ne ha incassate 4, Sergio Brighenti 3, Gerhard Krueger due. Birbone, Une de Mai e Tornese hanno vinto tre volte il Lotteria. Nessun altro trottatore è riuscito almeno a bissare il successo.

Oggi l'impresa è a portata di The Last Hurrah, l'americano della scuderia toscana Parkerson che ha vinto l'edizione dello scorso anno nel tempo di 1'14 e 5, record della corsa. The Last è in forma. Si è imposto tre settimane fa nel Costa Azzurra di Vinovo, ha «staccato» il Gaetano Stabile ad Aversa ma [illegible] guidato da Spartaco Baldi; oggi Vivaldo è convinto di poter dominare sia la sua batteria che la finale, esattamente come un anno fa.

Gli avversari [illegible] qualificati del figlio di Ayres sono i francesi Fakir du Vivier, Grandpré e High Echelon. I primi due li guida Pino R[illegible] che intanto ieri si è «caricato» vincendo sulla stessa pista di Agnano il G.P. Città di Napoli (38 milioni e mezzo di lire), in sediolo a Gentile. Il portacolori della scuderia torinese Malù ha battuto Saputo, Bargoglin e Indo nel tempo di 1'17" e 5 al chilometro, nuovo record della generazione dei «tre anni».

High Echelon è il cavallo nuovo del «trotter» internazionale. Ha vinto a sorpresa il Prix d'Amérique, si è confermato campione nel Prix de Sélection, quindici giorni fa a Cagnes-sur-Mer, sul miglio del Critérium de Vitesse, ha lasciato di stucco i pari Eleazar, Hadol du Vivier e Gadames. Il suo proprietario è Paul de Senneville, un uomo che cambia in oro tutto quello che tocca. Paul de Senneville ha fatto il giornalista, l'imprenditore, il pubblicitario e, ultimamente, si è messo a comporre canzonette, col risultato di vendere milioni di copie dei [illegible] «long-playing». Con un proprietario così fortunato High Echelon trotta col vento in po[illegible]. Il «Lotteria» può essere suo.

[illegible] troupe degli indigeni è ridotta a Baccaredo e Delfo. Baccaredo non conta, Delfo è un'incognita. [illegible] consistenti [illegible] «chances» [illegible] Justachinch che appartiene al direttore dell'ippodromo di Agnano, il dottor Sedia. Justachinch recentemente è stato rigenerato dalle acque sulfuree di una piscina [illegible] Bagni di Tivoli dove ha nuotato allegramente per guarire dalle dolenzie dei muscoli causate dall'accumulo dell'acido lattico. Adesso è in forma perfetta. Potrebbe costituire la grossa sorpresa [illegible] carosello odierno, attorno al quale, ricordiamolo, ruotano i miliardi della lotteria nazionale (300 milioni di lire andranno al possessore del «ticket» abbinato al cavallo vincitore).

I magnifici sei che si disputeranno la finale dovrebbero essere The Last Hurrah, Granit, Justachinch, [illegible] Brillouard, High Echelon e Fakir du Vivier. Il tempo qui a Napoli è abbastanza incerto. Ieri c'era il sole, ma anche un [illegible] freddo. I 19 cavalli hanno concluso la preparazione con tr[illegible] tranquilli. Delfo è apparso incerto, confermando di non [illegible] al meglio della condizione.

A. [illegible]

Rugby a Torino

Gara delicata per l'Ambrosetti

Risolta in anticipo la lotta per il titolo, l'interesse del campionato di rugby, giunto all'ottava giornata di ritorno, è monopolizzato dalla lotta per non retrocedere. Oltre al Reggio Calabria, virtualmente in serie B, rimangono ancora due posti da designare, per i quali lottano ben sei squadre nell'arco di sette punti.

In seguito alle recenti decisioni del giudice unico Contabile, an[illegible]e l'[illegible]osetti Torino si trova invischiata nelle zone basse della graduatoria, dopo essere stata penalizzata di un punto e scesa quindi a quota 15. Si sperava in un intervento del consiglio federale tenutosi ieri a Roma l'argomento non è stato neppure sfiorato. I torinesi oggi saranno impegnati al Motovelodromo (inizio ore 15) contro gli abruzzesi dell'Aquila, in un incontro particolarmente dell[illegible] per il futuro.

Il programma: Sanson-Algida; Cidneo-Amatori; Savoia-Fouchain; Ambrosetti-Aquila; Parma-Benetton; Palatina-Petrarca; Tegolaia-Reggio [illegible]bria.

Classifica: [illegible] punti 31; Cidneo 31; Benetton, Petrarca e Aquila 28; Algida 24; Tegolaia 16; Parma 16; Ambrosetti 15; Savoia 14; Fouchain e Amatori 13; Palatina 9; Reggio Calabria 3. Ambrosetti e Palatina 1 punto di penalizzazione.

Nel Giro delle Fiandre, la durissima corsa che lanciò Magni

Moser sul pavé solo contro tutti

Manca Hinault [illegible] il campione trentino dovrà vedersela [illegible] belgi, olandesi e Thurau

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

SAINT NIKLAAS — *Un giorno [illegible] quasi, su sentieri lastricati di pavé, in mezzo a pozze nere d'acqua intrisa di polvere di carbone, approdò un campione senza gregari, senza assistenza, con la bicicletta che aveva viaggiato [illegible] lui sul treno. [illegible] chiamava Fiorenzo Magni e divenne presto il «leone delle Fiandre». Perché questa corsa era stregata per gli italiani, che la consideravano un inferno, per lui era invece come un vestito su misura: la vinse tre volte. L'Italia stava faticosamente [illegible] ricostruendo se stessa, dopo la guerra, e Magni riusciva a dare, lottando e vincendo in bicicletta davanti a molti nostri emigrati, l'immagine [illegible] un Paese che vuol risalire in fretta. Anche per questo, forse, le imprese di Magni al Giro delle Fiandre entrarono presto nella leggenda.*

Tre suoi trionfi, poi un successo di Zandegù, in tempi più recenti: tutto qui. Da Saint Niklaas, nei dintorni di Gand, a Meerbeke: 260 chilometri, con otto rampe mozzafiato, perché affrontate in genere a ritmo infernale; e, soprattutto, [illegible] il «muro» [illegible] Koppenberg, che [illegible] breve ma sembra lunghissimo, perché è una vera tortura. Quattrocento metri soltanto: però con una pendenza del 14 per cento, il pavé e le buche. Qui bisogna fare miracoli [illegible] equilibrismo per non finire a terra, in [illegible] specie di gigantesca ammucchiata; qui chi fora rischia [illegible] perdere la corsa perché le «ammiraglie», per non aumentare il caos, vengono [illegible] un'altra strada. Quattrocento metri di lotteria, con i corridori costretti a subire i capricci [illegible] sorte.

Anche a causa di questa rampa, che è un assurdo tecnico e che nessuno vuole, c'è chi potrebbe lottare per vincere e invece resta a [illegible] per protesta: Bernard Hinault, ad esempio, [illegible] detto il [illegible] direttore sportivo, Guimard: «Finché gli organizzatori non toglieranno quel [illegible] "[illegible]". Bernard non verrà». I maligni dicono che il furbo Hinault abbia preso al volo questo pretesto per non incontrare Moser; e aggiungono che il fran[illegible] non è in forma e non vuole rischiare la prima sconfitta stagionale contro l'italiano, dopo il «nulla di fatto» [illegible] Sanremo. Può anche darsi che non sia [illegible] ro. Ma resta il fatto che lo spauracchio [illegible] Koppenberg c'è per tutti.

Sono in lizza [illegible] solo [illegible] squadre italiane, quella [illegible] Moser e quella [illegible] De Vlaeminck, che dopo il «divorzio» dalla Sanson vuol diventare il nemico numero [illegible] di Francesco. Saronni ha rinunciato. Baronchelli anche. Non ci sarà neppure Maertens, ma non per paura: dovrà stare a completo riposo per un mese, forse due, e sottoporsi ad accurati esami clinici. Forse la sua carriera è compromessa: colpa dei grossi rapporti che ha sempre utilizzato, ma soprattutto — pare — delle troppe sostanze a base di cortisone che ha ingerito. In Belgio dicono che come campione è finito e anche come corridore.

Moser voleva sfidare Hinault, ma [illegible] lo ha trovato. Sfida allora il [illegible] del mondo: soprattutto i belgi (De Vlaeminck, De Wolf, Godefroot, vincitore l'an[illegible] scorso) ed anche gli olandesi (Raas e Knetemann, soprattutto), che qui [illegible]. Ed avrà come avversario, inoltre, quel Thurau che per un anno intero si è dimenticato di essere [illegible] campione, ma che ora è deciso a tornare l'anti-Moser. [illegible] può [illegible] Francesco di usare troppo l'istinto e poco il [illegible], quando [illegible] in bicicletta: non certo di non avere coraggio.

Moser si prepara alla «Roubaix»: ha trionfato l'anno scorso con l'aiuto (vero o finto?) di De Vlaeminck, ora vuol riuscirci da solo. E intanto cerca di imitare Fiorenzo Magni, di diventare anche lui, magari per un giorno soltanto, «leone» delle Fiandre. Moser dice che chi si allena vincendo si allena meglio: specie in caso d'altri.

Maurizio Caravella

A S. Vittore Olona

Rono la star fra i mulini

SAN VITTORE OLONA — [illegible] ormai «classica» del cross internazionale, la «Cinque [illegible]» propone oggi, nella 47ª edizione, il fuoriclasse keniano Henry [illegible] detentore di tutti i primati mondiali [illegible] tremila [illegible] diecimila metri, siepi [illegible]. Presenti [illegible] grandi campioni: il polacco Malinowski, l'inglese Ovett, il belga Polleunis vincitore della scorsa edizione, l'altro belga Schots.

Franco Fava guida gli azzurri che non vincono dal lontano 1964 (successo di Ambu). Saranno in gara anche le donne, fra le quali spiccano la norvegese Waitz e la romena Marasescu. L'improvviso «forfait» della televisione ha costretto gli organizzatori a tornare al programma originario: ore 14: allievi; 14,30: juniores; 15,15: femminile (trofeo Electrolux); 15,45: internazionale maschile (trofeo Cariplo).

Il forfait della tv, [illegible] quanto dispiaccia a S. Vittore Olona, è una salutare lezione a tutti quelli organizzatori che stravolgono i programmi [illegible] Cinque [illegible] lini «internazionale» [illegible] stata infatti anticipata alle 14 alla promessa, non mantenuta, di trasmissione) per compiacere alle esigenze delle telecamere. L'atletica leggera è in prima linea in questa forma di servilismo, perché gli sponsors amano vedere il loro nome sui teleschermi. Delle esigenze del pubblico, che avrebbe dovuto saltare il pasto per prendere in tempo un posto sul circuito, a S. Vittore O[illegible] [illegible] av[illegible]to conto.

Mugello, moto senza pubblico

Un gran Ferrari per pochi intimi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCARPERIA — Il campionato mondiale motociclistico [illegible] 750 cc prende il via oggi [illegible] circuito toscano [illegible] Mugello. E' il primo avvenimento motociclistico di portata mondiale programmato in Europa, ma la cornice è un poco dimessa vuoi per la scarsa popolarità della [illegible], oppure per il suo preventivato giubilamento nella prossima stagione, o ancora per il limitato battage pubblicitario che attorno alla gara è stato fatto nelle settimane passate. E' un peccato, sia perché il circuito [illegible] Mugello nei suoi [illegible] perfezionamenti è divenuto un ottimo percorso, sia perché [illegible] in lizza piloti di ottimo valore come Cecotto, Ferrari, Hansford che portano in [illegible] moto dai nomi celebri come Yamaha, Suzuki e Kawasaki.

La formula [illegible] aveva perso gran parte della propria importanza negli ultimi due anni, paradossalmente proprio da quando è stata elevata a classe iridata, per il dominio assoluto della Yamaha con il modello «OW 31» che [illegible] praticamente tutti i concorrenti. La novità di questo [illegible] è l'entrata in [illegible] della Kawasaki quattro cilindri (modello che prefigura quello di cilindrata inferiore destinato al mondiale 500 cc) e la ripresenta[illegible] della Suzuki da [illegible] cc [illegible] telaio completamente rinnovato.

Proprio la Suzuki e ancor più il suo pilota Virginio Ferrari, so[illegible] i protagonisti assoluti, [illegible] e nel bene, dei giorni [illegible] vigilia. Venerdì Ferrari era sceso in pista per i primi giri di prova con la 500, ufficialmente elevata di cilindrata oltre i 501 cc indicati dal regolamento, ma in realtà nulla più del modello completo che usa nei grandi Premi. La vera 750 cc era intanto in attesa a Ginevra, aeroporto di Cointrin, dove [illegible] giunta al termine di mille vicissitudini collegate alla sospensione dei voli [illegible]. Provate voi a sdoganare una macchina da [illegible] spedita dal Giappone a [illegible] e finita per caso in [illegible]: Za[illegible], cioè la Suzuki Italia, è convinto d'aver battuto il record assoluto, pur avendo dovuto spendere quattro giorni pieni.

Ferrari, com'è [illegible] suo carattere, ha cominciato a spingere [illegible] ha confermato il [illegible] condo posto del primo giorno dietro a Cecotto, che pure è campione in carica ed ha la più efficiente delle Yamaha OW. [illegible] moto [illegible] va un poco in fre[illegible] bruschi impennamenti di potenza, presentava rumori sospetti al cambio, ma in definitiva viaggiava, e forte.

Nel secondo turno di prove, Virginio si ripresentava in pista con la prima messa a punto realizzata alla meglio, soprattutto con una riduzione dello speciale dispositivo anti-diving applicato sulla ruota anteriore (in frenata la forcella viene ad essere indurita da un pompaggio d'olio contemporaneo e proporzionale al[illegible] frenata stessa) e quindi l'abo[illegible] delle difficoltà di [illegible]. Giro su giro arrivava così il tempo record, pole position per la gara di oggi e primato assoluto del circuito a oltre 153 [illegible] orari di media.

Dietro rimangono Cecotto, che pure confida sulla maggiore affidabilità della Yamaha, e i francesi [illegible] e Pons, che hanno anch'essi macchine [illegible] ciali Yamaha. Hansford è stato attardato da problemi diversi [illegible] gioventù della sua nuova quattro cilindri ed ha provato prevalentemente con la vecchia tre cilindri.

In [illegible] alla manifestazione la disputa fra organizzatore e corridori circa gli ingaggi. I primi volevano pagare poco e i secondi [illegible] molto, ma né gli [illegible] altri sapevano che su proposta dello svizzero ingegner Brenni la federazione internazionale ha approvato tabelle precise e finalmente un po' più remunerative per i piloti.

Giorgio Vigli[illegible]

Migliori tempi: 1. Ferrari (It), Suzuki, 2'32"12/100, media [illegible] 153,387 (nuovo record della pi[illegible]); 2. Cecotto (Ven), Yamaha, 2'04"27; 3. Sarron (Fr), Yamaha, 2'05"84; 4. Pons (Fr), [illegible], 2'06"05; 5. Boinet (Fr), [illegible], 2'06"58; 6. Uncini (It), Yamaha, 2'06"65; 7. Rigal (Monaco), Yamaha, 2'07"69; 8. Roche (Fr), Yamaha, 2'07"27.

Pallanuoto, serie A

Il Fiat Ricambi [illegible] anche a Roma

ROMA — Il Fiat [illegible] di Torino, sfruttando l'esperienza e l'ottimo finale di Collina, si è aggiudicato meritatamente la vittoria contro la Lazio per 6-4. La partita non è stata bella sul piano tecnico essendo apparse le due formazioni ancora a corto di preparazione.

RISULTATI (2ª giornata): Camogli-Bogliasco 6-2; Cis Pescara-Can. Napoli 3-8; Lazio-Fiat Ricambi 4-6; Nervi-Florentia Algida 6-6; R. N. Napoli-Pro Recco 8-13; Sanson Civitavecchia-Mameli 10-4. Classifica: Pro Recco, Can. Napoli, Fiat Ricambi punti 4; Florentia 3; Camogli e Civitavecchia 2; R. N. Napoli, Mameli, Cis Pescara, Bogliasco e Nervi 1; Lazio 0.

Galoppo a Vinovo

Nuovo test per Moro-Bai - Sorpresa di Bulbo

VINOVO — Di scena i purosangue oggi all'ippodromo Federico Tesio, col Premio Carmagnola di 5 milioni e 280 mila lire. E' già tempo di conferme perché Moro-Bai, vincitore domenica, è [illegible] a concedere il bis di fronte a Passanante, Turiello, La Tortue e Kassamber.

[illegible] altre [illegible] (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Ciamarella: Helene Vary, Chez San; Pr. Cumiana: Tourgueniev, Carlotta Corday; Pr. Santena: Chilco River, Palabrak; Pr. Ticino: Saggio, Mohican; Pr. Milano: [illegible] Home, Ultima Orientale; Pr. [illegible] d'Oulx: Vanello, Navarrino.

Ieri [illegible] Bulbo, vincitore del Premio Riviera Adriatica di trotto, Bulbo ha approfittato delle rotture a catena di Aureo, Flavil e Duca del [illegible] no per riportare un successo che il «toto» ha pagato 12 volte la posta. Caldesi e Camp David hanno completato i premiati.

Nelle altre [illegible] successi [illegible] Zabul, Ottobrana, Quiteria, Asset, Tussot, Redoro e Go. I gel[illegible] d'oro non hanno trovato vincitori.

Podismo in Piemonte

Si [illegible]a oggi per le vie di Torino il 4° G. P. Commercianti Barriera di [illegible] (km 1), raduno ore [illegible] via Porpora): altre gare sono in programma a Rivarolo Canavese (km 12, ore 9), Bagnolo Piemonte (km 9, [illegible] 7,30), Rivalta Torinese (km 12, ore 9), Cavagnolo (km 11, ore 9) e Formigliana (km 12, ore 9).

Tamburello: prima giornata

Comincia [illegible] 14,30) il campionato italiano di tamburello: Lazise - Salvi; Cremolino - Bottanuco; [illegible] Floriano - Marmirolo; Arcene - Ovada; Bussolengo - Cavaion; Casale - Aldeno.

Pallavolo, i torinesi mantengono le distanze dalla Panini

La Klippan [illegible] supera il [illegible]

TORINO — La Klippan ha compiuto [illegible] altro importante passo avanti: ospitava infatti l'Edilcuoghi che, [illegible] nel ruolo di inseguitrice in classifica, vanta un invidiabile calendario con la sola Panini ancora da incontrare (sabato prossimo a Sassuolo) e l'ha battuta al limite dei cinque set dopo un avvio folgorante che le aveva permesso di [illegible] in vantaggio per 2-0.

I torinesi non hanno giocato una partita eccezionale, [illegible]dendosi troppe pause e soltanto a tratti funzionando alla perfezione nel gioco a muro che è una [illegible] loro armi più efficaci. E d'altronde, a loro scusante, bisogna dire dell'imperfetta condizione fisica di Borgna che, militare, si allena come e quando può. Il giocatore è stato comunque a livelli più che accettabili per i primi due set, poi ha accu[illegible] la fatica e soltanto nell'ultima frazione (dopo che Prandi lo aveva fatto rifiatare) si è ripreso.

Merito maggiore dell'Edilcuoghi è [illegible] quello di non darsi per vinta neppure sullo 0-2, quando ormai la partita sembrava irrimediabilmente compromessa: gli emiliani hanno saputo riprendersi guidati [illegible] Barbieri e Negri, e con Zanolli abbastanza buon sostituto [illegible] un Giovenzana davvero irriconoscibile.

[illegible] primo set ha visto le [illegible] squadre [illegible] equilibrio fino a quota 10, poi la Klippan ha cambiato [illegible] infilando cinque punti consecutivi e concludendo in 16' sul [illegible]. Sulle ali del successo precedente la seconda frazione è risultata senza storia e si è chiusa in 15' sul 15-4.

I guai per la Klippan sono cominciati nel [illegible]. Dopo un inizio equilibrato, infatti, l'Edilcuoghi infilava undici punti portandosi 14-3 e chiudendo poi 15-5 in [illegible]. Più regolare la fra[illegible] successiva [illegible] i torinesi anche in vantaggio [illegible] 10-7 ep[illegible] superati per 16-14 in 25'.

Nell'ultimo [illegible] Pilotti e Bertoli imprimevano la svolta con una serie di schiacciate vincenti che portavano [illegible] Klippan in vantaggio per 8-2. Reagivano gli emiliani fino al 7-8, [illegible] il loro ultimo «acuto»: 15-7 infatti il punteggio finale [illegible] set concluso in 18'.

Negli altri confronti, co[illegible] prevedibile, facile successo interno della Panini sul Bologna mentre ha rischiato molto la Paoletti che ospitava il Gonzaga vincendo al quinto set.

In serie [illegible] continua frattanto la [illegible] parallela della Pivato Asti (vincitrice in trasferta) e [illegible] Sai Marcolin. In coda importante successo della Jacorossi sul Vimercate.

g. bar.

Serie A 1 maschile — Risultati: Klippan Torino-Edilcuoghi Sassuolo 3-2 (15-10, 15-4, 5-15, 11-16, 15-7); Grondplast Ravenna-Altura Trieste 3-2 (15-9, 12-15, 13-15, 15-0, 16-13); Mazzei Pisa-Amaro Più Loreto 3-1 (8-15, 15-0, 15-10, 15-12); Panini Modena-Bologna 3-0 (15-4, 15-13, 15-6); Paoletti Catania-Gonzaga Dahan Milano 3-2 (15-10, 11-15, 16-11, 5-15, 15-11); Tiber [illegible] Roma-Velco Parma 3-0 (15-7, 17-15, 15-10).

Classifica: Panini p. 36; Klippan 28; Paoletti 24; Edilcuoghi 22; Tiber Toshiba e Grondplast 18; Velco 14; Mazzei 12; Gonzaga 10; Amaro Più 8; Bologna 2; Altura 0.

Serie A 2 maschile, Girone A — Risultati: Cus Siena-Empolese 3-0; Frigortisolli Cesena-Pivato Mobili Asti 0-3; Jacorossi Alessandria-Vimercate 3-2; Petrarca Padova-Massa 3-0; Sai Marcolin Belluno-Chianti Putto Firenze 3-0.

Classifica: Pivato e Sai Marcolin p. 24; Petrarca 22; Frigortisolli 16; Cus Firenze 14; Massa e Cus Siena 10; Jacorossi 8; Empolese e Vimercate 6.

[illegible] torinesi contro il Gbc per scucirgli lo scudetto dalle maglie

Finisce l'era Geas, comincia quella Teksid

[illegible]

Chiusi dal pronostico a Roma, i cestisti [illegible] Gamba devono far conto su [illegible] sconfitta della Xerox contro i campioni - Il «clou» è Gabetti-Billy

Dino Meneghin va a sedersi in panchina oggi in Xerox-Emerson al Palalido, per la prima volta dopo la frattura al braccio, che è guarito ancora in misura imperfetta, tanto da non [illegible] sentire previsioni di certa utilizzabilità [illegible] «Superdino» nella finale [illegible] Coppa Campioni a Grenoble, giovedì. Xerox-Emerson è partita decisiva per la zona-playoff e l'incognita dell'Emerson con la testa alla Coppa minaccia di continuare a pesare drammaticamente sulle sorti della battaglia.

I varesini hanno accumulato dopo Madrid tre sconfitte a fila, incid[illegible] sulla situazione in tutte le [illegible] della classifica: in alto (Sinudyne), al centro (Arrigoni), in [illegible] (Mecap). Adesso però una partita in queste ultime due giornate devono vincerla, per evitare che la Sinudyne li affianchi in classifica, aggiudicandosi il primo posto per miglior differenza canestri negli scontri diretti.

La penultima giornata di A1 all'incognita del Palalido aggiunge il thrilling elevato di altre quattro partite su sei. Concessa alla Sinudyne la vittoria nel derby con l'Harrys e concessi alla Canon i due punti con la Mercury indispensabili per la salvezza, le sorprese di turno possono venire da Cantù, Vigevano, Siena e Roma, in ordine di probabilità. La Billy non stupirebbe troppo andando a vi[illegible] in casa della «brancarmata» Gabetti, che se gioca come mercoledì può battere solo quella China. I soldati di Napoleone Peterson puntano comunque a contenere come minimo lo scarto sotto i 4 punti, per avere differenza positiva anche coi canturini.

Più clamoroso sarebbe un successo della Scavolini a Vigevano: ma per la zona-retrocessione è un match da «morte tua vita mia» e può succedere di tutto. Venia ad Antonini-Arrigoni. Carlo Rinaldi non può far troppo conto sul livido della Billy (intesa come aranciata con contenitore di cartone) e lega le ultime speranze di play-off alla capacità di fermare la marcia dell'Arrigoni, fattasi imperiosa dopo Belgrado: «Siamo in gran forma — dice Pentassuglia —. E' tipico dei grandi allenatori portare la squadra in forma al momento giusto».

Infine Perugina-China. Anche se è il primo d'aprile, pochi scommetterebbero due lire su un'impresa dei torinesi proprio nella trasferta più difficile, dopo tante occasioni mancate. Da due mesi Sandro Gamba tenta di scuotere i suoi col bastone e con la carota, ma non è riuscito ad evitare che nel girone di ritorno la China guadagnasse finora soltanto 8 punti, come Scavolini e Harrys, due più di Antonini e Canon, 4 più che la Mercury, ma 2 meno della Xerox, 6 meno dell'eterogeneo quintetto Emerson-Billy-Arrigoni-Perugina-Mecap, 8 meno della sconcertante Gabetti e ben 10 meno della Sinudyne.

Gianni Menicbelli

Serie A1 — 25ª giornata (ore 18,15): Sinudyne-Amaro Harrys, Canon-Mercury, Gabetti-Billy, Antonini-Arrigoni, Xerox-E[illegible], Perugina-Chinamartini, Mecap-Scavolini. *Classifica:* Emerson p. 36, Sinudyne 32, Billy 30, Arrigoni e Gabetti 28, Perugina 20, Chinamartini e Xerox 24, Antonini 22, Canon e Scavolini 20, Mecap 16, Harrys e Mercury 14.

Serie A2 — 25ª giornata (ore 18,15): Jollycolombani-Sarila, Bancoroma-Hurlingham, Postalmobili-Acentro, Rodrigo-Pinti, Pagnossin-Eldorado, Caserta-Superga, Manner-Mobiam (mercoledì 4 aprile). *Classifica:* Eldorado p. 32, Jolly e Superga 30, Mobiam e Pinti 28, Pagnossin e Bancoroma 26, Postalmobili 24, Sarila e Caserta 20, Rodrigo 18, Acentro 18, Manner 14.

Stasera, attorno alle 19, sui pennoni del Centro Sisport di via [illegible] a Torino, si leveranno bandiere tricolori. A quell'ora la Teksid [illegible] finito di battere il Gbc [illegible] penultima giornata della A femminile di ba[illegible] e avrà la certezza matematica di aver riportato in Piemonte lo scudetto che mancava da quindici anni.

I casi del campionato (anche quello femminile ha usufruito quest'anno di arcane ma attentissime regie) hanno fatto sì che l'evento capitasse proprio in oc[illegible]ione della visita a Torino delle campionesse d'Italia uscenti: il passaggio delle consegne sarà diretto e [illegible], una festa per tutto il basket torinese. Dopo nove anni di era-Geas (con otto scudetti e una Coppa Campioni) [illegible] oggi l'era-Teksid.

La partita, tecnicamente, non dovrebbe avere storia. Il Gbc mancherà ancora di Bozzolo, Bocchi e Ciaccia, presenterà una squadra che una settimana [illegible] non ha fatto minimamente paura all'Alba. Una Teksid attenta [illegible] può fare un sol boccone [illegible] problemi d'emozione.

Il Gbc non sa ancora se concluderà questa sua sfortunatissima stagione al terzo o al quarto posto e probabilmente non se ne fa neppure un problema. Il vero problema è Sesto [illegible] quello del rilancio: si tratta di valutare la disponibilità delle fonti di finanziamento (Mauriry, Villa e lo sponsor) e [illegible] scegliere subito [illegible] il tentare un riscatto immediato, chiedendo ancora un anno d'impegno a Bocchi, Bozzolo e Battistella ed acquistando due giocatrici di buon livello. [illegible] programmare una risalita graduale, rinunciando alle «tre B», verificando quanto valgano le giovani da [illegible] cercandone altre sul mercato.

In tutti e due i casi, poi, va riorganizzata la struttura societaria, va resuscitato il vivaio. Sono soltanto queste le strade della sopravvivenza per il più prestigioso [illegible] che il basket femminile italiano abbia mai avuto, in procinto — stasera — di inchinarsi alla Teksid.

E. [illegible]

A femminile, scudetto - 13ª giornata: Pagnossin - Alba, Teksid - Gbc (via [illegible], ore 17,30), Pejo - Algida, Ginsa - Canali. *Classifica:* Teksid p. 22, Al[illegible] 18, Gbc e Pagnossin 14, Algi[illegible] 10, Canali 8, Ginsa 5, Pejo 4.

«La Stampa» di oggi 1 aprile [illegible] è uscita in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riola

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

NOTIZIE FLASH

Bmw a Vallelunga

La [illegible] CSL della BMW Italia condotta da Giacomelli, Grano e Joosen, ha fatto ieri registrare il miglior tempo (1'22"79, [illegible] 139,147) nelle prove della 500 km di Vallelunga, seconda prova del [illegible] europeo turismo.

Rugbisti deferiti

Il Consiglio della Federazione rugby [illegible] a Roma ha deferito all'Ufficio inchieste gli azzurri Bona e Francescato che stanno partecipando [illegible] una tournée in Sudafrica.

Ciclisti in Colombia

La squadra ciclistica della Fiat Trattori partecipa alla «Vuelta» della [illegible] aprile) [illegible] quattro corridori: Giovanni Fedrigo, Piero Ghibaudo, Alberto Minetti e Pierpaolo Prato. Direttore sportivo [illegible]ro Faggino.

Motocross a Casale

Motocross oggi al campo «Belvedere» di Vialarda a [illegible]: in programma [illegible] prima prova di campionato italiano di sidecar-cross.

Erano ai vertici delle banche che fornirono i crediti agevolati

Banca d'Italia: 17 accusati per i finanziamenti alla Sir

(Segue dalla 1ª pagina)

ti alla Sir. Il numero dei provvedimenti potrebbe salire a trenta.

L'ufficio Istruzione di giudice Alibrandi e il consigliere Gallucci dovrà ora esaminare le richieste della procura. A Palazzo di Giustizia si dice che, secondo il parere di questo ufficio, il reato di concorso in peculato è un'accusa ben definita [illegible] momento che le persone implicate nella vicenda hanno già ricevuto una comunicazione giudiziaria per truffa; e quindi chi viene coinvolto per questo reato deve ricevere soltanto un [illegible] non si sono acquisite prove sufficienti a suo [illegible], ma addirittura un mandato di cattura se invece il peculato è basato su elementi di fatto ormai agli atti. Da questa valutazione semiufficiale si direbbe che le richieste della procura potrebbero essere alleggerite o aggravate dall'ufficio Istruzione già nelle prossime ore.

Lo scontro in atto tra magistratura e ambienti politici non accenna dunque a placarsi. Se il parere favorevole espresso per la libertà provvisoria da concedere a Sarcinelli può sembrare un tentativo di mediazione, il fatto che restino in piedi le accuse contro il governatore Baffi e il vicedirettore dell'istituto di emissione (Sarcinelli sarà interrogato una seconda volta domani) dimostra che la magistratura non fa marcia indietro sull'iniziativa d'attacco varata contro la Banca d'Italia. Le sessanta convocazioni giudiziarie emesse dal giudice istruttore Alibrandi contro i firmatari del documento di solidarietà diffuso domenica scorsa, sono destinate [illegible] a tener viva la polemica.

La convocazione ha il sapore di inquisizione nei confronti dei sessanta (tra cui compaiono Nino Andreatta, Luigi Spaventa, Claudio Napoleoni, Siro Lombardini e i professori Izzo e Caffè). I firmatari del documento considerato «favoreggiatore» si erano detti «certi della correttezza di Baffi e Sarcinelli» e il comunicato concludeva con l'affermazione che «il Paese ha bisogno che gli uomini retti e le istituzioni di alto prestigio ed efficienza quali la Banca d'Italia possano operare serenamente per il bene di tutti».

Silvana Mazzocchi

Come si difendono i banchieri

ROMA — Il «Gotha» della finanza pubblica italiana potrebbe tra breve, se l'indagine della magistratura dovesse effettivamente concretizzarsi in mandati di comparizione o al limite, in mandati di cattura, trovarsi inquisito per i finanziamenti concessi al sistema industriale negli ultimi anni.

La richiesta di incriminazione riguarderebbe le erogazioni fatte al gruppo chimico di Rovelli da Imi, Icipu e Cis, cioè i tre maggiori istituti di credito speciale operanti in Italia. Ma essendo il sistema di concessione di credito agevolato valido per tutti, a questo punto non sarebbe assurdo ipotizzare che dal caso [illegible] l'indagine finisca per allargarsi a tutte le imprese che negli ultimi 10 anni hanno usufruito di credito a tassi di favore.

Se, quindi, l'ufficio istruzione decidera di incriminare il «banchiere pubblico», l'intero sistema che ancora assicura possibilità di investimento alle imprese, di fatto sarà paralizzato con conseguenze gravissime soprattutto dal lato della occupazione. Si intaccherà anche la «credibilità» che finora, ha permesso agli istituti di ricorrere al mercato internazionale dei capitali per approvvigionarsi di mezzi necessari al sostentamento dell'attività industriale. In pratica si rischia di scardinare uno dei pilastri che in questi anni di crisi politica permanente ha sostenuto l'intero peso delle residue possibilità di crescita del Paese.

I banchieri e con essi pure l'autorità monetaria, sostengono che si trovano a pagare per gli errori commessi in [illegible] politica: «quegli stessi errori che hanno portato prima alla distruzione del mercato azionario, poi di quello obbligazionario, tuendo per concentrare la politica di impiego del risparmio nel solo settore del credito agevolato». Essi, d'altra parte, aggiungono, non hanno fatto [illegible] altro che uniformarsi agli indirizzi di politica economica e di destinazione del credito fissati dal potere politico.

Gli interventi che hanno portato ai finanziamenti concessi alla Sir sarebbero stati decisi sulla base di precise deliberazioni assunte dagli organi di governo (pareri di conformità del Cipe Comitato interministeriale per la Programmazione Economica) che in pratica — secondo le parti da noi interpellate — non lasciavano molte alternative alla discrezionalità del banchiere. Inoltre, le stesse disposizioni di legge emanate fino al 1977, non prevedevano quei controlli nella destinazione [illegible] controvalore dei finanziamenti erogati che oggi i [illegible] sembrano voler reclamare.

Un reclamo, comunque, si sottolinea, di ardua dimostrazione. Intanto, c'è da dire che è assai difficile giudicare a distanza di 10-15 [illegible] i conti economici delle imprese che hanno ottenuto finanziamenti a medio termine dagli istituti di credito speciale. Per quanto si possa essere bravi nel quantificare il valore degli impianti, le variazioni intervenute in questi ultimi anni nei [illegible] (prezzi del petrolio, costo del lavoro, [illegible] di interesse eccetera) impediscono anche al più acuto degli analisti finanziari di verificare se vi siano state o meno ipotesi di distrazione di denaro pubblico nella concessione dei finanziamenti.

A ciò si aggiunga, come si è accennato che prima del decreto di attuazione della legge 183 non vi era alcun obbligo per gli istituti di credito speciale di controllare la trasformazione in impianti del denaro anticipato. In linea economica, poi, — ha detto un banchiere — Einaudi ha insegnato da tempo che è assai difficile «mettere il guinzaglio al denaro».

Quindi, se i finanziamenti del Cis, dell'Imi e dell'Icipu sono stati dati prima del gennaio 1977, secondo i banchieri non c'era nessun obbligo giuridico di accertarne la destinazione. Se sono stati dati dopo, osservano ancora, è chiaro che ci si è uniformati alle direttive del governo. La difesa del banchiere industriale diviene ancora più sottile quando mette in evidenza «la confusione da parte della magistratura» tra il concetto di credito a medio termine (oltre cioè i diciotto mesi) e credito finalizzato in impianti non previsto da nessuna norma della legislazione bancaria.

Ancora, il banchiere industriale denuncia l'estrema difficoltà nella determinazione del valore cauzionale degli impianti, tenuto conto che questi, specialmente per la chimica, sono realizzati sulla base di brevetti la cui valutazione di mercato è difficile determinare.

Il coinvolgimento della Banca d'Italia nella inchiesta Sir infine, sostengono gli esperti comporta due ordini di considerazioni: l'autorità monetaria, che si è trovata costretta a condurre [illegible] politica del credito industriale a termine di finanziamenti agevolati paga, con la messa in stato di accusa del suo «vertice», lo [illegible] delle contraddizioni del sistema.

Inoltre: il suo coinvolgimento rischia di vanificare gli sforzi condotti finora per rendere operative le leggi di riconversione industriale e i tentativi di salvataggio delle aziende in crisi. Senza considerare le ripercussioni che inevitabilmente ne deriveranno sulla stabilità della lira.

Natale Gilio

Destinati a Ottana 33 miliardi di lire

ROMA — Nella sua riunione di [illegible] il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro delle Partecipazioni statali on. Bisaglia, un provvedimento legislativo urgente con cui si dispone un intervento straordinario per gli stabilimenti di Ottana, assegnando a tal fine alla Regione sarda contributi per l'ammontare di 33 miliardi.

Enna: ai dipendenti della Banca d'Italia avvisi giudiziari perché scioperarono

ENNA — Il vicepretore di Enna De Luca ha emesso comunicazioni giudiziarie nei confronti del direttore e di 21 impiegati della sede provinciale della Banca d'Italia che lunedì [illegible] avevano scioperato per protesta contro l'iniziativa giudiziaria nei confronti del governatore e del vicedirettore generale.

«Magistratura democratica»

Dure critiche ai giudici romani

ROMA — Sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla Sir, è intervenuta anche «Magistratura democratica» che in un comunicato rileva che l'incriminazione del governatore [illegible] Banca d'Italia Baffi e l'arresto [illegible] vicedirettore Sarcinelli, «si inquadrano nel clima, torbido da sempre, degli uffici giudiziari romani».

Precisato di [illegible] avere sufficienti elementi di giudizio per entrare nel merito del provvedimento, il documento prosegue affermando che «"Magistratura democratica" non può esimersi dall'esprimere negative valutazioni sul modo [illegible] cui [illegible] tali procedimenti, affidati discrezionalmente a personaggi come Luciano Infelisi, più due volte applicato alla procura generale, ottimistico gestore della prima fase dell'inchiesta di via Fani, e Antonio Alibrandi, più volte nell'occhio del ciclone delle critiche».

Belle da vedere

Abano. La rappresentante delle majorettes tedesche

Far la majorette: non un hobby ma un vero sport da Olimpiadi

Finiti i tempi in cui le «ragazze folk» si limitavano a sfilare come elementi decorativi — Oggi i loro spettacoli sono il frutto e l'espressione di una lunga e dura preparazione

ABANO TERME — Fare la majorette è una professione, un hobby o un'arte? Le cinquecento majorettes arrivate da tutto il mondo ad Abano Terme sostengono che è soprattutto una disciplina sportiva e come tale ha tutte le carte in regola per essere rappresentata alle Olimpiadi. Non solo ripudiano l'immagine che le ha viste sinora nel ruolo di cornice e attrazione folk. La categoria, ormai organizzata in federazioni nazionali e mondiale, si batte per recuperare le caratteristiche primarie acquisite dopo anni di preparazione e duri allenamenti e che stanno in quello spettacolo coordinato che sta fra la danza ritmica e la ginnastica artistica. Cambia anche il nome: non più majorettes, ma «ragazze del twirling», specializzate nell'arte di far roteare il bastoncino metallico.

Per discutere di questi problemi ragazze e insegnanti di quattro continenti partecipano ad Abano Terme al primo convegno mondiale. L'Italia è ben rappresentata: un presidente nazionale (Peppino Giammilluola), un vicepresidente (Domenico Piana), i gruppi di Vespolate (Novara), S. Mauro Torinese, le minimajorettes di Oleggio (Novara), le campionesse italiane Ornella Castellano, Elisa Rampinelli, Cristina Colombo, l'insegnante internazionale Ivana Vaccaroli, l'unica che ha conseguito questo prestigioso riconoscimento.

Ivana ha soltanto 23 anni, è «twirling girl» dall'età di 14, da quando le consigliarono di praticare un po' di ginnastica per correggere lievi malformazioni. Cominciò con qualche sfilata di carnevale, poi ha seguito corsi di perfezionamento in Francia e negli Stati Uniti, dove esiste l'istituto internazionale dei maestri twirling, che è un po' l'università per majorettes. In Europa le insegnanti abilitate a livello internazionale sono complessivamente 5: tre francesi, una belga e una italiana. L'insegnamento è regolato da norme precise che prevedono anche un tariffario abbastanza remunerativo (in Italia 7500 lire l'ora). Negli Stati Uniti le scuole per majorettes comportano grossi affari.

«In Italia è diverso — dice la Vaccaroli — siamo solo agli inizi. Per quanto mi riguarda proprio per favorire le allieve sovente pratico uno sconto del 50% sulle tariffe ufficiali qualche volta la lezione è anche gratuita. Il durato rinunciare a molte cose per arrivare a tutto quello che ho appreso, ora lo metto a disposizione delle allieve».

Sulle orme di Ivana, superstar delle majorettes, sono già state aperte piccole scuole nel Settentrione: a Oleggio e Vespolate in Piemonte e in Emilia. Per diventare ragazze twirling si incomincia in tenera età, addirittura a tre anni. Ad Abano Terme non si è però parlato di problemi economici di scuole. Il convegno serve per gettare le basi su quello che dovrà essere, in futuro, considerato uno sport. È già nata la Federazione italiana sportiva di twirling, che il prossimo anno manderà la nazionale ai mondiali di Portland (Usa), nell'81 a Ginevra, nell'82 a Tokyo.

«A poco a poco il pubblico si accorgerà che lo spettacolo di parata sinora offerto dalle majorettes — dice il presidente Giammilluola — sarà soppiantato da esibizioni ginnico-sportive che nulla hanno da spartire con il folklore».

Per dimostrarlo, sono arrivate in Italia campionesse majorettes che con il twirling hanno molta dimestichezza: Billie Pucciariello, insegnante a Houston, [illegible] Takalama, di Tokyo, Marci Papadopulos, 14 anni, americana, figlia di un greco e di una giapponese; con loro anche i twirling boys, squadre di ragazzi, a riprova del fatto che la specialità non è prerogativa femminile.

Presentate da Silvano [illegible]vani, ieri si [illegible] esibite ad Abano Terme, oggi in piazza S. Marco a Venezia. A vedere da vicino queste dee che arrivano dai santuari californiani e texani del twirling sono accorse majorettes e aspiranti da tutta Italia. Da Oleggio è partito un treno speciale con settecento persone. Da Carrù il presidente del corpo locale, Francesco Giordano, da Casale Monferrato l'insegnante Daniela Borgia.

Com'è la giornata di una majorette professionista? Risponde Ivana Vaccaroli: «Durissima: due-tre ore di allenamenti al giorno in palestra o a casa e la sera insegno. Sabato e domenica sono in viaggio per l'Italia o in Europa. Qualche volta [illegible] ad andare in montagna per ossigenarmi. E anche per sopravvivere».

Gianfranco Quaglia

Professori di Napoli denunciati da Lega anti-vivisezionista

FIRENZE — Il presidente della Lega antivivisezionista nazionale, Luigi Macoschi, ha presentato ieri alla procura della Repubblica di Firenze una denuncia contro i medici e professori vivisettori di Napoli: G. Viola, U. Parmeggiani, A. Barbarisi, F. Gentile, E. Provenzini, M. Bifani, G. A. Leone, F. Bruers, L. Cedrangolo, P. Baldelli, V. D'Aniello, P. Iorio, G. Romano, U. Pasqui. Tutti avrebbero violato la «legge n. 924 modificata con la 615 che regola la vivisezione e la sperimentazione sugli animali in Italia, per incrudelimento verso gli animali (art. 727 C.P.) e per eventuale peculato (art. 314 C.P.) in interesse privato in atti d'ufficio».

Anche in pochi sono tenaci e continueranno a dare battaglia

Gli occitani contro la «grande Europa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Dopo il 10 giugno, gli occitani temono di tornare ad essere un gruppo che fa folclore, che vuole essere riconosciuto come minoranza etnica, ma che in realtà propone soltanto aspirazioni velleitarie. Insomma, i centomila montanari delle [illegible] paventano il ritorno nel dimenticatoio.

In poche parole dicono che con le elezioni europee, il loro desiderio di autonomia sarà ridimensionato poiché la battaglia si svolgerà in un Paese che, tutto sommato, è [illegible] periferico in rapporto all'Europa che conta. Con questo presentimento, i delegati dei gruppi autonomisti di Occitania si sono riuniti ieri nel salone dell'Amministrazione provinciale e hanno discusso i loro urgenti problemi.

Il convegno, organizzato dal Centro di cultura «Detto Dalmastro», voleva essere un'occasione per raccontare i problemi di una [illegible] più cospicue minoranze etniche in Italia; in effetti, la riunione s'è trasformata in un atto d'accusa contro il sorgente Parlamento europeo. Perché? Gli occitani sono concordi nel rispondere. Secondo loro, la nascita di un'Europa unita creerà un potente Stato sovranazionale pronto a esaudire le richieste economiche, [illegible] insensibile alle domande di autonomia etnica.

François Fontan, leader del PNO (Partito nazionalista occitano) sostiene che occorre sostituire all'Europa delle nazioni quella dei popoli. Ma aggiunge: «Purtroppo ciò non è nel programma del nuovo Parlamento di Strasburgo». Dario Anghilante, giovane dirigente [illegible] (Movimento autonomista occitano) storce il naso all'idea di presentare candidati delle terre d'oc nelle liste europee dell'Union Valdôtaine e [illegible]: «Non vogliamo mischiare la nostra battaglia di sinistra con quella dei moderati». Franco Bronzat, membro dell'Udavo (Unione degli autonomisti valli occitane), è ancora più franco. «Le prossime elezioni europee — sostiene — [illegible] certo un'occasione di riscatto per la nostra gente». E Beppe Garnerone, del Gruppo di cultura «Detto Dalmastro» gli fa eco: «Gli Stati nazionali non ci hanno mai dato lo spazio. Allora come possiamo aver fiducia in una Europa che assomma queste nazioni?».

Gli occitani, gente di montagna che vorrebbe l'uso della sua antica lingua nelle scuole nonché una maggiore autonomia amministrativa da Roma, sono dunque scettici sull'esito del prossimo appuntamento sovranazionale del 10 giugno. L'Union Valdôtaine, nei convegni di Domodossola e Saint-Vincent, ha proposto ai movimenti che rappresentano oltre due milioni e mezzo di «lingue tagliate» l'inserimento di loro rappresentanti nella lista del leone rampante».

Così, anche se con un minimo di probabilità, questi italiani di parlata diversa potrebbero avere un loro rappresentante a livello europeo. Ma, secondo l'opinione delle minoranze, questo invito è «pericoloso». Infatti il partito valdostano, a detta di questi gruppi, sta su posizioni moderate e «non decisamente favorevoli alle aspirazioni degli autonomisti».

Proprio per queste perplessità, il Mao, l'Unione Slovena e il Movimento Friuli hanno tuttora perplessità ad allearsi con i valdostani mentre gli occitani del Coumboscuro (di ispirazione cattolica) [illegible] gli unici ad avere detto sì per un loro rappresentante in lista. Il dubbio amletico [illegible] estate per la Südtiroler Volkspartei poiché questo partito ha deciso di confluire nella lista democristiana. Una decisione definitiva si avrà tra una settimana a Verona. Le minoranze linguistiche della penisola italiana diranno se vorranno allearsi con i «moderati» della Valle d'Aosta per tentare di proporre un loro candidato al Parlamento europeo.

Questa possibilità, invece, non è [illegible]lizzabile per le minoranze della vicina Francia in conseguenza di una differente legge elettorale. Al di qua delle Alpi ciò sarebbe realizzabile, ma probabilmente le nostre minoranze preferiranno restare «patrie proibite» piuttosto che allearsi con un compagno scomodo.

Edoardo Ballone

Entra in vigore il decreto voluto dalla Cee

Da oggi non si paga più Iva per la parcella del medico

Le fatture, obbligatorie secondo la legge, dovranno portare la scritta «operazione esente» - I sanitari dovranno presentare ugualmente la denuncia annuale - Spese mediche e denuncia dei redditi

ROMA — Da oggi, primo aprile, le prestazioni mediche [illegible] esentate dall'Iva, in seguito all'applicazione nel nostro paese della «sesta direttiva» [illegible] Comunità economica europea in materia di imposizione indiretta. In teoria i pazienti dovrebbero risparmiare il 14 per cento dell'onorario richiesto fino a questo momento: [illegible] l'esperienza consiglia di [illegible] affidarsi troppo a questa speranza.

L'esenzione dall'Iva non significa che i medici [illegible] debbano più rilasciare una ricevuta, [illegible] attestare che hanno percepito un compenso. Al contrario, i professionisti che superano i sei milioni di affari nel [illegible] dell'anno sono obbligati comunque a emettere fattura al momento del [illegible]mento, anche se il paziente non la richiede. Ma dove prima indicavano l'importo dell'Iva, adesso dovranno scrivere: «Operazione esente ai sensi dell'art. 10 DPR n.633-1972 e successive modificazioni». Non sono obbligati a emettere fattura i professionisti del settore il cui volume d'affari annuo sia inferiore ai sei milioni. Questi ultimi però, su richiesta del cliente, dovranno scrivere una ricevuta, indicando ovviamente l'importo dell'onorario.

I vantaggi immediati, per i pazienti, [illegible] ce ne sono. Come dicevamo più sopra, in teoria si dovrebbe risparmiare il 14 per cento che prima andava pagato per l'Iva; ma è un'eventualità che appare di difficile realizzazione, perché probabilmente i medici congloberanno sull'onorario anche la parte che prima andava sotto la voce Iva. Un vantaggio ci potrebbe essere se la direttiva Cee avesse modificato anche la normativa [illegible]tuale per quel che riguarda le detrazioni dovute a spese mediche. Ma così non è stato.

Il sistema attuale è rimasto invariato. Le spese mediche perciò non sono deducibili dalla dichiarazione annuale dei redditi, se non per la parte che supera il 5 per cento del reddito globale (fino a 15 milioni di entrate annue) o il 10 per cento, se il reddito globale è superiore ai quindici milioni. Per fare un esempio, [illegible] dispone di un reddito annuo di cinque milioni, e ha sostenuto spese per la salute, sue e delle persone a suo carico, fino al «tetto» di duecentocinquantamila lire non può detrarre nulla. Se le spese sono ammontate a trecentomila lire, allora può detrarre cinquantamila lire: [illegible] la differenza fra la cifra totale e il «tetto».

I [illegible] che dispongono di volume di affari superiore ai sei milioni annui continueranno a tenere, come prima, il registro delle spese e quello degli onorari. Al disotto dei [illegible] milioni, terranno il registro dei corrispettivi Iva. In entrambi i casi sarà sufficiente indicare nella colonna delle «operazioni esenti» l'importo degli onorari ricevuti. Naturalmente non dovranno essere effettuati i versamenti trimestrali Iva, ma dovrà invece essere presentata, entro i termini normali, la dichiarazione annuale Iva, anche se il compenso ricevuto è stato dichiarato esente, sia per il [illegible] che per gli anni successivi.

Dal primo aprile cadranno invece sotto il regime Iva le vendite effettuate dai medici, per esempio di beni strumentali. L'esenzione dell'Iva si allarga però alle forniture di protesi di ogni genere, di apparecchi di ortopedia, di carrozzelle per mutilati, di apparecchi per i sordi, per fratture, stimolatori cardiaci e strumenti analoghi.

Marco Tosatti

In agitazione i funzionari della Dirstat

ROMA — Il comitato centrale della Dirstat, il sindacato autonomo dei funzionari direttivi dello Stato, ha proclamato «lo stato di agitazione della categoria» ed ha preannunciato uno sciopero di due giorni, le cui date verranno fissate in seguito, a sostegno della richiesta di una «immediata emanazione di un decreto legge per l'allineamento del trattamento economico dei direttivi statali a quello approvato per la magistratura».

Attentato a Napoli contro un centro di addestramento

NAPOLI — La Digos sta indagando su un attentato compiuto l'altra notte [illegible] zona di Fuorigrotta. Alcuni giovani, rimasti sconosciuti, hanno lanciato una tanica di benzina contro il portone del Centro di addestramento professionale «Bernini» in via Metastasio, dove sono organizzati, per conto del Comune, corsi a favore di disoccupati. Si è sviluppato un principio d'incendio, prontamente domato dai vigili del fuoco. Lievi i danni.

il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. La nuvolosità ed i fenomeni saranno temporaneamente più intensi al Nord specie sul settore orientale e sulle regioni joniche e meridionali adriatiche: lo schiarite invece, più ampie sulle regioni tirreniche. Banchi di nebbia nella Valle Padana dopo il tramonto. Venti: deboli variabili. Mari: [illegible] mosso.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	18	Amsterdam	3	[illegible]
Verona	1	14	Atene	9	21
Trieste	7	15	Belgrado	6	[illegible]
Venezia	7	13	Berlino	1	[illegible]
[illegible]	5	16	Bruxelles	2	9
Genova	10	14	Chicago	13	17
Bologna	4	16	Francoforte	[illegible]	5
Firenze	5	15	Ginevra	3	7
Pisa	5	13	Lisbona	6	14
Perugia	4	7	Londra	4	10
Roma	6	15	Madrid	−1	11
Bari	9	18	Mosca	2	3
Napoli	4	13	New York	11	24
Potenza	1	8	Oslo	1	4
Palermo	12	18	Parigi	4	6
Catania	5	16	Stoccolma	0	3
Cagliari	3	14	Vienna	3	4

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

È stato richiesto

Un centro [illegible] trapianti [illegible] rene?

Molti pazienti all'estero

ALESSANDRIA — Il Consiglio provinciale chiede che la Regione Piemonte costituisca, al più presto, un Centro per i trapianti renali.

In questo senso è stato approvato, all'unanimità, un ordine del giorno, ricordando [illegible] necessità di molti pazienti che attualmente sono costretti a recarsi in centri stranieri affrontando spese elevatissime solo in parte sostenute dagli enti assistenziali.

L'ordine del giorno, che si ricollega all'entrata in funzione nei locali predisposti dall'Amministrazione provinciale [illegible] di un Centro di emodialisi [illegible] assistenza limitata, sotto il controllo tecnico e sanitario dell'ospedale, constata che *«la situazione dei pazienti affetti da insufficienza renale cronica permane precaria, in quanto un [illegible] indifferente numero di essi in [illegible] giovane età potrebbe essere più efficacemente curato mediante il trapianto renale, così da essere completamente recuperato alla famiglia e al lavoro».*

[illegible] in Italia l'organizzazione [illegible] trapianti renali [illegible] *«del tutto insoddisfacente per la persistente carenza di centri attrezzati»*, e che in Piemonte non si è ancora *«provveduto in tutti questi anni a rispondere alle legittime richieste delle molte decine di pazienti candidati al trapianto e costretti all'emodialisi»*, si chiede che nel capoluogo piemontese [illegible] predisposto [illegible] centro [illegible] i trapianti renali, sollecitando l'intervento [illegible] Regione Piemonte. f. m.

Quando il chirurgo scopre gli errori

ALESSANDRIA — «Un chirurgo ha scoperto [illegible] su D'Annunzio e a Lascia o raddoppia». Con questo titolo abb[illegible] pubblicato venerdì [illegible] marzo un servizio sul professor Ilario Tomassini, che ha corretto un'informazione sbagliata fornita da una concorrente nel gioco a quiz di Mike Bongiorno.

La signora Maria Danese, abruzzese, aveva attribuito al poeta una frase [illegible] sulla roccia della Maiella, frase che era stata [illegible] dettata da Raffaele Paolucci, medico, medaglia d'oro della prima [illegible] mondiale.

Per [illegible] refuso tipografico il prof. Tomassini, che fu allievo [illegible] Paolucci, risultava nel [illegible] *«non noto chirurgo [illegible] Alessandria»*, anziché *«un noto chirurgo [illegible] Alessandria»*. Come del resto è dimostrato dal rilievo del titolo con foto del professor Tomassini, noto [illegible] solo come chirurgo ma anche attento correttore degli errori di «Lascia o raddoppia» (e dei nostri). (r. s.)

Morta a [illegible] anni la nonnina d'Ovada

OVADA — E' morta la «nonnina di Ovada» Rosa Priarone ved. Pescio, 99 anni; abitava in via Novi 78. Aveva compiuto gli anni il 10 ottobre dello scorso anno. Era rimasta vedova nel [illegible] Attualmente viveva con il figlio, Paolo di 71 anni, e le nipoti.

In questi ultimi tempi la Priarone era costretta a letto. (p. t.)

«S. Giorgio» internazionale

Alla seconda edizione della mostra dedicata [illegible] mobile e all'arredamento, [illegible] settembre, parteciperanno quasi certamente operatori svizzeri, inglesi, francesi e belgi - Non ci sarà invece la rassegna degli argenti, per le perplessità [illegible] alcune aziende - «Forse — dice l'assessore Formaiano — [illegible] questione [illegible] gelosia tra i produttori»

ALESSANDRIA — *La seconda edizione della «San Giorgio-casa», [illegible] mostra [illegible] mobile e dell'arredamento che, voluta per la prima volta lo scorso anno, verrà ripetuta in settembre, avrà nell'edizione 1979 respiro internazionale. Renzo Rerurra, presidente del sindacato provinciale mobilieri, ha reso noto che ci sono contatti con Camere di commercio in Svizzera, Inghilterra, Francia e Belgio. I mobilieri di questi Paesi, saputo del successo della «San Giorgio-casa» — alcune delegazioni l'avevano visitata —, hanno chiesto particolari, intendendo partecipare alla seconda edizione.*

Nel settembre scorso la «San Giorgio-casa», aperta sui cinquemila metri quadrati [illegible] stand in piazza Divina Provvidenza, aveva registrato un afflusso [illegible] migliaia di visitatori e un giro di affari notevole.

La manifestazione è una branca specializzata, che da tempo si andava proponendo, [illegible] fiera primaverile dedicata a San Giorgio, e di cui si aprirà nei prossimi giorni la trecentosettantacinquesima edizione.

Una [illegible] iniziativa, sempre nell'ambito della «San Giorgio», doveva essere, per il 1979, la «Mostra degli argenti», la cui proposta [illegible] stata avanzata negli scorsi mesi all'assessorato comunale al Commercio, dai rappresentanti dell'Unione industriale e dell'Api, dell'Unione artigiani, della Associazione libera artigiani e della Regione.

«E' [illegible] progetto che cova nelle ceneri da due anni — *aveva detto l'assessore Piero Formaiano* —; ora sembra giunto il momento per far decollare un'iniziativa indubbiamente molto utile».

«L'idea, per [illegible] momento, è naufragata — *afferma l'assessore Formaiano* —: gli operatori [illegible] sono ancora pronti [illegible] discorso; almeno per il 1979 non se ne farà niente. In incontri [illegible] i rappresentanti della categoria ho raccolto perplessità che inducono a rinunciare alla mostra degli argenti, quantomeno a rinviare il discorso. Forse c'è anche una forma di gelosia creativa tra le diverse aziende che rende difficile una esposizione comune della propria produzione».

Franco Marchiaro

Alessandria. Alcuni visitatori dell'ultima edizione della «S. Giorgio-casa» nello stand dei biliardi

Acqui: tre arresti spacciavano banconote false

ACQUI [illegible] — Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri nella serata di giovedì, mentre, [illegible] maxidancing alla periferia della città, tentavano di spacciare b[illegible] per un valore di 50 mila lire.

Sono: Riccardo Scasso, 27 anni, celibe, il quindicenne M. P., entrambi residenti in Acqui, via Nizza, e Giancarlo Delfino, 30 anni, [illegible] Alessandria, via Rosselli. (g. p.)

Sono tre giovani abitanti alle «Casermette»

Acquistarono 180 prosciutti con assegno rubato: arrestati

Uno di loro ha negato - Si è difeso sostenendo [illegible] aver soltanto ordinato la merce per conto di un tortonese, [illegible] l'uomo non esiste

ALESSANDRIA — Con un assegno, frutto di una rapina compiuta [illegible] luglio 1977 a Ferrara ai danni della Cassa di Risparmio compirono una truffa, ma sono arrestati dai carabinieri. Sono Salvatore Morello, 28 anni, corso Acqui 387, Michele Pupillo, di 23, via Bologna 18 e Salvatore Zoccoli, di 28, pure abitante alle «Casermette», [illegible] Acqui 387.

I tre, venuti in possesso di un assegno in bianco che faceva parte di un blocchetto rubato durante una rapina, lo avevano compilato per un importo di 5 milioni apponendovi false firme di emissione e girata. Morello aveva poi ordinato telefonicamente al salumificio Danilo Vezzoli di Castelnuovo Rangone (Modena) 180 p[illegible] per [illegible] importo di 8 milioni e mezzo, accordandosi per il pagamento contrassegno della [illegible]. I salumi furono consegnati da un corriere [illegible] e l'a[illegible] ricevette in pagamento l'assegno di 5 milioni e il resto contanti.

Qualche giorno dopo la ditta fornitrice presentò l'assegno all'incasso e venne a sapere che proveniva da una rapina. Dopo inutili tentativi di mettersi in contatto con Morello per [illegible]nere una diversa forma di pagamento, Vezzoli si rivolse ai carabinieri, che rintracciarono l'acquirente. Costui raccontò [illegible] avere soltanto ordinato la merce per conto di un tortonese, Giovanni Surace, che gli aveva consegnato l'assegno già compilato e firmato, ma quest'ultimo risultò inesistente.

Dalla testimonianza del [illegible]riere i carabinieri risalirono a Pupillo e Zoccoli, notati a bordo di un'auto e un furgone al momento [illegible] consegna dei [illegible]mi. Dalle indagini è emerso che Zoccoli e Pupillo sono rispettivamente genero e futuro genero di Domenico Tripodina, pure abitante alle «Casermette», arrestato recentemente dalla questura per la ricettazione degli assegni rapinati a Ferrara. r. se.

Rubati preziosi per trenta milioni

VOGHERA — La banda della lancia termica ha messo a segno un audace colpo a Voghera in pieno centro ai danni dell'oreficeria di Giuseppina Baggini di 42 anni. Il furto è avvenuto alle 3,30 della scorsa notte.

I ladri hanno rubato tutti i preziosi (valore trenta milioni) che si trovavano nella vetrina del negozio situato sotto i portici di piazza Duomo dopo aver tagliato con la lancia termica la saracinesca nella quale hanno praticato un'apertura di 40 cm per 40.

L'elevato calore della fiamma ha fatto esplodere il cristallo della vetrina svegliando la proprietaria e suo marito Mario Diani che dormivano al piano superiore. I due coniugi affacciatisi alla finestra hanno fatto ap[illegible] [illegible] tempo a vedere una Bmw targata [illegible] partire a forte velocità verso via Cavour. (r. c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

CAPRIATA D'ORBA — Il pensionato Giuseppe Galliano, 70 anni, mentre percorreva a bordo di un motociclo la provinciale per Ovada, è stato investito da una autovettura condotta dal commerciante Antonio Bala, 51 anni, c[illegible] procedeva nello stesso senso. Il Galliano [illegible] riportato [illegible] frattura della base cranica e lesioni multiple.

VOGHERA — Devastato [illegible] pomeriggio [illegible] un incendio divampato per cause imprecisate un deposito di olio, detersivi e caffè a Rivanazzano in c[illegible] Europa 10, di proprietà del commerciante Lidio Nobili: danni per tre milioni.

NOVI LIGURE — Antonio Donadio, 37 anni, operaio disoccupato abitante in vicolo Poggio 9, è stato arrestato dai carabinieri nel bar «Marchelli» di via Cavour per ubriachezza.

Ancora polemiche fra raffineria e amministrazione comunale

La Gastaldi di Serravalle Scrivia minaccia la chiusura definitiva

SERRAVALLE SCRIVIA — Riprendono le polemiche fra l'Amministrazione comunale e [illegible] raffineria «Gastaldi oli lubrificanti», che minaccia la chiusura. Nel novembre scorso il Comune, su proposta del Criap (Comitato regionale inquinamento atmosferico Piemonte) aveva ordinato alla direzione [illegible] stabilimento di p[illegible]dere entro trenta giorni all'installazione di una apparecchiatura per il rilevamento delle emissioni di anidride solforosa [illegible] forno inceneritore. Nonostante alcune proroghe la raffineria non ha ancora ottemperato all'esecuzione dell'ordinanza, [illegible]ndo che il ritardo è causato dalla difficoltà [illegible] trovare [illegible] mercato internazionale apparecchiature tanto sofisticate.

L'Amministrazione [illegible]nale, pur riconoscendo vere le affermazioni dei dirigenti della «Gastaldi», ha vietato l'uso del forno inceneritore delle melme acide per evitare che le emissioni di anidride solforosa provochino altri danni e pericolo all'ambiente.

I dirigenti della «Gastaldi» hanno reagito duramente all'ordinanza affermando che, se non fosse stata annullata e concessa una nuova proroga, avrebbero proceduto immediatamente alla chiusura dell'azienda e [illegible] licenziamento del personale.

L'amministrazione [illegible]nale sostiene che la decisione della raffineria non è giustificata. w. gl.

Allara [illegible] licenzia

L'azienda casalese riprende l'attività

CASALE — Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia della decisione, comunicata ufficialmente dalla ditta Allara estrazione ghiaia, 30 dipendenti, di sospendere l'attività a c[illegible] dell'impossibilità [illegible] continuare gli scavi nell'alveo [illegible] [illegible] e nel terreno situato [illegible] prossimità del fiume.

Allara ha fatto a suo tempo ricorso contro l'ordinanza del sindaco di Casale, relativa [illegible]a attività [illegible] terreno di [illegible] proprietà; ora comunica che il [illegible] amministrativo regionale (Tar) con sentenza del 23 m[illegible] ha «sospeso» l'ordinanza del sindaco. L'azienda può quindi, sia pure parzialmente, riprendere la [illegible] attività, evitando il temuto licenziamento [illegible] [illegible] i dipendenti, anche [illegible] è tuttora sospesa l'escavazione nel letto del fiume a causa della mancata concessione della necessaria licenza.

Allara, in un comunicato, fa presente la possibilità che possa ripetersi la situazione che ha provocato l'inizio della procedura di sospensione totale dell'attività. m. v.

Riassunta l'operaia alla Fapim

SPINETO SCRIVIA — Risolta la vertenza Fapim, la piccola fabbrica [illegible] tappi in alluminio per bottiglie. E' [illegible] raggiunto fra Fim e proprietà un accordo [illegible] prima della riunione consiliare aperta al pubblico richiesta dal [illegible]acato; il Consiglio [illegible]le ha confermato poi, pubblicamente, l'accordo.

L'operaia Lorenza Bonissone, licenziata per diverbio con la proprietà, è stata riassunta; inoltre la direzione della Fapim ha accettato [illegible] realiz[illegible] i miglioramenti per l'ambiente [illegible] lavoro e di applicare il contr[illegible] nazionale previsto per i dipendenti.

All'incontro, che [illegible] è esaurito in poco più di un'ora, hanno partecipato i sindacalisti provinciali della Fim, Livio Cosso e Vittorio Bellotti, il rappresentante di zona Michele Ventura e i consiglieri comunali Ernesto Milanese e Giancarlo Bonissone. e. r.

[illegible] in agitazione l'Arona

VOGHERA — Pesanti critiche sono state rivolte dal consiglio di fabbrica delle Officine Meccaniche Arona alla direzione dell'azienda, che insisterebbe nella modalità e nel pre-pensionamento del personale per ridurre il numero degli occupati, che sono attualmente 122.

Secondo il consiglio di fabbrica, la direzione starebbe prendendo contatti con i singoli dipendenti per raggiun[illegible] questi scopi, rifiutando le proposte dei lavoratori e d[illegible] sindacati. Questi hanno invitato la direzione a occupare la manodopera ritenuta eccedente mediante l'acquisizione di lavorazioni e produzioni per [illegible] terzi e la riparazione e la revisione dei motori «Arona» che, stando al consiglio di fabbrica, consentirebbero di pagare il costo degli operai.

La [illegible] situazione dell'azienda vogherese, appartenente al gruppo Gepi, è stata denunciata [illegible] un'astensione dal lavoro di otto ore di tutti i lavoratori. r. s.

VOGHERA — L'assessore comunale all'agricoltura Gian [illegible] [illegible]ni e i suoi collaboratori hanno m[illegible] a punto il progetto per il riassetto par[illegible] della rete [illegible]. La spesa prevista è di 186 milioni. Le opere progettate serviranno a evitare i frequenti straripamenti dei canali.

Casale, dopo 41 anni di lavoro

Lascia [illegible] tribunale il presidente Porta

Il presidente Porta

CASALE — Si è svolta a Palazzo [illegible] Giustizia una [illegible] mostra di commiato per il presidente [illegible] tribunale dottor Giacomo Porta, 68 anni, [illegible]sigliere [illegible] Cassazione, che su sua richiesta lascia l'alto incarico per essere collocato a riposo.

Il dottor Porta appartiene a un'antica famiglia di Brozolo (Torino), ma ha trascorso a Casale [illegible] dei 41 [illegible] [illegible] carriera.

Auditore il primo anno a Torino, quindici giudice ad Aosta, [illegible] trasferì poi a Casale, dove in questo lungo lasso [illegible] tempo ha svolto in successione le funzione di giudice, procuratore della Repubblica e infine quelle [illegible] presidente [illegible] tribunale.

Il commiato gli è stato porto dal procuratore della Repubblica dottor Poggi il quale ha sottolineato la rettitudine, la preparazione professionale, l'inflessibilità dei principi, l'indisponibilità a qualsiasi compromesso del dottor Porta, che per queste doti *«è diventato per Casale un'istituzione»*. m. v.

Acqui: incontro con il dialetto

ACQUI TERME — Domani, alle 21, nel salone Nuove Terme, interessante serata acquese *«Cansoun e parole»*, un incontro con il dialetto. L'introduzione sarà di Davide Lajolo.

Parteciperanno alla «Corale città di Acqui Terme», Guido Canepa, Gino Chiodo, Nanni Martini e Luigi Vigorelli.

Due i momenti della serata: il primo con canzoni della vecchia tradizione dialettale acquese, il secondo [illegible] [illegible] lettura di [illegible] poesie in dialetto.

«La manifestazione — dice Gino Chiodo — *intende presentare una tradizione che vuole [illegible]tinuare per salvaguardare una cultura, per confrontarla con altre e portare [illegible] giusta dimensione un discorso che per molti anni si è lasciato vivere su quanto ci aveva lasciato il passato»*.

Alcuni dei partecipanti alla serata hanno vinto premi per la [illegible] dialettale. L'interesse di «Cansoun e parole» appare assicurato. (f. m.)

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

A Mantova una trasferta impegnativa

Grigi, squadra di «ex»

Cinque giocatori tornano nella loro vecchia città sportiva

ALESSANDRIA — I grigi [illegible] pronti per affrontare l'impegnativa trasferta di Mantova. «Andiamo [illegible] Mantova — afferma [illegible] Guido Capello — *per fare risultato. Francamente siamo rimasti choccati dalla cinquina inflitta dei biancorossi alla Cremonese, ma giocheremo con attenzione e prudenza per evitare guai*».

Per misurarsi con i virgiliani, già sconfitti all'andata per 2-1, il [illegible] intende presentare la migliore formazione del momento, con un solo dubbio: Sergio Ferrari, ancora dolorante al ginocchio [illegible] infortunato a Casale, potrebbe cedere il posto, all'ultimo momento, a Fossati, in paziente attesa da qualche domenica. Battitore libero sarà ancora Minali, al quale il tecnico vuole concedere fiducia, mentre Contratto, leggermente acciaccato a un ginocchio, sarà regolarmente in campo.

La partita [illegible] una particolare importanza per i molti «ex» che ritornano a Mantova [illegible] la [illegible] grigia. Oltre Lucetti, Ferraris I, Piccotti, Contratto, sarà presente Baglini, possibile quattordicesimo. «*I punti persi con Juniorcasale e Novara* — dichiara Capello — *ci devono far riflettere: certamente la buona [illegible] fisica di tutti gli effettivi è una realtà [illegible] lascia bene sperare*».

L'Alessandria raggiungerà in [illegible] Castellucchio, a [illegible] chilometri da Mantova, dove consumerà la colazione. Compongono la comitiva, [illegible] all'allenatore Capello, il massaggiatore Viganò e al dirigente accompagnatore Piterà, [illegible] dici giocatori: Lucetti e Bru[illegible], portieri; Gardiman, Con[illegible], Minali, Colombo, Tonello, difensori; Ferrari, Bongiorni, Piccotti, Fossati e Pandolfi, centro campisti; Calisti, Ferraris I, Barozzi e Baglini, punte.

L'Alessandria giocherà [illegible]: Lucetti; Gardiman, Contratto; Minali, Colombo, Ferrari (Fossati); Calisti, Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Barozzi. r. g.

L'Asca Valle oggi a Mondovì

ALESSANDRIA — Nel campionato di calcio Promozione, l'Asca Valle è impegnata in trasferta a Mondovì contro la Cerassonese. I cinque punti che separano la formazione gialloblù dalla capolista Pinerolo (una partita in meno) inducono ormai ad abbandonare ogni proposito di raggancio. Il secondo posto attualmente occupato in classifica rappresenta già un traguardo più che soddisfacente.

In questa ultima fase del campionato l'«undici» di Ansel[illegible] Giorcelli ha accusato un sensibile calo di rendimento. «Occorre riordinare al più presto l'azione a cen[illegible] e rinvigorire la spinta offensiva — afferma l'allenatore —. La condizione con qualche giocatore non al meglio, limita per altro il rendimento di tutta la squadra». (m. p.)

NOVI LIGURE — Lo Sci Club Valle Scrivia di Novi organizza sui campi di neve di Champorcher (Aosta) l'annuale gara sociale [illegible] le categorie baby, aspiranti, seniores, femminile e spazzaneve. La premiazione avverrà domenica 8 aprile al ristorante «Antica Posta» in occasione del tradizionale pranzo sociale.

I casalesi devono vincere per ritrovare la tranquillità

Lo Junior contro il Modena col pensiero della salvezza

CASALE — *Lo Juniorcasale ospita oggi al «Natal Palli» il Modena, [illegible] illustre del firmamento calcistico che conobbe a lungo gli allori della massima divisione e che attualmente naviga in non buone acque al penultimo posto della classifica della C.1, a cinque lunghezze dai nerostellati. Questi [illegible] reduci dalla prova di Biella, ove a un [illegible] poco brillante [illegible] li ha visti andare in vantaggio di due reti, ha [illegible] seguito una ripresa [illegible] che ha permesso ai biellesi di chiudere in pareggio.*

Basta il fatto che la divisione dei punti in un derby come quello di Biella è risultato positivo. Inoltre è da considerare che dopo molti [illegible] il Casale finalmente è riuscito a segnare due reti in una sola partita di campionato. E' un caso sporadico oppure dimostra che l'attacco nerostellato [illegible] ritrovando la strada del gol? La gara odierna potrebbe dare una risposta a questo interrogativo.

La Juniorcasale deve vincere col Modena per porsi in [illegible] posizione di graduatoria che gli assicuri tranquillità per il futuro. E con la tranquillità e [illegible] l'assillo di dover raggranellare punti a ogni costo, aumenteranno le possibilità di sviluppare un gioco più lucido e redditizio. Per conquistare i due punti in palio, è però indispensabile che i casalesi si impegnino a fondo [illegible] lasciandosi illudere dalla attuale classifica dei modenesi.

La situazione degli emiliani è molto pericolosa e ciò li spingerà a dare fondo a ogni [illegible] per evitare la retrocessione. Attenti quindi alle sorprese. I ragazzi di Vincenzi dovranno iniziare alla grande il confronto con i «canarini» modenesi, così come hanno fatto a Biella, badando però a evitare la rimonta degli avversari.

Come è sua abitudine l'allenatore nerostellato non ha voluto anticipare la formazione. Di certo vi è che Palladino, a causa dell'infortunio che lo ha costretto a lasciare il campo a Biella, sarà indisponibile. Vincenzi quindi non ha molte frecce al suo arco e deciderà probabilmente di schierare gli stessi uomini che hanno giocato nella ripresa contro la Biellese: Ridolfi; Aimona, Tumolero; Pardini, Fall, Francisca; Motta, Legnani, Delle Monica, Bracchi, Pozzi. In panchina dovrebbero andare Bianchini, Bianchi e Toffo o Bocci. m. v.

Al Giochi Gioventù eliminatorie calcio

ALESSANDRIA — Si sono disputati al campo sportivo delle Casermette gli incontri eliminatori del torneo di calcio per i «Giochi della Gioventù» delle scuole elementari.

Questi i risultati: Carducci - Europa 6 a 1; Bobbio - Galilei 6 a 2; Casermette - De Amicis 5 a 1.

Giovedì 5 aprile, sempre alle Casermette, si giocher[illegible], dalle 9, le gare di semifinale con la partecipazione degli alunni [illegible] scuole Bovio, Carducci, Casermette e De Amicis, quest'ultima recuperata per il miglior quoziente reti. (r. sc.)

Nell'Acqui Grillo [illegible] assente

ACQUI TERME — I bianchi dovrebbero festeggiare con una vittoria il ritorno in panchina di Giuseppe Fucile. L'incontro in trasferta con la Cherascchese è l'ultima difficoltà prima [illegible] turno di riposo per il torneo interregionale dei dilettanti Promozione. Mercoledì sera Fucile ha offerto una colazione, presenti giocatori e dirigenti: un gesto di stima e simpatia.

Il mister ha saputo creare una nuova atmosfera in seno al club. Tocca alla società acquese continuare il lavoro con serenità e agli sportivi sostenere la squadra. Nella gara di oggi sarà ancora assente Grillo, che risente [illegible] duro [illegible] al ginocchio. La vivacità dei giovani cercherà di supplire l'estro e la regia degli anziani.

I convocati [illegible]: Biato, Rabino, Pugno, Petrangelo, Zottarelli, Tecchino, Moro, Marmo, Serusi, De Pellis, Mastrorosa, Astrua. (g. p.)

Oggi il Montecatini al «Fausto Coppi»

A Tortona si è sicuri «Giocheremo bene»

TORTONA — *Di scena oggi al «Fausto Coppi» la formazione bianconera di Ambrogio Pelagalli, impegnata nel confronto diretto con i toscani del Montecatini. Dopo le belle prove di domenica, fra i tifosi del Derthona c'è la sicurezza che i leoncelli daranno vita a un incontro agonistico di alto livello.*

«Sono fiducioso nei ragazzi — *ha detto il presidente Carlo Barasi* —, spero solo che non si ripeta quanto accaduto domenica, con la porta [illegible] langaroli "stregata" che impediva al pallone di entrare in rete».

In settimana mister Pelagalli è stato costretto a limitare gli allenamenti causa il maltempo [illegible] c'è stato poco lavoro anche [illegible] il dottor Giorgio Mu[illegible] medico sociale: tutti gli [illegible] hanno ben recuperato la [illegible] dell'ultimo incontro.

La formazione dovrebbe [illegible] sere la stessa di domenica: Zanier; Consolandi, Bobbiesi; Rossetti, Simoniello, Bisi; Milanesi, Ardemagni, Russo, Bassi, Gritti. (e r.)

Libarna-Culmv [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di Prima categoria ligure, girone B, il Libarna gioca oggi alle 10,30 a Rivarolo contro il Culmv, una delle grandi deluse del torneo benché occupi la terza posizione.

Mister Poggio schiererà: Benvenuto; Focante, Pavese; Ballestrero, Camera, Pelavicino; Rapetti, Taloico, Spinelli, Poggiali, Colla. 12° Albanese, 13° Razzani, 14° Montaleone. (w. gl.)

I biancocelesti ospitano il Pontedecimo

Novese: [illegible] rivincita [illegible] costa cinque reti

NOVI LIGURE — I biancocelesti della Novese ospitano allo stadio comunale, alle 15,30, il Pontedecimo per il campionato di serie D: all'andata subirono un secco 5-0 [illegible] attendono la rivincita: il compito non è facile perché la squadra genovese sta attraversando un ottimo periodo di forma.

Dopo le ultime incerte prestazioni, per la Novese è problematico raggiungere la C 2. Però — si dice negli ambienti sportivi — i giocatori hanno il dovere di offrire prove di un certo livello e i tifosi il diritto di divertirsi. «Con il Pontedecimo ci impegneremo a fondo per fare il risultato — dice l'accompagnatore Giancarlo Maccagno —. *Per riscattare la batosta dell'andata e per la classifica. Non abbiamo ancora accantonato le speranze del passaggio* [illegible] *di categoria. Il campionato è ancora lungo; lotteremo* [illegible] *all'ultimo*».

Per la formazione l'allenatore Bonelli, non potendo disporre di Brondo, infortunato, confermerà a guardia della rete l'ex grigio Vezzulli che a Trecate è stato il miglior giocatore in campo. All'attacco farà rientrare il tecnico Dellacasa, al posto di Piazzotto. [illegible]

Probabile formazione: Vezzulli; Schiesaro, Saverino; Cattaneo, Bacarelli, Dellodonna, Dellacasa, Ballistei, Talarico, Boccasso, Rossignoli. g. c.

NOVI LIGURE — Per il campionato maschile di Terza divisione di pallavolo l'Alca-Gbc ospita il G.S. Jacorossi di Alessandria alla palestra Zucca di via Verdi [illegible] 9.

L'Ovadamobili ospita l'Alessio

OVADA — I mobilieri di Maffiert, per il campionato ligure di Promozione dilettanti, ospitano [illegible] la squadra dell'Alessio.

Il mister ha annunciato di [illegible] opporre ai liguri: Pardi; Repetto, Arata; Core, [illegible] I, [illegible] II; Cioccioni, Valeri, Papalia, Subbrero, Galardino; 12° Perata, 13° Marchelli. (g. l.)

Il Quattordio a Ozzano, San Carlo [illegible] la Valenzana

Prima: giornata dei derby

Facile impegno per il Felizzano che gioca in casa col Cambiano

La settima giornata di ritorno del campionato di calcio dilettanti di Prima Categoria offre [illegible] derby interessanti. A Ozzano i rossoblù, [illegible] [illegible], [illegible] il Quattordio, lanciato all'inseguimento [illegible] capolista Orbassano. Entrambe le formazioni giocano per vincere, ma il Quattordio, nonostante lo svantaggio della trasferta, gode del maggior pronostico.

Ozzano: Rollino; Barbieri, D'Urso; Villanova, [illegible] Marchi, Borlino; Redoglia, Fardenzi, D'Andrea, Marinone, Petrilli. *Quattordio*: Ruffa; [illegible], Musso I; Musso II, Solacio, Pizzamiglio; Poloio, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare.

L'altro derby è a Borgo San Martino, dove il San Carlo ospita la Valenzana. Hanno entrambi bisogno di vincere. *San Carlo*: Biasotto; Patria, Libra; Coppo, Pozzolo, Bruschetta; Dalfara, Oeria, Tartara, Schiavini, Montiglio.

Compito facile per il Felizzano, che riceve sul terreno amico il Cambiano, [illegible] *l'occasione di avvicinarci maggiormente all'Orbassano e al Quattordio*», dice il presidente Piero Piantato. *Felizzano*: Mazzini; Polastri, Pasotti; Garbarino, Berta, Nosenzo; Crosasso, Sali, Traversa, Gardin, Bergamasco.

Le [illegible] due squadre alessandrine [illegible] impegnate in trasferta: il Monferrato a Nichelino, l'Audace Boschese a Moncalieri. Facile l'impresa [illegible] Monferrato: i gialloblù [illegible] Tinazzi attraversano un periodo di buona vena. Più impegnativo il compito dell'Audace Boschese ospite della Moncalierese. *Audace Boschese*: Cizza; Marchelli, Pasquali; Ferrari I, Masini, Solacca; [illegible], Parizza, Boscolo, Chiarando, Mogni.

Classifica: Orbassano punti 30; Quattordio 28; Moncalieri [illegible]; Felizzano 24; Monferrato 21; Chieri e San Mauro 20; Audace Boschese 19; Millefonti 17; San Carlo 16, Ozzano 12; Nichelino e Valenzana 11; Cambiano 9. g. p.

Valenzana: Vecchio è riconfermato

VALENZA — Per la settima giornata del campionato di Prima categoria calcio la Valenzana affronta a Borgo San Martino il San Carlo. Nelle file rossoblù saranno assenti Spunton, squalificato, e Pirrone, infortunato. Verrà riconfermato Vecchio, al quale v[illegible] affiancati altri Under.

Il San Carlo precede i valenzani di cinque punti: un pareggio potrebbe accontentare la Valenzana. Per ottenerlo Sioppa e compagni della difesa dovranno stare molto accorti e non ripetere le passate ingenuità.

Questa la probabile formazione: Sala; Sioppa, Busletta; Zanella, Vecchio, Butti; Criscil, Mignosi, Quaini, Rustico, Cattaneo. (g. ga.)

Scienza: «Sarà [illegible] gara difficile»

Basket, [illegible] il Fidenza un Casale al completo

CASALE — *Interessante partita, oggi p[illegible], alla palestra «Leardi», tra Casale basket, terzo in classifica, e Fidenza, seconda nella poule di serie C. Per i ragazzi di Scienza è la prima di [illegible] gare importanti: decideranno l'esito di una stagione alterna — che potrebbe concludersi con un ottimo secondo posto e il diritto di restare in serie C. Salvo defezioni dell'ultima ora, i padroni di casa dovrebbero essere al completo.*

«Sarà [illegible] [illegible] molto [illegible] — *dice il coach monferrino* — oltre che [illegible] il valore degli avversari anche perché molti giocatori, impegnati nel lavoro, non si sono allenati. Un risultato positivo ci farebbe ben sperare nell'esito finale, anche perché il Fidenza dovrà poi sostenere il derby pericoloso [illegible] la capolista Valtarese».

Valete speranze, quindi, da parte di Scienza. g. ga.

La Junior Basket gioca a Borgotaro

CASALE — La Junior Casale, che disputa la poule di serie C, si reca oggi a Borgotaro per affrontare la Valtarese. Per la formazione di Motto, ormai, la disputa [illegible] tre ultime gare prima del termine della poule, è pura formalità. La Junior non ha più nessuna [illegible] di inserirsi nella lotta per il primato. [illegible] trova al penultimo posto dietro a Valtarese, capolista [illegible] 12 punti, Fidenza a 10, Casale a 8, Derthona a 6, e davanti al fanalino di coda Ebor con 2 punti.

«*E'* [illegible] *una magra annata* — dice Motto, il coach casalese —. *Malgrado* [illegible] *però, abbiamo* [illegible] *una buona esperienza*». Anche [illegible] questo impegno Motto avrà problemi di formazione: sarà assente Bargero che soffre di dolori intestinali. (g. ga.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Lelb selvaggi
Ambra: Robertcoaster il grande brivido
Comunale: Pieve d'[illegible]
Corso: Belli e brutti ridono tutti
Cristallo: Il candidato [illegible]
Galleria: L'uomo [illegible] [illegible]
Moderno: Il segreto di Agatha Christie

ACQUI TERME

Ariston: Taverna paradiso
Cristallo: Occhi di Laura Mars
Garibaldi: Sciami [illegible]
Italia: Battaglie negli spazi stellari

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il commissario Tetrazzino
Nuovo: Addio ultimo uomo
Politeama: Prof. [illegible] [illegible] di Germania

Vittoria: Il segreto di Agatha Christie

FELIZZANO

Comunale: Prima pagina

GAVI LIGURE

Il Forte: L'avventura è l'avventura

NOVI LIGURE

Cristallo: I ragazzi di Happy Days
Ideale: L'infermiera di notte
Italia: Ciao ni!
Moderno: Corvo d'acciaio

OVADA

Lux: Il paradiso può attendere
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Torrielli: Tutto suo padre
Splendor: Ma papà ti manda sola?

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Le disavventure di un commissario di polizia
Lux: Corpo [illegible]

TORTONA

Moderno: Il giocattolo
Sociale: Ciao Ni
Verdi: L'isola degli uomini pesce

VALENZA PO

Nuovo Italia: Ciao Ni
Teatro: Un poliziotto scomodo
Politeama: Sciami incombe

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galvani: L'ingorgo
Roma: L'infermiera di notte
Sociale: Tre Blue, lo [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	16
minima	8

[illegible] media 33%. Temperatura il 31 marzo dell'anno scorso: 16, 7. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 18.48.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ottima. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15, 6); Casale Monferrato (13, 7); Novi Ligure (14, 7); Ovada (11, 6); Tortona (13, 7); Valenza (13, 8).

FARMACIE

Alessandria: Bussa, piazza Libertà; Forlini, corso IV novembre; Nobile, piazza della Libertà.
Acqui: Alberini, corso Italia.
Casale: Vaccaro, via Roma.
Novi: Delucchi, via Roma 50.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia 220.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 33.
Voghera: Boll, via Plana 10.

Nella frazione casalese il campionato italiano

Sidecar cross nazionale a Vialarda

CASALE — Motocross nazionale oggi al campo «Belvedere» di Vialarda, ove si terrà la prima importante manifestazione [illegible] motocrossistica della stagione.

Il programma prevede la prima prova del campionato italiano di sidecar-cross, la [illegible] spettacolare delle varie categorie [illegible] specialità, e la prima prova del campionato regionale cadetti.

Alla gara del sidecar [illegible] iscritti trenta equipaggi: la loro esibizione, in questa specialità che ha visto negli [illegible] tempi gli italiani compiere grandi progressi e avvicinarsi [illegible] bilmente al livello [illegible] campioni europei, è certamente la più attesa. L'attenzione degli appassionati si concentrerà soprattutto sul duo Cani-Sanfilippo, campione italiano in carica, e sul doppio-misto formato dai coniugi Alleo Cameluti e Franca Pecile.

Nella prova riservata ai cadetti piemontesi, i favori del pronostico vanno al portabandiera del motoclub Villamiroglio, Tasinato, Gugino e Mazzucco. Per il motoclub [illegible] Palli di Casale, [illegible] organizza la manifestazione, correranno Claudio [illegible], Adriano Carro e Fossati, ristabilitosi dall'incidente occorsogli lo scorso anno. m. v.

Calcio giovanile Selezione a Piobesi

ALESSANDRIA — Doppio [illegible] oggi per le selezioni giovanili di calcio del Comitato provinciale di Alessandria. Esordienti e giovanissimi saranno in gara a Piobesi Torinese contro la rappresentativa di Pinerolo, nel turno iniziale del triangolare regionale.

Questo l'elenco dei convocati agli ordini del responsabile unico Mario Zanlorin. Esordienti: Massa, Cesaro e Quaglia (Galimberti Alessandria), Guzzon e Mamprin (Valenzana), Bisio e Capelli (N[illegible]), Bertame e Morbelli (Acqui), Dipascale e Perrone (Aurora Alessandria), Patti (Santa Giustina), Bianco, Cedamuro e Faccini (Pgs Don Bosco Alessandria).

Giovanissimi: Martinezze e Comin (Valenzana), [illegible] (Ovadamobili), Ghio e Ancarani (Novese), Perduel, Gatti e Gabbana (Derthona), Meslivi (Quattordio), Panza e Librandolo (Fulvius Valenza), Taluri, Baghino e Soave (Aurora Alessandria), Bottin (Fulgor Alessandria). (r. g.)

Gli incontri [illegible] tamburello

Primo test per i giovanissimi della Mossano Casale, nell'apertura del campionato italiano di tamburello. Cullotto e compagni verificheranno domenica le proprie possibilità contro i trentini dell'Aldeno, ripescati all'ultimo momento dalla serie B in seguito ai «forfait» del Povegliano. Una partita [illegible] per i casalesi che devono fin d'ora guadagnarsi, punto su punto, la permanenza in serie A.

Non dovrebbero [illegible] [illegible] troppi rischi le altre due piemontesi di serie A: il Cremolino attende il Bottanuco mentre i «big» dell'Ovada vanno ad Arcene.

Si inizia anche la serie B. Nel girone piemontese tiene [illegible] lo scontro tra [illegible] squadre che non nascondono [illegible] di promozione: il Revigliasco (Bristello-Scarzella) ed il Murisengo (Riva-Macchia).

Serie A (ore 14,30): Lasise-Salvi; Cremolino-Bottanuco; S. Floriano-Marmirolo, Arcene-[illegible]; Bussolengo-Cavalon; Casale-Alder[illegible] [illegible]. Serie B: Callieneto-Ediconcal [illegible]; Cocconato-Tonco; Revigliasco-Murisengo; Vigliano-Chiusano. (m. s.)

Gara d'orgoglio [illegible] Ebor e [illegible]

TORTONA — Oggi al Palasport alle 17,30 l'Ebor Basket affronta il Derthona Parati di Aldo Camazzo per la terza giornata della poule di C. Sarà una gara all'insegna dell'orgoglio, le due squadre sono ormai certe di retrocedere in serie D. L'Ebor lo era già dal termine del girone di [illegible] avendo vinto una sola gara esterna con il Fidenza.

Si preannuncia, quindi, una bella partita, perché le contendenti non hanno ormai più nulla da perdere.

NOVI LIGURE — La società calcistica U.S. Novese compie settant'anni. Venne costituita il 31 marzo [illegible] 1919.

NOTIZIE SPORTIVE

A Mantova una trasferta impegnativa

Grigi, squadra di «ex»

Cinque giocatori tornano nella loro vecchia città sportiva

ALESSANDRIA — I grigi sono pronti per affrontare l'impegnativa trasferta [illegible] Mantova. «Andiamo al Martelli — afferma [illegible] Capello — per fare risultato. Francamente siamo rimasti choccati dalla cinquina inflitta [illegible] biancorossi [illegible] Cremonese, ma giocheremo con attenzione e prudenza per evitare guai».

Per [illegible]arsi con i virgiliani, già sconfitti all'andata per 2-1, il mister intende presentare la migliore formazione [illegible] momento, [illegible] un solo dubbio: Sergio Ferrari, ancora dolorante al ginocchio d[illegible] infortunato a Casale, potrebbe cedere il [illegible], all'ultimo [illegible]mento, a Fossati, in paziente [illegible] da qualche domenica. Battitore libero [illegible] ancora Minati, al quale il tecnico vuole concedere [illegible], mentre Contratto, leggermente acciaccato a un ginocchio, sarà regolarmente in campo.

La partita ha una particolare importanza per i molti «ex» che ritornano a Mantova [illegible] la casacca grigia. Oltre Lucetti, Ferrari I, Piccotti, Contratto, sarà presente Baglini, possibile quattordicesimo. «I punti persi con Juniorcasale e Novara — dichiara Capello — ci devono far riflettere: certamente la buona condizione fisica [illegible] tutti gli [illegible] è una realtà che lascia bene sperare».

L'Alessandria raggiungerà in mattinata Castellucchio, a 12 chilometri da Mantova, dove consumerà [illegible] colazione. Compongono la comitiva, oltre all'allenatore Capello, [illegible] massaggiatore Viganò e al dirigente accompagnatore Piterà, sedici giocatori: Lucetti e [illegible] [illegible], portieri; Gardiman, Contratto, Minati, Colombo, Tonetto, difensori; Ferrari, Bongiorni, Piccotti, Fossati e Pandolfi, centro campisti; Calisti, Ferraris I, Barozzi e Baglini, punte.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti; Gardiman, Contratto; Minati, Colombo, Ferrari (Fossati); Calisti, Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Barozzi. **r. g.**

L'Asca Valle oggi a Mondovì

ALESSANDRIA — Nel campionato di calcio Promozione, l'Asca Valle è impegnata in trasferta a Mondovì contro la [illegible]ese. I cinque punti [illegible] [illegible]rano la formazione giallobiù dalla capolista Pinerolo (una partita [illegible]) inducono ormai ad abbandonare ogni proposito di riaggancio. Il secondo posto attualmente occupato in classifica rappresenta già un traguardo più che soddisfacente.

In questa ultima fase del campionato l'«undici» di Anselmo Giorcelli ha accusato un sensibile calo di rendimento. «Occorre riordinare al più presto l'azione a centrocampo e rinvigorire la spinta offensiva — [illegible] l'allenatore —. La condizione con qualche giocatore non al meglio, limita per ora il rendimento di tutta la squadra». (m. p.)

NOVI LIGURE — Lo Sci Club Valle Scrivia di Novi organizza sui campi di [illegible] di Champorcher (Aosta) l'annuale gara sociale per le categorie baby, aspiranti, seniores, femminile e spazzaneve. La premiazione avverrà domenica 8 aprile al ristorante «Antica Posta», in occasione del tradizionale pranzo sociale.

I casalesi devono vincere per ritrovare la tranquillità

Lo Junior contro il Modena col pensiero della salvezza

CASALE — Lo Juniorcasale ospita [illegible] al «Natal Palli» il Modena, nome illustre del firmamento calcistico che conobbe a lungo gli allori della massima divisione e che attualmente naviga in [illegible] buone acque al penultimo posto della classifica della C 1, a cinque lunghezze dei nerostellati. Questi [illegible]no reduci dalla prova di Biella, ove a un primo tempo brillante che li ha visti [illegible] dare in vantaggio di due reti, ha fatto seguito una ripresa opaca che ha permesso ai biellesi [illegible] chiudere in [illegible]gio.

[illegible] il fatto che la divisione dei punti in un derby come quello di Biella è risultato positivo. Inoltre è da considerare che dopo molti mesi il Casale finalmente [illegible] riuscito a segnare due reti in [illegible] sola partita di campionato. E' un caso sporadico oppure dimostra che l'attacco nerostellato [illegible] ritrovando la strada del gol? La gara odierna potrebbe dare una risposta a questo interrogativo.

Lo Juniorcasale [illegible] vincere col Modena per porsi in una posizione di graduatoria [illegible] gli assicuri tranquillità per il futuro. E con la tranquillità e senza l'assillo di dover raggranellare punti a ogni costo, aumenteranno le possibilità [illegible] sviluppare un gioco più lucido e redditizio. Per conquistare i due punti in palio, è però indispensabile che i casalesi si impegnino a fondo non lasciandosi illudere dalla attuale classifica dei modenesi.

La situazione degli emiliani [illegible] molto pericolosa e ciò [illegible] spingerà a [illegible] fondo e ogni energia per evitare [illegible] retrocessione. Attenti quindi [illegible] sorprese. I ragazzi di Vincenzi dovranno iniziare [illegible] grande [illegible] confronto con i «canarini» modenesi, così come hanno [illegible] a [illegible], badando però a evitare la rimonta degli avversari.

Come è sua abitudine l'allenatore nerostellato non ha voluto anticipare la formazione. Di certo vi è che Palladino, a causa dell'infortunio che lo ha costretto a lasciare il campo a Biella, sarà indisponibile. Vincenzi quindi non [illegible] molte frecce al [illegible] arco e deciderà probabilmente [illegible] schierare gli stessi uomini che hanno giocato nella ripresa [illegible] la Biellese: Ridolfi; Aimone, Tumelero; Pardini, Fait, Francisca; [illegible], Legnani, Della Monica, Bracchi, Pozzi. In panchina dovrebbero andare Bianchini, Bianchi e Tolfo o Bozzi. **m. v.**

Al [illegible] Gioventù eliminatorie calcio

ALE[illegible] — Si sono disputati al campo sportivo delle Casermette gli incontri eliminatori del torneo di calcio per i «Giochi della Gioventù» delle scuole elementari.

Questi i [illegible]: Carducci - Eu[illegible] 6 a 1; Bobbio - Galilei 8 a 2; Casermette - De Amicis 5 a 1.

Giovedì 5 aprile, sempre alle Casermette, si giocheranno, dalle 9, le gare di semifinale con la partecipa[illegible] degli alunni delle scuole Bovio, Carducci, Casermette e De Amicis, quest'ultime recuperate per il miglior quoziente reti. (r. sc.)

Nell'Acqui Grillo [illegible]

ACQUI [illegible] — I bianchi [illegible]vrebbero festeggiare [illegible] vittoria il ritorno in panchina di Giuseppe Fucile. L'incontro in trasferta con la Cheraschese è l'ultima difficoltà prima del turno di riposo per il torneo interregionale dei dilettanti Promozione. Mercoledì sera Fucile ha offerto una colazione, presenti giocatori e dirigenti: un gesto [illegible] e simpatia.

Il mister ha [illegible] creare una [illegible] di [illegible] in seno al [illegible]. Tocca alla società acquese continuare il lavoro con serenità e agli sportivi sostenere la squadra. Nella gara di oggi sarà ancora assente Grillo, [illegible] [illegible] del duro colpo ricevuto al ginocchio. La vivacità dei giovani cercherà di supplire l'estro e la regia degli anziani.

I convocati sono: Biato, Rabino, Pugno, Petrangelo, Zollarelli, Tacchino, Moro, Marmo, Serusi, De Petris, Mastorosa, Asinia. (g. p.)

Oggi il Montecatini al «Fausto Coppi»

A Tortona si è sicuri «Giocheremo bene»

TORTONA — Di scena oggi [illegible] «Fausto Coppi» la formazione bianconera di Ambrogio Pelagalli, impegnata nel confronto diretto [illegible] i toscani del Montecatini. Dopo le [illegible] pro[illegible] [illegible] domenica, fra i tifosi del Derthona c'è la sicurezza che i leoncelli daranno vita a [illegible] [illegible] contro agonistico di alto livello.

«Sono fiducioso [illegible] ragazzi — *ha detto il presidente Carlo Borasi* —, spero solo che non si ripeta quanto accaduto domenica, con la porta dei lanieri "stregata" che impediva al pallone di entrare in rete».

In settimana mister Pelagalli è stato costretto a limitare gli allenamenti causa il maltempo, e c'è stato poco lavoro anche per il dottor Giorgio Muzieri, medico sociale: tutti [illegible] atleti hanno [illegible] recuperato la fatica dell'ultimo incontro.

La formazione dovrebbe essere [illegible] stessa di [illegible]menica: Zanier; Consolandi, Sobbiesi; Rossetti, Simoniello, Bisi; Milani, Ardemagni, Russo, Bassi, Gritti. (e. r.)

Libarna-Culmv a Rivarolo

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di Prima [illegible] ligure, girone B, il Libarna gioca oggi alle 10,30 a Rivarolo contro il Culmv, una delle grandi deluse del torneo benché occupi la [illegible] posizione.

Mister Poggio schiererà: Benvenuto; Focante, Peveto; Ballestrero, Camera, Palavicino; Repetto, Talarico, Spinelli, Poggiali, Colla. 12' Albanese, 13' Rezzani, 14' Mondeleone. (w. gi.)

I biancocelesti ospitano il Pontedecimo

Novese: una rivincita che costa cinque reti

[illegible] LIGURE — I biancocelesti della Novese ospitano [illegible] [illegible] comunale, alle 15,30, il Pontedecimo per il campionato di serie D. All'andata subirono un sacco [illegible]. I tifosi attendono [illegible] rivincita. Il [illegible]pito non è facile [illegible] [illegible] genovese sta attraversando un ottimo periodo di forma.

Dopo le ultime incerte prestazioni, per la Novese è problematico raggiungere la C 2. Però — si [illegible] negli ambienti sportivi — i giocatori hanno il dovere di offrire prove di un certo livello e i tifosi il diritto di [illegible]. «Con il Pontedecimo ci impegneremo a fondo per fare il risultato — [illegible] l'accompagnatore Giancarlo Maccagno —. Per riscattare la batosta [illegible] andata e per la classifica. Non abbiamo ancora accantonato le [illegible] del passaggio [illegible] categoria. Il campionato è ancora lungo, lotteremo sino all'ultimo».

Per la formazione l'allenatore Bonafin, non potendo disporre di Biondo, [illegible], confermerà a guardia della rete l'ex grigio Vezzulli che a Trecate è stato il miglior giocatore in campo. All'attacco [illegible] rientrare il tecnico Dellacasa, al posto di Piazzolto, squalificato.

Probabile formazione: Vezzulli; Schiesaro, Saverino; Cattaneo, [illegible]carelli, Delladonna; Dellacasa, Bet[illegible], Talarico, Boccasso, Rossignoli. **g. c.**

L'Ovadamobili ospita l'Alassio

OVADA — I mobilieri di Maffieri, per il campionato ligure di Promozione [illegible], ospitano oggi la squadra [illegible]sio.

Il mister [illegible] annunciato di voler [illegible] ai liguri: Pardi; Repetto, Arata; Cora, Milazzo I, Milazzo II; Ciocoloni, Valeri, Papalia, Subbrero, Galardino; 12' Porata, 13' Marchelli. (g. t.)

[illegible] LIGURE — Per il campionato maschile di Terza divisione di pallavolo l'Alca-Goc ospita il G.S. Jacoposi di Alessandria alla palestra Zucca di via Verdi alle 9.

Il Quattordio a Ozzano, San Carlo con la Valenzana

Prima: giornata dei derby

Facile impegno per il Felizzano che gioca in casa col Cambiano

[illegible] settima giornata [illegible] ritorno del campionato di calcio di [illegible] [illegible] Prima Categoria oltre due derby interessanti. [illegible] Ozzano i rossoblù, la [illegible] ascesa, incontrano il Quattordio, lanciato all'inseguimento della capolista Orbassano. Entrambe le formazioni giocano per vincere, ma il Quattordio, nonostante lo svantaggio [illegible] trasferta, gode del maggior pronostico.

Ozzano: Rollino; Barbieri, D'Urso; Villanova, De Marchi, Borlino, Redoglia, Fardenzi, D'Andrea, Marinone, Petrilli. *Quattordio:* Ruffa; Brusasco, Musso I; Musso II, Sclacio, Pizzamiglio; Polato, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare.

L'altro derby è a Borgo [illegible] Martino, dove il [illegible] Carlo ospita la Valenzana. Hanno entrambi bisogno di vincere. *San Carlo:* Biasotto; Patria, Libra; Coppo, Pozzolo, Bruschetta; Dallara, Cerla, Tartara, Schiavini, Montiglio.

Compito facile per il Felizzano, che riceve [illegible] terreno [illegible]co il Cambiano, fanalino di coda. «*Abbiamo l'occasione di avvicinarci maggiormente all'Orbassano e al Quattordio*», dice il presidente Piero Pientato. *Felizzano:* Mazzini; Polastri, [illegible]; Garbarino, Berta, Nosenzo; Crosasso, Sali, Traversa, Gardin, Bergamasco.

Le [illegible]re due squadre alessandrine sono impegnate in trasferta: il Monferrato a Nichelino, l'Audace Boschese a Moncalieri. Facile l'impresa del Monferrato: i giallobiù [illegible] Tinazzi attraversano [illegible] periodo [illegible] buona vena. Più [illegible]gnativo il compito dell'Audace Boschese ospite della Monca[illegible]. *Audace Boschese:* Cizza; Marchelli, Pasquali; Ferrari I, Masini, Sciacca, Bo[illegible], Panizza, Boscolo, Chiaranda, Mogni.

Classifica: Orbassano punti [illegible]; Quattordio [illegible]; Moncalieri 25; Felizzano 24; Monferrato 21; Chieri e San Mauro 20; Audace Boschese 19; Millefonti 17; San Carlo 16, Ozzano 12; Nichelino e Valenzana 11; Cambiano 9. **g. p.**

Valenzana: Vecchio è [illegible]

VALENZA — Per la settima giornata [illegible] campionato [illegible] [illegible] categoria calcio la Valenzana affronta a Borgo San Martino il [illegible] Carlo. Nelle file rossoblù [illegible] [illegible] Spunton, squalificato, e Pirrone, infortunato. [illegible] riconfermato Vecchio, al quale [illegible] affiancati altri Under.

Il San Carlo precede i valenzani di cinque punti: un pareggio potrebbe accontentare la Valenzana. Per ottenerlo Stoppa e compagni della difesa dovranno stare molto accorti a non ripetere le passate ingenuità.

Questa la probabile formazione: Sala; Stoppa, Busletta; Zanella, Vecchio, Bulli; Crisafi, Mignosi, Guala, Rustico, Cattaneo. ([illegible] ga.)

Scienza: «Sarà una gara difficile»

Basket, con il Fidenza [illegible] Casale [illegible] completo

CASALE — *Interessante partita, oggi pomeriggio, alla palestra «Leardi», tra Casale basket, terzo in classifica, e Fi[illegible], seconda nella poule [illegible] serie C. Per i ragazzi di Scienza è la prima di tre gare importanti: decideranno l'esito [illegible] una stagione [illegible] — [illegible] potrebbe concludersi con un ottimo secondo posto e il diritto di restare in serie C. Salvo defezioni dell'ultima [illegible], i padroni di casa dovrebbero essere al completo.*

«Sarà una [illegible] [illegible] [illegible] — *dice il coach monferrino* — oltre che [illegible] il valore degli avversari anche perché molti giocatori, impegnati nel lavoro, non si sono allenati. Un risultato positivo ci farebbe ben sperare nell'esito finale, anche perché il Fidenza dovrà poi sostenere il derby pericoloso con la capolista Valtarese».

[illegible] *speranze, quindi, da parte [illegible] Scienza.* **g. fa.**

La Junior [illegible] gioca a Borgotaro

CASALE — La Junior Casale, che disputa la poule di serie C, si [illegible] oggi a Borgotaro per affrontare la Valtarese. Per la formazione di Motto, ormai, [illegible] disputa delle tre ultime [illegible] prima del termine della poule, è pura formalità. La Junior non ha più nessuna velleità di [illegible]rirsi nella lotta [illegible] il primato. Si trova al penultimo posto dietro a Valtarese, capolista con 12 punti, Fidenza a [illegible], Casale a 8, Derthona a 6, e davanti [illegible] fanalino di coda Ebor con 2 punti.

«*E' stata [illegible] magra annata* — dice Motto, il coach casalese — *Malgrado tutto, però, abbiamo [illegible] una [illegible]*». Anche [illegible] questo impegno Motto avrà problemi [illegible] formazione: sarà assente Bargero che soffre di dolori intestinali. (g. ga.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Lotti selvaggi. **Ambra:** Rollercoaster il grande rischio. **Comunale:** Prova d'orchestra. **Corso:** Belli e brutti ridono tutti. **Cristallo:** Il cammino dei lupi. **Galleria:** L'uomo ragno colpisce ancora. **Moderno:** Il segreto di Agatha Christie.

ACQUI TERME
Ariston: Taverna paradiso. **Cristallo:** Occhi di Laura Mars. **Garibaldi:** Swarm inferno. **Italia:** Battaglie negli spazi stellari.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il contrabbando Terrazzano. **Nuovo:** Addio ultimo uomo. **Politeama:** Pro' fesore tedesco a Germania.

Vittoria: Il segreto di Agatha Christie.

FELIZZANO
Comunale: Prima pagina.

GAVI LIGURE
Il Portico: L'avventura è l'avventura.

NOVI LIGURE
Cristallo: I ragazzi di Happy Days. **Ita:** L'avventura di [illegible]. **Italia:** Caro Nil. **Moderno:** Colpo d'acqua.

OVADA
Lux: Il paradiso può attendere. **Moderno:** Come perdere una moglie e trovare un'amante. **Torrielli:** Tutto suo padre. **Splendor:** Ma papà ti manda sola?

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Le disavventure di un commissario di polizia. **Lux:** Coppie moderne.

TORTONA
Moderno: Il peccatore. **Sociale:** Caro Nil. **Verdi:** L'esercito degli uomini [illegible].

VALENZA PO
Nuovo Italia: Caro Nil. **Teatro:** Un poliziotto scomodo. **Politeama:** Swarm inferno.

VOGHERA
Arlecchino: Napoli violenta. **Galeani:** L'ingorgo. **Roma:** L'infermiera di notte. **Sociale:** Tre Stud. lo stallone.

FARMACIE

Alessandria: Bruse, piazza Libertà; Fodini, corso IV Novembre; Bruse, piazza della Libertà. **Acqui:** Albertini, corso Italia. **Casale:** [illegible], via Roma. **Novi:** Dellachà, via Roma 80. **Ovada:** Moderna, piazza Cappuccini. **Tortona:** Cacciaro, via Emilia 160. **Valenza:** Comunale, viale Manzoni 36. **Voghera:** [illegible], via Roma 10.

Temperature ieri ad Alessandria

massima	16
minima	8

Umidità media 33%. Temperatura il 31 marzo dell'anno scorso 16/7. Il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 18,48.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ottima. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15, 8); Casale Monferrato (13, 7); Novi Ligure (14, 7); Ovada (11, 8); Tortona (12, 7); Valenza (15, 8).

Nella frazione casalese il campionato italiano

Sidecar cross nazionale a Vialarda

CASALE — Motocross nazionale oggi al campo «Belvedere» di [illegible], ove si terrà la prima importante manifestazione motocrossistica della stagione.

Il programma prevede la prima prova di campionato italiano [illegible] sidecar-cross, la più spettacolare delle varie categorie della specialità, e la prima prova del campionato regionale cadetti.

Alla gara dei sidecar sono iscritti trenta equipaggi: la loro esibizione, in questa specialità che [illegible] [illegible] negli ultimi tempi gli [illegible] compiere grandi progressi e avvicinarsi sensibilmente al livello [illegible] campioni europei, è certamente la più attesa. L'attenzione degli appassionati si concentrerà soprattutto [illegible] duo Ceni-Santilippo, campione italiano in carica, e sul doppio-misto formato [illegible] coniugi Alteo Carnaruti e Franca Pecile.

Nella prova riservata ai cadetti piemontesi, i favori [illegible] pronostico [illegible] ai portabandiera del motoclub Villamiroglio: Tasinato, Gugino e Mazzucco. [illegible] il motoclub Italo Palli di Casale, [illegible] organizza [illegible] manifestazione, [illegible] Claudio Costa, Adriano Carro e Fossati, [illegible] dell'incidente occorsogli lo scorso anno. **m. v.**

Calcio giovanile Selezione a Piobesi

ALESSANDRIA — Doppio impegno oggi per le [illegible] giovanili di calcio [illegible] Comitato provinciale di Alessandria. Esordienti e giovanissimi saranno in [illegible] a [illegible] Torinese contro la rappresentativa di Pinerolo, nel turno iniziale del triangolare regionale.

Questo l'elenco dei convocati agli ordini del responsabile unico Mario Zanfortin. Esordienti: Massa, Cesaro e Queglia (Galimberti Alessandria), Guzzon e Mamprin (Valenzana), Beio e Capelli (Novese), Beltrame e Morbelli (Acqui), Dipascale e Perrone (Aurora Alessandria), Palli (Santa Giustina), [illegible] Cadamuro e Facconi (Pgs [illegible] Bosco Alessandria).

Giovanissimi: Martinez e Comin (Valenzana), Tortasco (Ovadamobili), Ghia e Ancarani (Novese), Parlusi, Gatti e Gebbana (Derthona), Maestri (Quattordio), Panza e Libraresso (Fulvius Valenza), Taluri, Bagliuno e Soave (Aurora Alessandria), [illegible] (Fulgor Alessandria). (r. g.)

Gli incontri [illegible] tamburello

Primo test per [illegible] della Mossano Casale, nell'apertura del campionato italiano di tamburello. Cussotto e compagni verificheranno domenica le proprie possibilità contro i tremini dell'Aldeno, ripescati all'ultimo momento dalla serie B in seguito al «forfait» del Povegliano. Una partita spigolosa per i casalesi che devono fin d'ora guadagnarsi, punto su punto, la permanenza in serie [illegible].

Non dovrebbero invece [illegible] troppi rischi le altre due piemontesi di serie A. Il Cremolino attende il Bottanuco mentre i «big» dell'Ovada vanno ad Arcene.

Si inizia anche [illegible] serie B. [illegible] girone piemontese tiene banco lo scontro tra [illegible] squadre che non nascondono ambizioni di promozione. Il Revigliasco (Binello-Scarzella) ed il Murisengo (Rive-Macchia).

Serie A (ore 14,30): Lazise-Salvi, Cremolino-Bottanuco; [illegible] Floriano-Marmirolo; Arcene-Ovada, Bussolengo-Cavalon; Casale-Aldeno. Serie B: Callianetto-Editcomel Antignano; Cocconato-Tonco; [illegible]gliasco-Murisengo; Viglieno-Chiusano. (m. s.)

[illegible] d'orgoglio fra [illegible] e [illegible]

TORTONA — Oggi al Palasport alle 17,30 l'Ebor Basket affronta il Derthona Parelli [illegible] [illegible] Camazzo, per la terza giornata della poule di C. Sarà una gara all'insegna [illegible]l'orgoglio: le due squadre sono ormai certe di retrocedere in serie D. L'Ebor lo era già dal termine del girone di andata avendo vinto una sola gara esterna con il Fidenza.

Si preannuncia, quindi, una bella partita, perché le contendenti non hanno ormai più [illegible] da perdere.

NOVI LIGURE — La [illegible] [illegible]ciclica U.S. Novese compie [illegible] anni. Venne [illegible] il 31 [illegible] [illegible] [illegible].

I cuneesi eliminati a «Portobello»

Sfida mancata tra friulane e otto «ragazzi» di Morozzo

Milano. La squadra di Morozzo impegnata nella gara al Palalido (Giornalfoto)

MOROZZO — E' mancata la sfida di tiro alla fune fra le «tigri» friulane e i coltivatori diretti del Cuneese. I contadini di [illegible], che avevano telefonato a «Portobello», la trasmissione televisiva di Enzo Tortora, per raccogliere il guanto lanciato da otto robuste atlete di Montaperta, sono stati sconfitti nelle eliminatorie.

La finale, tra le friulane e la formazione di Agerola (Na), è stata [illegible] dagli uomini, che hanno ribadito, anche di fronte alle quotate avversarie, la supremazia fisica del «sesso forte».

A Morozzo, l'altra sera, c'è stata grande animazione davanti i televisori per vedere Domenico e Giovanni Ballario, Giacomo Riva, Luciano Garavagno, Battista Serra, Pierino Gandolfo, Emilio Sanino, Dante e Sergio Milanesio, partiti per Milano insieme con la banda musicale del paese.

Un po' di perplessità fra le mogli. «Non so cosa pensare — diceva Caterina Riva —. E' [illegible] mai vista. Però sono contenta della sfida perché dimostra che il Cuneese non è sempre dimenticato».

In televisione, gli uomini di Morozzo sono apparsi per pochi attimi: il tempo di presentare le squadre, una decina, schierate sul terreno del Palalido di Milano, e la linea è subito ritornata [illegible] studio della Rai per le «trattative».

[illegible] della conclusione della trasmissione, la grande sfida [illegible] friulane [illegible] Agerola, [illegible] gli uomini di Morozzo erano già dietro le quinte.

g.g.

Un corso degli «Amici di Piazza»

Cinquanta giovani suonano la chitarra

MONDOVI' — Imparare a suonare la chitarra e [illegible] per eseguire canzonette; avvicinarsi alla musica, soprattutto a quella classica; conoscere a fondo uno strumento: da tre anni, per otto mesi, una cinquantina di persone, in maggioranza giovanissime, si ritrovano nella sala del Circolo «Gli amici di Piazza» per un corso di orientamento musicale. Un'iniziativa partita in sordina e che [illegible] raccoglie tante [illegible] e numerosi consensi.

«Questo corso di orientamento — spiega il segretario del circolo, Romolo Garavagno — è dedicato esclusivamente alla chitarra. Ha una durata di otto mesi al termine [illegible] quali gli allievi presentano al pubblico un saggio delle loro capacità. Gli iscritti sono divisi in due gruppi ed alle lezioni possono partecipare al massimo quattro per ora, seguiti da due insegnanti diplomati al conservatorio e pagati direttamente dalla Regione. Attualmente sono iscritti cinquantacinque con una maggioranza di giovani delle medie e delle superiori».

Lo svolgimento delle lezioni è, ovviamente, progressivo: si comincia con l'insegnamento della musica, si insegna agli allievi a leggere uno spartito e poi si passa direttamente all'uso della chitarra, esclusivamente con repertorio classico.

«Ci siamo iscritti a questo corso — dicono Fiorella Baudena ed Ezio Basso, entrambi di 14 anni — innanzitutto perché ci interessava imparare a suonare la chitarra. Ma dallo strumento alla musica il passo è stato breve, anche considerando lo scarso credito che viene [illegible] dalla scuola a questa materia. Siamo sempre stati abituati a considerare la musica come un qualcosa di esclusivamente teorico, sempre e solo con i solfeggi, senza mai poter usare lo strumento. La scuola ci ha insegnato ad odiare la musica e non ad amarla».

Anche gli insegnanti che dirigono il corso [illegible] questo avviso. «Nella scuola — sostengono Patrizia Romano e Salvatore Sella — la musica è molto sottovalutata. Nei limiti del possibile noi cerchiamo di dare agli allievi un bagaglio musicale, insegnando loro a leggere gli spartiti, cercando di colmare le loro lacune, anche se poi prepariamo le nostre lezioni sulla chitarra, uno strumento che in questi ultimi tempi sta ottenendo [illegible] seguito».

«Purtroppo — aggiungono — però questo strumento, nei nostri conservatori, non è molto considerato. Alla chitarra vengono dedicati solo dei corsi straordinari, con la possibilità di iscrizione a pochissime persone e rifiutando molte adesioni».

Che il corso sia ristrutturato con molta serietà e richieda un impegno non indifferente per gli iscritti lo confermano due allieve Giovanna Ghiazza, 14 anni e Manuela Serra, dieci: «Avevamo già seguito le lezioni da alcuni maestri di musica — dicono — e conoscevamo già alcune nozioni. Qui però sono molto più impegnative ed abbiamo incontrato alcune difficoltà, dovute probabilmente ad alcuni difetti di impostazione».

l.s.

SAN BENEDETTO BELBO — Undici milioni verranno spesi per la costruzione [illegible] acquedotto comunale.

NOTIZIE SPORTIVE

Albese, a Cinzano gara [illegible] verità

Avversario il Viareggio, impegnato con gli azzurri nella lotta per non retrocedere

ALBA — Per l'Albese è giunto il [illegible] della verità: gli azzurri ospitano infatti oggi a Cinzano, alle 15,30, il Viareggio nell'ottava giornata di ritorno del campionato di C2. La gara assume particolare importanza perché potrebbe risultare determinante ai fini della permanenza in C 2 dal momento che entrambe le squadre sono ancora invischiate, [illegible] in diversa [illegible], [illegible] per non retrocedere.

L'Albese, reduce da un periodo molto positivo (ha conquistato in quattro incontri tre vittorie e un pareggio) ha raggiunto quota 23 in classifica generale e può vantare margini di vantaggio piuttosto consistenti sulle altre formazioni in difficoltà: 8 punti sull'Olbia, 6 sul Grosseto, 5 sul Viareggio, 4 sul Savona e 2 su Massese e Derthona.

Poiché saranno tre le squadre a retrocedere in D, è evidente [illegible] una vittoria sul Viareggio porterebbe a 7 i punti di vantaggio sui toscani e a [illegible] di clamorosi quanto imprevedibili crolli la situazione in coda verrebbe praticamente risolta.

Nonostante il buon momento e la posizione di classifica confortante l'Albese non è ancora al riparo da brutte sorprese e quindi l'obiettivo per l'incontro odierno rimane senza mezzi termini la vittoria. La gara si annuncia avvincente e molto tirata: il Viareggio che viene dalla sconfitta casalinga con la Massese, non essendo ancora matematicamente condannato, si giocherà a Cinzano forse le ultime speranze di salvezza, ed è prevedibile che si presenterà a quest'ultima spiaggia caricato al massimo.

Nell'ambiente albese nessuno si nasconde le difficoltà dell'impegno. L'allenatore Verdi, che è riuscito a ridare alla formazione azzurra una carica [illegible] vincente, dopo il periodo di appannamento di [illegible] fa, ha detto: «Ritengo che quella col Viareggio sia una delle partite più delicate e importanti della stagione perché noi dobbiamo [illegible] per rimanere in una posizione di tranquillità e il Viareggio non può permettersi di perdere altri punti se vuole [illegible] sperare nella salvezza. Questi scontri diretti fra squadre pericolanti sono incerti come i "derbies" in cui il risultato è sempre falso e anche a Tortona domenica scorsa, nonostante la carica agonistica notevolissima dei nostri avversari, siamo riusciti a strappare un punto prezioso».

Per questa partita, che è forse la più difficile di quelle che rimangono da disputare, tutti gli azzurri sono in buone condizioni e i numerosi acciaccati di domenica scorsa hanno recuperato. Anche Strumia, che sembrava il più malconcio, appare in forma e durante l'ultimo allenamento si è mosso bene senza risentire alcun dolore. Trattandosi di una partita casalinga da vincere a tutti i costi, Verdi schiererà la solita formazione delle partite interne con le due punte Quagliaroli e Dogliani ai quali compete la responsabilità di cercare di far saltare la difesa avversaria. Salvo defezioni dell'ultima ora, dovrebbero scendere in campo: Manfredi, Strumia, [illegible] Gasperi, Bernardi, Monica, Furiano, Dogliani, Domenicali, Luciani, Quagliaroli. Completano l'elenco dei convocati: Condorelli, Rossi, Boggian, Lombardi e La Selle.

Aldo Scavino

Nel campionato [illegible] promozione

Per Cuneo e Busca è giornata di derby

CUNEO — Nella inflazione di derby che il campionato di Promozione offre, quello con il Busca resta il [illegible] pubblico. La rivalità fra le due squadre e lo scambio abbastanza nutrito di giocatori avvenuto nelle ultime stagioni rende questa partita sempre attesa, viva. Il Cuneo cerca una vittoria, per riconfermare il buon periodo di forma messo in mostra contro Acqui e Asca Valle e per riconciliarsi almeno in parte con il pubblico di casa, che non ha ricevuto moltissime soddisfazioni dalle prestazioni casalinghe dei [illegible] rossi.

Rinero non vuole sottolineare il clima di rivalità sportiva fra le due formazioni: «Non vorrei caricare troppo l'ambiente — dice — e mi interessa che la squadra giochi come sa, dando il meglio, per proseguire verso una zona di classifica di assoluta tranquillità [illegible] ci consenta di giocare bene, senza affanni».

Una volta tanto problemi di scelte non sembrano esservene. L'inserimento di Pancera nel ruolo di mezzala e la buona forma di Brocchiero e di Sinopoli hanno ridato forza e sicurezza al centrocampo, il settore più critico [illegible] il Cuneo di qualche settimana fa. Conno e Bongiovanni, galvanizzati dalla convocazione nella rappresentativa regionale, stanno giocando su livelli [illegible] e, stando alle ultime esibizioni, il complesso riesce a mettere insieme un gioco piacevole e finalmente redditizio.

[illegible] negativa più grossa resta quella di natura psicologica: il Busca è sempre riuscito ad affrontare lo scontro diretto con i biancorossi con maggiore determinazione e anche all'andata riuscì a centrare l'obiettivo della vittoria. «Adesso che i vari Pancera, Raina e Gallo — dicono i tifosi — vestono la maglia del Cuneo e non più quella grigia, c'è da pensare che non debbano [illegible] grinta e decisione per vincere il derby».

Contro il Busca il Cuneo schiererà: Bariola; Conno, Veneziani; Berti, Raina, Brocchiero; Caramellino, Pancera, Gallo, Bongiovanni, Sinopoli.

gl. f.

I grigi puntano ad un pareggio

BUSCA — Vigilia del derby serena e distesa, in casa dei grigi. Il Busca affronta oggi al «Paschero» di Cuneo i tradizionali rivali biancorossi nella partita più «calda» del campionato ma Flavio Parola, l'allenatore, getta acqua sul fuoco.

«Ci piacerebbe dare una soddisfazione al pubblico, scendendo in campo per disputare una partita alla "garibaldina" — dice Parola — ma purtroppo non possiamo concedere nulla alle necessità della classifica e pertanto giocheremo per riuscire a strappare un pareggio. A noi andrebbe bene, tenendo conto anche che il Cuneo nelle ultime domeniche è [illegible] in [illegible] sa ripresa ed appare un avversario molto difficile».

Tra i giocatori numerosi gli «ex», a cominciare da Di Carlo, che contro gli ex compagni di squadra ha sempre sfoderato ottime partite. Saranno moltissimi i tifosi grigi che oggi andranno a Cuneo per assistere al derby più sentito del campionato e per sostenere la propria squadra.

Il Busca, dopo un inizio incerto e sfortunato, ha trovato una notevole solidità d'impianto: assestato in difesa e ben registrato in centrocampo, ha lacune all'attacco, [illegible] la squadra supplisce con un eccezionale «movimento» sulle fasce laterali.

I grigi hanno individuato molte partite esterne, strappando risultati positivi ed anche lusinghieri commenti.

(g. r.)

Con il Bacigalupo

La Fossanese pareggia 0 a 0 nell'anticipo

TORINO — Partita di zero a zero [illegible] fra Bacigalupo e Fossanese: poco gioco, niente gol. Va bene per gli azzurri di Barbero e Oderda che accumulano un risultato positivo, utile per rincuorare la loro traballante classifica.

Sul campo di un Bacigalupo in declino di condizione il Fossano, per la verità, potrebbe ottenere anche qualcosa di più di un punto: attacca, si dà da fare, costruisce pure una clamorosa palla-gol con Dalmasso (30'). Insomma la squadra ha le sue occasioni e i suoi buoni momenti, potrebbe approfittarne e non vi riesce.

Ma a conti fatti, considerando anche i rischi corsi da Chiavassa e colleghi in difesa, soprattutto nell'ultimo scorcio della partita, i tifosi della squadra possono accontentarsi di questo pareggio.

C'è da dire che Oderda ha fatto scendere in campo l'ennesima formazione forzatamente incompleta, priva di Panetto, Origlia e Soncin.

Fossano: Chiavassa; Cerrano, Bergese; Perona, Bellarin, Cascaciai; Abele, [illegible], Benedicenti (dal 60' Lissandro), Mascovillo, Dalmasso.

a. g.

Prima Categoria

A Saluzzo la capolista Grugliasco

SALUZZO — Partita difficile, ma non impossibile, quella odierna per i granata che incontrano sul terreno del campo di via della Croce la capolista Grugliasco. Nel clan granata c'è una rinnovata fiducia; un maggior impegno generale che coinvolge [illegible] tutti i dirigenti, per terminare con onore questo campionato sfortunato e pieno di vicissitudini per il sodalizio, che hanno pesato molto sul morale dei giocatori.

CORNELIANO [illegible] — Superata senza eccessivi [illegible] la battuta d'arresto di domenica scorsa contro la Druentina, il Corneliano ospita oggi il Bricherasio, secondo in classifica, con l'intenzione di disputare [illegible] buona partita e possibilmente di rimediare al passo falso dell'ultimo impegno esterno.

[illegible]NERO — Pro Dronero alla ricerca dei due punti [illegible], contro il Carmagnola. La squadra di Allodio-Peron, nonostante il [illegible] gioco delle ultime partite, non riesce ancora a ottenere dei risultati soddisfacenti. Oggi dovrebbe essere la volta buona.

BRA — Un'altra squadra «da prendere con le molle, o meglio da affrontare con grinta e con umiltà assieme», come dice l'allenatore Bonomelli, [illegible] oggi al Bra. E' il Cumiana, al quale nell'andata i giallorossi strapparono un punto e che ora [illegible] di battere.

CUNEO — Con Sandri squalificato, l'Olympic cerca a Pianezza, contro il Lascaris, un'affermazione che lo rilanci nella rincorsa alla capolista Grugliasco. Oltre a Sandri, il centrocampo gialloblù sarà orfano di Lora.

E' prima fra le squadre della Granda

Cherasco contro l'Acqui difende il suo primato

CHERASCO — Scontro diretto oggi al «Roella», dove la Cheraschese affronta l'Acqui, che, con una partita in meno, la precede in classifica di un solo punto. Il risultato potrebbe rivelarsi non solo platonico, visto che mancano ancora undici giornate alla conclusione del campionato e che le due squadre [illegible] sulla [illegible] delle meglio piazzate inseguitrici del Pinerolo. Ma in palio, per i locali, c'è [illegible] il primato fra le società della provincia, conquistato domenica scorsa con il vittorioso derby di Fossano.

La partita di oggi si annuncia interessante e molto impegnativa per i «lupi». «L'Acqui è una squadra quadrata e compatta, [illegible] un attacco formidabile [illegible] dimostrano le 37 reti al [illegible] attivo — dicono i dirigenti nerostellati —. Nell'andata ci sconfissero per 1 a 0, soprattutto per colpa nostra: sprecammo nel primo tempo un'occasione d'oro. Considerato che da allora il tono complessivo della squadra è andato migliorando, un risultato utile sembra a portata di mano».

«Certo — concludono i dirigenti — ci vorrà da parte di tutti il massimo dell'impegno che del resto nelle ultime partite non è mai venuto [illegible]».

g.n.

[illegible] Saviglianese deve vincere

SAVIGLIANO — Oggi o decide o i «maghi» si salvano (devono però vincere) o la porta della Prima Categoria diventa sempre più aperta. Ospiti al «Morino» i giocatori del Susa, una formazione [illegible] che ha dimostrato di saper tenere bene il campo e di fare degli ottimi risultati anche in trasferta.

L'obiettivo della Saviglianese è chiaro: vincere a tutti i [illegible]. In campo scenderà la formazione tipo che da otto domeniche non perde. Sarà quindi l'incontro verità di questo campionato finale per i rossoblù che, nell'andata, finirono all'ultimo posto in classifica, in piena solitudine.

La volontà di riscossa e l'inserimento in squadra di due pedine fondamentali, Stella e Boggian, ha permesso alla Saviglianese d'iniziare una sorprendente [illegible] contro il tempo. E, a dire il vero, ci sono riusciti: vittorie e pareggi a ripetizione anche contro le compagini più agguerrite del girone.

La salvezza sarebbe già cosa certa se le ultime in classifica avessero continuato a collezionare sconfitte, ma tutte hanno rimontato per cui il discorso continua ad essere aperto. Al «Morino» per oggi si prevede un'affluenza massiccia di tifosi che [illegible] chiamano per incitare la propria squadra.

(f. p.)

Sul campo di Mondovì

Carassonese affronta l'Asca Valle

MONDOVI' — Con alcuni problemi di formazione, la Carassonese affronta oggi pomeriggio, sul proprio terreno, l'Asca Valle, seconda in classifica, a cinque punti dalla capolista Pinerolo. I grigiorossi sono reduci dalla bruciante sconfitta di domenica scorsa con l'Acqui Terme, dove hanno fallito diverse occasioni da gol.

«I ragazzi — dice l'allenatore Aldo Cattaneo — hanno [illegible] il risultato con filosofia e nonostante abbiano perso due punti, ho visto la squadra della prima parte del campionato molto [illegible] impostata nel centrocampo. La partita odierna è veramente difficile e la formazione è ancora tutta da studiare. Mancheranno infatti il terzino Pizzo, squalificato per un turno, il portiere Vacchino, non ancora ristabilitosi dall'infortunio a una spalla e molto [illegible] dovremo fare a meno dello stopper titolare, Gianfranco Carino, in non perfette condizioni fisiche».

«Gli avversari, e lo dimostra la loro classifica — aggiunge il vicepresidente, geometra Eugenio Turco — costituiscono [illegible] delle migliori formazioni del nostro [illegible] pionato, con alcuni elementi di spicco. Noi puntiamo perciò al pareggio, giocando [illegible] inizialmente un poco coperti, cercando di contenere i loro attacchi. La classifica per noi non costituisce un problema, ma una nuova sconfitta potrebbe però diventare pericolosa».

Per la seconda volta consecutiva il portiere Mina, autore di pregevoli interventi nella sua partita d'esordio [illegible] l'Acqui e incolpevole per le reti subite, sostituirà tra i pali il titolare Vacchino.

(f. s.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Morente una giovane di Albenga

In motorino con l'amica contro un camion: grave

Le due ragazze erano appena uscite dalle Magistrali - L'incidente sulla strada per Villanova - Fulvia Polacco in fin di vita a Genova, K[illegible] P[illegible] ha [illegible] mese di prognosi

ALBENGA — Due studentesse del primo anno del corso magistrale presso l'Istituto Orsoline, Fulvia Polacco, 15 anni, di [illegible] via Palletti Palazzo Sorrento e Katia Passino, 16 anni, frazione Campochiesa, via Cavour sono state protagoniste di un gravissimo incidente stradale avvenuto ieri verso le 13,30 presso l'abitato di San Fedele per lo scontro di un ciclomotore con un autocarro Fiat 643 condotto da Michele Pezzillo, 50 anni, residente nella nostra città in via Dalmazia.

[illegible] in fin di vita è stata trasferita al reparto rianimazione del [illegible] [illegible] di Genova.

Katia Passino che appena venti giorni fa è rimasta orfana del padre, ha riportato un trauma cranico meno grave e la frattura del femore destro, è ricoverata al Santa [illegible] di Misericordia e dovrebbe cavarsela salvo complicazioni in una trentina di giorni.

I rilievi sono stati eseguiti dal brigadiere [illegible] e Spataro della Polstrada di Albenga i quali dovranno provvedere alla ricostruzione dell'incidente la cui dinamica [illegible] sembra tuttavia molto complessa. Le due studentesse al termine delle lezioni escono dal cancello del collegio Orsoline [illegible] San Fedele a bordo di un ciclomotore guidato [illegible] da Katia Passino.

Il motorino svolta a destra sulla provinciale per dirigersi verso il centro cittadino [illegible] c'è una semicurva stretta con parte della carreggiata occupata da un pullman di linea che sta caricando altre studentesse. Il ciclomotore deve allargare sulla sinistra per sorpassare l'autobus e proprio in quel momento sopraggiunge in senso contrario l'autocarro guidato dal Pezzillo. La collisione è inevitabile. Il motorino si schianta frontalmente con estrema violenza contro il pesante [illegible] automezzo.

F[illegible] Polacco

Giuseppe Morchio

Piccoli e medi produttori in fermento sulla concessione del contributo Cee

Imperia, [illegible] consorzio per l'olio

Una riunione alla Camera di Commercio per studiare la situazione e i metodi per affrontarla - Le aziende assommando la loro produzione potranno godere dei contributi che da sole non riuscirebbero a ottenere - «Dobbiamo farcela, per noi è questione di vita o [illegible] morte»

IMPERIA — In fermento il mondo oleario imperiese: il pericolo di vedersi esclusi dalla concessione del contributo Cee di 300 lire per ogni chilogrammo di olio d'oliva venduto [illegible] ha spinto rapidamente alla «santa alleanza» i piccoli e medi produttori di Imperia e zone vicine, i cosiddetti «[illegible]».

Venerdì alla Camera di Commercio c'è [illegible] una riunione per studiare la situazione e i metodi migliori per affrontarla. In effetti la situazione appare pressoché disperata: la normativa Cee entra in vigore dal 1° aprile ha reso praticamente impossibile ogni azione di difesa coordinata con gli organi centrali; da un giorno all'altro gli interessati si sono trovati con l'acqua alla gola.

[illegible] dottor Ilo Martini, titolare di una delle ditte colpite ed esponente del padi locale ha detto: «Il provvedimento per fare entrare in vigore in Italia le misure Cee deve essere firmato [illegible] ministro per il Commercio e l'Industria, Nicolazzi. La segreteria del padi gli ha inviato un telegramma per invitarlo a non firmare subito onde farne slittare, almeno, l'attuazione di qualche mese per dare modo a tutti di prepararsi ad affrontare la nuova situazione che si determinerà sui mercati di consumo».

Martini ha così proseguito: «Inizialmente il provvedimento Cee di integrazione del prezzo dell'olio venduto si riferiva esclusivamente a ditte con una produzione annua di almeno 3200 quintali, che si possono contare sul palmo di una [illegible]. Le nostre polemiche e proteste hanno fatto ridurre tale limite a 900 quintali, che è sempre troppo: speriamo di riuscire a farlo ridurre ulteriormente, di farne procrastinare l'applicazione per avere modo, nel frattempo, [illegible] studiare gli opportuni adattamenti della categoria dei piccoli produttori che, tutti insieme, rappresentano una grossa fetta».

In attesa della risposta da Roma i produttori presenti alla riunione presso la Camera di Commercio hanno approvato [illegible] costituzione immediata [illegible] un consorzio che raggruppi tutti gli «esclusi», qualcuno ha detto i «diversi», del mondo oleario italiano: si spera così di potere essere ugualmente ammessi a godere fin dall'inizio del contributo che [illegible] Cee ha riservato unicamente alle aziende che producono almeno 900 quintali all'anno e lo vendono in contenitori [illegible] capacità non superiore ai 55 litri.

La Cee ha preso questa decisione dopo molte incertezze e contestazioni: il provvedimento dovrebbe servire a fare ribassare di 300 lire al kg [illegible] prezzo dell'olio [illegible] oliva, a favore del consumatore, favorendo così la diffusione dell'olio di oliva nei confronti dell'olio di semi che costa meno della metà e la cui diffusione è affidata a campagne pubblicitarie sostenute da imponenti mezzi finanziari.

Tuttavia [illegible] decisione Cee di escludere dal contributo le aziende minori (la giustificazione è che [illegible] [illegible] possono essere adeguatamente controllate) ha fatto gridare alla discriminazione, a [illegible] vera e propria volontà di sopraffazione dei grandi produttori nei confronti di quelli minori: «Senza questo contributo di [illegible] lire» *è stato osservato* «i piccoli [illegible] potranno ridurre i loro prezzi e saranno ben presto schiacciati».

La riunione alla Camera di Commercio, con questo sfondo, è [illegible] molto vivace: il consorzio approvato verrà costituito legalmente lunedì e subito dopo i dirigenti che verranno eletti avvieranno le pratiche con la Cee per ottenere il contributo.

«Non sarà [illegible] procedura facile — *ha osservato Giacomo Berio, da 20 anni produttore, uno dei promotori della riunione* — ma dobbiamo assolutamente riuscire a spuntarla, [illegible] più presto. Per quasi tutte le aziende si tratta, veramente, di una questione di vita o [illegible] morte. Ugualmente per l'economia di Imperia, che dall'esistenza di queste piccole ditte ha sempre tratto lavoro e giro d'affari per miliardi».

b. v.

Quanto «conta» l'olio in tutta la provincia

IMPERIA — [illegible] produzione e il commercio costituiscono da secoli una parte preponderante della economia della provincia di Imperia. Nel territorio provinciale la superficie dedicata alla olivicoltura, anche se in diminuzione rispetto [illegible] [illegible] [illegible] fiori, è [illegible] di circa 13.000 ettari, con [illegible] alberi e una produzione (1977) di 53.000 quintali.

Le ditte che a Imperia, Sanremo e paesi vicini [illegible] Diano Marina, Dolceacqua, Bordighera, si dedicano [illegible] commercio dell'olio di oliva sono circa un centinaio. Di queste soltanto cinque o sei possono essere considerate «nazionali».

[illegible] qualche anno il consumo dell'olio di oliva è in discesa per la concorrenza di quello di semi, favorito dalla abolizione dei dazi di protezione nell'ambito della Cee. Il consumo pro capite di olio di [illegible] che era di circa due chilogrammi nel 1925 è gradualmente salito a circa 5 chilogrammi, mentre è diminuito [illegible] molto quello dell'olio di oliva.

(b. v.)

Una Guida turistica dei ragazzi

Come i più giovani vedono la Liguria

SAVONA — Chi [illegible] si reca [illegible] Liguria [illegible] solo per trascorrere una felice stagione di vacanze, ma per riportarne a casa piacevoli ricordi, ha a disposizione una infinità di coloratissimi *dépliants* che gli illustrano le innumerevoli attrattive turistiche di una regione affacciata sul mare e le guide ufficiali, volumi scrupolosi e esatti che suggeriscono [illegible] istruttivi da [illegible] tutti a [illegible] chi spalancati per non perdere né un monumento, né una chiesa, né un museo che valgano la pena [illegible] essere ammirati.

Ma c'è un'altra Liguria: vive negli occhi, nella fantasia e nel cuore dei suoi ragazzi. E' [illegible] terra diversa da tutte. In [illegible] [illegible] allettamenti turistici e le testimonianze storiche, spiagge perfettamente attrezzate, palazzi e monumenti impregnati di passato, lasciano posto alle imprevedibili scoperte di cui è fatto il mondo dei più giovani. Un mondo in cui un antico ulivo, [illegible] vecchio pescatore, una cantilena rubata ai ricordi della nonna, una festa d'altri tempi conservata in una fotografia sbiadita possono aiutare a tracciare tragitti di viaggio non meno suggestivi.

Questo [illegible] l'invito che *La Stampa* — analogamente a quanto già [illegible] [illegible] fatto in Piemonte — rivolge agli alunni [illegible] scuole liguri (dalla prima elementare alla terza media): scriviamo assieme (ragazzi, giornalisti e esperti del Touring Club che dalle indicazioni dei ragazzi ricaveranno itinerari completi per i turisti) [illegible] *Guida della Liguria* che [illegible] tracci un ritratto nuovo, quello [illegible] piace ai suoi più giovani cittadini.

Si possono mandare scritti, disegni, fotografie, collage, soprattutto lavori di classe, che svolgano il tema *«Se tu dovessi fare da guida a un turista nel tuo paese, che cosa gli faresti vedere?»*.

[illegible] elaborati devono essere inviati alle redazioni de *La Stampa* a Savona, via Astengo 1/1 (telefono 019/386.495); Imperia, viale Matteotti [illegible] (0183/60.777); Sanremo, via Roma 14 (0184/83.003) o anche Torino, [illegible] Marenco [illegible] (011/65.681).

L'iniziativa è promossa da *La Stampa* assieme alla Regione Liguria, d'intesa con i provveditorati agli studi di Imperia e Savona e gli enti culturali locali. Al patrocinio dell'Ente del Turismo di Imperia e d[illegible] aziende [illegible] [illegible] soggiorno di Imperia e di Diano Marina si aggiunge ora quello della Provincia [illegible] Imperia che ha già deliberato l'acquisto di [illegible] cospicuo [illegible] [illegible] copie della guida impegnandosi per una festosa cerimonia conclusiva.

Buon lavoro, ragazzi: siamo in attesa di ricevere il materiale. Di settimana in settimana pubblicheremo gli scritti e i disegni migliori che concorreranno poi alla premiazione finale.

V. [illegible]

Da domani [illegible] per [illegible] ore scioperi «a sorpresa» degli autobus

Volante selvaggio in Valbormida

I dipendenti dell'Acts che fanno capo al deposito di Cairo Montenotte contestano il recente accordo con l'azienda - I colleghi di Savona li hanno invitati a sospendere l'agitazione

CAIRO MONTENOTTE — «Volante selvaggio» da domani [illegible] per 96 ore in tutta la val Bormida. E' riesplosa violenta la contestazione verso l'azienda dei dipendenti dell'Acts. Un mese fa avevano accettato, a denti stretti, i nuovi turni di lavoro ed i [illegible] [illegible] del bus. Ora dicono: *«Visto? Avevamo ragione noi. Nel coro di proteste non siamo più soli»*. Molti infatti, a cominciare dai pendolari, sono convinti che il problema debba essere completamente rivisto. La stessa Acts, dopo incontri [illegible] amministratori comunali, esponenti sindacali e rappresentanti dei consigli di fabbrica, è giunta alla determinazione di istituire una commissione per lo studio dei tempi d'ingresso e uscita dalle fabbriche, dalle scuole, dagli uffici per farli meglio collimare con gli orari dei bus.

Le 96 ore di sciopero non sono state ancora ufficialmente programmate.

In tutto il bacino di traffico servito dai mezzi dell'Acts soffia il vento della contestazione, ma la valle Bormida è certo la zona più «disastrata». Un sindaco, Angelo Calleri di Roccavignale, ha anche scritto al prefetto di Savona per lamentare il salto di qualità all'indietro che si è registrato in questo servizio pubblico. *«Da Roccavignale a Savona, circa 43 chilometri, un tempo la corriera* — sostiene il sindaco — *impiegava un'ora e cinque minuti. Oggi, ad esempio, il bus che parte da Savona alle 18.15 arriva a Roccavignale soltanto alle 20.10»*. A Savona, dopo tante proteste, qualcosa [illegible] utenti dell'Acts sono riusciti ad ottenere. Martedì prossimo, su alcune linee, entreranno in vigore le prime modifiche.

Si fanno più tesi, nel frattempo, i rapporti tra sindacati, lavoratori, consiglio d'azienda, da una parte, e l'amministrazione dell'Acts. Ieri si è svolta, ad Albissola, un'assemblea [illegible] tutto il personale alla quale hanno partecipato anche i delegati della val Bormida, che ha proclamato lo stato [illegible] agitazione e deciso [illegible] promuovere, nella prossima settimana, un'azione di lotta che interesserà tutto il bacino di traffico savonese e le cui modalità verranno decise lunedì, alle 15, da tutti i delegati sindacali.

La vertenza riguarda, appunto, i rapporti con il consiglio [illegible] amministrazione dell'azienda consortile trasporti savonese, la questione delle qualifiche, il contratto integrativo e i ritardi che si registrerebbero nella realizzazione di alcuni interventi per una migliore organizzazione.

L'assemblea ha anche invitato i lavoratori [illegible] val Bormida a sospendere lo sciopero di 96 che dovrebbe cominciare domani. Il personale del deposito di Cairo si è riservato di dare una risposta.

Ivo Pastorino
Nicolò Siri

Nuovi orari [illegible] Savona

SAVONA — Le proteste hanno indotto l'Acts ad apportare alcune modifiche

● Linea Lavagnola-via Gramsci. I due viaggi rotatori subiranno un nuovo percorso che permetterà di portare la frequenza delle corse in transito da Lavagnola ad una ogni 15 minuti. I due veicoli seguiranno questo percorso: 1) piazza Mameli-via Paleocapa-via Gramsci-via Pietro Giuria-piazza [illegible] II-via Luigi Corsi-corso Ricci-via Don Minzoni-stazione ferroviaria-via Vittime di Brescia-corso Ricci-Lavagnola-via Torino-via Pieve-piazza [illegible]; 2) piazza Giulio II-via Niella-piazza Mameli-piazza Brennero-via Verdi-Lavagnola-corso Ricci-via Vittime di Brescia-stazione ferroviaria-via Don M[illegible] Ri[illegible] Massini-via Pietro Giuria-

● Linea Savona-Quiliano L'autolinea via Alessandria-Legino-Vado verrà modificata con spostamento del capolinea da via Alessandria a piazza del Popolo e procederà via Legino (transitando per corso Tardy e Benech) per Vado-Quiliano centro, ritornando di qui verso Valleggia-Vado-Legino-Savona

Il procuratore Boccia [illegible] affidato l'indagine alla Guardia di Finanza

«Tangenti» sulle vacanze dei pensionati? L'inchiesta ora entrerà anche nei Comuni

Si deve stabilire [illegible] è regolare la mediazione del «Cuceta», che fa capo ai sindacati

SAVONA — Dopo quello firmato da un albergatore [illegible] Varazze, sono arrivati altri esposti sul tavolo del dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, in relazione all'attività [illegible] «Cuceta» e al crescente fenomeno del turismo della «terza età» sulla Riviera savonese. Ora sono anche alcuni albergatori di Spotorno ad avanzare dubbi sulla regolarità dei rapporti intercorrenti tra vari Comuni dell'Italia settentrionale, che inviano gruppi di pensionati a svernare nelle località turistiche della Riviera ligure, e il «Cuceta», l'organizzazione del turismo sociale controllata dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil. Detto in poche parole, gli albergatori sostengono di poter offrire lo stesso servizio e a un minor costo qualora venisse evitato l'intervento del «Cuceta». *«Mille lire tonde in meno a persona»*, sostiene chi ha inviato gli esposti alla magistratura.

Il procuratore Boccia ha affidato da tempo alla Guardia di Finanza l'incarico di svolgere una dettagliata inchiesta ed è [illegible] attesa del rapporto conclusivo. *«In base alle prime informazioni ricevute* — afferma — *ho incaricato ora gli uomini della Tributaria di accertare un particolare che, sino ad oggi, forse era sfuggito, e cioè se i Comuni versano direttamente [illegible] ai pensionati assistiti oppure se il denaro finisce prima al "Cuceta" e poi agli albergatori. Nel primo caso il pensionato sarebbe libero di spendere i soldi come meglio crede, e quindi anche di affidarsi al "Cuceta", o ad altre organizzazioni simili, per essere messo in contatto con gli albergatori della Riviera. Diversa si presenterebbe invece la situazione nel secondo caso: i Comuni, infatti, avrebbero il [illegible], mi pare, di scegliere il [illegible] meno oneroso e di rivolgersi, cioè direttamente agli albergatori»*.

[illegible] alcuni anni ormai che il turismo della «terza età» si svolge sulla Riviera savonese tra novembre e maggio e quindi sono in gioco parecchie decine di milioni. *«[illegible] facciamo promozione turistica* — spiega il sindacalista Pietro Viazzi, uno dei responsabili del "Cuceta" — *e non incassiamo alcuna tangente. Sotto questo punto [illegible] vista non abbiamo nulla da temere. La minima differenza di quota che non finisce nelle mani degli albergatori rappresenta il rimborso [illegible] per le manifestazioni [illegible] contorno, l'assistenza medica, il souvenir che è garantito ad ogni singolo pensionato»*.

In realtà, alla luce del tipo di indagine che è stato ora affidato alla Guardia di Finanza, sembra che nell'occhio del ciclone rischino di finire soprattutto i Comuni, chiamati a giustificare il modo con cui spendono il denaro per l'assistenza [illegible] agli anziani. Tra le amministrazioni [illegible] [illegible] più tempo in [illegible] [illegible] [illegible] sociale vi [illegible] quella di Milano, Bergamo, Brescia, Mantova e [illegible] [illegible] [illegible] minori dell'Emilia. E che la vicenda stia forse per [illegible] dimensioni sino a ieri imprevedibili lo si può intuire da un'ammissione del procuratore Boccia: *«Ho intenzione* — ha detto il magistrato, non più tardi di ieri mattina — *di informare la procura generale»*.

l. p.

Il 1978 è stato [illegible] [illegible] positivo, l'attività ha bisogno di incentivi

Sanremo, l'economia floricola fa i conti Meno ceste, [illegible] il prodotto è migliorato

SANREMO — Tempo di consuntivi per l'economia floricola presso la maggior sede [illegible] contrattazione della provincia. Al mercato all'ingrosso di Sanremo, si [illegible] [illegible] somme, si compiono rilevazioni statistiche, come è consuetudine da anni all'approssimarsi del termine della stagione produttiva, che coincide, grosso modo, con l'arrivo del caldo.

A quanto sembra le co[illegible] non sono andate male. Infatti, se da un lato è stata rilevata una costante diminuzione dei «quantitativi» (espressi [illegible] [illegible]) portati alla vendita, dall'altro si sottolinea l'altrettanto costante aumento [illegible] valore complessivo delle contrattazioni.

Lo conferma il direttore del mercato all'ingrosso, dott. Renzo Mescola. *«L'analisi dei dati annuali, che si estende all'ultimo quinquennio* — ha dichiarato — *mostra come, ad esempio, nel '74 siano state vendute 418.578 ceste di fiori, per un valore commerciale pari a 29 miliardi e mezzo di lire: nel '78 i "contenitori" (che hanno sostituito le antiquate ceste) posti [illegible] vendita sono stati soli 347.019, [illegible] il valore commerciale è salito a 57 miliardi»*.

«In altre parole — continua il dottor Mescola — *la diminuzione d'afflusso delle ceste è stata del 17%, mentre l'aumento di valore del venduto ha superato il 93%. Questo risultato contraddittorio può essere spiegato dal fatto che la merce oggi viene confezionata meglio. Mentre una volta era il numero di ceste a far testo per il rilevamento statistico, oggi è il numero dei contenitori ad essere preso [illegible] [illegible] e i contenitori accolgono più [illegible]. Purtroppo, i dati che noi forniamo [illegible] possono tenere conto dei fiori commerciati al di fuori del mercato: vi è una consuetudine radicata, specie presso i grandi produttori, di consegnare direttamente garofani e rose dalla campagna al compratore. Questa abitudine è certificata, però, dai rilevamenti compiuti dall'osservatorio per [illegible] malattie delle piante che deve garantire il loro stato di salute prima dell'esportazione. Dai dati che ci sono stati forniti risulta che dal 1° luglio '77 al 30 giugno '78 abbiamo esportato in Europa 208 milioni di steli [illegible] garofani recisi; contemporaneamente, sul nostro mercato, ne venivano posti in vendita 358 milioni e mezzo»*.

Quel che conta è che dai parametri forniti dalla direzione del mercato [illegible] [illegible] è stata la [illegible] riduzione della superficie agricola coltivata a fiori, causa principale questa di un certo allarme manifestatosi tra i produttori, timorosi di vedere invase le loro coltivazioni da cantieri e cemento.

«Il numero totale degli operatori che sono affluiti nel mercato nel '78 — ha aggiunto Mescola — *è risultato di 4593 unità, con un 3% in meno rispetto all'anno precedente. In particolare, i produttori sono stati 3631; 453 i commercianti compratori. Di fronte a questi dati mi sembra di poter dire che il consuntivo per il 1978 si chiude con risultati nel complesso positivi, anche nei confronti dell'esportazione che è assorbita per oltre l'85% dalla Germania Federale. Certo la concorrenza è forte»*.

A parte le cifre che indicano un andamento soddisfacente, non bisogna ora dimenticare che, come tutti i settori del mondo economico, anche la floricoltura ha bisogno di incentivi affinché l'attività non ristagni e abbia anzi un forte rilancio, tale [illegible] garantire un'efficace, completa e continua produttività.

Rosita Pini

Sanremo, arrestato per bancarotta

SANREMO — Arrestato a Pescara, su mandato [illegible] [illegible] emesso [illegible] tribunale di Sanremo per bancarotta fraudolenta, Bruno Leporiere [illegible] anni, residente a Spoltore [illegible] via Monterotondo 4.

[illegible] Leporiere era giunto a Sanremo alla fine dello scorso [illegible]. Aveva [illegible] [illegible] [illegible] un magazzino [illegible] via Galilei 214, dove aveva impiantato la [illegible] «Ratravini» per l'acquisto [illegible] dita di vini e liquori all'ingrosso.

[illegible] popolari I lavori [illegible] Savona

SAVONA — L'istituto [illegible] nomo Case popolari di Savona ha avviato, da alcuni mesi, sulla base della legge 513, la ristrutturazione del suo patrimonio di più vecchia costruzione. Si è iniziato, per ora, dagli edifici di via Istria dove si stanno sistemando tutti gli alloggi che saranno dotati di impianto di riscaldamento e nuovi servizi igienici.

I lavori, però, si prolungano oltre il previsto ed un gruppo di inquilini delle case popolari ha inviato una lettera di protesta. *«Da sei mesi* — scrivono gli inquilini — *l'Iacp [illegible] [illegible] [illegible] ci-le opere [illegible] riparazione, adattamento e rifacimento dei fabbricati di via Istria. Per tutto questo periodo di tempo si è dovuto sopportare ogni sorta di disagi, sporcizia per la casa, freddo e altro»*.

Scippa una turista arrestato

SANREMO — Alessandro Mastrolorito, 19 anni, di S. Paolo Civitate (Foggia), che vive a Sanremo senza fissa dimora, è stato arrestato dalla polizia per rapina impropria.

Nel tardo pomeriggio di ieri, in via Palma, nel cuore della città vecchia, ha scippato con un complice un'anziana turista tedesca, Teresa Wais, 83 anni, facendola cadere a terra e trascinandola per alcuni metri. La donna ha riportato delle contusioni su tutto il corpo.

Medicata al pronto soccorso dell'ospedale civile, Teresa Wais non ha voluto essere ricoverata. In serata ha lasciato la città. Nella borsetta sottratta, che non è ancora stata ritrovata, c'erano poche migliaia di lire, oltre ai documenti.

Dopo circa mezz'ora la polizia ha arrestato Alessandro Mastrolorito. Del suo complice non è stata trovata alcuna traccia. Si ritiene che sia riuscito ad eludere il cerchio degli inquirenti, allontanandosi dalla città. Mastrolorito ha già dei precedenti: furti, scippi, contravvenzioni alla diffida che lo aveva [illegible] [illegible] far ritorno a Sanremo.

Savona, tutti possono [illegible] gli scrutatori?

[illegible] — Ha suscitato interesse e curiosità l'iniziativa di un gruppo [illegible] cittadini i quali contestano la generalizzata consuetudine di scegliere gli scrutatori per gli uffici elettorali tra le persone designate dai partiti.

A questo proposito la legge afferma che *«la commissione elettorale comunale deve procedere alla nomina degli scrutatori tra gli elettori del comune che siano idonei a tale funzione, purché in [illegible] di titolo di studio di licenza elementare»*.

Secondo i promotori dell'iniziativa il metodo ottimale per raggiungere lo scopo sarebbe quello di procedere a un sorteggio tra tutti coloro che hanno i requisiti previsti dalla legge, ma [illegible] conto delle difficoltà pratiche di una tale operazione essi invitano i cittadini idonei, che lo desiderano, a presentare subito domanda alle commissioni elettorali per essere designati scrutatori in modo da consentire alle commissioni stesse di operare una scelta sulla base non solo degli elenchi predisposti dai partiti, ma anche delle domande di liberi cittadini ad esse pervenute.

Per la Sacier vicino [illegible] accordo

ALBISSOLA SUPERIORE — All'Unione [illegible] [illegible]iali è [illegible] raggiunta un'ipotesi di accordo per lo stabilimento Sacier di Albisola Superiore che, se sarà accolta dalle maestranze, porrà fine alla vertenza iniziatasi giorni fa con la richiesta di licenziamento di 21 lavoratrici.

L'accordo prevede tra l'altro il passaggio negli stabilimenti Dufour di Genova Pegli e Pra di 12 lavoratrici alle quali verrà riconosciuta, comunque, l'attuale paga mensile. La direzione [illegible] presentato poi un piano produttivo temporaneo che garantisce alle lavoratrici che rimarranno nella fabbrica albisolese la continuità e la sicurezza del lavoro.

L'azienda s'è infine impegnata a elaborare nello stesso tempo un piano produttivo definitivo a medio termine per consentire il rilancio produttivo della fabbrica e la riassunzione delle dipendenti passate alla Dufour. Lo stesso accordo prevede inoltre il riconoscimento, al momento del rientro, di un'anzianità convenzionale pari a quella maturata precedentemente alla Sacier e alla Dufour [illegible] fini degli scatti di anzianità.

Villa Hanbury [illegible] allo [illegible]

VENTIMIGLIA — Ieri, presso Villa Hanbury, sono state effettuate le formalità per riconsegnare i giardini botanici, gestiti sinora dall'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera, allo Stato italiano.

Funzionari del ministero delle Finanze e dirigenti dell'istituto ligure, a cui si deve, nell'immediato dopoguerra, la salvezza del meraviglioso parco, hanno proceduto alla firma dei verbali.

In alto mare rimane tuttavia il grave problema del mantenimento del posto di lavoro per i circa venti dipendenti che l'Istituto utilizzava a La Mortola e che ora, con lo scadere della concessione, hanno ricevuto regolare lettera di licenziamento.

Per costoro e per le loro famiglie il futuro è tutt'altro che roseo: infatti né i sindacati, né gli [illegible] locali hanno saputo realizzare proposte concrete da presentare allo Stato.

[illegible] 1978

dott. Giuseppe Vaglio

La moglie e i figli lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.
— Savona, 1 aprile 1979

ECONOMICI

Spettacoli

[illegible]NOVA
Ambassador: Una strada chiamata domani.
Ariston: Lero selvaggi.
Astor: Maniera.
Augustus: Il giocattolo.
Giulietto: Toro e vergine incontro ravvicinato.
Grattacielo: Fifo da forcone.
Lux: Ecco l'impero dei sensi.
Nuovo Palazzo: Happy Days la banda dei fichi di pesco.
Odeon: Happy Days la banda dei fichi di pesco.
Olimpia: Il cacciatore.
Orfeo: Animal house.
Plaza: Girl friends.
Ritz: Cristo si è fermato a Eboli.
Rivoli: Moses Wine detective.
Smeraldo: Sexy vibration.
Universale: Il testimone.
Verdi: I ragazzi venuti dal [illegible].

SAVONA
Teatro Chiabrera (ore 17 e 20,45): L'Otello secondo Carmelo Bene.
Diana: Il testimone.
Eldorado: Prova d'orchestra.
Ari: La professoressa balla con tutta la classe.
Arlon: Il cacciatore.
Olimpia: Heydi torna tra i monti.
Jolly: Questo pazzo, pazzo mondo.
Lux: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
Salesiani: I duellanti.
Filodrammatica: L'australiano.

ALASSIO
Colombo: Prova d'orchestra.
Ritz: Gioco sleale.

ALBENGA
Astor: Fatelo con me belle bionde carne.

Ambra: L'ingorgo.
Cristallo: Napoli serenata calibro 9.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Sergente Pepper e la banda dei cuori solitari.

ALBISSOLA MARE
Marconi: L'ingorgo.

ARENZANO
Italia: Battaglie nella galassia.

CAIRO
Abba: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Cristallo: Geppo il folle.
La Rosa: Ul[illegible]

CARCARE
Olimpia: [illegible] [illegible] rosa [illegible] l'ispettore Clouseau.
Italia: A forza di sberle.

CERIALE
Odeon: Saxofone.

FINALE LIGURE
Vittoria: Supermovie.
[illegible] La segnata.
[illegible] Piraña.

LOANO
Perla: La carica dei [illegible].
Lacessa: Nosferatu.

[illegible]
Italia: Convoy trincea d'asfalto.
Lux: Sodoma e Gomorra.

PIETRA LIGURE
Comunale: Fuga di mezzanotte.

SPOTORNO
Mignon: Geppo il folle.

VADO
Aurora: Fuga di mezzanotte.
Sabazia: Patto di sangue.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: La gang dei doberman colpisce ancora.

VARAZZE
Tebe: Una donna semplice.
Verdi: Taverna paradiso.

[illegible]
Ambra: Il vangelo.
Centrale: Emesto.
Carousel: Ore 15 [illegible] dei Focolari.
[illegible] Superman.
Imperia: Qualcuno sta [illegible] dei grandi cuochi d'Europa.
Rossini: Il gatto e il [illegible].

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Dove vai in vacanza?
Centr: Forza 10 da Navarone.

BORDIGHERA
Olimpia: Due pezzi di pane.
Zeni: Goldrake all'attacco.

DIANO MARINA
Diana: Fury.

RIVA LIGURE
Corallo: Vizi e peccati delle donne nel mondo.

SANREMO
Astra: La contessa, la contessina e il cameriere.
Astra Mignon: Le porno spie.
Centrale: Lero selvaggio.
Lux: Per chi suona la campana.
Orfeo: Ragazze a pagamento.
Ritz: Animal House.
Sanremese: Il gatto e il canarino.
Supercinema: Fifo da forcone.

VENTIMIGLIA
Europa: Il giocattolo.
Impero: Cono d'accusa.

SAVONA TV
Ore [illegible] Il sarpentone; 17,30 Film; 19,30 Notiziario; 19,55 Incontro di calcio; 21,30 Domenica sport; 22 Notiziario; 23,30 Film.

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Gli automobilisti fanno gimcane tra le buche

È simile ad un gruviera la Novara-Gravellona

Si era detto che i lavori di riparazione non si potevano compiere in inverno - Ora la brutta stagione è passata, ma non si fa nulla ugualmente - Polemiche e proteste

NOVARA — L'hanno battezzata la strada «Groviera» perché è tutta buchi: è la statale n. 229, quella che da Novara, attraverso Borgomanero, il Lago d'Orta ed Omegna, porta a Gravellona Toce dove si innesta alla nazionale del Sempione.

Percorrerla significa per gli automobilisti rischiare moltissimo. Per via delle buche si è costretti a compiere autentiche prodezze da gimcana.

Non sono mancate neppure le prese di posizione [illegible]: i «Volontari del soccorso» di Omegna, coloro che portano le autoambulanze sulle strade del Cusio, hanno minacciato di sospendere il servizio sino a quando l'Anas non avesse provveduto a tamponare le falle.

Si era detto che lavori di quel genere non potevano essere fatti in inverno, ma passata la cattiva stagione (e siamo ormai ad aprile) di interventi ancora non si parla.

Nei giorni scorsi si era accesa una speranza dopo che si era verificato un fatterello curioso (ma non tanto). Un funzionario dell'Anas, in viaggio da Torino a Gozzano per un incontro sollecitato da quel comune, è piombato con la sua auto in una delle tante buche di cui è disseminata la «229», una delle più profonde tanto da assomigliare ad uno scavo archeologico.

In un corsivo dal titolo «La buca» pubblicato nell'ultimo numero del settimanale cattolico «L'azione» si legge: *«Certi auspici a volte si realizzano: quante volte gli automobilisti avevano detto a proposito di quelle voragini "rimanessero dentro quelli dell'Anas". Così è accaduto».*

La disavventura del funzionario Anas aveva riacceso le speranze: *«Vedrete* — si diceva nel Borgomanerese — *adesso che è toccato ad uno di loro, l'Anas interverrà d'urgenza».* E' trascorsa una settimana ma ai lavori ancora non si è posto mano.

La pazienza ha un limite: la rabbia cresce e nei vari comuni, a cominciare dai centri più grandi come Borgomanero, Gozzano e Omegna, si parla di future clamorose manifestazioni di protesta.

C'è chi propone blocchi stradali, chi vuole costituire comitati di protesta con delegazioni disposte a «marciare su Torino» per occupare simbolicamente gli uffici dell'Anas.

r. s.

Si fa teatro al Faraggiana

NOVARA — Con il patrocinio dell'assessorato cultura del comune di Novara, la «Cooperativa Teatro degli Eguali» presenterà lunedì sera, al Teatro Faraggiana lo spettacolo «Il teatro delle meraviglie» di Walter Colombo, Bruno Olivieri e Paolo Tomaselli, una libera traduzione di sei farse secentesche di Miguel Cervantes con brevi «interventi» di Garcia Lorca.

Lo spettacolo avrà un interesse locale in quanto tra gli attori c'è la novarese Paola Boriello.

Le iscrizioni al concorso gastronomico

Il piatto dell'artista I primi cuochi in gara

NOVARA — *Ancora una volta, dopo i successi di «Piemonte ghiotto», «Il tocco d'oro», «Il paniere d'oro», «La cucina del Cusio», La Stampa e l'Ente provinciale del turismo chiamano in palcoscenico i cuochi e i proprietari di ristoranti della provincia novarese. Si tratta di inventare o recuperare un piatto tipicamente novarese, che contenga cioè un alimento caratteristico del Novarese, riso, formaggi, pesci di lago, salami, oca eccetera, accompagnato da generosi vini locali neri o bianchi.*

Ai locali saranno abbinati pittori e poeti dialettali: i primi (che dovranno essere residenti nella provincia) dovranno presentare opere inedite ispirate alla gastronomia, alla produzione alimentare e alle caratteristiche di vita ambientale della provincia. I poeti reciteranno loro composizioni dalla tematica conviviale o riferendosi alla tradizione locale. Per ciascuna categoria (ristoranti, pittori e poeti) saranno redatte tre classifiche distinte e i primi tre di ciascuna categoria premiati.

Le domande di partecipazione devono essere indirizzate entro il 10 aprile all'ente del turismo di Novara e a «La Stampa» redazione di Novara, corso della Vittoria n. 2.

Le iscrizioni stanno giungendo da ogni parte della provincia. Ecco un primo elenco: ristorante «La selva» di Ghiffa; ristorante «Sporting» di Lesa; ristorante «Apollo» di Pisano; ristorante «Dei cacciatori» di Cameri; Hotel «Due palme» di Mergozzo; ristorante «La cavallotta» di Agognate; autohotel «La meridiana» di Agognate; ristorante «Latin pub» di Novara; ristorante «Centro» di Verbania; ristorante «Impero» di Sizzano; ristorante «La bocciofila» di Borgomanero.

Un giudice conciliatore che non può conciliare

Novara, il caso di un ufficio con poche pratiche - Aumentate le cause di sfratti

Giuseppe Camaschella

NOVARA — *Nel complesso panorama della magistratura novarese, vi è un ufficio, quello di conciliazione, che denuncia invece una carenza di lavoro.*

«E' vero — *afferma il giudice Giuseppe Camaschella* — che con l'entrata in vigore dell'equo canone, il numero delle cause sui contratti di locazione da settembre ad oggi è quadruplicato, ma in contrapposizione sono notevolmente diminuite le controversie di altra natura».

Infatti, la legge stabilisce che il giudice conciliatore abbia una competenza sulle cause sino ad un valore di lire 50.000, elevato a lire 600.000 in materia di equo canone. «In sette mesi — *aggiunge Giuseppe Camaschella* — su 61 controversie in materia locativa ne abbiamo estinte 33, con una durata media di dieci settimane».

Dopo i rallentamenti dei primi tempi, dovuti alla determinazione delle fasce cittadine per l'applicazione dell'equo canone, le divergenze tra proprietari ed inquilini hanno avuto un notevole balzo in avanti a partire dall'inizio dell'anno.

«L'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative — *dichiara il giudice conciliatore novarese* — ha comportato indubbiamente un maggior lavoro, soprattutto verbale, in quanto il nostro ufficio ha il compito, come afferma la sua denominazione, di "cercare" un accordo tra le parti divergenti. Ma, contestiamo i dati statistici rilevati dall'associazione comuni italiani che fissa in 1307 le pratiche in carico alla sezione novarese».

Caso più unico che raro in un settore travagliato come quello giudiziario, infatti, la «conciliatura» della magistratura non lamenta particolari necessità.

«In molti capoluoghi — *sottolinea l'avvocato Giuseppe Camaschella* — si sostiene un impossibile appesantimento del lavoro, la scarsità di personale e di locali, problemi ed esigenze connesse ad un probabile aumento della competenza di valore, sino ad un massimo di 750.000 lire. Da parte nostra, invece, saremmo propensi ad una riforma in questo senso, perché alleggeriremmo l'enorme mole di lavoro che grava sulla pretura».

Attualmente sono una decina le cause discusse ogni settimana dal giudice conciliatore Giuseppe Camaschella e dai quattro vicegiudici Maria Marchese, Vittorio Minola, Mario Negri e Andrea Zanetta, che a turno, un venerdì al mese prestano la loro opera gratuitamente.

r. e.

Mortara: pensionato muore in incidente

MORTARA — Il pensionato Vittorio Casé, 84 anni, originario di Berra (Ferrara) abitante a Mortara in via Beldiporto 55, è stato investito e ucciso sul colpo da un'auto, mentre in bicicletta stava per attraversare la statale Milano-Alessandria alla periferia della città.

E' accaduto ieri pomeriggio. L'auto investitrice era guidata da Onorio Bertazzon, [illegible] anni, nato a Nervesa della Battaglia (Treviso), abitante a Casale Monferrato in strada Frassineto Po 21.

(g. r.)

Borgomanero, raggiunto un accordo tra azienda e sindacati

Al lavoro a Dormelletto le operaie della Texa distrutta dall'incendio

Intanto si stanno calcolando i danni provocati dalle fiamme - Sono stati distrutti molti prodotti già confezionati - La situazione, comunque, sembra adesso meno drammatica

BORGOMANERO — L'incendio della Texa (oltre due miliardi di danni, 254 posti di lavoro momentaneamente persi) non creerà gravi problemi per l'occupazione locale. Spento il fuoco (che ha semidistrutto e comunque paralizzato lo stabilimento di Borgomanero), direzione aziendale e maestranze, attraverso la mediazione dei sindacati, e grazie alla solidarietà dei dipendenti di un'altra fabbrica dello stesso gruppo finanziario della Texa, hanno trovato una soluzione per l'impiego provvisorio dei disoccupati.

L'accordo è stato raggiunto a tempo di primato nella stessa serata di venerdì, giorno dell'incendio, e confermato ieri negli incontri che si sono svolti tra azienda, sindacati e consiglio di fabbrica. Se ne parlerà ancora domani mattina in Comune nell'assemblea di tutti i lavoratori. Ma ormai è cosa fatta.

«*In breve* — spiega il dottor Vittorio Giulini, comproprietario con il padre Leopoldo e con altri della Texa — *si tratta di questo: poiché il nostro gruppo possiede anche lo stabilimento "Dormello" di Dormelletto, la cui esiste un reparto di confezione gemello di quello di Borgomanero, abbiamo pensato di utilizzarlo al massimo del rendimento».*

«*In altre parole* — continua Giulini — *si è chiesto alle lavoratrici di Dormelletto se accettavano i due turni giornalieri per far posto alle colleghe borgomaneresi: e abbiamo trovato in quelle lavoratrici la massima disponibilità, così come abbiamo avuto comprensione e aiuto dal sindacato».*

«*L'accordo che sottoporremo alla ratifica dell'assemblea dei lavoratori della Texa in Comune* — dice Vincenzo Buonavita, responsabile sindacale di zona — *è praticamente questo: già tra martedì e mercoledì 134 operaie e i 40 impiegati incominceranno a lavorare a Dormelletto, dove lo stabilimento funzionerà dalle 6 alle 22. In pratica la cassa integrazione sarà per pochi».*

Intanto, i tecnici dell'assicurazione stanno calcolando i danni procurati dall'incendio, le cui cause non sono state per ora accertate. Pare che la perdita si aggiri tra i due miliardi e i due miliardi e mezzo. Il danno appare elevato soprattutto perché sono stati distrutti molti prodotti già confezionati e alcuni interi reparti come la sala taglio (ma le macchine di confezione sono state quasi tutte salvate).

«*Tuttavia* — afferma Giulini jr. — *la situazione, che in un primo momento appariva drammatica, va ora ridimensionata: nel senso almeno che vi è possibilità di pronta parziale ripresa. Tra qualche mese, isolata la parte maggiormente danneggiata, potremo riprendere in qualche reparto. La continuità del nostro programma di produzione è comunque assicurata. Lo diciamo per i dipendenti, ma anche per i nostri clienti, che in questi giorni ci avevano visti all'esposizione di Palazzo Pitti a Firenze».*

f. a.

Domodossola, agitazioni rientrate

Niente sciopero per i ferrovieri

DOMODOSSOLA — Non sarà paralizzata la stazione internazionale per l'astensione dal lavoro dei ferrovieri che avevano programmato quattro ore di sciopero quotidiane a partire da lunedì.

E' stato infatti revocato il blocco minacciato dai sindacati confederali per protestare contro le carenze dell'organico (circa 500 lavoratori) e per «lo stato di dissesto» dell'edificio principale che raggruppa differenti uffici e servizi a scapito della razionalità del lavoro.

L'agitazione è in parte rientrata, dopo un incontro con il compartimento di Milano: si è avuta assicurazione che entro il 20 aprile sarà presentato un piano di ristrutturazione dei servizi essenziali.

Meno soddisfacenti le risposte dell'azienda sul problema del personale («*va affrontato globalmente in tutto il compartimento*», è stato detto) che hanno fatto assumere un diverso atteggiamento alle organizzazioni sindacali. Cgil e Cisl, che hanno la maggioranza dei consensi tra i ferrovieri ossolani, hanno revocato l'agitazione tranne che per gli addetti alla manovra e agli scambi; la Uil invece ha riconfermato l'agitazione per i propri iscritti.

* Secondo le previsioni il traffico dovrebbe però svolgersi quasi normalmente: solo alcuni convogli potranno accusare lievi ritardi.

b. o.

Dopo l'espulsione dal partito

Caso Militello Replica del psi

DOMODOSSOLA — *La recente espulsione dal partito socialista italiano del consigliere comunale Mario Militello (gli organi regionali del partito non hanno ancora rese note le motivazioni del grave provvedimento) e le dichiarazioni «a caldo» rese dall'interessato non appena conosciuto il provvedimento, hanno indotto il direttivo della locale sezione socialista a una puntualizzazione.*

Il segretario politico Antonino Vranca si è detto sicuro che nella vicenda disciplinare non ha influito la questione del Isentino.

Il fatto che Militello abbia polemizzato con un compagno di partito, l'assessore ingegner Chiru, direttore dei lavori della nuova stazione invernale «Domobianca» non può essere alla base dell'espulsione.

Localmente si era proposto che Militello venisse temporaneamente «sospeso» dall'attività politica, per i ripetuti atteggiamenti individualistici e «ostruzionistici» nei confronti del direttivo e del gruppo consiliare. Verbali alla mano, si contestano le affermazioni del Militello, secondo il quale in casa socialista non si sono mai discusse preventivamente le questioni più importanti da trattare in consiglio comunale.

«Se questo può essere parzialmente vero per il bilancio 1978 — *affermano i dirigenti socialisti* — la cosa non è assolutamente vera per il piano regolatore, esaminato dal direttivo e dai consiglieri comunali, Militello compreso».

b.o.

Mortara: in farmacia rubata droga

MORTARA — Un flacone contenente 15.75 grammi di morfina, un altro con 0.15 grammi di cocaina cloridrata e 48 fiale di Cardiostenol sono stati rubati l'altra notte nella farmacia di Zeme Lomellina di cui è titolare la dottoressa Giuseppina Ferrari, 54 anni, via Drovandi 34.

(g. c. r.)

La famiglia Legger ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro ETTORE.
— Arona, 31 marzo 1979

Nell'ultima trasmissione di Portobello

Niente sfida con le Tigri per i giovanotti di Bée

BÉE — *Non è arrivato la finale, cioè allo scontro con le «Tigri del Gran Monte» (le robuste ragazze del Friuli), la squadra dei «Bei» (i belli, i fusti) di Bée. Infatti, messi a un confronto preliminare con i rappresentanti di Barro, i compaesani di Enrico Borella sono stati sconfitti in due manches. «Loro fanno il tiro alla fune da sempre, noi abbiamo un po' improvvisato per far spettacolo», dicono.*

Il nome del paesino verbanese è comunque risuonato più volte dal video di tutta Italia. Un bel colpo pubblicitario; ma migliore ancora il «colpo» di Enrico Borella, «fabbro artigiano e sportivo», che ha presentato a 16 milioni di telespettatori la moglie fiorentina, trovata proprio grazie a Portobello.

Dice Borella: «Era stato preventivato uno spazio maggiore, poi, per stare nei tempi della trasmissione, si sono dovuti tagliare discorsi e cerimonie. Comunque per me e per Ada (la futura moglie) niente da recriminare. Con Tortora, con René Longarini, con Gabriella Pugliani ci rivedremo il giorno delle nozze».

Ma il Lago Maggiore e le sue valli sono arrivati sui teleschermi di tutta Italia anche con Monteviasco e valle Veddasca; un paesino raggiungibile ancor oggi solo con una mulattiera rompigambe di ben 1460 gradini e con una vecchia teleferica a sbalzo indispensabile per il trasporto di viveri e materiali.

Per Monteviasco (un tempo 400 abitanti, oggi 32) negli ultimi 35 anni si sono spese migliaia di parole e montagne di promesse (e forse ne arriveranno altre fra poche settimane). Sono però sempre venute a mancare sia la strada, sia la funivia.

Non solo, ma, un anno fa, quando il filo a sbalzo della teleferica si ruppe, per riattivarlo si dovette ricorrere ad una sottoscrizione, così come oggi si è fatto ricorso a Portobello affinché qualcuno porti il miracolo di una funivia.

a. c.

Le majorettes del Novarese al convegno internazionale di Abano Terme

Il servizio di **Gianfranco Quaglia** in altra pagina

La centralina doveva essere costruita già nel '76

Esproprio o acquisto a Cannobio del terreno per la centrale Sip?

CANNOBIO — Clamore e scambi di accuse dopo che il Coreco ha bocciato e respinto la delibera del consiglio comunale di Cannobio relativa all'acquisizione e alla concessione edilizia dell'area dove dovrà sorgere la centrale Sip.

E' l'epilogo di un problema nato nel novembre del 1976, quando la Sip aveva inviato richiesta al Comune per l'individuazione di un terreno da destinare all'insediamento di una centralina, cioè un fabbricato sotto un'antenna alta 28 metri.

Allora il consiglio, su indicazione della stessa società, aveva scelto per l'insediamento un'area inclusa come spazio pubblico nel piano di fabbricazione, di circa 4000 mq., situata proprio al centro del paese ed ai margini della zona storica.

Era un terreno appartenente al sindaco della cittadina, Guido Fumagalli. La delibera venne approvata con il solo voto contrario del gruppo socialista e proseguì il suo iter giungendo al novembre dello scorso anno, quando in una seduta consiliare la giunta dc-psdi, nel decidere la prassi da seguire per l'acquisizione dell'area, fu messa in minoranza.

Pomo della discordia fu l'ordine del giorno proposto da Giovanni De Alessi (ex sindaco e leader socialista) in cui si indicava che l'acquisizione dell'area doveva avvenire nell'ambito della legge dell'esproprio, condizione verificatasi pure per altri terreni, e non tramite acquisto a prezzo di libero mercato. Inoltre si chiedeva una convenzione con la Sip per cui l'area avrebbe dovuto rimanere sempre destinata a spazio pubblico.

Il comitato di controllo regionale ha ora respinto la deliberazione adducendo *«l'illegittimità del procedimento in esame con il quale si intende porre limiti alla libera contrattazione tra terzi»* e sostenendo che *«l'atto deve intendersi viziato da eccesso di potere».*

Il decreto del comitato di controllo ha scatenato una serie di polemiche ed interrogativi sull'imparzialità di questa scelta fino a giungere alle dichiarazioni di De Alessi: *«Sia il comportamento della Sip che si rifiuta di procedere all'esproprio del terreno appartenente al sindaco, sia le stesse posizioni del gruppo dc, cui appartiene Fumagalli, risultano poco chiare».*

La vicenda non si chiuderà certo qui, cioè con un semplice ritardo nell'installazione della centralina. Pare infatti che si voglia chiedere la revoca della delibera che permette sia l'acquisizione sia la costruzione nel terreno, proprio per giungere ad un chiarimento della situazione, come hanno annunciato i comunisti in alcune dichiarazioni e nei volantini distribuiti in paese.

l. a.

Bilancio approvato a Villadossola

VILLADOSSOLA — Pareggia su un miliardo e 756 milioni, duecento milioni in meno dell'anno scorso, il bilancio preventivo 1979 approvato dal consiglio comunale.

A favore hanno votato comunisti e socialisti che dispongono di 14 voti: contro i cinque democristiani, astenuto l'unico rappresentante socialdemocratico.

Tra gli interventi previsti, la realizzazione di una piscina coperta e la sistemazione di alcuni fabbricati industriali, ora di proprietà comunale, da destinare ad alloggi popolari. Per questa iniziativa, il bilancio prevede una spesa di 350 milioni.

(b. o.)

Davanti a Baveno

Un tedesco s'è gettato nel lago

STRESA — Un giovane dall'accento straniero, forse tedesco, dall'età di 20-25 anni, si è suicidato ieri verso mezzogiorno gettandosi nelle acque del lago dalla Motonave «Genova» sulla quale si era imbarcato a Stresa. Quando la motonave è giunta ad un centinaio di metri dal molo di Baveno, il suicida si è tolto il maglione e si è lanciato in acqua.

Dalla riva si è immediatamente staccato un motoscafo guidato da Franco Sala, 48 anni, sul quale si trovava anche Benito Prandin, 41 anni, che si è diretto verso il giovane; ma questi, appena se ne è accorto, ha smesso di nuotare, lasciandosi inghiottire dalle acque.

Sul posto è arrivata anche una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco di Verbania, che ha battuto il fondale fino alle 18,30 di ieri senza alcun risultato.

c. z.

BORGOMANERO — E' in corso nelle parrocchie del vicariato di Borgomanero la «settimana di sensibilizzazione sul problema degli handicappati». Nel quadro delle varie manifestazioni, è aperta in corso Garibaldi 13 una interessante esposizione di materiale informativo.

NOVARESE SPORT

Quel derby testa-coda in serie D

Mentre il Trecate è triste

Gli ultimi in classifica, ormai senza speranza, vorrebbero la soddisfazione di battere i primi - Ci sarà la folla delle grandi occasioni

Gavinelli e Rossi, del Trecate e dell'Arona, un tempo insieme nel Novara, ora di fronte nel derby

TRECATE — Il gran derby con l'Arona arriva in un momento assai delicato per il Trecate che domenica scorsa, pareggiando al comunale con la Novese, ha forse perduto le ultime speranze di evitare la retrocessione. Ricevere i cugini del lago Maggiore, primi in classifica e lanciati verso la C-2, contribuisce ad accrescere la malinconia dei tifosi locali che ormai hanno messo praticamente il cuore in pace.

Malgrado questa atmosfera di «smobilitazione», l'evento odierno attirerà allo stadio la folla delle grandi occasioni. Arriveranno in molti da Arona per sostenere la capolista e i trecatesi non vorranno essere da meno. Si prevede, quindi, gran tifo per questo «testa-coda» nel quale l'ultima della classifica cercherà di togliersi lo sfizio di battere la prima.

«Giocheremo contro l'Arona a mente serena — *afferma il segretario tutto-fare del Trecate Pier Antonio Zanotti* — cercando di non drammatizzare la nostra situazione e intanto di fare bella figura contro i primi della classe. Ovviamente tenteremo di aggiudicarci la vittoria; se invece loro avranno la meglio dimostrando di essere i più forti, faremo ai cugini tanto di cappello e i migliori auguri per la loro promozione in serie C».

Le strade di Trecate e Arona si incontrano oggi, ma hanno direzioni opposte. I biancorossi della «Bassa novarese» difficilmente riusciranno ad evitare il mesto ritorno fra i dilettanti; i biancoazzurri del lago Maggiore sicuramente non si lasceranno sfuggire l'occasione per andare nella prestigiosa categoria superiore.

«L'Arona raggiungerà certamente il massimo traguardo — *dice con fair play l'allenatore trecatese Adelio Crespi* — e lo merita perché è davvero una bella squadra. Non si aspetti, però, regali da parte nostra: giocheremo per vincere la gara, per ottenere un clamoroso risultato di prestigio. Non ci importa se praticamente le nostre possibilità di salvezza sono poco più di zero».

Per il match con la capolista tornerà in campo Gavinelli, assente nelle ultime uscite del Trecate per un fastidioso stiramento muscolare. Per il resto la formazione ricalcherà quella della sfortunata gara contro la Novese. Questo lo schieramento: Geromel; Marini, Toninelli; Pozzi; Beria, Jusich; Gavinelli, Savino, Mazzero, Soragni, Ticozzelli.

Marcello Sanzo

L'Arona spera

Una vittoria significherebbe la tranquillità del primato per gli scatenati azzurri del lago

ARONA — L'Arona ha bisogno di vincere per la tranquillità del primato; il Trecate deve vincere per una questione di sopravvivenza. Il derby del Novarese che in questa decima giornata del torneo di serie D mette oggi di fronte la prima e l'ultima in classifica, vive su questi imperativi.

L'Arona viene da una brutta sconfitta subita dal Torretta Santa Caterina: brutta in quanto non se l'è meritata e bruttissima anche perché sul campo degli astigiani sono affiorate antiche tare di cui si era perduto il ricordo.

L'attacco azzurro ha di nuovo sparato a vuoto, o non ha sparato affatto: Paparella (che oggi non ci sarà) è apparso l'ombra del brillante goleador dell'anno scorso; il centravanti non gusta il sapore del gol dalla metà di dicembre (1 a 0 all'Albenga) e la prospettiva, anche per il riacutizzarsi delle conseguenze di una ferita ad un ginocchio, è che non rientrerà in squadra.

In compenso Trapanelli potrà contare su Pescarolo: si temeva che il jolly avesse dei disturbi cardiaci, ma esami clinici ripetuti ed approfonditi hanno rilevato che sta benissimo.

A Trecate si riformerà dunque il tandem con Giorcelli al centro dell'attacco: tandem che, se non ha all'attivo molte segnature, è però capace di creare grossi scompigli nelle aree avversarie preparando il terreno ai calci piazzati di Tosi e Lombardo.

Trapanelli in ogni caso teme il Trecate: «*Loro sperano ancora di salvarsi, per cui sarà più dura che col Torretta* — dice — *benché io sia convinto che se solo giochiamo come ad Asti qualcosa porteremo a casa*».

Formazione pressoché certa: Casiraghi; Malengo, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Biginato; Rossi, Dedè, Giorcelli, Beltrami, Pescarolo. Per la panchina: Brognoli, Brocca e Calati.

m. b.

Novara deve vincere a Lecco se vuol sognare promozione

NOVARA — Gli azzurri saranno ancora in trasferta a Lecco: per loro si ripete quanto era stato affermato prima di Alessandria: per entrare nel giro della promozione sarà necessario vincere qualche partita in trasferta per controbattere il favorevole calendario degli avversari diretti. Il Novara, infatti, avrà a disposizione soltanto quattro gare interne contro sei esterne e quindi i punti conquistati al «Comunale» di viale Kennedy non basteranno da soli.

Mancano dieci giornate alla fine del campionato e tutto potrebbe accadere anche se non sono più concesse distrazioni e chi sbaglia pagherà. Lo sanno gli azzurri che sperano di poter avere finalmente quel pizzico di fortuna che sin qui è mancata e che potrebbe raddrizzare le sorti di un campionato che senza i 21 pali ed altri errori avrebbe proiettato la squadra in ben altra posizione.

Per la trasferta di Lecco l'allenatore Bolchi si trova ancora nei guai per la formazione. Il terzino Veschetti sarà ancora assente e per quanto riguarda la difesa c'è ancora l'interrogativo di Bruschini che ha mal di schiena. Anche per l'attacco non tutto è tranquillo. Basili lamenta un dolore all'inguine, forse un attacco di pubalgia, e la sua presenza è da escludersi.

L'allenatore Bolchi ha impegnato ieri mattina tutti i giocatori a disposizione per avere le ultime indicazioni ma non ha ancora deciso nulla. «*Bisognerà aspettare gli ultimi minuti* — ha detto — *per avere un responso definitivo; per ora il solo Veschetti non potrà essere recuperato mentre per gli altri c'è qualche speranza*».

«*Dopo tanto affanno speravo a questo punto di poter dare il colpo finale al campionato* — aggiunge il tecnico novarese — *invece mi trovo a dover rimestare le carte per mettere in campo una formazione efficiente. Quello che mi preoccupa di più è la difesa; visto che per l'attacco sarà disponibile Sanseverino che ha scontato le due giornate di squalifica*».

Impossibile, quindi, parlare di formazione anche se appare improbabile lo schieramento di Basili, mentre si affaccia la possibilità del rientro di Bertocchi. Bolchi non vuole sbilanciarsi e non dà nessuna conferma. «*Anche questa partita* — afferma — *ha per noi grande valore e cercheremo di cogliere il risultato migliore*».

La formazione dovrebbe essere la seguente: Boldini, Gioria, Viganò, Scandroglio, Bruschini, Serami, Sanseverino, Guidetti, Genzano, Bertocchi, Jacomuzzi. In panchina: Villa, Bighiamo, Palilla.

l. l.

Importante incontro con il Fanfulla

Omegna: in primavera rifiorisce la squadra

OMEGNA — La bella prova offerta domenica scorsa contro il Carpi e i risultati negativi di tutte le dirette concorrenti nella lotta per la salvezza, hanno fatto rifiorire le speranze in casa dell'Omegna.

Adesso la squadra rossonera dovrebbe continuare con lo stesso ritmo per dare concretezza a quella rimonta che fino a qualche settimana fa sembrava impossibile. Tali, almeno, sono le intenzioni dell'allenatore Piqué, da molti ritenuto l'artefice di questo Omegna «nuova versione».

La squadra fragile e scarsamente combattiva di poco tempo fa è apparsa positivamente trasformata e proprio contro il Carpi, battuto per 2-0, ha dato l'impressione di aver raggiunto la migliore forma.

I tifosi, che all'inizio avevano accolto «tiepidamente» la novità Piqué, stanno ora ritrovando la via dello stadio. Domenica al «Liberazione» c'erano ancora dei vuoti, ma oggi, per l'importante gara contro il Fanfulla è previsto il tutto esaurito, anche per l'appello rivolto ai sostenitori dal trainer che ritiene indispensabile il tifo degli omegnesi se si vuole portare a compimento la difficile operazione salvezza.

«Abbiamo ancora 6 partite in casa e 4 fuori — dice *Piqué* — e dobbiamo sfruttare al meglio questo calendario favorevole».

Per quanto riguarda l'impegno odierno, Piqué lo definisce a ragione di fondamentale importanza. L'Omegna «deve» assolutamente vincere, poi «deve» andare a guadagnare punti a Verona contro l'Audace, quindi «deve» battere al «Liberazione» la Mirandolese, avversaria diretta per la sopravvivenza.

Riuscire a realizzare questo programma significherebbe ripliarsi dall'attuale scomodissima posizione. L'Omegna, pertanto, scenderà in campo oggi con la massima determinazione dopo la vittoria sul Carpi ci vuole quella sul Fanfulla.

La formazione rossonera sarà la stessa di domenica scorsa e, cioè: Lorenzotti; Ghezzi, Berdini; Severo, Pioletti, Bellncomo; Nicolini, Castagna, Clerici, Pittofrati, Terroni.

m.s.

Dopo tre sconfitte consecutive

Il Borgo con l'Aosta per superare la crisi

BORGOMANERO — I rossoblù borgomaneresi devono vincere contro l'Aosta. Dopo tre sconfitte consecutive, due delle quali subite in casa, i tifosi locali chiedono a Padulazzi un successo per la tranquillità della classifica, e perché sono certi che il «Borgo dei giovani» ha ormai superato il breve periodo di crisi.

«*Ho fiducia nei nostri ragazzi* — afferma il presidente Savoini —: *a un certo punto del campionato è capitato che qualcuno di loro si sia sentito un po' stanco. I risultati negativi si spiegano così. Per l'incontro con l'Aosta, i giocatori si sono tuttavia impegnati a mettercela tutta, e vi è solo da augurarsi che il pubblico li incoraggi*».

Per la gara odierna Padulazzi non potrà disporre di Erbetta e di Antonini, squalificati entrambi per due giornate in seguito alle espulsioni di domenica scorsa. I due verranno sostituiti dal rientrante Garripoli e da Belli. La formazione borgomanerese dovrebbe essere questa: Mora; Neri, Tarello; Diolosà, Pastore, Nelva; Provvisionato, Garripoli, Giuliano, Pusiol, Belli.

L'avversario è uno di quelli che lottano per la salvezza. Il suo ruolino di marcia nel corrente torneo non è quindi dei più brillanti: sei vittorie, undici pareggi, nove sconfitte. In casa, ha vinto quattro volte: con la Caratese, l'Abbiategrasso, il Pontedecimo e con il Borgomanero. In trasferta ha battuto solo la Pro Sesto e quindici giorni fa l'Abbiategrasso, pareggiando a Trecate, a Pontedecimo, ad Asti, Solbiate Arno e Albenga. Nelle restanti sei partite esterne è stato sempre sconfitto.

A Borgomanero gli aostani vengono decisi a portar via qualche punto. Alla difesa locale Padulazzi ha ordinato di evitare ogni distrazione, sul tipo di quella che è costata la sconfitta con l'Asti; al centrocampo e alle punte l'incarico di macinare buon gioco offensivo da concretare in gol.

f. s.

Duplice affermazione dei novaresi nelle coppe Morando e Barassi

I «giovanissimi» calciatori esordienti che segnano più gol dei colleghi grandi

NOVARA — Duplice affermazione delle rappresentative del comitato Figc di Novara nelle categorie esordienti (Under 14) e giovanissimi (Under 16) rispettivamente impegnate nella Coppa «Morando» e nella Coppa «Barassi» contro le squadre del comitato Figc di Biella nella prima giornata del girone eliminatorio che comprende anche il comitato di Verbania-zona Laghi.

Gli esordienti si sono imposti per 1 a 0 grazie al gol messo a segno al 10' della ripresa dal giovane Spigolon, dell'Omt Trecate, con un gran tiro in diagonale dal limite dell'area. Lo stesso Spigolon, Testa, Moro e Di Bari sono tra i giocatori che si sono messi in evidenza in questa partita.

Questa la formazione esordienti: Crapezza (Olimpia No.), Bove (Vignale), Rossi (Mercurago), Rodà (Juve Club No.), Moro (Novara), Testa (Ju. Cameri), Spigolon (Omt Trecate), Bragoloni (Pernatese), Palazzo (Pernatese), Di Bari (Vignale), Trevisi (Novara), 12. Colombo (Regaldi), 13. Sorici (Castelletto), 14. Marangon (Pernatese).

Molte più reti nella gara dei «giovanissimi» vinta dai novaresi per 4 a 2 con reti di Valerio e Sergio Galeazzi nel 1° tempo ed ancora di Sergio Galeazzi e Spinelli (su rigore) nel 2° tempo.

Per i biellesi hanno segnato Grotta e Sega. Tra i novaresi si sono distinti Spinelli ed i due Galeazzi. Molto soddisfatto per queste due vittorie il selezionatore Battioni insieme al suo collaboratore Del Ponte.

Questa la formazione giovanissimi: Boldini (Regaldi), Testoni (Olimpia No.), Fravato (Ju. Cameri), Spinelli (Novara), Tamperi (Juve Club No.), Bessi (Juve Club No.), Galeazzi S. (Mercurago), Barcellari (Novara), Salta (Borgosesia), Galeazzi V. (Mercurago), Zanetta (Borgomanero), 12. Caispa (Juve Club No.), 13. Tessarin (Ju. Cameri), 14. Patritti (Vignale).

l. l.

Oggi a Vigevano via al motocross

VIGEVANO — Oggi avrà luogo, con partenza e arrivo a Vigevano, la quarantacinquesima edizione della gara di regolarità di motocross trofeo Mario Cambieri, patrocinata dal locale Moto Club.

I partecipanti dovranno superare un percorso di 150 chilometri. Questa manifestazione è valida per la selezione provinciale cadetti di Milano e Pavia ed ha caratteristica regionale lombarda.

(g. c. r.)

VALSTRONA — La stabilità dei terrapieni e delle case sembra compromessa dai continui cedimenti a Sambughetto. In questi giorni sono crollate le strutture di sostegno del piazzale davanti alla chiesa e della scalinata di accesso. Sembra che gli smottamenti siano causati dalle continue piogge. Il Comune ha già inviato nella frazione un'impresa per i primi interventi.

A Novara si pedala in libertà

NOVARA — Con l'arrivo della primavera riprenderanno in tutta la provincia le manifestazioni sportive non competitive, quelle gare che chiamano a raccolta grandi e piccini a scopo turistico e per divertimento.

Per domenica il velo club «Del Rondò» di Novara ha organizzato una pedalata turistica non competitiva denominata «Nuara in bicicletta» su un tracciato di 30 chilometri che, partendo da corso XX Settembre, dopo aver toccato San Pietro Mosezzo, Casaleggio e Castellazzo si concluderà a Novara.

Il ritrovo e le iscrizioni vanno indirizzate al bar «Capri», all'autoscuola Beppato ed al negozio «Cicli Giovini» e si riceveranno sino alle 9 di domani, cioè poco prima della partenza.

l. l.

CASTELLO D'AGOGNA — La formazione della Gea-Bonomi, in testa alla classifica del campionato di hockey su prato con la formazione romana dell'Algida, alle 11, ospiterà la Garcia Jeans Trieste.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Cugine mie
Cocchi: Il giocattolo
Eldorado: Piccole donne
Excelsior: Viva le donne
Faraggiana: Il segreto di Agatha Christie
Vittoria: Contro 4 bandiere
S. Cuore: Geppo il folle
ARONA
San Carlo: Autopsia per un mostro
Roma: Piraña
Moderno: Matrimonio
Lux: Come perdere una moglie e trovare un'amante
BORGOMANERO
Moderno: Convoy trincea d'asfalto
Nuovo: Taverna Paradiso
DOMODOSSOLA
Galleria: L'infermiera di notte
Corso: Contro 4 bandiere
GALLIATE
Smeraldo: Battaglie nella galassia
GHEMME
Italia: La carica dei 101
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Sella d'argento
OLEGGIO
Comunale: Visite a domicilio
Moderno: Sinfonia d'autunno
OMEGNA
Sociale: Il paradiso può attendere
STRESA
Italia: Dove osano le aquile
TRECATE
Comunale: Squadra antimafia
Vittoria: Assassinio sul Nilo
VERBANIA
Apollo: La svignata
Ariston: Sexual student
Vip: Ashanti
Sociale (Intra): Borsalino & C.
Sociale (Pallanza): Una donna semplice

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il diletto di essere moglie

LOMELLINA
MORTARA
Polesine: La soldatessa alle grandi manovre
Zignago: Pari e dispari
VIGEVANO
Arlecchino: Filo da torcere
Astoria: Ciao Nì!
Cagnoni: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Celli Tibaldi: Il commissario Verrazzano
Marconi: Un poliziotto scomodo

GALLERIE
«Al Bugiagattone», corso Italia 34, fino all'8 aprile mostra personale del pittore Sergio [illegible].
Domodossola: Galleria «Spazio Domo». Fino al 12 aprile espongono i pittori Sino De Bova e Nino [illegible].

FARMACIE
Novara: Vescovile, p.zza Battisti 1; Gallia, v. Pietro Micca 16; Comunale, c. Trieste 31; Ferrero, c. Cavallotti 21.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Cassa, c. Mazzotti ang. piazza Martiri.
Sesto Calende: Actuaria, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, p.zza Principessa Margherita.
Verbania: Borroni, piazza Marconi 30; Internazionale, viale Azari 76.

ECONOMICI

[illegible] Case Novara occasione straordinaria appartamenti [illegible] camera, cucina, balcone, servizi, 3.100.000; due camere, cucina, balcone, servizio 4.700.000, box auto 2.000.000, per qualsiasi tipo appartamento sufficiente 30% contanti. Telefonare 02/20482 Milano.

IMPORTANTE Società operante settore E.D.P. ricerca giovani ambosessi per inserimento centri locali I.B.M. previo corso [illegible]. Per colloqui in zona telefonare 02-200401 02-270669, ore ufficio. Watcher, via Pergolesi 31, Milano.

Diario del notaio collezionista che fece la fortuna del museo

Quel Leone era ricco e sapiente

La «sala grande» dell'Istituto di Belle Arti, via Duomo, Vercelli, in un grigio mattino che regala scarsa luce attraverso i vetri polverosi delle grandi finestre. Dalle pareti guardano sospettosi personaggi, importanti nella storia della città; i loro sguardi aggrottati sembrano rimproverare a Maria Ghittino ed a me quella mattutina intrusione. Ma ciò che stiamo guardando con pettegola, golosa curiosità ci ripaga dei mali rimbrotti che ci vengono dai ritratti appesi alle pareti; è il diario che Camillo Leone, «causidico e notaio in Vercelli», scrisse con notarile puntualità fra gli anni 1876 e 1894 registrando tutto ciò che gli accadeva di fare, di vedere e sentire durante la giornata. Camillo Leone, non sarebbe il caso di sottolinearlo, non ha dato solamente il suo nome al più ricco, magistralmente riordinato museo archeologico del Piemonte, forse d'Italia; perché il suo nome fosse inciso su una bella targa, e nella memoria dei vercellesi, egli ha lasciato, oltre a molti milioni, collezioni di incredibile valore con le quali è stato possibile fare questo museo arcidovizioso.

Un diario

Ed ha lasciato anche questo diario, una buona dose di polvere pirica alla quale mancherebbe soltanto un detonatore, la pubblicazione, per far esplodere i cattivi umori cittadini. Camillo Leone era nato ricco, ma con un padre alquanto distratto nella manipolazione del suo patrimonio; Camillo riuscì a diventare «causidico e notaio» come il padre, ma con la scarsella quasi vuota. Ed aveva in corpo la smania del collezionista, un hobby, come si direbbe oggi, alquanto costoso. Coi pochi «cavurrini», cinque lire, di cui disponeva, comperava ciò che poteva, qualche arma antica soprattutto, dai contadini che le trovavano arando i campi.

Aveva però uno zio, il cav. dott. Amedeo, ricchissimo e di salute cagionevole, il quale morì in ancor buona età. L'ingente patrimonio lasciato dallo zio fu equamente diviso tra Camillo e suo fratello. Sei mesi e diciannove giorni dopo lo zio ricco, morì anche il ricco fratello di Camillo; da notaiuccio a Mosso Santa Maria, poco più di un villaggio, Camillo Leone si trovò ultramilionario a Vercelli, ed incominciò a collezionare tutto ciò che gli capitava: quadri e tabacchiere, libri incunaboli e oggetti di scavo, bronzi e vasi, lapidi e tombe. L'importante era che tutto fosse antico, o quasi. Perché al collezionista, è fatale, qualche «bidone» arriva, fatalmente.

Già da vivo, Camillo Leone era famoso a Vercelli un po' per quella sua mania di collezionista, ma soprattutto per il modo sciatto di vestire, per gli enormi baffi che che scendevano sul mento a formare una folta barba, e per le tasche della giacca, del soprabito, o della pelliccia, a seconda delle stagioni, deformate da inverosimili quantità di libri. Era considerato un misantropo, lieto delle ore che trascorreva nei saloni della sua casa invasa da reperti archeologici, quadri, statue in marmo e bronzo, bifore salvate da palazzi in demolizione. Un tranquillo, ricco, quieto borghese di Vercelli che sua maestà Umberto I, su proposta di non so chi, nominò cav. grand'uff. per la passionale mania di collezionare e di descrivere poi gli oggetti con perizia in pubblicazioni specializzate.

Un innocuo buon uomo intento solo alle sue anticaglie, dicevano a Vercelli, ignorante di ciò che gli accadeva intorno. Invece, quasi personaggio da E. A. Poe, scesa la sera ed accesa la candela infissa nella bugia, il notaio Leone apriva le pagine di diario ed annotava con diligenza davvero notarile ogni piccolo avvenimento del giorno. «Oggi ho comperato sei vasi apuli e pagati tot. Ho incontrato il tale dottore la cui moglie se la intende con un giovane ufficiale. Quel signor Tizio è un truffatore. Ho acquistato, pagandolo tot, una lapide con iscrizione romana». Par di vederlo, il notaio Leone, chino sui quinterni formato protocollo, scrivere col pennino che grattava sulla carta, cauto nell'intingere la penna nel calamaio per non macchiare i fogli, annotare gli acquisti ed esprimere giudizi sui suoi concittadini, i quali non sospettavano di essere scrutati da un testimone spietato.

Vizi e virtù

Naturalmente, ciò che più lo interessava erano le sue collezioni. Un certo ufficiale pugliese, di cui non ha lasciato il nome, gli ha portato una incredibile quantità di vasi apuli provenienti da Ascoli Satriano, non lontano da Canne della Battaglia, e di «trozzelle», singolarissimi vasi trovati dai tombaroli nelle necropoli della Penisola Salentina. C'è una particolarità nel diario di Camillo Leone: mentre non tralascia i nomi dei suoi concittadini dei quali con giudizi corrosivi racconta le scarse pubbliche virtù, e con dovizia indulge sui grandi vizi privati, non c'è traccia alcuna della identità di coloro che andavano a vendergli le «anticaglie» come qualcuno chiamava i suoi tesori. Già nel secolo scorso, evidentemente, l'attività dei tombaroli doveva essere cospicua e Camillo Leone, dice il suo biografo Federico Arborio Mella, acquistava quei reperti perché non finissero all'estero.

Camillo Leone morì nel 1907 lasciando all'Istituto di Belle Arti le sue preziose collezioni ed i lauti residui del suo patrimonio perché si facesse un museo intestato al nome «di mia famiglia». Volontà che fu puntualmente eseguita: il museo fu sistemato nel palazzo già dei conti Langosco, in via Verdi, e l'anno scorso è stato reinaugurato dopo restauri e ristrutturazioni durate molti anni ai quali, oltre a Vittorio Viale, prestarono la loro opera Giorgio Allario Caresana e Amedeo Corio vice presidente dell'Istituto di Belle arti. Ma lasciò anche quel diario, che definire imbarazzante è poco. Lo chiuse in una cassetta sigillata che a sua volontà fu chiusa in una cassaforte nella sala grande dell'Istituto di Belle Arti. «Da aprirsi cinquant'anni dopo la mia morte», aveva lasciato scritto nel testamento Camillo Leone.

Di anni ne sono passati ben oltre cinquanta, forse perché si era un po' perduta la memoria della cassetta e dell'ubicazione della cassaforte che la custodiva. Fu scovata soltanto nel 1974 e fu Amedeo Corio a riportare alla luce le migliaia pagine di carta protocollo ricoperte da una scrittura minuta, contorta, meno decifrabile di un palinsesto. Sono 184 quinterni, qualcosa come duemila pagine sulle quale, sgomenta ma tenace, si è chinata Maria Ghittino a perderci gli occhi per trascrivere a macchina quei rabeschi di scrittura. Maria Ghittino, già proprietaria di una bellissima libreria, poi di una galleria d'arte, e oggi segretaria dell'Istituto di Belle Arti, e si è messa di lena a tradurre in scrittura leggibile il diario di Camillo Leone. Ma alla lettura dei giudizi, delle indiscrezioni, dei pettegolezzi espressi dal barbuto notaio sui vercellesi, con sollievo della volitiva Maria Ghittino, fu imposto l'alt: il diario di Camillo Leone non si riscrive e non si pubblica. C'è materia per far traballare tuttora la quiete di numerose famiglie.

Francesco Rosso

I vigili di Gattinara riceveranno in dotazione l'arma

I «civich» con la pistola

L'amministrazione studia un piano per migliorare la viabilità

GATTINARA — *Entro la fine dell'anno e, forse, già con l'inizio dell'estate, i vigili urbani riceveranno in dotazione un'arma da fuoco. L'amministrazione, nonostante i comprensibili contrasti che una decisione di questo genere potrà suscitare al suo interno, probabilmente ratificherà entro breve tempo il provvedimento.* «L'arma — *ha dichiarato Ezio Fiorucci, assessore alla polizia urbana* — dovrà dare sicurezza ai vigili e timore alla cittadinanza. Ci auguriamo, naturalmente, che essa non venga mai usata».

Il provvedimento, che il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare, era da tempo sollecitato dai «civich» gattinaresi. «Abbiamo le stesse prerogative dei carabinieri e di tutti gli altri agenti di polizia — *fa notare Roberto Antoniolo, comandante dei vigili urbani* — oltretutto, generalmente, ci si trova a dover operare da soli e, in questi casi, la pistola nella fondina è una sicurezza».

Al preoccupante aumento della criminalità e del vandalismo si cercherà di porre freno istituendo il servizio di vigilanza notturna. «In estate — *riprende Fiorucci* — ripeteremo l'esperimento delle pattuglie serali, e se sarà possibile aumentare l'organico dei nostri "civich", daremo il via anche al "notturno" seppure in modo non continuativo».

«Il nostro organico attuale comprende otto vigili, meno di uno ogni mille abitanti — *interviene Antoniolo* — se, però, consideriamo che un vigile deve costantemente restare al centralino telefonico, e che, attualmente, un posto è vacante, è facile comprendere le difficoltà cui andiamo incontro lavorando soltanto in sei».

Per agevolare il compito dei «civich» gattinaresi e per rendere meno caotico il traffico del centro cittadino, l'amministrazione comunale sta, inoltre, studiando un «piano di circolazione» che precede l'istituzione, in via Cametti e in via Caio Mario, di un paio di sensi unici.

e. mo.

Roberto Antoniolo — Ezio Fiorucci

Chi può riunirsi nel Consultorio?

VERCELLI — *Prosegue la polemica a toni caldi sul consultorio familiare comunale. Dopo la presa di posizione della dc, che aveva accusato la giunta municipale di aver creato «un mero distributore di anticoncezionali e di certificati per abortire», dopo le critiche del collettivo femminista vercellese, che accusano dc e pci di cercare di estromettere la base dalla gestione del consultorio, è ora la volta della replica della commissione femminile del pci di Vercelli.*

Sulla gestione del servizio le donne comuniste sostengono: «Il regolamento prevede due organismi di partecipazione: il comitato di partecipazione e l'assemblea degli utenti. Il primo è composto di membri democraticamente eletti dai quartieri, dal sindacato, dal movimento femminile.

«La partecipazione dell'utenza — *proseguono le rappresentanti del pci* — si esprime invece nell'assemblea degli utenti, in cui tutti i cittadini possono avanzare critiche e fare proposte di miglioramento del servizio. Le riunioni del comitato di partecipazione aperte all'utenza non possono però e non devono degenerare in assemblearismo disordinato».

Le donne comuniste concludono il loro documento con una notazione polemica nei confronti del collettivo femminista. «Le loro assurde polemiche — *dicono* — il loro vittimismo fuori luogo, il loro agire solo verbale ci fanno dubitare che siano interessate al buon funzionamento del consultorio».

d. co.

Ancora i redditi oltre 30 milioni

Prosegue l'elenco dei contribuenti che superano 30 milioni:

Braghini Enrico 25.453.000; Buffa Baldassare 25 milioni 375 mila; Bussi Mario 23 milioni 004 mila; Carbone Salvatore 28 milioni 337 mila; Carenzo Pietro (cl. 1921) 33 milioni 144 mila; Casalini Dario 27 milioni 370 mila; Cavallini Rosa 30 milioni 207 mila; Celoria Pietro 21 milioni 044 mila; Cerruti Carlo 29 milioni 703 mila; Cioffari Angelo 22 milioni 002 mila; Dattrino Mario 21 milioni 272 mila; Degaudenzi Carlo 28 milioni 870 mila; Degiovanni Vitulo 26 milioni 401 mila; Degrandi Giuseppe 20 milioni 054 mila; Demuestri Ugo 22 milioni 329 mila; Donati Ugo 25 milioni 947 mila; Ferraris Francesco 25 milioni 984 mila; Ferraris Luigi (cl. 1912) 25 milioni 110 mila; Ferrazzi Ambrogio 20 milioni 435 mila; Fiore Giuseppe 33 milioni 213 mila; Fornaro Renato 26 milioni 086 mila; Franco Renzo 23 milioni 236 mila; Furno Giancarlo 29 milioni 459 mila.

Gatti Umberto 31 milioni 342 mila; Galli Guido 21 milioni 116 mila; Ghisio Giuseppe 23 milioni 906 mila; Carnevale Schianca Maria 20 milioni 318 mila; Giordano Mario Pietro (cl. 1925) 21 milioni 173 mila; Gasto Aldo 20 milioni 461 mila; Gozzelino Carlo 20 milioni 841 mila; Grassi Paolo 33 milioni 725 mila; Grasso Mario 21 milioni 074 mila; Greppi Pietro (cl. 1890) 21 milioni 583 mila; Groppo Angelo 24 milioni 728 mila; Janutolo Gianot Mario 20 milioni 054 mila; Lamperti Leonardo 21 milioni 621 mila; Lenti Eligio 27 milioni 443 mila; Leonardi Giuseppe 24 milioni 5[illegible] mila; Lessona Pierangelo 25 milioni 635 mila; Leva Stefano 20 milioni 629 mila.

Mainardi Cerruti Paola 2[illegible] milioni 629 mila; Malinverni Alessandro 24 milioni 821 mila; Mammana Antonio 22 milioni 791 mila; Mancini Feliciano 25 milioni 025 mila; Manferto Giuseppe 29 milioni 482 mila; Mauri Sergio 22 milioni 125 mila; Mazzeri Giacomo 23 milioni 708 mila; Minacapilli Filippo 25 milioni 347 mila; Mirabelli Carlo 22 milioni 158 mila; Molinaro Giovanni (cl. 1925) 22 milioni 069 mila; Monti Pietro 26 milioni [illegible] mila; Morosini Angelo 21 milioni 034 mila; Musasso Giovanni 21 milioni 604 mila; Naldini Pierluigi 23 milioni 363 mila; Novelli Alberto 20 milioni 544 mila; Parenti Carlo 20 milioni 934 mila; Parenti Ezio 21 milioni 745 mila; Pastore Mario 25 milioni 771 mila; Peta Giuseppe 24 milioni 528 mila; Perazzo Vittore 27 milioni 645 mila; Perini Francesco 21 milioni 335 mila; Prestinari Giancarlo 23 milioni 105 mila.

Quartieri Luigi 21 milioni [illegible] mila; Raimondo Ciro 20 milioni 178 mila; Raso Virgilio 23 milioni 377 mila; Rivera Paolo 21 milioni 900 mila; Roncarolo Giovanni (cl. 1923) 20 milioni 534 mila; Rosalba Piero 22 milioni 577 mila; Rosso Franco (cl. 1920) 28 milioni 333 mila; Santocchi Eraldo 29 milioni 409 mila; Sbaratto Giampiero 28 milioni 497 mila; Sereno Guido 24 milioni 502 mila; Tamaro Roberto 20 milioni 384 mila; Tirelli Renzo 25 milioni 604 mila; Treves Mario 33 milioni 288 mila; Vacino Achille 22 milioni 838 mila; Vandone Aldo 28 milioni 968 mila; Varvello Vittorio 26 milioni 639 mila; Ventura Michele 23 milioni 141 mila.

VERCELLI SPORT

Cerca il risultato

Il Gattinara contro il Trino

GATTINARA — La squadra bianca, priva di alcuni titolari, tenterà di strappare almeno un punto ai vercellesi del Trino. Tra i valsesiani saranno sicuramente assenti i centrocampisti Cattaneo ed Alzona. Probabile anche il forfait di Zeno che non si è ancora rimesso dall'incidente al piede occorsogli un paio di settimane fa.

«La squadra — dice Piero Antoniazzo, trainer del Gattinara — *sarà la stessa che ha disputato il secondo tempo con il Caluso. In difesa confermerò Camatti; Crevola avanzerà in mediana e l'altro terzino, Franchino, tenterà qualche sganciamento in attacco*».

La sconfitta di Chivasso ed il pareggio interno con il Caluso hanno fatto ripiombare i gattinaresi nelle zone della bassa classifica.

«*Nonostante tutto* — rileva Antoniazzo — *dovremmo ormai essere al riparo dalla lotta per la retrocessione. Ma indubbiamente vogliamo occupare un piazzamento migliore. Anche per questo a Trino, con una formazione rimaneggiata, tireremo i remi in barca e baderemo piuttosto al risultato che non al gioco*». (l. ma)

VERCELLI — Oggi s'inizia a Torino-Mappano il «Martini» di bocce, la massima manifestazione italiana del popolarissimo sport. Al via 18 squadre con tutti i campioni del boccismo nostrano. Tra queste squadre anche l'Olimpia Vercelli, una delle più qualificate che l'anno scorso vinse il titolo di campione d'Italia.

Rientra in campo Magaraggia

La Pro Vercelli vuole la rivincita su Rho

VERCELLI — *La Pro cerca la rivincita oggi contro la Rhodense dalla sonora batosta subita contro l'Audace otto giorni fa. la Pro è stata, finora, l'unica squadra ad essere sconfitta dall'Audace in questo campionato. La squadra veneta aveva conquistato, sino a quel momento, solo tre punti (due in casa e uno fuori, guarda caso, proprio con i bianchi al Robbiano).*

Nel primo incontro i giocatori affrontarono l'avversario con una certa sufficienza e il risultato fu quello di non riuscire a segnare, bloccati sullo 0-0. La seconda è che hanno disputato uno dei peggiori incontri di questo campionato, tanto che coloro che erano presenti al match hanno dichiarato che la Pro poteva anche uscire dal campo con un passivo maggiore.

Dovrebbe rientrare, oggi, Magaraggia, completamente guarito dal grave infortunio che l'aveva colpito un mese fa, ad un piede. Così ha dichiarato l'allenatore Montico.

La formazione bianca dovrebbe essere: Coppo, Balocco, Romanello, Saltin, Devanzo, Remondina, Bianchi, Marengon, Roda, Valera, Magaraggia, 12' Bonelli, 13 Dainese, 14' Giuliano.

Il rientro di Magaraggia dovrebbe dare alla prima linea una maggiore incisività. Magaraggia è un uomo pericolosissimo in area avversaria, e il suo duettare con Roda costituisce sempre un grosso problema per le difese avversarie. L'incontro avrà inizio alle 15.30.

f. l.

Ciclismo Juniores oggi a Santhià

SANTHIA' — Saranno circa 150 gli atleti della categoria «juniores» che oggi prenderanno il «via» per disputare il «2° Gran premio Salotti San Carlo», una corsa ciclistica su strada sulla distanza di 110 km.

La gara, organizzata dalla «salotti San Carlo» con il patrocinio del Comune di Santhià e della città di Montecarlo, si svolgerà sul percorso Santhià - Alice Castello - Borgo d'Ale - Cossano - Caravino - Settimo Rottaro - Masino e viceversa; a Masino sarà assegnato anche il «Granpremio della montagna» ai primi tre classificati. (w.ca.)

Scontro difficile per la Tronzanese

TRONZANO — Reduce da Torino, dopo il capitombolo subito dal Conisio, la squadra di Pino Rossi si trova in classifica, distaccata di sei lunghezze dalla squadra avversaria di oggi, il Vigliano.

Finora, quest'ultima è imbattuta in trasferta, in tutto il campionato ha perso soltanto due incontri. Inoltre, la partita di oggi verrà disputata in campo neutro. (a. ca.)

Tenui speranze

Il Crescentino oggi con Oleggio

CRESCENTINO — I numeri hanno un ruolo importante nel futuro della squadra locale: terz'ultima in classifica con a disposizione una discreta serie di partite, Centola e compagni hanno la possibilità di raggranellare quel quoziente di punti necessari per rimanere tra gli eletti della promozione.

Tra il Crescentino e la fine del campionato rimangono nove infuocate giornate, dove la compattezza fisica e psichica dei granata sarà messa a dura prova.

Oggi scenderà in campo, al Comunale, l'Oleggio, un «inquilino» della bassa classifica, ma senz'altro inferiore dal punto di vista tecnico. Un incontro, quindi, a portata di mano dei crescentinesi. (l. p.)

La tradizionale gara di maggio

Asigliano prepara la corsa dei buoi

ASIGLIANO — *Tre mesi di preparativi per un minuto di corsa. Da 548 anni la storia si ripete. La tradizionale corsa dei buoi è fissata alla seconda domenica di maggio (la festa del patrono, San Vittore) ma già da febbraio i quattro asiglianesi che hanno il mandato di allestirla (i «priori») incominciano la ricerca dei contributi.*

Dallo scorso anno i «priori» sono Arturo Serra, Andrea Brusa e i coniugi Maria Teresa Spagnolini e Maria Giuseppina Dattrino. Sono in piena attività. Stanno raccogliendo finanziamenti battendo uscio per uscio e raggiungendo anche gli asiglianesi che abitano altrove (Torino, Milano, Borgosesia, ecc.). Hanno già fatto un accordo con i responsabili della corsa dei buoi di Caresana (29 aprile) per l'affitto di alcuni animali da una località del Piacentino, Ponte dell'Olio. Infine, hanno trovato la banda musicale che il 14 maggio accompagnerà con le note del «Deus Tuorum Militum» il tradizionale rito che si brucerà in pochi secondi sull'asfalto di viale Garibaldi.

Il complesso bandistico scelto quest'anno è quello dei Giovani di Santhià: 51 elementi diretti da un asiglianese, Bernardo Beccaro. L'importanza di una corretta (e non è facile) esecuzione del «Deus Tuorum» è del tutto particolare. Spiega il sindaco, Ferdinando D'Amia: «Anche l'asiglianese meno portato per la musica vive questo inno con partecipazione e commozione. Per gli abitanti del paese, infatti, le note non solo devono essere giuste ma devono soprattutto suonare in sintonia con i loro ricordi, con il loro cuore». A giudizio dei «priori», la Banda dei Giovani sta preparando un'esecuzione impeccabile.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La poliziotta, la commissaria e la [illegible]
Civico: Supermaxy [illegible]
Nuovo Italia: [illegible]
Principe: [illegible]
Verdi: [illegible]
Viotti: [illegible]

BORGO D'ALE

Vittoria: [illegible]

CIGLIANO

Aurora: [illegible]

Splendor: Dove vai in vacanza?

CRESCENTINO

Moderno: [illegible]

GATTINARA

Italia: [illegible]
Lux: [illegible]

LIVORNO FERRARIS

Moderno: [illegible]

SALUGGIA

Comunale: Prima classe [illegible]

SAN GERMANO

Italia: [illegible]

SANTHIA'

Ideal: [illegible]
Splendor: [illegible]

TRINO

Astra: [illegible]
Moderno: [illegible]

TRONZANO

Lux: [illegible]

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	15	6
Biella	17	12

Temperature il 31 marzo dell'anno scorso: Vercelli (17, 9), Biella (17, 13). Umidità media: Vercelli 65%, Biella 56%. A Vercelli il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.49. A Biella sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.42.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

GALLERIE D'ARTE VERCELLI

[illegible]

FARMACIE A VERCELLI

[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'

[illegible]

La Pro Roasio contro Valdengo

ROASIO — La Pro cerca oggi contro il Valdengo la vittoria scaccicrisi. «*Se vogliamo piazzarci tra le prime squadre del campionato* — dice Livio Baglione, presidente del sodalizio sportivo — *dobbiamo assolutamente riuscire a battere i nostri avversari. Mi dà molto simpatia per la squadra biellese e mi auguro che riesca a salvarsi: purtroppo anche la Pro ha bisogno di punti e quindi non concederemo nulla*».

I bianconeri di Zeno scenderanno in campo in formazione rimaneggiata: il «bomber» Behasso non ha ancora smaltito la botta al ginocchio riportata nell'incontro con il Gattinara; Carampazzi deve scontare l'ultimo turno di squalifica per le intemperanze con il Conisio, Benedetti I osserverà un turno di riposo.

«*Abbiamo ancora una volta gli uomini contati* — riprende Baglione — *in panchina manderemo uno juniores, Gualdoni, che in allenamento ha dimostrato di essere molto bravo*». (e. ma.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

I cittadini conoscono ancora poco la pubblica amministrazione

«Per me il bilancio è mistero»

BIELLA — La tribunetta riservata al pubblico, durante la lunga e talvolta accesa discussione sul bilancio preventivo per il 1979 da parte del Consiglio comunale, è sempre apparsa quasi deserta. Non si è affollata neppure all'ultima riunione, che avrebbe potuto concludersi con una insanabile crisi, preludio a nuove elezioni amministrative.

Non è facile stabilire i motivi del disinteresse da parte dei cittadini, perché vi concorrono, naturalmente diversi fattori.

«Mi sono limitato a leggere le notizie sul giornale — dice Carlo Borin, dipendente dell'ospedale — Non sono in grado di esprimere un giudizio sul piano amministrativo. Per quanto riguarda la situazione politica, si fanno troppi discorsi. Abbiamo bisogno di gente che cerchi di realizzare non dico tutto, ma almeno buona parte delle cose promesse».

«Siamo in un periodo — prosegue — caratterizzato dal fatto che ognuno cerca di scaricare sull'altro la patata bollente: il bilancio sostengono, va male perché questo vota contro, l'altro fa ostruzionismo e via dicendo. In conclusione, cosa risulta? Che nessuno si decide a curare qualcosa di effettivamente valido. Dovrebbero cercare di riunire queste forze — bianchi, rossi e neri — lasciando da parte le rispettive ideologie, per creare opere di particolare utilità per i cittadini. In sostanza, le parole non hanno mai ingrassato nessuno. Concludo sottolineando il fatto che il bilancio non deve essere una affermazione di potere politico».

Lino Cremon, fotografo — non ha seguito le vicende del piano finanziario proposto dalla giunta minoritaria democristiana. «Non per disinteresse — precisa —, ma per motivi di lavoro». Cremon è stato impegnato nella preparazione di una mostra delle sue gigantesche foto a colori, che avverrà a Roma.

In un bar siede un cittadino, un impiegato «in corta», che non vuol dire il suo nome. «Vorrei essere considerato — dice — come quelle lettere che i giornali pubblicano scrivendo in fondo "segue la firma"».

Ha seguito saltuariamente, attraverso il giornale, la discussione in aula. «Una procedura anacronistica — sostiene — rende interminabile il rituale e dispersivi gli interventi. Il danno maggiore è però provocato da chi contratta i voti come se fossero ortaggi, e cambia l'impostazione politica da un giorno all'altro».

— Conosce le cifre del bilancio? «Le ho lette ma non le ricordo più».

«Ho 74 anni — dice Rosa Finotti — e non mi interesso più di politica. Arrivati alla mia età, si accetta di tutto. Gli amministratori pubblici dovrebbero, a mio parere, pensare maggiormente ai problemi degli anziani e dei pensionati in genere».

Per Bruno Cuneparo occorre conoscere a fondo le leggi e altre disposizioni che regolano la politica amministrativa per sapere quel che succede. «A proposito del bilancio, — dice — per capirci qualcosa bisogna essere competenti. Sono argomenti di cui si parla ogni tanto, ma solo superficialmente. Ritengo che, per la sua complessità, sia difficile seguire l'attività degli amministratori».

«Ho altri impegni — dichiara Fortunato Zaramella — e non ho potuto rendermi conto di quello che è successo in Consiglio. Quando ci chiedono dei soldi, se si può si paga, e niente altro. In genere l'attività degli amministratori non mi interessa molto. Alla fine, infatti, l'opinione della gente conta poco». r. s.

Barazzetto: la festa per l'anziano parroco

BIELLA — Un gruppo di abitanti della frazione Barazzetto ha rivolto tutti i banchi della chiesa (sono oltre 60), incerato i mobili e ripulito gli addobbi e le decorazioni. E' stata la prima di una serie di iniziative organizzate dalla comunità per festeggiare il cinquantesimo anno di sacerdozio e il settantacinquesimo compleanno di don Igino Masserano, che da 39 anni è parroco di San Bernardo.

«Ho dato le dimissioni perché lo prevede il diritto canonico — spiega — il vescovo tuttavia potrà, se riterrà necessario, chiedermi di rimanere ancora, sino a che le condizioni fisiche me lo consentiranno. In questi anni le vocazioni si sono notevolmente ridotte».

Il sacerdote è nato a Chiavazza. Ordinato nel 1929, è stato 8 anni nel seminario vescovile della città quale istitutore e assistente. Successivamente, ha ricoperto per 3 anni l'incarico di segretario dell'allora vescovo, monsignor Carlo Rossi. Dal maggio del 1940 gli è stata affidata la parrocchia del Barazzetto. (d. cn.)

BORRIANA — I ladri hanno rubato 1 milione 200 mila lire nell'abitazione di Luigi Bonato, 73 anni, pensionato. Il derubato era uscito per fare delle commissioni. In una stanza c'era il nipote, Alessandro Bonato, 9 anni, a letto per l'influenza, ma non si è accorto della presenza dei ladri.

Timori per la diga sul torrente Ostola

«Se si continua a scavare può succedere un disastro»

CURINO — Si sono iniziati i lavori per sistemare la strada provinciale Curino-Masserano. Il transito degli autocarri, che trasportano la sabbia silicea estratta a Masserano, a Brusnengo, per essere lavorata, ha danneggiato la pavimentazione. «Per le spese di rifacimento, occorreranno parecchi milioni — dice il sindaco di Curino, Pietro Locca Brusco —. La strada, inoltre, corre su un ponte, che è pure lesionato. Ci chiediamo chi dovrà pagare le spese».

La contestazione tra l'amministrazione comunale di Curino ed il proprietario di una ditta di estrazione e di lavorazione della silice, Alfonso Ramon, ha subito un'ulteriore svolta. Il pericolo di smottamenti a causa dell'attività estrattiva ed il timore di inquinamenti provocati dall'essiccazione della silice hanno determinato la polemica.

Tutto è incominciato quando il sindaco di Curino, sollecitato dagli abitanti, ha proibito l'estrazione della sabbia. E' stato effettuato dalle ditte il riempimento di un laghetto artificiale, che si era formato in seguito alla continua estrazione della sabbia. Dovrebbero potersi, così, evitare gli smottamenti.

«La maggior parte delle aree interessate — aggiunge Pietro Locca Brusco — è sottoposta ad un vincolo idrogeologico».

Alfonso Ramon si è rivolto alla Regione: le ricerche potranno essere effettuate solo se i proprietari dei terreni lo consentiranno. «L'attività estrattiva prosegue; intanto — ha aggiunto il sindaco — in prossimità della diga sul torrente Ostola, costruita per consentire una razionale irrigazione dei terreni della Baraggia. Se gli scavi ne lesionassero le strutture, 5 milioni di metri cubi d'acqua si riverserebbero sulle zone sottostanti». d. ca.

Impiegato di 26 anni, figlio di un noto commerciante

Un giovane biellese muore mentre scia a 2000 metri

Uscito di pista, è precipitato rimbalzando sulle rocce - Era con 3 amici

OROPA — Un impiegato di 26 anni, Maurizio Costamagna, appartenente a una famiglia di commercianti, è morto alle pendici del Monte Camino, a oltre 2000 metri di altezza, mentre sciava fuori pista. I tre compagni che erano con lui sono subito scesi a dare l'allarme, ma l'immediato intervento del Centro di soccorso alpino non è valso a salvarlo.

Il giovane era il secondo dei due figli di Simone Costamagna, 58 anni, e Liliana Tosetti, proprietari del negozio di alimentari Central Service, all'angolo delle vie Torino e Bertodano. La sorella maggiore, Laura, è sposata con Sergio Pagani e vive a Pavia. Interrotti gli studi universitari, Maurizio Costamagna, che era fidanzato, da pochi mesi si era impiegato in una compagnia di assicurazioni.

Maurizio Costamagna

La disgrazia è accaduta verso le 12,30. Dalla vetta del Camino il gruppetto di sciatori, oltrepassate le reti di protezione, ha raggiunto un punto della cresta est dal quale gli appassionati del fuori pista si lanciano in una discesa inebriante, senza pericoli. Esperto sciatore, Maurizio Costamagna si è forse fidato eccessivamente delle proprie capacità e ha scelto un tracciato più difficile, senza immaginare che vi sono molti salti di roccia.

Dopo un breve tratto, il giovane si è appunto imbattuto in uno di questi salti di roccia è caduto e rimbalzando anche su canali di neve, si è fermato quasi 400 metri più in basso. E' morto mentre veniva portato all'ospedale, per gravi lesioni in diverse parti del corpo. Gli era accanto il padre, che era stato avvisato dal vice parroco di San Paolo, don Franco Maffei. p.m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Questa è l'America
Impero: Il giocattolo
Marconi: Quel maledetto treno blindato
Mazzini: Infermiera di notte
Odeon: Commedia con Walter Chiari
Sociale: I 39 scalini

BORGOSESIA

Lux: L'isola degli uomini-pesce

COGGIOLA

Radio: Driver, l'imprendibile

COSSATO

Micheletti: Lo squalo 2
Nuovo Grandi: Saxofone

CREVACUORE

Aurora: Via col vento

PONZONE

Il pelucchi non abbandere

PRAY

Excelsior: Ciao, Ni!

SERRAVALLE

Corso: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa

VALLEMOSSO

Vallemosso: Lo squalo 2

VARALLO

Teatro Civico: Il vizietto

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104
Borgosesia: Cerri, piazza Mazzini
Cossato: San Raffaele, via Marconi 86/a
Varallo: Airaldi, corso Umberto I 13-14

TELEBIELLA

19 Venerdì; 22 Domenica sportiva

È nata la prima emittente libera valsesiana

«Vogliamo fare televisione per tutti i borgosesiani»

BORGOSESIA — In un piccolo studio di poche decine di metri quadrati, in via Borgofranco 1, sta nascendo Teleradio Italia, la prima emittente televisiva valsesiana. Il primo programma sperimentale, la ripresa di una trasmissione radiofonica, andrà in onda stamattina alle 11 sul canale di emissione, in banda quinta, 41 Uhf. Martedì, alle 21, Teleradio Italia trasmetterà la partita registrata di Borgosesia - Gozzano, l'odierno bigmatch della Promozione.

«La televisione, — spiega il proprietario dell'emittente, Duilio Minato, disc-jockey di professione — è sorta per hobby. C'è da stupirsi che una città come Borgosesia non disponga ancora di una propria emittente televisiva quando in Italia centri molto più piccoli ormai da diversi mesi ne propongono diverse».

Teleradio Italia incomincia le sue trasmissioni con apparecchiature modeste: due telecamere in bianco e nero, un telecinema, una piccola regia e, naturalmente, il trasmettitore che consentirà di portare nelle case di un migliaio di borgosesiani. Tanti sono quelli che attualmente dispongono di un'antenna ricevente adatta a captare il segnale dell'emittente. I programmi allestiti nello studio di via Borgofranco.

«Cominceremo con trasmissioni sperimentali — prosegue Minato — ma, in futuro, contiamo di mettere in onda ogni sera un notiziario che verrà seguito dal film o dal quiz e, magari, da qualche dibattito su problemi di attualità. E' nostra intenzione dare all'emittente una dimensione professionale e, a questo proposito, ho contattato diverse persone per avere un aiuto finanziario e di lavoro. Teleradio Italia vuole essere la tv di tutti i borgosesiani. Avremo, quindi, bisogno di parecchia gente intenzionata a darci una mano. La nostra emittente, anche come dirigenza non deve essere di pochi, ma del maggior numero di persone».

Nei progetti di Minato rientra un eventuale trasferimento degli studi di Teleradio Italia nei locali della Pro Loco. «L'associazione borgosesiana — spiega — dispone di un salone molto vasto, ideale per i nostri scopi. Spero che ci venga presto messo a disposizione così la nostra emittente potrà dar vita anche a trasmissioni di un certo livello».

L'attuale «ponte» televisivo posto sul monte Aronne, che consente la diffusione del segnale nell'area urbana della città valsesiana, sarà presto sostituito da uno di maggiore potenza. E. ma.

BIELLA SPORT

La Biellese favorita contro la Reggiana

BIELLA — La Biellese oggi sarà impegnata al «Mirabello» di Reggio Emilia in una gara che vede i bianconeri chiusi dal pronostico. Infatti gli emiliani, dopo la sconfitta di Como, sono stati raggiunti in classifica dalla Triestina e di conseguenza vedono insidiata dai giuliani la seconda posizione che garantisce ugualmente la promozione in serie B.

«Il pronostico — dice Gori — ci vede sfavoriti, ma questo non vuol dire che andremo a Reggio rassegnati, nelle vesti di vittime predestinate. Anzi, il fatto che non abbiamo nulla da perdere e tutto da guadagnare, rappresenta per noi un vantaggio psicologico notevole. La Reggiana non ha alternative al successo. Sarà quindi costretta ad attaccare, favorendo così la nostra tattica di rimessa. Finora abbiamo sempre sfruttato favorevolmente queste situazioni e quindi non è da escludere che si possa tornare dal "Mirabello" con un risultato utile».

Nell'ultimo allenamento della Biellese, Gori ha fatto svolgere un lavoro leggero. E' risultato negativo il provino di Franciselli, al quale il medico ha prescritto un ulteriore periodo di riposo. Di conseguenza la Biellese a Reggio Emilia giocherà nella seguente formazione: Reali; Sadocco, Braghin; Borghi, Canavesio, Palese; Schilirò, Confortio, Jacolino, Lamia Caputo, Enzo. In panchina, con il secondo portiere Caligaris, ci saranno Pallavisi e Dionisio. g. s.

Settimo ospite della Cossatese

COSSATO — La squadra locale, reduce dall'immeritata sconfitta di Verbania, ospiterà oggi al campo Fila, con inizio alle ore 15,30, il Settimo.

La gara si presenta facile per gli azzurri. L'avversaria è l'ultima in classifica, alla pari con la Juventus Domo e di conseguenza non potrà rappresentare un grosso ostacolo per gli azzurri che dovrebbero facilmente aggiudicarsi i due punti.

Il Borgosesia ospita il temibile Gozzano

BORGOSESIA — I granata vogliono tornare al comando della graduatoria ed occasione migliore non potrebbe capitare, considerato che al campo M. L. B., oggi pomeriggio è di scena quel Gozzano-rivelazione, che solo sette giorni or sono ha scalzato il Borgosesia dalla vetta della graduatoria.

Nel clan valsesiano si nutre grande fiducia per la partita odierna. Il «Borgo» ha mostrato a Grignasco di aver superato il suo momento grigio e di poter aspirare con ottime probabilità di riuscita al passaggio in serie «D».

«Dobbiamo conquistare i due punti in palio — aggiunge il trainer Giancarlo Bercellino — purtroppo ancora una volta scenderemo in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze dell'infortunato Alciato e dello squalificato Sala».

I granata, pertanto, dovrebbero schierarsi con Lazzarini, Costanzo, Berrini, Ravelli, Monte (Grilli), Cattaneo; Caviglia, Stampini, Crepaldi, Casile, Lorenzini. E. 0.

Stamane sci sul Camparient

MERA — Si disputa stamane, sui pendii del monte Camparient, la coppa «Ente provinciale per il turismo» una delle principali gare della stagione per la categoria seniores.

La manifestazione che chiama a raccolta i migliori sciatori (maschili e femminili) dell'intero Piemonte, è valida quale gara di qualificazione zonale.

La competizione, uno slalom gigante della lunghezza di 1300 metri e con una cinquantina di porte direzionali, è valevole quale ultima e decisiva prova per l'assegnazione della coppa «Piemonte Facis».

BIELLA — Si concluderà oggi sui campi del Tennis Biella di via Liguria il quarto Trofeo Oreste Strobino, gara riservata ai giovani della Scuola Addestramento Tennis del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le denunce dei contribuenti nel 1976 a Borgosesia

Il più ricco è un industriale tessile

BORGOSESIA — Il più ricco borgosesiano, per l'anno 1976, è un industriale tessile, Luciano Barberis Canonico, che ha denunciato un reddito di 58 milioni 877 mila lire. Secondo è un altro industriale, Carlo Bettinsoli, che ha guadagnato 52 milioni 210 mila lire. Terzo Bruno Peracini, artigiano meccanico che, con 51 milioni 859 mila, ha preceduto di poco il fratello Giuseppe, artigiano tornitore, che ha denunciato un utile di 51 milioni 385 mila.

Tra le donne il reddito più elevato è quello di Graziella Bossi, ufficialmente casalinga, con 24 milioni 907 mila. Dopo di lei ancora due casalinghe, Eugenia Fornara (23 milioni 789 mila) e Antonietta Costantini (19 milioni 975 mila).

Questo, comunque, l'elenco in ordine alfabetico, dei borgosesiani che, nel 1976, hanno denunciato un reddito superiore ai 10 milioni di lire.

Acquaviva Luigi 33 milioni 32 mila; Alciato Armando 13 milioni 188 mila; Alieri Giancarlo 21 milioni 259 mila; Amiotti Giovanni 11 milioni 214 mila; Ammirato Angela 10 milioni 836 mila; Angelino Giacomo 11 milioni 175 mila; Anselmo Franco 11 milioni 288 mila; Ardizzone Ernesto 16 milioni 456 mila; Avignano Franco 35 milioni 923 mila; Avvignano Maria Clara 10 milioni 142 mila; Baccarino Pio 10 milioni 117 mila; Baratti Giancarlo 11 milioni 111 mila; Barberis Canonico Piero 27 milioni 829 mila; Barberis Canonico Luciano 58 milioni 877 mila; Battaggia Renzo 38 milioni 042 mila; Benazzo Pio 22 milioni 477 mila; Benvin Giovanni 11 milioni 627 mila; Berardesca Alberto 10 milioni 927 mila; Bertini Cesarino 11 milioni 853 mila; Bertotti Carlo 23 milioni 306 mila; Bettinsoli Carlo 52 milioni 210 mila; Bodo Mauro 12 milioni 182 mila; Bonardi Casero Luigi 14 milioni 124 mila; Bonardi Franco 40 milioni 26 mila.

Bonardi Piero 38 milioni 381 mila; Bonetti Oreste 11 milioni 806 mila; Bono Italo 10 milioni 381 mila; Bordo Ugo 11 milioni 251 mila; Bosatra Lorenzo 10 milioni 347 mila; Brigatti Santino 11 milioni 958 mila; Buscaglia Carluccio 14 milioni 198 mila; Calvi Battista 12 milioni 602 mila; Camaschella Ezio 12 milioni 874 mila; Camera Maria Augusta 20 milioni 860 mila; Candito Ugolino 11 milioni 563 mila; Canto Enea 23 milioni 620 mila; Canuto Ezio 13 milioni 767 mila; Cappa Bianchi Adriano 11 milioni 925 mila; Cappellaro Luigi 12 milioni 168 mila; Capellaro Luigi 13 milioni 325 mila; Carisio Bortolino 13 milioni 498 mila; Carisio Celestino 10 milioni 85 mila; Centemero Antonio 19 milioni 053 mila; Ceralli Fulvio 10 milioni 652 mila; Cerina Angelo 11 milioni 909 mila; Cerina Francesco 12 milioni 40 mila; Cerina Gian Piero 11 milioni 909 mila; Cerra Giuseppe 17 milioni 729 mila; Cheso Giorgio 10 milioni 614 mila; Conti Mario 20 milioni 647 mila; Corona Giuseppina 11 milioni 102 mila; Corradino Mario 12 milioni 042 mila; Corti Angela 11 milioni 287 mila; Costantini Antonietta 19 milioni 975 mila; Costellaro Camillo 26 milioni 391 mila; Covolo Giuseppe 12 milioni 654 mila; Crupi Giuseppantonio 12 milioni 732 mila.

D'Andria Giuseppe 15 milioni 09 mila; De Marchi Franco 10 milioni 986 mila; Di Sirtta Sergio 13 milioni 169 mila; Dominietto Alfredo 13 milioni 356 mila; Duppicato Giovanni 15 milioni 727 mila; Durio Aurelio 11 milioni 909 mila; Fagnola Luigi 10 milioni 52 mila; Ferrari Luciano 11 milioni 510 mila; Fila Robattino Alfredo 11 milioni 345 mila; Filippa Giovanni 23 milioni 73 mila; Foglia Adriano 24 milioni 413 mila; Fornara Eugenia 23 milioni 789 mila; Forno Sergio 13 milioni 988 mila; Fortisi Franco 19 milioni 860 mila; Fortisi Vittorino 10 milioni 878 mila; Franchi Amedeo 23 milioni 288 mila; Franchi Guido 25 milioni 488 mila; Franchi Luciano 25 milioni 218 mila.

Galli Corino 24 milioni 837 mila; Galoppini Aldo 13 milioni 808 mila; Galoppini Carlo 17 milioni 379 mila; Garone Edgardo 18 milioni 587 mila; Gianola Piermassimo 12 milioni 532 mila; Girardotti Giacomo 17 milioni 278 mila; Gilardi Giuseppe 13 milioni 607 mila; Grasso Giorgio 25 milioni 45 mila; Grasso Lucillo 18 milioni 42 mila; Gronda Annamaria 10 milioni 596 mila; Gronda Giorgio 10 milioni 590 mila; Grosspill Giuliano 10 milioni 310 mila; Gualino Savio 14 milioni 727 mila; Iosi Daniele 12 milioni 13 mila; Iorini Mo Alberto 18 milioni 637 mila; Iorini Mo Antonio 48 milioni 54 mila; Iorini Mo Massimo 19 milioni 316 mila; Incanuti Paolo 10 milioni 321 mila; Innocenti Varon 12 milioni 331 mila; Iuliani Mario 10 milioni 365 mila.

Laterza Albamonte Gianandrea 10 milioni 825 mila; Lavernal Alessandro 17 milioni 930 mila; Leili Renato 10 milioni 80 mila; Lenzi Tullia 14 milioni 257 mila; Lina Andrea 37 milioni 231 mila; Lucca Rosa 13 milioni 895 mila; Loda Giovanni 12 milioni 304 mila; Lombardi Antonio 17 milioni 65 mila; Lorenzini Guido 10 milioni 618 mila; Loro Piana Sergio 12 milioni 105 mila; Loro Piana Franco 17 milioni 975 mila; Loro Piana Piera 13 milioni 544 mila; Losito Alessandro 12 milioni 485 mila; Maiei Primo 10 milioni 871 mila; Maiolo Gustavo 21 milioni 160 mila; Marin Leonardo 51 milioni 132 mila; Marino Vincenzo 12 milioni 921 mila; Marcellino Gaudenzio 22 milioni 50 mila; Marucco Giammarco 13 milioni 904 mila; Marucco Walter 13 milioni 832 mila; Masso Piergiorgio 11 milioni 750 mila; Mella Aldo 12 milioni 886 mila; Merlo Pierino 11 milioni 188 mila; Messori Ottavio 12 milioni 850 mila; Milanini Gianfranco 19 milioni 360 mila; Mitta Felice 14 milioni 890 mila; Mondo Ermenegildo 10 milioni 577 mila; Montanaro Ugo 22 milioni 161 mila; Montarosso Alberto 18 milioni 623 mila; Monti Ernesto 13 milioni 775 mila; Moretti Giovanni 10 milioni 395 mila; Moretti Pierangelo 17 milioni 428 mila; Mortarino Ezio 15 milioni 163 mila; Mortigliengo Giuseppe 11 milioni 355 mila; Mortigliengo Mario 10 milioni 21 mila; Moschietto Carlo 10 milioni 454 mila; Murachelli Giovanni 12 milioni 674 mila; Ochetta Amelia 10 milioni 96 mila; Osella Leonardo 14 milioni 929 mila; Osella Piero 20 milioni 74 mila.

Paino Roberto 10 milioni 948 mila; Paracchini Claudio 15 milioni 987 mila; Paracchini Gianpiero 18 milioni 746 mila; Parvis Livio 14 milioni 741 mila; Pastore Carlo 24 milioni 631 mila; Pavero Franco 24 milioni 1 mila; Peracini Bruno 51 milioni 859 mila; Peracini Giuseppe 51 milioni 385 mila; Perino Morino Renuzio 14 milioni 358 mila; Perone Battista 11 milioni 532 mila; Perotto Tinalto Fedele 11 milioni 62 mila.

(continua)